PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

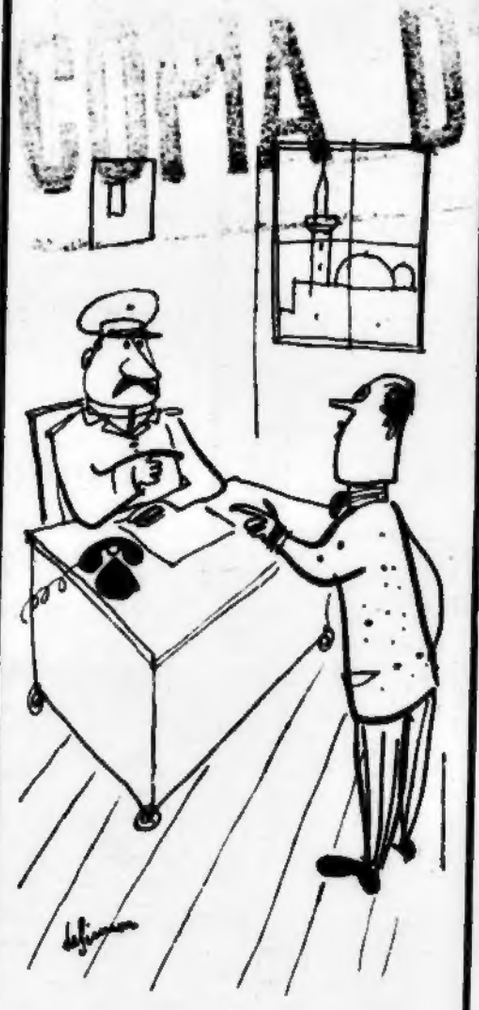
N. 31
1 agosto 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

— Finalmente un arresto importante per il caso Montesi...
— Ah, sì? E chi hanno arrestato?
— L'istruttoria!



— Abbiamo trovato l'Arca di Noè!
— Conservatela con cura, mi sa che presto può servire di nuovo.

— Se ti chiamassero a giudice della Costituzione, che diresti?
— Racchia!

— Quando cominciaste a dubitare delle facoltà mentali di vostro marito?
— Quando disse seriamente: «Caro, con l'acconto di Ferragosto andremo tutti in villeggiatura»!

RECORD
GENÈVE

Antichock automatico infrangibile
Fd. acciaio . . da L. 22.500 in più
Acciaio . . . da L. 24.500 » »
Laminato oro da L. 27.000 » »

Calendario Fasi di Luna
Fd. acciaio . . L. 26.500
Laminato oro . L. 29.500
Oro . . . . . L. 55.000

Tipo da uomo normale
Fd. acciaio 15r da L. 12.000 in più
Extra lusso 17r da L. 14.500 » »
Laminato oro normale . . da L. 14.500 » »
Laminato oro lusso . . . . da L. 18.500 » »
Oro . . . . . da L. 36.000 » »

ASSORTIMENTO PER SIGNORA

RICHIEDETELI AL VS/ OROLOGIAIO DI FIDUCIA

LA TORRE di BABELE

EQUIVOCO

(Marius)

— Dobbiamo diffidare... C'è fra noi un traditore che comunica col nemico.

(Men)

— Se ti domanda se sai nuotare, non dirgli di sì. E' il figlio del re della carne in conserva !

(Carrefour)

— Non hanno ancora fatto pace !

(Tarantel)

— A dieci minuti da qui trovate un'isola deserta !

(The Pellican)

— Perchè mi portate il pesce prima della minestra ?

— Resti fra di noi: non poteva aspettare un minuto di più

(Le hérisson)

— E' il ritratto della mia povera moglie...

— Ah! Vittima di uno scontro ferroviario ?

(Ici Paris)

SENZA PAROLE

(Variety)

Perle giapponesi

Dal CORRIERE DELLO SPORT del 23:

Alle 13,30 il via al primo corridore: toccherà agli ultimi ad aprire la marcia!

Arriveremo a maggio ?

×

Dal MOMENTO del 30:

... L'aiuto idraulico di due anni veniva riconosciuto colpevole di omicidio...

Gioventù perduta!

×

Da IL PAESE del 5:

... e si rinserrò in quella casa dove, dopo molto patire, spirò fra le braccia della seconda moglie della figlia.

Mentre la suocera del marito del fratello, affranta, piangeva calde lacrime sulla spalla della terza moglie della cognata divorziata dalla cugina per incompatibilità di carattere.

×

Da VOCE ADRIATICA del 12:

Un vispo maschietto ha dato alla luce una fanciulla di 14 anni. L'insolito evento si è verificato...

Effettivamente ci troviamo di fronte ad un evento tra i più «insoliti»: non succede tutti i giorni che un maschietto, sia pure vispo, dia alla luce una bambina. E succede ancor più raramente che la neonata abbia 14 anni!

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regito Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____
Inviateceio incollato su cartolina

CONOSCERE IL PROPRIO DESTINO

Conoscere il proprio destino è il segreto per dominarlo. Ma come riuscirvi? Be', ci sono due sistemi sicuri: PRIMO, rivolgersi a SEMIRAMIDE la grande Divinatrice amica del TRAVASO (vedi penultima pagina prima colonna), di cui in questi giorni ha parlato ancora una volta la stampa di tutto il mondo. SECONDO, chiederci il nuovo talismano portachiavi-portafortuna-oroscopo, indicandoci esattamente il giorno e il mese in cui siete nati e mandandoci 300 lire per ogni ciondolo desiderato più 100 lire per la spedizione, qualunque sia il numero dei ciondoli.

N. B. - I tipi disponibili di TALISMANTRAVASIS sono: ACCIDENTI AI CAPEZZATORI, ORONZO, LA VEDOVA SCALTRA, HA DA VENI', CAMBRONNE RISPONDE, L'UNITA' NON LO DICE, SI VEDE DALLA FACCIA? MISS TRAVASO, MISS ROMA, MISS LAZIO, L'OROSCOPO.

non dirgli
conserva !
rrefour)

Pellican)

Variety)

DESTINO

reto per do-
due sistemi
DE la grande
li penultima
ti giorni ha
utto il mon-
mano porta-
doci esatta-
nati e man-
erato più 100
numero dei

ANTRAVASIS
ORONZO, LA
CAMBRONNE
E. SI VEDE
MISS ROMA.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 1 agosto 1954 N. 31 (A. 55)

— Butti via il salvagente, signora, tanto c'è il bagnino. Non vede l'ora d'insegnarle ad affogare!

Radio-Travaso ...

QUESTO PAZZO 1954

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

...trasmette

Dopo un'introduzione musicale diretta a ritmo infernale da Kramer, il sipario si apre e balza alla ribalta un uomo sghignazzante spettinato, diabolico).

L'UOMO SGHIGNAZZANTE — Siamo nel 1954, signori, l'anno folle, delirante, spasmodico... Guerra fredda, guerra calda, Piccioni, Montagna, Marte a soli 64 milioni di chilometri, Svizzera fatale calciociclistica, pace in Indocina, freddo ed alluvioni al Nord, tempo instabile, Nilla Pizzi e Giacomo Rondinella, traforo del Monte Bianco, Dali nel cubo, follie, follie, Trinca e Paone, Paone e Trinca ...

(Si sente uno scoppio fulminante. Un disco volante si avvicina vertiginosamente lasciando una scia di fumo che scrive, nel cielo, questa frase «divertitevi errepì». Il disco volante atterra e ne discende Remigio Paone che, con un leggero passo di danza canta sull'aria di «Notte e dì»):

Errepì
è la ditta
sola ed unica che sorregge
e in teatro può dettar legge
Errepì! Errepì!
Errepì: le iniziali
di un grand'uomo, modestia a parte,
che sa bene che cos'è l'arte
Errepì! Errepì!

(Un'Aurelia fuori serie si ferma bruscamente e ne discende il sorridente Trinca che sparge intorno a sè per dieci chilometri il profumo Atkinshon. Canticchia sull'aria di «Gastone»):

TRINCA —
Paone
non ti credere il padrone
ma fai attenzione...
Paone
se non hai la sovvenzione
te ne vai a rotolone
Paone... Paone!

(I due si sorridono, s'inchinano, si abbracciano e spariscono ballando un valzer della Vedova allegra. Torna L'uomo sghignazzante con una risata stridula)

L'UOMO SGHIGNAZZANTE — Ah, ah, ah... Folle 1954, anno di Vitelloni e Lollobrigida, di Nastri d'Argento e Festival assortiti, Nino Taranto, Lea Padovani, Alberto Sordi, Fellini, Tour di France...

CHARLES TRENET — *(Passa col suo eterno sorriso di bambolone biondo, sente le ultime frasi e commenta canticchiando sull'aria di «Douce France»):*

Tour de France
que figure! Que défaillance!
Anche Hugò, col mal di pance
è allé a se ritirer...

L'UOMO SGHIGNAZZANTE — *(Spinge via Trenet e continua, ridendo e digrignando i denti)* Pazzo 1954, avulso e convulso, Anfitrione e Giulietta and Romeò, Siracusa e Ostia antica, mercato calcistico a prezzi d'affezione, dimissioni dei dirigenti della Federazione Gioco Calcio... Tutti, tutti sul banco degli accusati... A cominciare da Valentini... *(Valentini entra confuso e tremante. Un gruppo di tifosi lo segue cantando sull'aria della celebre canzone di Chevalier «Valentina»):*

CORO TIFOSI —
Ma che sono queste dimission
Valentini? Valentini?
Non vi va di prender decision
fra voi grossi capoccion?
Se ci aveste un po' meno million
Valentini, Valentini...
Se teneste più a stecchetto
e più allenati i giocator
non si avrebber tante delusion!...

(Valentini fugge, i tifosi lo seguono, entra Businì dirigente del Milan che s'incontra con un tale che gli dà un piccolo schiaffo).

BUSINI — *(Tutto felice)* Grazie! Grazie! Grazie! M'ha dato uno Schiaffino per niente! Io che l'ho pagato sessanta milioni ...

L'UOMO SGHIGNAZZANTE — Urlante 1954 di conferenze ed eclissi, di Hemingway e Gruchenko incappucciato che vedi l'agonizzare della canasta e il sorgere del base-ball, dell'Oro di Napoli e di Guareschi imprigionato del Nastro d'Argento a De Sica ...

(Entra De Sica tutto afflitto. Tiene in mano la patacca col nastro d'Argento e la guarda sconsolato).

DE SICA — Come attore, me l'hanno dato... Come miglior attore e non come regista... Se sapeste che dolore è stato per me questo Nastro d'Argento... Dopo tutti i film che ho diretto, dopo tutti gli Sciuscià e i Ladri di Biciclette che ho mandato in giro per il mondo, ecco che mi dànno il Nastro d'Argento come attore! Oh, rabbia... *(Canta, dolorosamente sull'aria di «Dorme Firenze»):*

Sul Nastro d'Argento
io piango e mi lamento,
lo butto là in un canto
dicendo così:
sono il più grande
dei registi della terra!
Perciò con questo Nastro
io ci faccio sol la birra.

(Se ne va con passo lento e strascicato).

L'UOMO SGHIGNAZZANTE — Folleggia, o 1954! Trintignant Marimon Fangio Gonzalez, Mercedes, Gassman... E tu pure Faustone nostro! *(Se ne va anche lui continuando a sghignazzare. Entra Fausto Coppi portando a mano la bicicletta e sostenendosi con l'altra a una stampella. Si ferma al centro della scena e canta sull'aria di «Paloma Blanca»):*

Io ci ho una Dama Bianca
come la nieve, come la nieve;
però mia moglie è stanca
non se la beve, non se la beve...
Ed io son disperato, sono acciaccato, infortunato...
Come son disgraziato
in mezzo a tutti questi dolor!
Oh... oh... oh...
Oh... oh... oh...

(Si allontana arrabbiatissimo rompendo la stampella sulla schiena di un giornalista che voleva intervistarlo. Spunta l'alba, e siccome tutto finisce all'alba, anche la rivistina finisce).

FINE

IL GIRO DEL MONDO

SOMALIA

— Dammi retta, Smith, per una quindicina di giorni non mangiamo frutta in scatola...

Col
con

biciclette di Bianch
guai a chi la tocca»
l'alto di questa bi
guardano». e fant
ciclisti svizzeri, da
battono. Ma questo
Le maniche che inv
la della sua crisi se
Perchè, pur non
sano agli altri. I qu
ranza» Che, come
garti altre volte, «
potresti osservare
ragione non finisco
un distributore di b
Non le democrazie,
zina ci vorrebbero,
Bene, Maurizio, r
pero» creatosi attor
di Fausto Coppi e pa
tale che travaglia l'i
ziare, il che significa
re la sua casa, cio
D'altronde, è una c
in un primo tempo,
poi, divenuti impera
chiamino esse Giuse
signora Coppi. I Nap
Ora, da quanto ho
se il Napoleone ciclis
cenda riguarda lui e
vorzio in Italia è pro
La prima obiezion
precedente capoverso
maggioranze di una s
non cade ma non sta
do che il divorzio, in
forse permesso invad
Africa, nominare Gio
poli, regalare al frate
Spagna, realizzare ce
ziative? Eppure il colle
ste cose. Giacchè l'«
non esiste nel vocabol
imperiale. Quindi, se
vorziare, divorzierà. Co
avvocato e con tutti
Del resto, scriveva il bu
vanità sono due passi
anni» e cosa questo c'en
Andiamo ora alla
alle fanterie leggere,
l'imperatore. Come re
giudicare dalle lettere
impropriamente detti
le cestinerebbero), le m
Tutte per l'Imperatore
(la quale non è d'Aust
conta poco), tutte «st
una con un po' di stile,
vere «Forza Coppi!.. C
a far introdurre in Ital
E già: chi lo sa?!
In una patria come q
le leggi si votano con le
revoli deputati non se le
terie borghesi — appun
mostrano assolutamente
tutto — figliolo mio —
tato che lo stemma dell
marchio di fabbrica di
Ti abbraccia tuo pad

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, oggi la patria ha due grandi problemi da risolvere: la crisi della Nazionale di Calcio e il divorzio di Fausto Coppi. Della prima non ci occuperemo perchè ci ha stufato (la crisi, e la Nazionale di calcio). Circa la seconda, bisogna che ti spieghi, prima, chi è Fausto Coppi.

E' Napoleone. Un Napoleone che non sale sulle piramidi d'Egitto ma sulle biciclette di Bianchi. E dice «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca» *(la bicicletta). Oppure* «Dall'alto di questa bicicletta quaranta milioni vi guardano». *e fanterie borghesi lo adorano. I ciclisti svizzeri, da un po' di tempo in qua, lo battono. Ma questo è un altro paio di maniche. Le maniche che invece ci interessano sono quelle della sua crisi sentimentale. Dici: perchè?*

Perchè, pur non fregandocene nulla, interessano agli altri. I quali costituiscono la «maggioranza» Che, come ho avuto occasione di spiegarti altre volte, «ha sempre ragione». Ma — potresti osservare — quelli che hanno sempre ragione non finiscono impiccati per i piedi ad un distributore di benzina? I dittatori, figliolo. Non le democrazie. Quanti distributori di benzina ci vorrebbero, altrimenti?

Bene, Maurizio, ritorniamo al «neo-stile impero» creatosi attorno alla «leggendaria» figura di Fausto Coppi e parliamo della crisi sentimentale che travaglia l'imperatore. Egli vuol divorziare, il che significa «cambiare moglie», lasciare la sua casa, cioè, e prendersene un'altra. D'altronde, è una caratteristica dei Napoleoni: in un primo tempo, fanno cose straordinarie; poi, divenuti imperatori, lasciano le mogli. Si chiamino esse Giuseppina Beauharnais, oppure signora Coppi. I Napoleoni sono così.

Ora, da quanto ho detto, può dedursi: 1) Che se il Napoleone ciclista vuole divorziare, la faccenda riguarda lui e sua moglie; 2) Che il divorzio in Italia è proibito.

La prima obiezione cade da sè in virtù del precedente capoverso relativo all'interesse delle maggioranze di una sana democrazia. La seconda non cade ma non sta neppure in piedi. D'accordo che il divorzio, in Italia, è proibito: ma era forse permesso invadere l'Europa, sbarcare in Africa, nominare Gioacchino Murat Re di Napoli, regalare al fratello Giuseppe la corona di Spagna, realizzare cento altre magnifiche iniziative? Eppure il collega di Coppi fece tutte queste cose. Giacchè l'«impossibile» è parola che non esiste nel vocabolario ciclista. Nè in quello imperiale. Quindi, se Napoleone II intende divorziare, divorzierà. Con la sacra rota, con il laico avvocato e con tutti quegli espedienti del caso. Del resto, scriveva il buon Manzoni «la gola e la vanità sono due passioni che crescono con gli anni» *e cosa questo c'entri lo capirai con gli anni.*

Andiamo ora alla patria, o per meglio dire, alle fanterie leggere, trepidanti sulla crisi dell'imperatore. Come reagiscono? Coi Kaiser! A giudicare dalle lettere che scrivono ai giornali impropriamente detti «seri» (chè, in tal caso, le cestinerebbero), le masse son tutte per Coppi! Tutte per l'Imperatore e per la neo Maria Luisa (la quale non è d'Austria, ma di Varese. Ma ciò conta poco), tutte «stile impero» e nemmeno una con un po' di stile. Qualcuno è giunto a scrivere «Forza Coppi!.. Chissà che tu non riesca a far introdurre in Italia il divorzio!...».

E già! chi lo sa?!

In una patria come quella nostra di oggi, dove le leggi si votano con le palline (quando gli onorevoli deputati non se le fregano), e dove le fanterie borghesi — appunto perchè tali — si dimostrano assolutamente sprovviste di cavalleria, tutto — figliolo mio — è possibile. Non hai notato che lo stemma della Repubblica arieggia al marchio di fabbrica di biciclette?

Ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

« DACCI OGGI UN ALTRO PANE QUOTIDIANO »

IL SENATORE SALARI — La presenza della segala cornuta nel grano è una riprova della rilassatezza dei costumi e della facilità con cui si tradisce il sacro vincolo del matrimonio...

TRAVASI DI BILE

PERÒ...!

Dal nome del palazzo ginevrino dove ha sede la Croce Rossa Internazionale, a un passo dal Palazzo delle Nazioni, il cessate il fuoco in Indocina è stato chiamato «Operazione Ariana». Quale ironia! Far passare per operazione ariana quella che è una autentica operazione cinese. Signori dell'Occidente, potete fare tutte le operazioni ariane che volete, ma è un fatto: che il colonialismo e l'imperialismo europei stanno morendo; la potenza dei bianchi a casa dei neri, dei gialli e degli oliva scompare a poco a poco.

Ce ne dispiace, in nome del nostro orgoglio di conquistatori e di navigatori ne siamo profondamente addolorati! Però..

La Francia cede il Tonkino e la Cocincina. Abbandona nella fattispecie il Laos, la Cambogia, il Viet. E' crudele: e in nome della civiltà che così bene ha fatto a quei popoli, tanto che li ha portati alla ribellione, ne siamo assai tristi, ne siamo intimamente afflitti!... Però...

Povera Francia, dove andranno a finire i tuoi *spahis*, i tuoi legionari, oggi che stai perdendo la famosa *peau du lion*, ovverosia il Marocco e la Tunisia? Belle colonie di Mauretania, dolci mari di Orano e di Biserta, consecutivo alla Sirte, tra poco ritornerai agli eredi più o meno legittimi di Massinissa, e l'impero conquistato dal maresciallo Lyautey ricadrà nelle mani dei nipoti di Ab-El-Krim. Quanto ne soffriamo, in nome dell'Europa civilizzatrice!... Però...

E che ne dite dell'Inghilterra? I *tughs*, i terribili *tughs* di Tremal Naik hanno vinto i nobili soldati di lord Clive, e mentre Sandokan alla riscossa punta su Singapore alla testa delle tigri della Malesia, chi si ricorda che un giorno il Pakistan e l'Indostan che non c'erano perchè si chiamavano Impero indiano britannico, appartenevano a Sua Maestà? Oggi non si sa bene a chi appartengano, nonostante la presenza del Pandit Nehru. Dinanzi alla ritirata inglese dall'India, pensando allo scacco della razza bianca, un velo di tristezza ci avviluppa!... Però...

A Suez, va male; nel Sudan, peggio; e nel Sud Africa, non ne parliamo! E' terribile che i Mau Mau si avvicinino alle miniere di diamanti del Transwall, è spaventoso che dei negroidi cannibali osino rivendicare Home Kruger e i suoi boeri. Ne siamo sinceramente atterriti! Però...

E il Portogallo, il timido e pacifico Portogallo? Non gli rispettano più le sue colonie, non gli riconoscono più il suo impero. Chi ci darà più un giorno il cacao e il cocco fresco? Oggi il pacifico Nehru, il socialista Nehru, l'erede del Mahatma, vuole Goa, e domani vorrà l'arcipelago della Sonda, e pretenderà Borneo dagli olandesi e Ceylon dagli inglesi.. E' spaventoso. Ne siamo annichiliti!... Però...

Però che? Nulla. Ogni volta che pensiamo all'evacuazione dalle loro colonie d'oltre mare dei bianchi europei nostri cari confratelli di razza, chissà perchè, insieme a un brivido ci vien fatto di dire: Però... A che cosa si riferisce questo nostro «Però»? Soffriamo civilmente per le perdite dell'Indocina, per la probabile perdita della Tunisia e del Marocco, per la certissima perdita di Goa, per la scontata perdita del Pakistan, Indostan e annesso Rajaputana, per la prossima perdita di Suez, per il possibile riconoscimento della repubblica dei Mau Mau... però...

Però c'è sempre quest'accidente di *però* che ci torna sulla punta della lingua dopo aver fatto il giro del Mediterraneo e del Mar Rosso dopo esser passato per Asmara e Massaua, dopo aver toccato Mogadiscio e Addis Abeba, dopo esser risalito fino a Bengasi, dopo aver cantato sul Lungomare Volpi *Tripoli bel suol d'amore*, dopo essere ritornato nella Madre patria fino a Briga e a Tenda, alla Valle d'Aosta, e dopo esser rimasto sospeso davanti a Trieste e alla Venezia Giulia. Però, però, però...

TRANQUILLO SERENI

Sotto a

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

M H C T

Al match MITRI-HAZELL il pubblico romano, ancora una volta è uscito col broncio. L'incontro, fissato in dieci riprese, non è durato neanche la metà: troppo poco per com'erano salati i prezzi.

Mentre il pubblico bestemmia sommesso, Ezio COLAGROSSI e Gianni TAMIETTI commentano da bravi giornalisti:

— Stavolta — dice il primo — il match è stato più lungo e i prezzi più bassi nei confronti dell'incontro con Turpin; andando di questo passo, altri cinque o sei incontri e arriveremo a vedere un match intero a prezzi ragionevoli.

P V O M D P R

Remigio PAONE è finalmente riuscito ad assicurarsi la collaborazione di Luchino VISCONTI per la messa in scena della rivista «Festival» di cui sarà protagonista Wanda OSIRIS. Curzio MALAPARTE, benchè occupato per le prove della sua commedia «Anche le donne hanno perso la guerra», ha trovato modo di distillare un appropriato commento.

— Sono due assi del bluff — ha detto Curzio — sia Paone che Visconti. L'uno farà pubblicità all'altro, l'altro all'uno e andranno perfettamente d'accordo nell'incantare il pubblico.

Paone, per conto suo, sembra che abbia detto: «Tanto Luchino non farà niente, non s'intende di riviste e potrò continuare a far tutto io come prima». E Visconti ha risposto a chi gli riferiva la pretesa frase di Paone: «A Paone non farò metter piede in teatro durante le prove. Che ne capisce, lui poveretto, di spettacoli»?

Andrea DE PINO e Luciano RAMO si sono incontrati e hanno espresso il loro parere in merito. Andrea ha detto: «Bè»? E Luciano ha risposto: «Mah»!

G

Il nostro direttore ha un album segreto, dove registra quei suoi pensieri che non vuole affidare alle stampe. Approfittiamo della sua momentanea assenza da Roma per presenziare la Mostra Humor a Palermo, e trascriviamo questo paio di quartine ispirategli dall'interrogazione del senatore GALLETTO, volta ad ottenere il divieto dei Concorsi delle Miss:

Re Carlo VIII, dagli eterei tetti / ci guarda e a volte par che ci canzoni / — Dove son dunque, Italia, i tuoi Capponi / ch'avean cresta e fagioli di galletti? / Oggi quanto più mite e più morale / è il tuo pollaio, feudo del curato! / Somiglia il tuo Galletto nel Senato / ai tuoi Capponi, sì, ma di Natale!

D T

Nel Concorso della RAI, per le «10 Canzoni da lanciare». Ferrante Alvaro DE TORRES è stato classificato primo assoluto con la canzone «Mare» su musica di P. L. Andriani.

A questa notizia, foriera di allori e di quattrini, De Torres ha detto:

— Non tutto il «Mare» viene per nuocere.

M B O B

Ancora un attore americano che viene in Italia. Si tratta di Fred MUGS, il simpatico scimpanzè della Televisione americana.

Durante una conferenza stampa che lo scimmiotto ha tenuto in un albergo romano a base di smorfie e versacci, Augusto BORSELLI ha avuto questa uscita:

— Volete scommettere che i nostri produttori lo scritturano per un film con la «Lollo» o la Pampanini?...

— Sai — è intervenuto Adriano BARACCO — non sarebbe facile doppiarlo...

— Questo — lo ha investito l'altro — si chiama sottovalutare i nostri doppiatori.

D V P V D

E' noto che la rottura della cosiddetta «Unità Sindacale» non ha migliorato le cose, nè le ha indirizzate nel senso che i fautori della rottura speravano. Prima, con una sola organizzazione sindacale, l'on. DI VITTORIO faceva quel che voleva, dopo, con varie organizzazioni Sindacali, Di Vittorio continua a far quello che vuole.

Sono, queste, amare considerazioni dell'on. Enrico PARRI, vecchio sindacalista, cosciente degli errori suoi e degli altri. Qualche giorno fa, alla Camera, il Ministro del Lavoro on. VIGORELLI ha fatto una serrata critica alla Confederazione Generale del Lavoro, ma Parri, ascoltandolo da una tribuna, non faceva che alzare le spalle. Il giornalista Samuelino DINA che gli era accanto gli disse: «Perchè fa spallucce? Le dispiace che Vigorelli attacca di Vittorio»?

— Attacca, attacca! — esclamò Parri seccato — Che cosa attacca e chi attacca? O la 'on vede che Di Vittorio unnè attaccato affatto e che cammina sempre a corpo sciolto»?

X T DF.

Si parla moltissimo, nei caffè cinematografici di Via Veneto e dintorni, dell'ingombrante padre di una stellina. Dalle prime ore del mattino fino alle ultime della notte, questo invadente genitore, con un dinamismo raccapricciante, esalta, a piene glandole salivari, i meriti artistici della sua figliuola. Una volta, al tempo del varietà, queste fatiche di pubblicità parlata se le assumevano le madri. E i perfidi dicevano: i madri. Adesso, queste fatiche le svolgono anche i padri.

— Per quel padre — osserva Vincenzo TALARICO — tutte le occasioni sono buone, se si tratta di tirar fuori l'elogio della fotogenia e del fascino della sua figliuola.

E Sandro DE FEO commenta, freddamente: — L'occasione fa l'uomo madro!

G

L'on. GERMANA', assesso all'Agricoltura presso il Gove no Regionale Siciliano, ha ina gurato al lago di Pergusa la sta della Montagna.

Egli ha pronunciato un scorso parlando dei proble della Montagna.

Uno dei quali ovviamente rappresentato dalla festa d Montagna in riva al lago.

C S F

L'onorevole COVELLI, dop suo «cordialissimo» collo col Presidente del Consi non ha dissimulato a colleg giornalisti la sua soddisfazi giungendo ad ammettere SCELBA, in fondo in fondo tiene abbastanza alti qu lori nazionali...

Il Senatore FIORENTI commentando il fatto con ci di corrente (a bassa ten ne), dice: Eh, già, è tutto Covelli di ieri, Covelli di e Covelli di domani. Il suo to potrebbe essere: SE AV ZO FERMATEMI, SE IN TREGGIO SEGUITEMI

L F

Il 16 luglio, in ricorrenza la Madonna del Carmine sindaco di Catania — avvo LA FERLITA — ha conseg all'arcivescovo le chiavi città.

Bè, dopotutto, si tratta d cerimonia che più o meno stosamente è già avvenut tutte le città d'Italia.

L S T

...mo già parlato di mi- ...UGGS, lo scimmione ...ato dalla Televisione ...na e, a quanto si dice, ...anie soddisfazione del ...televisivo degli Stati

...e allo scimmione sa- ...è arrivato l'on. Pietro ...da Londra. Erano ad ...lo vari compagni, fra ...on li LIZZADRI, SAN- ...ARII e LENOCI. Si tro- ...va riportato anche l'on. ...sottosegretario agli e- ...istro al partito social- ...tico).

...scherzando, ha fatto ...Lizzadri che lo scim- ...ster Muggs, è stato ac- ...n maggiore solennità ...Nenni, e Lizzadri na ...the in Italia non deve ...up re la maggiore con- ...ne tributata agli scim-

...fatte perfino ministri, — ha concluso Lizza- ...on avete messo Romi- ...ori Pubblici?

T S

...na della scrittura con ...s'impegnava per la ...a DAPPORTO il capo- ...mm. TRINCA ha re- ...costosissimo palo di ...e alla graziosa Delia ...e le ha accettate di ...o anzi ha voluto che ...rinca gliele allacciasse- ...rtunato capocomico ...appresta a eseguire ...erazione che gli con- ...mmirare da vicino le ...be di Della Scala.

— Lo vedi, se arrivano gli accidenti dei pedoni?!

— Come va, come va, signora Pace?
— C'è poco da sfottere!

...chi Tocca!

L S T

...mo già parlato di mi-...UGGS, lo scimmione ...ato dalla Televisione ...na e, a quanto si dice, ...nde soddisfazione del ...o televisivo degli Stati

...ne allo scimmione sa-...è arrivato l'on. Pietro ...da Londra. Erano ad ...lo vari compagni, fra ...on li LIZZADRI, SAN-...AMI e LENOCI. Si tro-...va riportato anche l'on. ...sottosegretario agli e-...ni: tro al partito social-...ico).

...scherzando, ha fatto ...Lizzadri che lo scim-...ot r Muggs, è stato ac-...n maggiore solennità ...Nenni, e Lizzadri na-...che in Italia non deve ...up re la maggiore con-...ge tribuiata agli scim-

...fatte perfino ministri, ...— ha concluso Lizza-...on avete messo Romi-...or: Pubblici?

T S

...na della scrittura con ...s'impegnava per la ...a DAPPORTO il capo-...mm. TRINCA ha re-...costosissimo paio di ...e alla graziosa Delia ...se le ha accettate di ...o anzi ha voluto che ...Trinca gliele allacciass-...ortunato capocomico ...appresta a eseguire ...erazione che gli con-...mmirare da vicino le ...be di Delia Scala, mormora con un certo rimpianto:

— Perché non ho pensato a regalarle un paio di mutandine!

A P

Ai piedi di Monte Mario è sorta la Lega Nazionale per la difesa del cane. Chiunque può andare a scegliersi un «fedele amico».

Il professor ANGELINI, direttore della TV di Roma mostra il suo disappunto a Sergio PUGLIESE:

— Non trovi antipatico avere questo villaggio di cani, proprio vicino all'erigendo «villaggio TV? Il pubblico può fare confusione...

G X Y

A Guglielmo GIANNINI, che sta terminando la sua 73.esima commedia a successo, occorre, per questo nuovo copione, un attore che sappia morire sulla scena con molta efficacia drammatica. Un agente gli fa il nome di un attore che, da più di vent'anni, è specializzato nelle parti cinematografiche e teatrali di «cattivone».

— Cattivo, va bene... — dice Giannini. Ma è sicuro che quell'attore sappia morire?

— Altro che — risponde l'intermediario — Muore benissimo. Come se non avesse mai fatto nient'altro in tutta la sua vita!

S P

Il maestro Bonaventura SOMMA, l'apprezzato «Toscanino» del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia non professa eccessiva stima per il maestro PREVITALI, Direttore e Consulente artistico della medesima, e si vendica volentieri, in sua assenza, dell'ossequio che deve tributargli quando è presente.

Durante uno degli ultimi concerti romani, diretto appunto dal Previtali, qualcuno gli domanda:

— Ebbene, maestro Somma, che ne dice?

— Sono proprio contento.

— Contento?

— Sì, perchè anch'io, allora, posso considerarmi un grande direttore d'orchestra...

A... Z

Achille FIOCCO ha pubblicato sulla terza pagine d'un quotidiano romano un articolo che vuol essere un riassunto storico del Teatro Italiano degli ultimi trent'anni. Ha parlato di tutti gli autori, da PIRANDELLO a Turi VASILE, da VIOLA a MEANO. Ha citato PINELLI, FABBRI e altri minori, e perfino PISTILLI e altri esordienti. Non ha parlato di Guglielmo GIANNINI nemmeno per dirne male. In ottemperanza agli ordini di Silvio D'AMICO di cui Fiocco è parente, Gianini non esiste.

Naturalmente, l'incaramellato Guglielmo è furibondo, ma si trattiene «per non dare sfizio». Giuseppe LUONGO, segretario del Sindacato autori, cerca di consolarlo.

— Dopo tutto chi è questo Fiocco? — dice. — Niente altro che il cane di d'Amico!

— Nemmeno — risponde Giannini — è il fiocco che quel cane di d'Amico porta al collo. Ma a te che te ne importa, scusa? E un affare che riguarda soltanto me!

— Anche me — ribatte Luongo — pensa che nemmeno io sono citato fra gli autori italiani d'una certa importanza!

— Però — osserva Giannini dopo una imbarazzante pausa — quel povero Fiocco... Non ha poi tutti i torti, vero?

M B C G A

Elsa MERLINI, la servetta di *Cameriera bella presenza...*, Brunella BOVO la servetta di *Miracolo a Milano*, Maria Pia CASILIO la servetta di *Umberto D*, Irene GALTER la serva di *Il sole sotto gli occhi*, buona ultima Luciana ANGIOLILLO la serva del nuovo film di Emmer *Camilla*...

Troppe serve nel cinema italiano!

C

Il governo ha deciso di intensificare la lotta per eliminare la disoccupazione.

— La disoccupazione sta cominciando ad eliminarsi da sè — commenta Felice CHILANTI — infatti molti disoccupati sono attualmente occupatissimi.

A lanciare moccoli e parolàcce all'indirizzo del governo.

G

Piero GIRACE stava commentando, con altri critici d'arte, le nuove espressioni artistiche comparse alla Biennale di Venezia.

— Gli scultori han compiuto dei mali passi — diceva uno.

Per esempio quello della scultura con fil di ferro.

— Già! Perchè i pittori han fatto passi migliori!... — fece un altro — con la baggianata dei buchi di quel Fontana...

— Beh! — osserva Girace — O non si sa che il peggior passo è sempre quello del LUCIO?!?

Passo, col quale — continua — la Biennale onore e vanto di Venezia e dell'Arte italiana da tanti anni, scomparirà, morirà uccisa dal ridicolo e dal pacchianismo.

— Già! — conclude sconsolato un collega. E chi sa che cosa metteranno sulla lapide funeraria?

— Oh! — fa l'implacabile Girace — E' semplice — Scriveranno: BIENNALE DI VENEZIA — NATA IL... MORTA IL... NON *FORI*, MA *OPERE* DI BENE.

R S C A

Il sindaco di Roma, Ing. Salvatore REBECCHINI, si recherà prossimamente al Brasile, invitato dal sindaco di San Paulo per assistere ai «festeggiamenti del 500. anno di fondazione della città». E' «Paese-Sera», il quotidiano diretto dal Senatore Tommaso SMITH, detto Tommasino, che ne dà l'annunzio.

Subito l'asso dei cronisti Rodolfo CROCIANI si precipita al Campidoglio dall'amico ANDREOLI, assessore delegato, per avere notizie.

— Su quest'affare del Brasile vorrei sapere... — incomincia Crociani.

— Caro — interrompe Andreoli — ti faccio dare il comunicato che si sta preparando, non posso dirti altro.

— Devi dirmi ben altro — risponde Crociani — devi dirmi tutto! Devi spiegarmi intanto, come fa la città di San Paulo a celebrare il 500. annuale della sua fondazione quando l'America è stata scoperta solo 462 anni or sono, nel 1492!

Mino

Scherni panoramici

di Vittorio Guerriero

NUVOLA NERA — Una delle tante cavalcate a sparatoria che, come è noto, non si sono mai sognate di esistere nell'autenticità della storia americana. Ma il cinema di Hollywood, a forza di raccontarle, è riuscito a far credere che l'America si sia fatta anche così. Questa cavalcata, contro gli indiani di Nuvola Nera, è di quelle che assicurano il cardiopalma, del tipo innocuo, quasi ad ogni fotogramma. Insieme ai fucilieri federali, si attraversa quel deserto dell'Arizona, che fa tanto comodo nelle canzonette, ma che manca un po' troppo di bar. I fucilieri federali rischiano, infatti, di morire di sete. Basterebbe l'arrivo di una

camionetta di coca-cola e il film perderebbe subito tutto il suo significato filosofico. Un racconto alla Buffalo Bill, raccontato con lagrime alla Edmondo De Amicis. L'attore Broderick Crawford, possente interprete di questo film, è così bravo che fa subito venir voglia di dire molto male di Folco Lulli, di Amedeo Nazzari e di Raf Vallone.

VIGILATA SPECIALE — Le avventure di una carcerata, che ha scroccato la libertà provvisoria, la licenza-premio. Questa specie di Bellentani, modello Hollywood, profitta della sua libertà per fregare il fidanzato alla stessa assistente giudiziaria, incaricata di vigilarla. Una porcheriola sentimentale che potrebbe procurarle il ritorno immediato nella sua antica villeggiatura a spese del governo. Ma l'assistente ha la generosità a rubinetto aperto e perdona. Fidanzati, pensa, ce ne sono ad ogni angolo di strada. Visto con una mano esploratrice sulle ginocchia della vicina di posto, questo brutto film può anche sembrare un po' meno brutto. Fenomeno di relatività, che fu inventato molto prima delle equazioni di Einstein.

GLI AMANTI DI MEZZANOTTE — La favola di Cenerentola, aggiornata alla nostra epoca di esistenzialismo e di fumetti. Un falsario internazionale offre una notte di gran lusso, con caviale nero e champagne biondo, ad una di quelle umili commesse di negozio che, dietro i vasi di geranio, aspettano che arrivi, in topolino, il Principe Azzurro, annunciato dai salmi letterari di Liala e di Luciana Peverelli. Alla mattina, tutto ridiventa vero. Meno le banconote da diecimila che il Principe Azzurro ha diffuso con molta generosità e molta faccia tosta. L'attore francese Jean Marais impone, al Principe Azzurro di questa favola, le sue celebri smorfie effeminate, androgine e a sesso intermedio. Jean Marais fa sempre grande uso di queste smorfie. Fino all'abuso, al grande abuso. Anzi, come dicono così pittorescamente a Bologna: fino all'abusone.

E' MEZZANOTTE, DOTTOR SCHWEITZER! — Mezzanotte... E va, la ronda del piacere... I fantasmi si infilano il loro pigiama di nylon bianco... Gli assassini dei romanzi gialli sprecano proiettili, senza badare a spese... I grandi emotivi dell'Amore spengono la luce, colla pausetta freudiana che, al buio, il subcosciente funziona meglio... Il dottore alsaziano Schweitzer, invece, continua a vigilare la salute dei negri del Gabon, in un ospedaletto sperduto nelle foreste francesi di quella lontana terra africana. Chinino ed eroismo, aspirina ed abnegazione; Coi buoni sentimenti non si può mai fare della buona letteratura, diceva Gide, quando pensava ai giovani fattorini del telegrafo. E anche al cinema, bisogna riconoscerlo con amarezza, la poesia pura si sente molto più a suo agio nel reggipetto di Gina Lollobrigida che nelle opere complete dei Santi Padri. E' la vita, quella gran porcacciona della vita, come dice

Sartre. E' l'uomo che è fatto male. E che, invece di appassionarsi per la differenza tra il fenomeno e il noumeno, preferisce invidiare la lavandaia di fiducia, alla quale Marilyn Monroe affida i bucati dei suoi slip. O, come direbbe il freddurista di redazione, gli slip dei suoi bucati.

CAPOLAVORI — Si passa l'intera stagione di dieci mesi a dir male di quasi tutti i film in programma. Poi,

arriva l'estate, coi suoi sudori prepotenti, con la poesia delle sue spiagge piene di piedi, con la sua dolce possibilità di radiografare gratis per strada l'anatomia delle passanti, con i suoi gelatini a cono che obbligano perfino le lingue delle signore per bene ad una gesticolazione impudica. Dolce estate! E nei manifesti del cinema, vanno allora ad infilarsi dei film dai titoli meravigliosi, affascinanti: **Chiusura estiva, Riapertura a settembre, Breve chiusura.** Quale critico di genio riuscirà mai a rinnovare il suo vocabolario, per trovare tutti gli aggettivi inediti, appassionati, senza reticenze, che questi film meritano? Chiusura estiva, **Riapertura a settembre**; titoli di sogno. Sono questi i film che meritano, che meriterebbero, tutti gli incoraggiamenti ufficiali. E invece, gli Oscar, i Nastri d'Argento, le Grolle d'Oro, vanno altrove. Che ingiustizia!

ETERNAMENTE FEMMINA — Ginger Rogers, che vent'anni fa esaltava le glandole endocrine di tutti gli uomini normalmente costituiti, interpreta, questa volta, un personaggio che assomiglia molto a se stessa. Questo personaggio melanconico è un'attrice molto vicina agli inghippi della cinquantina. Ha le sue brave borsettine sotto gli occhi, le vene delle mani a stringa da scarpa e le rughe stampate sulla faccia da quella perfida tipografa che è la vita. In una nuova commedia, la vecchia attrice ha la faccia tosta di fare una parte da diciottenne. Ma i suoi fascini cadenti fanno cadere la commedia. Il lavoro è, poi, ripreso da un'attricetta che ha effettivamente diciotto anni e trionfa. I dialoghi sono abbastanza spiritosi. Si vede subito che non li hanno scritti gli sceneggiatori italiani. C'è tuttavia, qualche lungaggine in questa eternità femminile. Ma tutte le eternità ne hanno. Probabilmente, anche quella vera.

OPERAZIONE APFELKERN — I partigiani delle ferrovie francesi combattono, nell'ombra, contro gli occupanti tedeschi. L'azione si svolge negli ultimi anni di quella seconda guerra mondiale che, forse, non tutti hanno ancora completamente dimenticato. Il film di René Clément è, bisogna riconoscerlo, di una sobrietà patetica ed efficace. Ma non riesce a far dimenticare che le guerre, gli eroismi, le grandi prodezze, sono, forse, molto meno impressionanti al momento in cui si vivono o si subiscono, di quanto non lo diventino «dopo». Quando si raccontano agli amici con tutti i contorni della fantasia o quando sono già diventate della letteratura.

Arrangiate fresche

Il povero sovrano Bao Dai si prepara a squagliarsi.
IL SOLITO RE FUSO.

✦

Nuove tasse e imposte nel nostro bel paese.
LA REPUBBLICA SPELLATA.

✦

Tito gode una forte e incrollabile simpatia inglese.
LA SOLIDA PATACCA.

✦

Pressioni e minacce arabe contro Israele.
GERUSALEMME L'OBERATA.

✦

L'Azione Cattolica accusa Gronchi di filocomunismo e di scarso spirito nazionale.
FRATICELLI D'ITALIA.

✦

Un americano settantenne vuol varcare da solo l'Atlantico, su un fragile battellino, per andare in cerca di avventure.
IL VERNE SOLITARIO.

✦

L'IRI, divenuta ricettacolo di fautori della CISL, vuol staccarsi dalla Confindustria.
TANE DA PASTORE.

— Il giudice le ha concesso una «licenza prova». Che vuol dire?
— Che se ne ammazza un altro, dovrà rientrare al manicomio posando altri quattro minuti per i fotografi dei giornali.

STATALI

— Hai preso l'acconto e non mi hai detto niente... Scommetto che te lo sei speso tutto per le donne...
— Ebbene, sì! Ho comprato sei giornali a rotocalco...

oscar, i Nastri
Grolle d'Oro.
e. Che ingiu-

NTE FEMMINA
Rogers, che
esaltava le
ocrine di tutti
ormalmente co-
rpreta, questa
onaggio che as-
to a se stessa.
naggio melan-
ttrice molto vi-
hippi della cin-
le sue brave
tto gli occhi, le
ani a stringa da
rughe stampate
a quella perfida
e è la vita. In
mmedia, la vec-
ha la faccia to-
na parte da di-
a i suoi fascini
o cadere la com-
oro è, poi, ripre-
tricetta che ha
te diciotto anni
ialoghi sono ab-
iritosi. Si vede
non li hanno
ceneggiatori ita-
uttavia, qualche
n questa eterni-
e. Ma tutte le
hanno. Probabil-
e quella vera.

IONE APFEL-
— I partigiani
e francesi com-
ll'ombra, contro
ti tedeschi. L'a-
olge negli ultimi
la seconda guer-
che, forse, non
ancora comple-
henticato. Il film
hent è, bisogna ri-
di una sobrietà
efficace. Ma non
dimenticare che
gli eroismi, le
ezze, sono, forse,
o impressionanti
in cui si vivono
no, di quanto non
« dopo ». Quan-
ntano agli amici
i contorni della
quando sono già
ella letteratura.

l detto niente...
r le donne...
ali a rotocalco...

— Perchè sei così triste?
— Penso a mia moglie che, poverina, chissà come sarà preoccupata pensandomi in città triste, solo e morto di caldo!

DALL'ALFA ROMEO ALL'ALFA ROMITA

L'AUTOMOBILISTA *italiano è un fesso! Non venga però egli ora a dar querela al « Travaso » perchè la patente, quella di fesso, gliel'ha data lo Stato con quella di guida.*

L'automobilista sapeva, dunque, o credeva di sapere come il gettito della tassa di circolazione di tutti gli autoveicoli fosse aumentato dal 1938 al 1953 di cento volte (oltre il 10.000 per cento!); e come il gettito delle imposte gravanti comunque sui carburanti fosse aumentato nello stesso periodo di tempo di ottanta volte (ottomila per cento!). Lo sapeva, ma « abbozzava » perchè i contributi gli venivano in fondo chiesti per mantenere efficiente la rete stradale della quale egli aveva bisogno. Qualcuno, è vero, obiettava che l'ingentissimo traffico delle merci e delle persone sulle strade andava a beneficio di tutti i cittadini ovverosia della intera comunità nazionale, e che perciò non doveva essere una sola categoria tenuta a pagare le strade: ma quest'ultimo discorso divenne superfluo quando l'automobilista si accorse che la rete stradale non veniva potenziata neanche per il cavolo. Sicchè il risultato concreto era che il fesso « patentato » pagava profumatamente al solo scopo di avere la vettura danneggiata dal pessimo stato delle strade, e di rischiare la pelle ad ogni metro di asfalto a causa della strettezza delle rotabili.

Mentre così male andavano le cose, ecco arrivare alla ribalta stradale l'on. Romita, il quale subito comincia a battere la grancassa dei rifacimenti urgenti, degli indilazionabili allargamenti e della improrogabile necessità di nuove autostrade. L'automobilista tira a questo punto un sospirone di sollievo: con tutti quei bei soldoni che finora abbiamo versato — egli si è detto — e con i quali non è stato mai fatto neanche un viottolo, ora verranno fuori cose da restare a bocca aperta. E la sera è andato a letto sognando corse folli su nuove strade larghe come il mare.

Ma al risveglio resta davvero a bocca aperta sul serio: sempre Romita (ma come fa, così piccolo a pensarle tutte!) fa approvare dal Consiglio dei Ministri un provvedimento per il quale entro una ventina d'anni verranno riattate alcune strade per un importo di pochi miliardi, e per il quale verranno contemporaneamente (ma subito, e non in vent'anni) « ritoccate » le tasse automobilistiche per un totale corrispondente alla somma occorrente per i lavori anzidetti. « Ritocco », per i non fessi come gli automobilisti ed i motociclisti, significa un aumentino dal 50 al 100 per cento!

E non basta: siccome è notevolmente diminuito il costo di raffinazione dei carburanti, Romita ha fatto proporzionalmente aumentare l'imposta di produzione dei medesimi, riuscendo così ad evitare al consumatore il dispiacere di un ribasso.

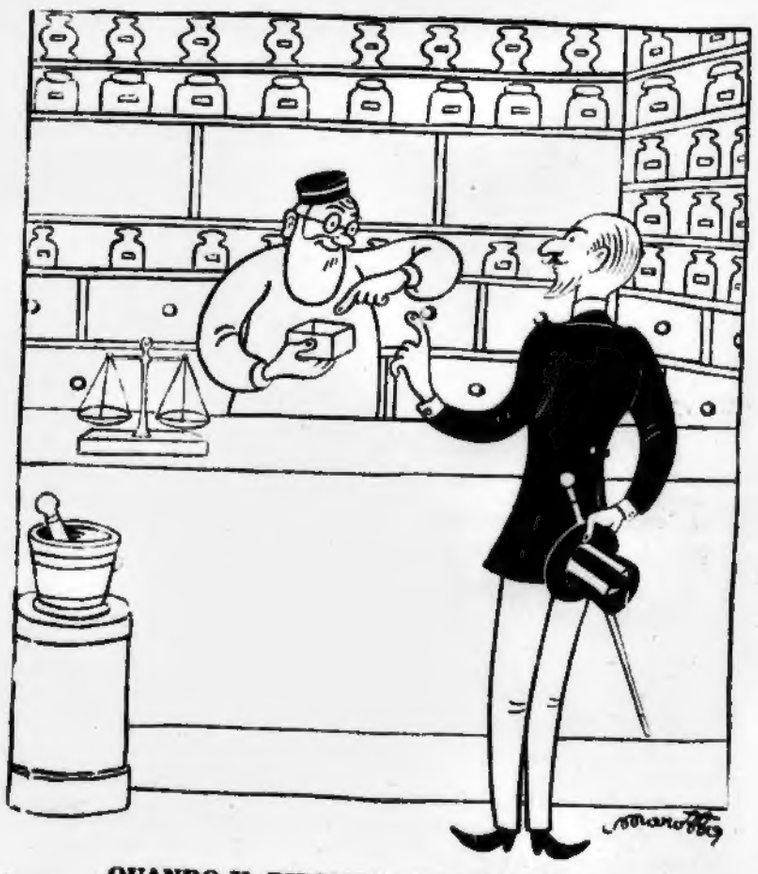
E tutti i miliardi, che fino ad oggi l'automobilista ha pagato, quale altra destinazione hanno avuto? Niente da fare: ormai non c'è più neanche una lira. Del resto Romita è notoriamente abilissimo contabile, tanto che in altra occasione ha ottenuto particolari riconoscimenti dalla Repubblica Italiana per la maniera con cui sa adoperare la macchina calcolatrice.

Sicchè il progetto di Romita ormai appare chiaro in tutta la sua geniale ideazione: perchè le strade vengano adeguate alla nuova situazione basterà diminuire — con gravami fiscali — il numero degli automezzi circolanti: le strade risulteranno sempre abbastanza larghe per il fortissimo numero di persone così ridotte ad andare a piedi, ovverosia — diremo d'ora innanzi — in Alfa-Romita!

E poi c'è chi cerca di tirar fuori una nuova ultrautilitaria: ci vuol altro!

Ci vorrebbe, piuttosto un governetto ultrautilitario.

L. CUOCO



QUANDO IL BIPANTOL NON ESISTEVA

— Vorrei qualcosa per conservare i capelli..
— Sì, certo, ecco qui una scatola vuota, li dentro si conserveranno bene!

Una scoperta rivoluzionaria

Capelli bianchi

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi « mostrarsi » giovani è una necessità. La civitteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili, al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire « naturalmente » di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, « bello », appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può « accorgersi » di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come un brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori!).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete ottenerne un flacone, spedendo vaglia di lire 400 a RAGAZZONI, Cannaregio 99-C, Venezia.

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) **Vi farete una ottima posizione** con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- ★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- ★ 1 apparecchio e 5 valvole 2 gamme d'onda;
- ★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
- ★ 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
- ★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- ★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- ★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
- ★ Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/AS - Torino

Leggete: IL GIORNALE D'ITALIA

CICCIONE AI BAGNI

— Datemi una mano, bagnino; mia moglie non riesce più a sfilarsela!...

AMORE, AMORE

— Se ti sposo e ti tradisco, mi giuri che ti uccidi senza farmi delle scenate?

TRI AMORI

D. D. T.

Il Governo francese, dopo i cruenti episodi, si dichiara disposto a concedere una maggiore autonomia anche ai territori nordafricani...

×

Buon sangue, non Mèndes!

×

Approvata alla Camera una legge per proteggere il vino...

×

Che si tratti di una crisi morale? In vino veritas!

×

Durante l'assegnazione delle « Grolle d'oro » a S. Vincent, Eleonora Rossi Drago si è messa a piangere.

×

La grulla d'oro!

×

Aumentate le tasse per tutti gli autoveicoli.

×

E' allo studio un progetto per sostituire i cartelli stradali con cartelle stradali!

×

I governanti di Pechino negano le loro responsabilità nell'abbattimento dell'areo inglese.

×

Vanno per Mig!

×

La moglie di Coppi avrebbe chiesto 100 milioni di indennizzo...

×

Povero Fausto! Vuol metterlo in mezzo a una pista!

×

Infestazione di segala cornuta provocata da grano jugoslavo.

×

E poi uno dice pasta e corna della Jugoslavia!

×

Pekino ha annunciato che intende « liberare rapidamente » Formosa...

×

Rapidamente? E chi crede di trovarci a difenderla... i francesi?

×

Otto Jhon, il transfuga, prese la decisione di passare oltrecortina dopo essersi saturato di stupefacenti.

×

Il passo d'oppio!

D

Lauro continu
che propende p
nione anticomun
partito di magg

×

D. C. davvero

×

Lo Stato pens
care la concess
telefoni...

×

Prosit! Oltre a
di presenza, la
pars » si prepar
ghiottire anche
telefonici.

×

Padre Gemelli
cato provvedimen
tro il diffonder
stupefacenti...

×

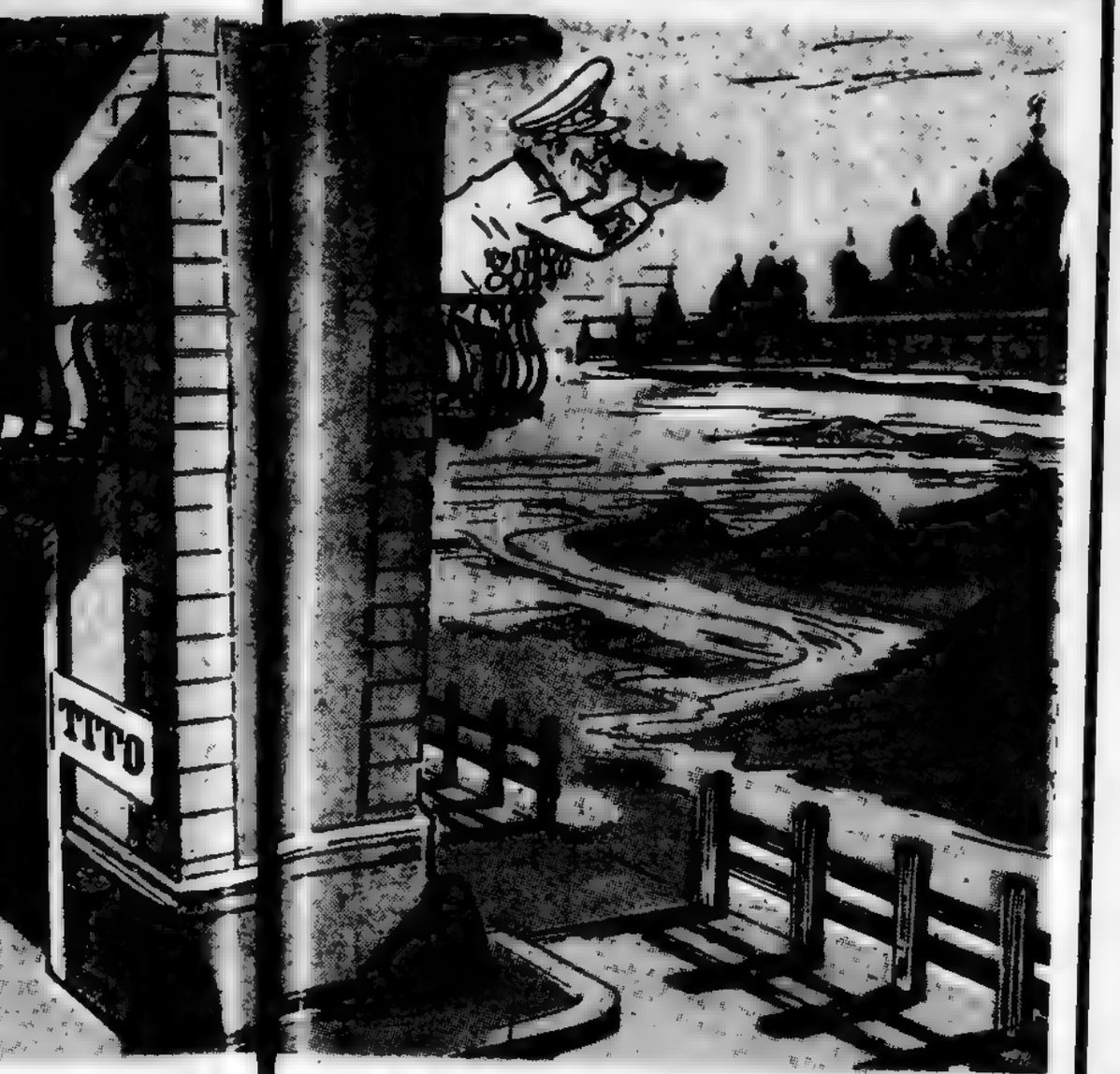
Inutile attende
poste di legge pe
lizione dei me
delle inchieste pa
tari e dei processi
gli evasori fiscali...

×

Il Governo dan
posto il veto alle
russe che fanno sc
suoi porti.

×

Danimarca da bo



TRI AMORI

HIGH-LIFE

— Potevi pure tradirmi con uno nuovo! Così mi farai prendere in giro da tutti i villeggianti, perchè porto ancora le cose dell'anno scorso...

...I!

...à nell'abbatti-
...'areo inglese.

×

...er Mig!

×

...ie di Coppi a-
...esto 100 milio-
...nnizzo...

×

... Fausto! Vuol
...n mezzo a una

×

...ione di segala
...rovocata da gra-
...avo.

×

...no dice pasta e
...la Jugoslavia!

×

... ha annunciato
...le «liberare ra-
...e » Formosa...

×

...mente? E chi
...trovarci a difen-
... francesi?

×

...on, il transfuga,
...decisione di pas-
...ecortina dopo es-
...rato di stupefa-

×

...o d'oppio!

...D. D. C.!

Lauro continua a dire che propende per una unione anticomunista col partito di maggioranza...

×

D. C. davvero?

×

Lo Stato pensa a revocare la concessione dei telefoni...

×

Prosit! Oltre ai gettoni di presenza, la « magna pars » si prepara ad inghiottire anche i gettoni telefonici.

×

Padre Gemelli ha invocato provvedimenti contro il diffondersi degli stupefacenti...

×

Inutile attendersi proposte di legge per l'abolizione dei memoriali, delle inchieste parlamentari e dei processi contro gli evasori fiscali...

×

Il Governo danese ha posto il veto alle navi russe che fanno scalo nei suoi porti.

×

Danimarca da bollo!

Perfetta intesa nelle manovre della Nato...

×

... perfetto disaccordo nelle manovre delle Cancellerie europee per la CED!

×

I comunisti indocinesi hanno ricominciato le ostilità.

×

Gente che, quando dà una parola... La dà al cannone!

×

Sovrani e principi del sangue, ospiti dei reali di Grecia, per una crociera sul panfilo « Agamennone »...

×

Coi ciambellani di salvataggio!

×

Lauro-Covelli:

×

La Repubblica si divide, la Monarchia...

×

... invece pure.

×

Tito ha il mal di denti.

×

Gli fa male la Zanna « A » e la Zanna « B »!

NEL '56 I TRENTINI RICATTANNO LO STATO

POLTRONA AGGIUNTA

NOTIZIE A SFASCIO

SULL'ANNO 1954-1955

Panorama piuttosto squallido almeno per quello che riguarda il teatro di prosa: squallore dovuto al fatto che, fra giovani e giovanissimi, i migliori elementi maschili sono stati assorbiti dal cinema e, dati i notevoli vantaggi economici che questi attori ne traggono non gli si può dare torto.

Quello che caratterizza il movimento del nuovo anno teatrale sono i passaggi: attori e attrici di prosa che passano al cinema e alla rivista, attori e attrici del cinema e della rivista che passano alla prosa. Passaggi che sorprendono e interessano solo al momento che vengono annunziati e che restano generalmente ingiustificati all'infuori dei passaggi di coloro che prendono il malinconico viale del tramonto che sarebbe la via della radio-televisione: Si tratta, com'è noto, di attori e di attrici che non hanno altra via d'uscita. Sotto questo punto di vista la radio-televisione è diventata una specie di succursale della Casa di Riposo degli Attori Drammatici di Bologna.

Ma veniamo al fatto o, per meglio dire, al da farsi.

Vittorio Gassman riforma compagnia con Anna Maria Ferrero e in gennaio debutta al rinnovato teatro Quirino con « Edipo Re ».

Guglielmo Giannini dirigerà una compagnia di giovani (per forza! i vecchi non ci sono più e quei pochi che sono rimasti si truccano abilmente e con successo da giovani).

Piccoli Teatri: due soli con certezza, quello di Milano e quello di Genova. La formazione del Piccolo Teatro di Roma è ancora in alto mare e se si pensa allo scarso rendimento dell'anno scorso, è bene che ci resti.

Memo Benassi lascia Lilla Brignone per accoppiarsi (forse il termine non è adatto, ma per il momento non ne trovo un altro) con Laura Adani.

La formazione Laura Solari-Carlo Ninchi è sfumata. Carlo Ninchi è nato con la camicia.

Nella compagnia Calindri-Volpi-Riva reciterà la soubrettina Lauretta Masiero. Quando hanno raccontato a Rascel che la Masiero passava alla prosa, il « piccoletto » ha commentato: — Magari passasse solo, quella purtroppo ce resta!

E' ancora presto per conoscer il movimento del teatro lirico: notizie premature e voci incerte come quelle di molti vecchi cantanti di nostra conoscenza.

Rivista: le compagnie degli altri anni con i nomi che tutti conoscete accresciuti dai sensazionali « passaggi » dal cinema di Carla Dal Poggio e Delia Scala che vedrete in carne ed ossa (speriamo in carne) e delle quali ascolterete le loro vere voci. Peggio per loro (ma anche per voi!).

ONORATO

XAVIER CUGAT Al Foro Italico. — *Achille Trinca, il Nemico Pubblico n. 1 (di Remigio Paone) ha fatto venire dall'America uno spettacolo che ha molti numeri.*

Di varietà, s'intende!

A parte il maestro Cugat, una specie di Toscanini dei « mambi », i numeri che si susseguono al ritmo indiavolato di musiche sudamericane, sono interessanti, divertenti e originali.

Lo spettacolo si vale del non lieve apporto dell'orchestra « hollywoodiana — come dicono i manifesti — del maestro Xavier Cugat »

RIVELAZIONE DA ROTOCALCO

.... uno dei violinisti dell'orchestra « hollywoodiana » è un romano di Roma che tra l'altro non si è mai mosso da qui, e possiamo dirlo con certezza perchè oltre ad essere stato nostro compagno di scuola, è tuttora nostro carissimo amico.

Di ciò siamo grati a Trinca e a Cugat, chè con tanti stranieri nelle nostre squadre di calcio, fa proprio piacere un musicista italiano in un'ochestra straniera in tournée fra di noi.

VICE

La scuola dei titoli

NELLA ricorrenza della premiazione dei titoli del mese, il Comandante della Scuola Superiore di Giornalismo Moderno era salito a Cavallo ed era sparito assieme al cavallo che guadagnando velocissimo la porta aveva attraversato come un razzo la città per perdersi nella boscaglia. Questo simpatico incidente aveva contribuito ad allietare ancora di più la festività della giornata. Fu quindi in un clima euforico che il vicecomandante iniziò la lettura dei titoli premiati.

— I Premio Assoluto — egli annunciò — consistente in una intera biblioteca di volumi rilegati in marmo nero, quali il « De Profundis » il « Mors Tua » il « Lacrimae Rerum » « Un sabato al Camposanto » ed altri classici del ridere, conferito alla « Nazione » di Firenze del 27 maggio per il seguente ottimistico titolo:

Per fortuna un pulmino s'è scontrato [illegible]

Si applaudì a lungo. Qualcuno osservò « Però, che fortunaccia scandalosa... ». Ma il vicecomandante intimò il silenzio e proseguì:

— II Premio, consistente in una elegante raccolta di fotocriminologia, fra cui — oltre a numerose fotografie con dedica di senatori — le foto a colori di Mata Hari e del cadavere di una scure conferito a « Momento Sera » del 25 maggio per il suo trinario al giallo-brivido:

Una donna misteriosa vide dalla finestra l'assassino della scure

— III premio consistente in sei cestini infiorati per piccole scampagnate, conferito al « Momento Sera » del 2 giugno (il vice calcò la voce su quel « 2 giugno » mentre con la mano carezzava il calcio finemente intarsiato della sua rivoltella) per questo titolo stile De Amicis al doppio burro:

L'INFANZIA RITROVATA AL MERCATO

Vi fu qualche contestazione sul fatto che il titolo maggio. Ma il vice comandante osservò che in base al calendario gregoriano di Celsius, il 2 giugno — a voler esser sottili — capita di maggio. « D'altronde » disse il vicecomandante « state zitti o sparo! ». Non ve ne fu bisogno. Il vicecomandante rientrò nel maggio e senza uscire dal « Momento Sera » ne premiò, in data giorno 6, il seguente quaternario:

La madre "doppia" ha avuto un altro bambino

Il premio consisteva nell'opera completa in sette volumi del « trattato Biquerperale » di Martin Lutero.

Il Colonnello ESSE

●

TRAVASISTI CHE SI FANNO ONORE

Giorgio Carbone, travasista della prima ora ha sposato in quel di San Paolo del Brasile la gentile signorina Gianna Bellini Gagliardi.

Alla felice coppia gli auguri della redazione del « Travaso ».

Gioia per l'ascesa con OKASA

Per uomo
Per donna

il ricostituente neurotonico di fama mondiale

Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà

In tutte le Farmacie - Horma-Farma, Milano, Cas Post 1657

leggete nella TRIBUNA ILLUSTRATA

La posta di Pitigrilli e il Corriere del destino

Tre

(Il cortile di u
Al comando del c
Carmelo dott. B
cuni reparti spe
polizia per la
dell'adulterio ma
no ultimando la
razione tecnico-c

Cap. Cav. CARM
BATRACE. Batta

(I reparti spec
polizia R.A.M.
adulterio maschil
termine alle loro
non senza essersi
certati che sotto
addestramento n
scondano loschi fi

Cap. Cav. CARM
BATRACE. Batta
tenti! Riposo! Se
righe. Dieci second

(I componenti
glioni R.A.M., di
mente, si appresta
re dei dieci secondi
ma anzichè trasc
futili passatempi
no codici e si appr
no nella casistica
terio. Alcuni di lo
scono apprendere
ticolari su quel ma
se che è stato ci
moglie per esserti f
lizzare. Il Capitano
melo Dott. Batrace
so nella lettura di
diano).

Cap. Cav. CARM
BATRACE. Porc.... (
visibile attenzione)
te d'Appello di Ge
occupata in questi
una delicata ques
materia di separazi
sonale di coniugi.
stata chiesta in pr
dal marito per co
moglie, essendo risu
questa, in alcune lett
te a suoi conoscenti
te in di lui possess
adoperato frasi p
nel riguardi di un
narrando avventure
e manifestando anch
posito di andare a c
con altro che ric
preferibile al marito;
to ciò questi ravvi
estremi dell'ingiuria
considerata dal codi
le come giusto motiv
parazione personale.
sa decisa dal Tribun
vorevolmente al ma
stata riesaminata dal
te d'Appello che non
tuto non rilevare una
stanza di peculiare im
za e che cioè con la
di sole tre lettere non
teva sicuramente am
che la condotta della
costituisse manifestaz
abitudini viziose. La
d'Appello ha ritenuto
necessario, prima di
re ogni decisione sul
che altri elementi ve
alla luce ».

(Il Capitano Cav. C
Dott. Batrace ripegò c
ra il giornale. Che eran
tre lettere anche se de
particolari piccanti
quei dotti memoriali ch
cupano per tre quarti
stre aule giudiziarie? C
pensò il capitano Cav.

Tre, soltanto tre

(Il cortile di una caserma. Al comando del capitano Cav. Carmelo dott. Batrace, alcuni reparti specializzati di polizia per la repressione dell'adulterio maschile stanno ultimando la loro preparazione tecnico-culturale).

Cap. Cav. CARMELO Dott. BATRACE. Battaglioni, alt!

(I reparti specializzati di polizia R.A.M. (repressione adulterio maschile) pongono termine alle loro evoluzioni non senza essersi prima accertati che sotto le alcove di addestramento non si nascondano loschi figuri).

Cap. Cav. CARMELO Dott. BATRACE. Battaglioni, attenti! Riposo! Sciogliete le righe. Dieci secondi di riposo.

(I componenti dei battaglioni R.A.M., disciplinatamente, si apprestano a fruire dei dieci secondi di libertà, ma anziché trascorrerli in futili passatempi compulsano codici e si approfondiscono nella casistica dell'adulterio. Alcuni di loro preferiscono apprendere nuovi particolari su quel marito inglese che è stato citato dalla moglie per essersi fatto sterilizzare. Il Capitano Cav. Carmelo Dott. Batrace è immerso nella lettura di un quotidiano).

Cap. Cav. CARMELO Dott. BATRACE. Porc.... *(legge con visibile attenzione)* « La Corte d'Appello di Genova si è occupata in questi giorni di una delicata questione in materia di separazione personale di coniugi. Essa era stata chiesta in prime cure dal marito per colpa della moglie, essendo risultato che questa, in alcune lettere scritte a suoi conoscenti e venute in di lui possesso, aveva adoperato frasi passionali nei riguardi di un estraneo, narrando avventure galanti e manifestando anche il proposito di andare a convivere con altro che riconosceva preferibile al marito; in tutto ciò questi ravvisava gli estremi dell'ingiuria grave considerata dal codice civile come giusto motivo di separazione personale. La causa decisa dal Tribunale favorevolmente al marito, è stata riesaminata dalla Corte d'Appello che non ha potuto non rilevare una circostanza di peculiare importanza e che cioè con la scorta di sole tre lettere non si poteva sicuramente affermare che la condotta della signora costituisse manifestazione di abitudini viziose. La Corte d'Appello ha ritenuto perciò necessario, prima di adottare ogni decisione sul merito, che altri elementi vengano alla luce ».

(Il Capitano Cav. Carmelo Dott. Batrace ripegò con cura il giornale. Che erano mai tre lettere anche se dense di particolari piccanti contro quei dotti memoriali che occupano per tre quarti le nostre aule giudiziarie? Questo pensò il capitano Cav. Carmelo Dott. Batrace. Poi, come fulminato, dovette riflettere: se con la scorta di tre lettere era stato difficile provare l'adulterio di una donna, tra quali e inenarrabili difficoltà avrebbe dovuto operare i suoi uomini per provare l'adulterio di un solo individuo di sesso maschile?

Il Capitano Cav. Carmelo Dott. Batrace guardò con occhio amorevole i suoi baldi battaglioni. Un ben duro compito li attendeva).

Cap. Cav. CARMELO Dott. BATRACE. *(ricomponendosi e irrigidendosi)* Battaglioni, at-tenti! Ri-poso! In fila per tre. Pronti per « l'operazione flagranza ». Flagranz-march!

(I reparti specializzati di polizia R.A.M. (repressione adulterio maschile) scattarono come un sol uomo eseguendo alla perfezione il salto dal terzo piano in mutande e forzando grossi armadi di natura sospetta. Ancora una volta — pensò con soddisfazione il Capitano Cav. Carmelo Dott. Batrace — l'Italia poteva essere ben orgogliosa dei suoi figli).

PA & SI

MILANO MANCA

In seguito a manifesti segni di squilibrio mentale è stato internato a Mombello un pittore astrattista.

— Io non voglio stare isolato...
— Abbia pazienza e vedrà quanti suoi colleghi le verranno a fare compagnia!

L'esploratore americano Jhon Zübi assicura di aver ritrovato sul monte Ararat l'Arca di Noè.

— Questi americani! Adesso vorranno anche rifarla funzionare!

La Corte di Cassazione ha condannato Brusadelli a pagare all'Erario un'ammenda di 64 milioni.

— Che sono 64 milioni?!

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DE CARLI

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL 798 616

igiene della pelle

cura:
eczema
scottature
screpolature
ragadi
pruriti
foruncoli

pomata RODOLIRION

in tutte le farmacie
Prezzo L. 175 + I.G.E.

SOC. CHIMIFARMA - MILANO
Via Brusuglio, 52 - Tel. 698.323

NEURASTENIA — DISFUNZIONI
SESSUALI
Deficienze sviluppo - Anomalie
Senilità - Arteriosclerosi
Cure naturali rapide innocue
Prof. Dott. C. FRANK
Docente di Neuropatologia
DELL'UNIVERSITA' DI ROMA
E MUENCHEN (Germania)
ROMA - Via Nazionale, 163
(Decreto ACIS n. 6531 del 3-7-1953)
Opera: « Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento » - 4ª Ed. - L. 650
Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bollo)

SANALUX
CIPRIA ELETTRICA
ROSSETTO ELETTRICO
CALVIZIE
SCIATICA
IMPOTENZA
EMORROIDI
CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO ALLE FABBRICHE
SANITAS - OMEGA
FIRENZE - VIA TRIPOLI, 27-29

È uscito
Ricchi e Poveri
Travasissimo

VILLEGGIATURE BIBLICHE

LA MOGLIE DI MOSE' — Credo che quest'anno andremo con mio marito sul Mar Rosso a passare le acque!

Gran mondo

Visti a Capri, con la lente di ingrandimento: Rascel, Croccolo, l'on. Romita e il pittore Bartoli.

Visti a Fregene. Il cav. Rossi con la moglie del comm. Pelucca.

Visti e rivisti a Tor Vajanica. Il dottor Sepe, il giornalista Muto e il regista Schera.

Visti al Lido di Roma. Il commendar Pelucca con la moglie del cav. Rossi.

Non visti a Portolongone. Il marchese Ciccio Patata, Luigi Deyana e gli onorevoli Moranino e Ortona.

Arrivi e partenze

Sono giunti ieri a Ravello per effettuare la cinquantesima prova generale della loro futura « luna di miele », Totò, Franca Faldini e prole.

MASCI

CHI NON SI FERMA E' PERDUTO

— Questo è l'ultimo tipo di auto che abbiamo costruito dopo gli aumenti!

I RACCONTI DI HOFFMANN

HOFFMANN — *Ah, l'Italia, terra di sogno! Che meraviglia!*

MULLER — *Il cielo è azzurro?*

HOFFMANN — *E come! Sull'autostrada Milano-Laghi sono riuscito a vederne un pezzetto dipinto sul cartellone pubblicitario di una persiana avvolgibile. Azzurrissimo, con scritto sopra « Italpublic - Milano ». Peccato che restasse seminascosto dal cartellone dei « Pistoni Macramè » di Milano.*

MULLER — *E il sole?*

HOFFMANN — *Devi dire « i soli ». Sulla via Aurelia ne avrò visti almeno quaranta. Il più luminoso era dipinto sul cartellone del « Bidet Zampignani » di Milano, « un sogno nella realtà ».*

MULLER — *Come vorrei andare in Italia anch'io.*

HOFFMANN — *Non è difficile. Basta trovare il passaggio tra i cartelloni e si circola come in casa propria. Roma, per esempio, l'ho trovata subito: appena ho visto la reclame del panettone di Milano ho detto: ci siamo. E Venezia? La laguna, non mi crederai, consiste in antichi cartelloni autentici che vantano le virtù dei gelati prefabbricati da una nota ditta milanese. E poi dovresti vedere Firenze. Sorge sotto una parete di tabelloni dei famosi convettori milanesi. Senza contare Siviglia. Che città!*

MULLER — *Ma scusa, Siviglia è proprio in Italia?*

HOFFMANN — *Perbacco!*

MULLER — *E tu l'hai vista?*

HOFFMANN — *Diavolo! Era a sinistra del 5.845° cartellone del dentifricio « Bitumoil » di Milano. Siviglia è visibile nè più meno delle altre città italiane. Che splendore, Muller! Va in Italia, va, te lo consiglio. Soltanto sta attento: non usare i prodotti di cui troverai la pubblicità stradale. Sono tutti porcherie.*

P. S.

GENTE CHE VA GENTE CHE VIENE

OTTO JOHN *se n'è andato anche lui. No, non c'è errore. Non si deve dire: otto John se ne sono andati anche loro. E non c'è nemmeno errore nel fatto che egli se ne sia proprio andato da Berlino Est, ossia dalla Berlino degli Alleati tanto per essere chiari, per fare una visita senza ritorno nella Berlino Ovest, ossia nella Berlino dei comunisti.*

Non si deve dire che otto John se ne sono andati perchè John era uno solo anche se valeva per otto uomini messi insieme. Non che fosse robustissimo: era semplicemente il capo del controspionaggio tedesco. Come tale, possedeva tutte le sue brave ed ordinate e preziose rubrichette, rubrichettine e schedarietti sui quali erano annodati nome cognome indirizzo e funzioni di tutte le spie che onorevolmente servono gli Alleati in territorio tedesco occupato dai comunisti così come altrettante spie servono i sovietici in territorio tedesco occupato dagli Alleati.

John se n'è andato da' suo ufficio dolcemente, silenziosamente, magari non cortesemente perchè non ha salutato nessuno (naturalmente). L'unica seccatura è stata che, poche ore dopo la sua scomparsa, la radio ed i giornali di tutto il mondo si sono dedicati con insistenza e con vistosa curiosità al suo viaggetto. Viaggetto che, iniziatosi a Berlino Alleata, passando per Berlino comunista, potrebbe anche concludersi a Mosca dove Malenkov potrebbe offrire a John l'ordine di Stalin per gli evidenti servigi resi alla Russia sovietica. Magari, dopo l'ordine di Stalin e dopo avere spremuto ben bene a John tutti i segreti ed i segretucci del controspionaggio verrebbe anche l'ordine di farlo fuori altrettanto silenziosamente come egli è scomparso. Ma questo fatto riguarda più lui che gli Alleati che se lo sono lasciati scappare come un'anguilla dalle mani.

Se lo sono lasciati scappare insieme a qualche altro che è stato attirato verso Mosca come un toro verso il drappo rosso. E' scappato Pontecorvo, sono scappati i due diplomatici inglesi, Burgess e Mc Lean, ogni tanto scappa qualcuno. Scappano naturalmente, non portando nella valigia calze, camicie e mutande di ricambio, ma pacchetti di documentini molto utili agli americani e utilissimi ai sovietici.

Se ne vanno silenziosamente e dopo un mesetto di chiasso, di inchieste, di insulti e di recriminazioni nessuno pensa più a loro. D'altra parte avere notizie dalla Russia è un po' come quel mio amico che, non riuscendo a capire se la moglie lo tradiva e non riuscendo nemmeno a sorprenderla in flagrante, s'era fissato ad odorare nell'armadio della camera da letto per sentire se c'era odore di uomo.

Poi, un giorno, magari, viene la guerra. Allora si mettono in movimento i grandi Comandanti, i grandi Stati Maggiori, i grandi eserciti, le grandi armi. Si incominciano a fare le grandi mobilitazioni e si danno naturalmente i grandi ordini. Si dice all'industria: « Preparate immediatamente mille bombe atomiche di quelle segretissime e superspeciali che fanno scomparire uomini, case, scarafaggi, pulci e microbi contenuti nel sangue delle pulci ». Dopo cinque minuti arriva la risposta: « E come facciamo a prepararle? ». Allora il Grande Comandante s'infuria e chiede: « Perchè? Non siete capaci? ». Il Grande Industriale risponde: « Sì, saremmo capaci di costruirle se avessimo i piani che furono preparati a suo tempo. Ma i piani se li è portati via quel tale quando, nell'anno tale, non sè fatto più trovare in casa perchè se n'era andato dall'altra parte della cortina di ferro ».

Inutilmente il Grande Comandante chiederà l'artiglieria, forze navali, l'aeronautica, le armi segrete e strapotenti che gli avevano detto che esistevano. Inutilmente perchè i piani se ne sono andati come tutti gli altri. Disperato chiederà i piani della Coca-Cola di guerra, gli spazzolini da denti per gli eserciti, delle mutandine per le donne ausiliarie. Niente da fare anche se volesse fare la guerra con le bibite, con gli spazzolini e con le mutandine.

Angosciato e sgomento, a questo punto il Grande Comandante chiederà: «Ma insomma possibile che si siano portato via tutto e che noi siamo riusciti a portare via nulla da loro? ». Finalmente l'ultima e tragica domanda del Grande Comandante avrà una risposta positiva. « Come no? Anche noi abbiamo portato via qualche cosa. Anche da noi è arrivato qualcuno che fuggiva dalla cortina di ferro per rifugiarsi dove esistono tutte le libertà. Ecco qua: tre anni fa è arrivato un regista; due anni fa è arrivato un calciatore, l'anno scorso è arrivato un mangiatore di chiodi e quest'anno un musicista polacco. Per fare la guerra ci potremo sempre arrangiare: al regista gli faremo fare un film di propaganda: il calciatore lo incaricheremo di prendere a pedate il nemico; al mangiatore di chiodi daremo lo incarico di divorare i cannoni ed al musicista faremo suonare dolcissime melodie che intenerirscono l'anima e fanno piangere chi ha nel cuore desiderio di sangue e di strage ».

Ma il Grande Comandante udito tutto ciò, darà allora un ordine terribile e imprevisto a chi gli avrà spiegato come stavano le cose. Dirà: « Abbandonai l'ultimo piano » e con la mano gli indicherà la finestra del 74. piano del grattacielo.

LA STELLA (m.)

POVERI E RICCHI

devono leggere e meditare riga per riga, segno per segno, il nuovo TRAVASISSIMO, in vendita in tutte le edicole e il cui titolo è

RICCHI E POVERI

CONFERENZE, CHE PASSIONE!

— Io sono più che mai del parere che se proponiamo a Malenkov un patto col quale noi ci impegniamo a non attaccarlo, lui lo firma.

I (Int

LOLLO

Lollobrigida — diventare scrittri

— Con questo lei anche nei fil

— Basta con l diva.

Vivamente emo al pancreas, alla esibirà quanto p

Che interiora, r

DAI, BA

— Imperatore saputo che i fra hanno dimezzato indocinese?

Bao Dai non di guardò con aria poi chiese: — L per schiamazzi no

Evidentemente non ricordava che sudditi fedeli, e turni parigini in attività di capo d

— Ma no, dicev è imperatore... Lei tutti si inchinano

— Perbacco, è v miei sudditi?

— Sono passati

— Ma no! Voi

— Parola d'onore

— Accidenti! E i rire sul campo!

— Ne sono morti

— Strano. Migliai Eh, però, se sapeste ingrossamento del f diti! Mi fanno rider

— Ques
— Di c
— No,

I pareri loro

(Interviste sensazionali di Pa & Si)

LOLLO O MORAVIA?

— Ho incominciato a scrivere un romanzo psicologico perchè ho pensato che ormai io non devo più mostrarmi solo alla superficie, ma internamente. Devo far sapere quello che c'è dentro di me.

Questa dichiarazione di Gina Lollobrigida — che come è noto ha deciso di diventare scrittrice — ci lasciò di sasso.

— Con questo — ansimammo — vuol dire che lei anche nei film...

— Basta con la superficialità — confermo la diva.

Vivamente emozionati, pensammo al fegato, al pancreas, alla milza e all'epigastro che Gina esibirà quanto prima.

Che interiora, ragazzi. Tutta una vita interiora.

DAI, BAO DAI!

— Imperatore Bao Dai, ha saputo che i francesi e i russi hanno dimezzato il suo impero indocinese?

Bao Dai non disse « Bai ». Ci guardò con aria interrogativa, poi chiese: — L'hanno chiuso per schiamazzi notturni?

Evidentemente l'imperatore non ricordava che aveva qualche milione di sudditi fedeli, e confondeva con i locali notturni parigini in cui esplica, di solito, la sua attività di capo dello Stato.

— Ma no, dicevamo l'Indocina, ricorda.. lei è imperatore... Lei è la persona di fronte a cui tutti si inchinano riverenti...

— Perbacco, è vero! Dite, dite: che ne è dei miei sudditi?

— Sono passati sotto il governo dei ribelli?

— Ma no! Voi scherzate.

— Parola d'onore!

— Accidenti! E io che ho dimenticato di morire sul campo!

— Ne sono morti a migliaia!

— Strano. Migliaia di morti... Sono tanti, eh? Eh, però, se sapeste come ho sofferto io per un ingrossamento del fegato... altro che i miei sudditi! Mi fanno ridere quelli del Vietmin e del Vietnam. Ma ora, vi prego, lasciatemi: le cure del mio impero incalzano.

Ci inchinammo. Con tutte le regole del protocollo, l'imperatore Bao Dai prese un cucchiaino di bicarbonato.

BUONE LANE

— Mbè? — disse in austro-americano l'attrice Mara Lane.

— Che cosa credete? Si tratta di una cosa seria.

Rispondemmo: sì, sì, certo.

Mara Lane si arrabbiò — Se vi dico che è una cosa seria! Con convinzione ribadimmo: naturale!

— No — continuò Mara — perchè io non posso ammettere che si dubiti...

— Infatti — ululammo.

— Mi fate venire una rabbia! Io non ammetto che si scherzi su sentimenti così sacri.

— Neppure noi.

— Siete dei mascalzoni. Dei calunniatori. Dei denigratori. Dei miscredenti in malafede. Ecco quello che siete. Venire a dubitare di quanto c'è di più... di più...

Mara Lane ci scagliò con ira il reggipetto, senza riuscire a colpirci. E della sua tenera amicizia con Dado Ruspoli non ci volle dire di più.

AHIMÉ, AILÉ

Ailé Selassié ci ricevette senza altra formalità che sei mesi di anticamera.

— Voi volete sapere — disse — perchè io non ho voluto neppure sorvolare l'Italia. Ahimè — aggiunse liricamente — come potrei passare sulla terra di un popolo che tanto male ha fatto al mio paese.

E con gesto sconsolato indicò fuori, la traccia ormai semidistrutta di una strada asfaltata.

— Giusto — esclamammo.

— Io spero — continuò Ailé — che il mio esempio verrà seguito. Tutti dovranno rifiutarsi di vivere, anche per pochi attimi, nella terra di chi fece loro delle cattive azioni.

— E allora gli abissini dove andranno? — chiedemmo ansiosamente.

— E voi italiani dove andrete? — disse Ailé.

Ci guardammo negli occhi. Poi, d'impulso, ci abbracciammo.

— Questa è una Fiat 20.000...
— Di cilindrata!?
— No, di tasse.

MISTERI DEL SAHARA

— ... quello che mi fa rabbia è che un chiosco vero, va a capitare proprio davanti a noi, che siamo due miraggi.

Grand'Hôtel

Le missive delle lettrici riguardano ormai quasi esclusivamente questioni di villeggiatura, tipicamente estive, come le cure da praticare gli assiderati, oppure « come disseppellire la merenda dalle mosche ».

Citerò per tutte la lettera di Candela Raviolo da Ravinazzano, che riguarda un argomento di interesse generale: il galateo alberghiero.

« Sono giunta al Grand'Hôtel con i miei cinque tesoretti, di cui il maggiore, quasi treenne, è ormai un vero ometto, tanto che gli avevo dato da portare il baule più piccolo, quello da mezza tonnellata. Io portavo gli altri bagagli, tra cui un armadio a tre ante completo. Infatti, le mie precedenti esperienze mi avevano insegnato che difficilmente gli armadi delle camere d'albergo sono sufficienti. Ma adesso eccomi in difficoltà: che devo fare per dar prova di sapere veramente come si vive in albergo? ».

Eppure, cara Candela, non c'è niente di più facile. All'albergo, finalmente, noi donne siamo servite a puntino, e c'è chi ci lava i piatti, chi ci rompe i bicchieri, chi ci rifà i letti.

E' vero, però, che non mancano gli inconvenienti. Per esempio, la duchessa Luminaria Cidro era solita chiamare « garçon » il cameriere. La cosa sarebbe stata signorile e simpatica, se il « garçon » non ne avesse obbrobriosamente approfittato per condurre la duchessa nella propria frivola « garçonniere ».

Altro esempio: i campanelli. In ogni camera c'è un campanello. Se si ha bisogno della cameriera, si può suonare tranquillamente e a lungo; tanto non comparirà nessuno.

Ma se in compenso voi vorrete accendere la luce, aprire un rubinetto, chiudere un cassetto, guardare un calendario, allora ogni vostro gesto, ogni vostra intenzione susciterà squilli impressionanti. Accorreranno la servitù, i maggiordomi, gli autisti, il maître, gli impiegati della « Pro Loco », e spesso i pompieri.

Allora non vi resterà che farfugliare le vostre scuse, ciò che non impedirà a quel battaglione di persone di fulminarvi con occhiate spesso mortali o, nella peggiore delle ipotesi, di manifestarvi insane voglie in fatto di mance.

La contessa Livida Ratam, a seguito di una di quelle occhiate, si fece monaca di clausura con tutta la famiglia, nonno e I.G.E. compresi.

Tuttavia, quello che conta in albergo come altrove, è agire con naturalezza; scivolare sul pavimento e cascare fingendo di averlo fatto apposta, sbattere contro uno specchio ritenuto una porta aperta con il sorriso sulle labbra, e soprattutto guardare con disprezzo, come intrusi, i nuovi arrivati, e insegnare alla cuoca come si devono bollire le patate.

A proposito di vitto: quando tornerete dalla villeggiatura, voi parlerete con entusiasmo di « quello volta che caddi nel lago gelato » e di quell'altra « che il cane di quei pastori mi mangiò la sottoveste che indossavo », ma soprattutto non dimenticate di mettere nel dovuto rilievo « certe colazioni! con due litri di latte, burro, marmellata, aragoste » di « piatti di pastasciutta alti così » (e indicherete la mole Adriana), ecc. E' molto, molto importante.

Signore, sopportate la villeggiatura. Il divertimento comincia al ritorno, quando potrete finalmente raccontare tutto.

D.

Delia risponde

MOGLIE TRISTE - *Rivisondoli.* — Non sperare che la parificazione dell'adulterio del marito con quello della moglie migliorerà le condizioni finanziarie della tua famiglia. Temo che continuerai ad essere tu sola ad arrotondare i bilanci.

DINOSAURO IN ANSIA - *Cava Manara.* — La tua cara lettera mi è giunta quanto mai inaspettata. Non credevo che sulla faccia della Terra esistessero ancora dinosauri. Comunque fatti vivo qui in redazione. Cercheremo di trovare insieme una soluzione al problema che tanto ti sta a cuore.

DELIA

SPORTIVA SATIRA

Mondanità sportive

FRANCIA. — *Continua al Tour il successo dei giovanissimi assi del ciclismo straniero che con le loro affermazioni confermano le cosiddette crisi del nostro sport del pedale... Vari critici hanno messo in stato di accusa il mondo dei nostri pedalatori, anche perchè dietro i nomi famosi non ce ne sono altri di egual valore: all'estero invece largo ai giovani... nelle ultime posizioni. Così il Kubler di anni 35, mai stato scalatore (nè come fisico nè come simpatia) arriva secondo nella tappa del terribile Izoard dietro al Bobet di secondo o terzo pelo e precedendo lo Schaer maturo di senilità nella classifica generale. Di giovani proprio non se ne parla al Tour? Sì, in vista dei campionati del mondo, per affermare, tutti concordi, che arriveranno primi gli italiani nell'ordine che il loro C. T. Proietti preferirà.*

Facciamo gli scongiuri, ma facciamoci pure due risate sulla crisi.

BRASILE. — *Secondo certi corrispondenti la sola notizia che Coppi avrebbe deciso di trasferirsi a Rio avrebbe provocato intensa attività diplomatica e politica (non si sa il numero delle riunioni patriottiche sciolte al canto del nostro inno). Intanto Coppi si allena correndo dietro agli avvocati e sembra che anche uno specialista delle salite come lui fatichi a tener dietro ai legali quando questi si arrampicano sugli specchi; anche nelle conclusioni in volata dei ragionamenti è difficile per il povero Fausto farsi luce, tanto che ormai deve aver compreso che è più facile staccarsi in corsa dal gruppo che non nella vita da una sola moglie.*

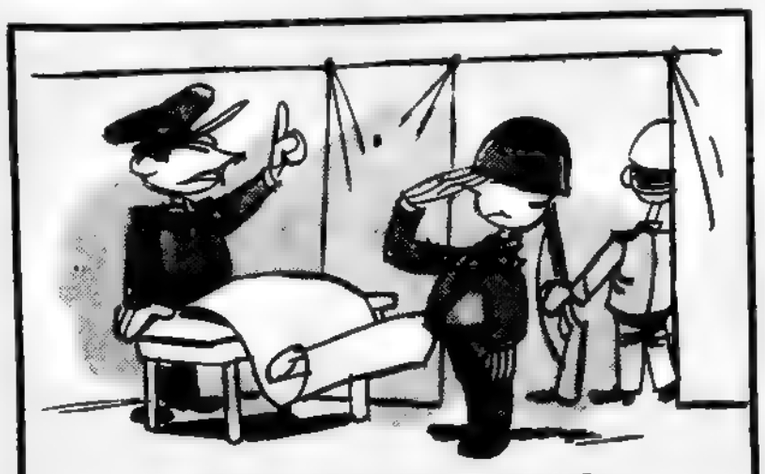
Attento Coppi che Brasile e titolo di campione del mondo non vanno d'accordo...

ROMA. — *L'emozione, insostituibile per i tifosi, che offre un pallone al suo ingresso nella porta avversaria e nel successivo violento urto contro la rete, quasi schiaffo al nemico, è troppo sentita perchè la lunga pausa del campionato di calcio sia tollerabile, nè le fotografie degli assi in ozio sulle spiaggie calmano i desideri.*

Viva la pallanuoto dunque che consente di tornare a provare emozioni analoghe, aumentate anzi dal fatto che le porte galleggiano sull'acqua e dopo il goal danno quasi la sensazione di crollare sul portiere battuto. Viva la pallanuoto che ha riportato lo scottante motivo delle rivalità tra Roma e Lazio anche in piscina, ma con il refrigerio del fresco notturno e di una illuminazione non fastidiosa. I tifosi, sia laziali che romanisti, sono eccitatissimi, sia perchè hanno visto quattro palloni a sera finire nella rete dei campioni italiani del Camogli nel duplice confronto con la Roma e con la Lazio, sia perchè le loro squadre sono in testa alla classifica. Anzi se la Roma è la prima, lo deve alla Lazio appunto per la sua vittoria sul Camogli: immaginate che cosa commovente e terribile sarà stato il tifo associato dei romanisti e laziali uniti nelle invocazioni dello stesso mezzo della sconfitta dei campioni anche se per fini diversi. E proprio contro queste forze riunite i liguri hanno osato opporsi, dopo aver mal digerito le sconfitte, iniziando, follemente incauti, acidi attacchi verbali verso il pubblico! Sembra che i vecchi capi tifosi giallo rossi e bianco azzurri ed i loro efficientissimi allievi, dopo un attimo di incredula sorpresa e scambiandosi delle esclamatine di soddisfazione, con il vantaggio di essere fianco a fianco e molto più vicini del solito ai protagnisti, abbiano superato per genialità e precisione nelle repliche ogni precedente ricordo... Però questi liguri. Non erano conosciuti come gente taciturna?

ROMA. — *Per l'incontro di boxe tra Mitri e Hazell la televisione ha ottenuto il permesso di ritrasmettere tutte le riprese della gara con la limitazione però della diffusione alle altre città d'Italia, Roma esclusa per non danneggiare l'incasso. Noi però se fossimo stati gli organizzatori ci saremmo ugualmente preoccupati delle conseguenze della trasmissione, perchè è noto che una gara di boxe si gusta di più al televisore che in platea: quanti avranno preferito fare un viaggetto invece di pagare il biglietto?*

LAMA



INTERPRETAZIONI

— Ordine dell'Alto Comando: « Cessare il fuoco ! ».
— E va bene: attaccheremo all'arma bianca !

MESSAGGERI

— Sparavano con tanta passione, che m'è mancato il cuore d'informarli che è scoppiata la tregua !

DESIDERIO DI PACE

— Ma come?! E' arrivato l'ordine di deporre le armi, e spari ancora ?
— Be', che fa, tanto adesso non vale ...

Si recuperano i tesori sommersi e i 500.000.000 della Sanità?

E' DI DOMINIO pubblico che presso la Presidenza della Camera è stata depositata una domanda di autorizzazione a procedere contro due deputati, il socialista nenniano Perrotti e il democristiano Cotellessa, quali ex Alti Commissari all'Igiene ed alla Sanità pubblica, incriminati di peculato continuato ed aggravato. La Camera si pronunzierà « a suo tempo » forse fra tre mesi, forse fra tre anni, forse fra tre secoli, ma è da augurarsi quanto meno tardi possibile, per l'onore dell'Assemblea che è toccata da ogni indizio di reato, pure di uno solo e qualsiasi dei suoi membri. Per di più, nel caso in esame, i due deputati sono chiamati a rispondere del presunto reato come responsabili politici, in quanto presiedevano una importante e delicata amministrazione dello Stato, essendo stati Alti Commissari. Perchè uomini politici, anche se di amministrazione si intendevano poco, come sembra.

Accanto a loro altri tre incriminati: i funzionari dello Stato che avrebbero consumato materialmente il reato, secondo la pubblica accusa, e istigato i due Alti Commissari a compierla per ciò che li concerne.

Tutte bugie? Gli interessati parlano di montatura. Vogliamo crederlo, ma in tal caso i magistrati che si sono presi la briga di incriminare cinque intemerati gentiluomini devono essere degli allucinati.

I 500 milioni che sarebbero stati distolti dal bilancio dell'Alto Commissariato per uso ben diverso da quello previsto, sono tuttora nelle casse della specchiata amministrazione e non si riesce a capire come i due magistrati inquirenti abbiano potuto sospettare un prefetto, un vice prefetto e un capo della ragioneria (tutt'e tre nominati nell'atto dell'accusa) capaci di commettere una indelicatezza del genere. Macchè, macchè, il mezzo miliardo è sempre nelle mani dell'attuale Alto Commissario Migliori e gli appartamenti, qualificati di lusso, intestati ai 21 benemeriti alti funzionari dell'Acis, devono essere stati costituiti con i sudati risparmi dei loro progenitori, dovendosi presumere che essi non possono aver fatto in tempo ad accumulare così notevoli somme in pochi anni di onesto lavoro.

Tutte calunnie, sicuramente. Se Scelba e Migliori conservano nelle rispettive cariche i tre funzionari, ciò non basta a provare che gli stessi sono amministratori esemplari del pubblico denaro, batteriologicamente puri al cento per cento? E se il Cleri e il Franco continuano ad onorare della loro presenza gli uffici igienicamente sanitari del Viminale, ogni dubbio non sarebbe fuori luogo?

Una cosa sola rimane poco comprensibile. Come mai dei funzionari del Tesoro — evidentemente visionari — abbiano potuto osare di concludere la loro inchiesta amministrativa, sulla quale hanno poi lavorato i magistrati penali, con un'accusa di illecito arricchimento a spese dello Stato a carico dei ventuno soci della ormai cooperativa Igea.

Ma questo è trascurabile.

E poi, tutto sommato (o detratto) che cos'è mezzo miliardo? Se la misericordia di Dio è tanto grande — avrà pensato il Migliori — perchè non dovrebbe essere misericordioso anch'io suo umile servitore? E che vogliamo fare la sentenza di un processo che forse nemmeno ci sarà?

Be', la sentenza non è il caso di stillarla ma una semplice sospensione dalle funzioni dei funzionari incriminati è un atto al quale si dovrebbe arrivare, in attesa, ben s'intende della loro assoluzione con formula piena in istruttoria.

L'Alto Commissario non può essere più misericordioso dell'Altissimo, anche perchè quest'ultimo dispone sul Suo, mentre qua i quattrini sono nostri e se sono stati spesi per costruire ventuno appartamenti di lusso, sembra azzardato figurarsi che siano ancora in cassa.

D.

avanti, c'è Posta ⊠!

M. FANELLI, Milano - « La Semiramide » citata nel talloncini del « Travaso » è la stessa di cui parla l'articolo de « La Notte ». Come è chiaramente specificato nei talloncini, che non si sa perchè tu mandi a noi, basta inviarne uno a Semiramide — via A. Aleardi, 19 - Brescia — per ottenere il responso desiderato Ciao.

i gi

NELLA V
giorni
partecipano ill
prof. Fermi ed
solito scambio
stiere; ma ques
persone che p
tersi d'accordo
un momento all

di Stato per la co
al di fuori e al di
blocchi contendenti.
pare? Ma è improba
scienziati riuniti a
pensare a cose di q
tosto, potrebbero pe
dolorose applicazion
ta, studiata per fac
civile e ridotta poi
gare e micidiale arm
atomici di Ravenna
questo, non v'è dubb
chiuso, essi si coprir
nere e percorreranno
de della silenziosa c
vato riposo e pace
Infatti, c'è da piange
do si pensa alla bom
piangere per le vitti
c'è da piangere per
menti e le congiure
mica ha originato; c'
la corsa agli armam
l'avvio della pista at
per trasformare il vec
pericolosa scatola di
colpo di Stato da Ra
bile, e se da Raven
costringere al pentim
tori che vendettero i
la Russia; e se non si
nare indietro per rida
che la perdettero, si
da quella città, una
mento per tutti i p
coloro che per prim
bombardamento dell'
ammonire i grandi e
che le possibilità di
mondo, sono infinite,
potenza divina. Gli s
na potrebbero ammo
governano il mondo
giacchè il « più forte »
sto mondo; tutti forti
chè Dio lo vorrà. E
« scocciarsi »?

mart

L'arte

Appare all'orizzonte
nuova stella, Janet Vic
una rivista cinematogr
stra le gambe e si re
sui gradini di una sca

OLTRECOR
(BERLINO-

— Compagno, un
zionario occidental
tato di passare l
— E' salvo?
— No, è scemo!

i giorni PERDUTI

lunedì

NELLA Villa Monastero di Ravenna si svolge in questi giorni il Congresso Internazionale di Fisica al quale partecipano illustri scienziati di tutto il mondo; tra questi il prof. Fermi ed altri fisici atomici. Si tratterà, certamente, del solito scambio di idee fra persone che esercitano lo stesso mestiere; ma queste sono, anche, persone che potrebbero mettersi d'accordo e decidere, da un momento all'altro, un colpo di Stato per la conquista del mondo, al di fuori e al di sopra dei soliti due blocchi contendenti. Bell'idea, non vi pare? Ma è improbabile che gli illustri scienziati riuniti a Ravenna possano pensare a cose di questo genere; piuttosto, potrebbero pensare alle tristi e dolorose applicazioni della loro scoperta, studiata per facilitare il progresso civile e ridotta poi dagli uomini a volgare e micidiale arma di guerra. Se gli atomici di Ravenna penseranno a tutto questo, non v'è dubbio che, a congresso chiuso, essi si copriranno il capo di cenere e percorreranno piangendo le strade della silenziosa città dove han trovato riposo e pace le ossa di Dante. Infatti, c'è da piangere a volontà quando si pensa alla bomba atomica: c'è da piangere per le vittime fatte e da fare, c'è da piangere per le gelosie, i tradimenti e le congiure che la bomba atomica ha originato; c'è da piangere per la corsa agli armamenti che ha preso l'avvio dalla pista atomica ed ha finito per trasformare il vecchio mondo in una pericolosa scatola di esplosivo. Se un colpo di Stato da Ravenna non è possibile, e se da Ravenna non si possono costringere al pentimento i grandi traditori che vendettero i segreti atomici alla Russia; e se non si può nemmeno tornare indietro per ridare la vita a coloro che la perdettero, si potrebbe levare, da quella città, una voce, un ammonimento per tutti i potenti della terra, coloro che per primi provocarono il bombardamento dell'atomo, potrebbero ammonire i grandi e i potenti a dir loro che le possibilità di morte, per questo mondo, sono infinite, come infinita è la potenza divina. Gli scienziati di Ravenna potrebbero ammonire i Grandi che governano il mondo di non illudersi giacchè il « più forte » non esiste a questo mondo; tutti forti o tutti deboli, finchè Dio lo vorrà. E se Dio dovesse « scocciarsi »?

martedì

L'arte degli arti

Appare all'orizzonte del cinema una nuova stella, Janet Vidor, fotografata su una rivista cinematografica mentre mostra le gambe e si regge in equilibrio sui gradini di una scala. Non si capisce perchè tante ragazze, quando vogliono fare del cinema, si tirano su le sottane e mostrano le gambe: se il cinema è arte, per quale ragione mostrano gli arti?

La stima

Un uomo cambia molto spesso opinione, cambia gusto, cambia partito, cambia moglie: l'unica cosa che non riesce a cambiare è l'altissima opinione che ha di se stesso.

La bella morte

« .... quelle capanne di liane, dove uno è magari accoltellato attraverso il muro senza che l'accoltellatore si prenda neanche il disturbo di entrare in casa. La vittima spira con la vaga impressione che abbiano bussato... ».

(Da una recensione cinematografica di Giuseppe Marotta - *L'Europeo*, 18-7-54)

Corna municipalizzate

Chi conosce il film di Verneuil, *Carneval*, sa che non si tratta di un'opera di pura fantasia, anche se i francesi amano sovente divertirsi sulle corna proprie e altrui. Comunque, c'è un paese dell'Alta Marna, in Francia, dove annualmente si celebra la « Festa dei cornuti » (*Fête des Cocus*, per dirla alla francese), che sta molto a cuore alla popolazione, tanto da entrare anche nei programmi politici dei partiti che, periodicamente, lottano per la conquista del Comune. Lo scorso anno, il programma del Partito Repubblicano Operajo prometteva ai cittadini, oltre alla costruzione di un asilo d'infanzia « la continuazione delle feste tradizionali e, in ispecie, della Festa dei Cornuti, ingiustamente trascurata dalle forze reazionarie ».

mercoledì

Lettori pericolosi

Jean Paul Sartre è tornato da un viaggio nell'URSS e s'è affrettato a concedere un'intervista al giornalista Jean Bedel; ha parlato d'arte, di musei, di letteratura e, un pochino, di politica. Ma è l'arte che c'interessa; soprattutto e, particolarmente, un episodio che riguarda la vita degli scrittori sovietici. « .. Voi non ignorate — ha detto J. P. Sartre — che un certo numero di essi (scrittori) come Panferov e Nikolaj Virta, sono stati recentemente *messi sotto accusa* e *radiati* dall'Unione degli scrittori. Al primo si rimproverava la sua *ebrietà*, all'altro le *spese enormi* sostenute per una sontuosissima villa. E' un'espulsione nient'affatto definitiva. Essi potranno essere riammessi nell'Unione. Contro Panferov, la espulsione venne decisa dopo una serie di critiche formulate dai suoi lettori... ».

J. P. Sartre ed altri scrittori francesi e italiani avranno certo meditato a lungo su questo episodio e avranno ringraziato i loro santi protettori occidentali che hanno ritardato fino ad oggi l'avvento del Comunismo: se anche nell'Occidente i lettori potessero denunciare gli scrittori ebri o soltanto « spinti », J. P. S. — e molti altri come lui — verrebbero espulsi ogni sei mesi dall'unione scrittori, e potrebbero contare in un posticino nelle carceri della Repubblica

Avanti e indrè

Il maresciallo Graziani è uscito per la terza volta dal MSI e per la quarta volta è stato deplorato dal Segretario del Movimento. Deplorato e deploratore hanno deciso, di comune accordo, di lasciare la porta aperta.

giovedì

Piombo pronto

Arriva l'estate — anzi, non fa in tempo ad arrivare — che sui giornali appaiono le solite notizie di disgrazie in montagna, quasi sempre col medesimo titolo « Precipita in un burrone per cogliere stelle alpine ». Un dubbio giustificato assale, di questi tempi, i lettori: o le notizie sono false e diffuse ad arte dagli albergatori delle spiagge alla moda, oppure i giornali hanno preparato da tempo una notizia *standard* e la tirano fuori ai primi sintomi del caldo, limitandosi a variare i nomi delle località e dei poveri disgraziati che perdono la vita per cogliere stelle alpine.

Strada sbarrata

Il regista Leonide Moguy annuncia un nuovo film intitolato *Dove stiamo andando?* Se consideriamo i film precedenti del regista russo-francese (*Domani è un altro giorno* e *Domani è troppo tardi*) dedicati all'amore — non sempre sacro e legale — delle giovani generazioni, la risposta all'interrogativo di Moguy è chiarissima, finchè è riferita ai suoi giovani personaggi: andiamo verso gli *Off Limits*.

venerdì

Giusta richiesta

La Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti) della Camera ha approvato un disegno di legge tendente ad ottenere l'aumento del Contributo statale *annuo*, in favore della Scuola di ostetricia di Venezia, da lire 25.000 (diconsi venticinquemila) a lire 500.000. Pare che il vecchio contributo statale veniva «dilapidato» (è la parola) in spese postali e di assicurazione per il trasferimento della medesima ingente somma.

sabato

Il carteggiatore

E' stata chiesta la libertà provvisoria in favore dell'ex tenente De Toma. Forse avrà qualche importantissimo carteggio da ultimare.

Reciprocità

Il sen. Donini ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno « per sapere quale interpretazione si debba dare al concetto di *reciprocità* invocato dal Prefetto di Genova per proibire la commemorazione del quinto anniversario della morte di Giorgio Dimitrov » che doveva aver luogo a Genova a cura dell'Associazione italiana per i rapporti con la Bulgaria, e « se tale esigenza di *reciprocità* non suoni per lo meno infausta nei confronti del Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana »

Si prevede l'acquisto in blocco di amuleti vari, da parte del Presidente del Consiglio, per il giorno in cui risponderà all'interrogazione del senatore Donini

domenica

La natura

La natura è una mamma giusta: di solito distribuisce equamente, tra uomini e donne, difetti e anomalie: chi è gobbo, ad esempio, non è miope, chi ha una gamba corta ha solide braccia, così come un sordo difficilmente ha l'alito pesante. Ma se poi qualcuno oltre ad essere gobbo fosse anche sciancato, sordo, calvo, miope e avesse l'alito pesante potrà provare a buttarsi a fiume, forse si salverà.

Scoperta dell'Italia

Da cinque anni funziona a Parigi presso l'università della Sorbona, un « Gruppo del Teatro italiano », fondato da studenti francesi e composto da italiani e francesi legati dalla medesima passione, che ha cercato e cerca di diffondere a Parigi il poco conosciuto teatro italiano, da Goldoni a Pirandello, da Viola a Betti. Quest'anno, nell'intento di presentare un altro aspetto del teatro italiano, il gruppo dei comici italo-francesi scelse *La Sibilla* di Anton Francesco Grazzini detto « il Lasca » e si accorse che la commedia non era stata mai rappresentata. Ecco cosa succede agli italiani: devono andare all'estero per farsi scoprire...

Avviso a Coppi

Innamorato perdutamente della sua « dama bianca », Fausto Coppi ha avuto la dabbenaggine di proclamare che « si sarebbe rivolto alla Sacra Rota per ottenere lo scioglimento del precedente matrimonio ». Il buon Fausto ignora, evidentemente, che la Sacra Rota non è un avvocato «divorzista». La Sacra Rota, per chi si facesse troppe illusioni, non ha mai sciolto matrimoni, ma si è sempre limitata ad annullare unioni alle cui origini erano dei difetti di rito, di vizio o di procedura.

AFFISSIONE

Una bizzarra caricatura di Molotov nel settimanale francese « Le Canard Enchainé » dovuta all'estrosa matita di César. Vi si potrebbe aggiungere la didascalia: Il « solco » di Stalin.

OLTRECORTINA (BERLINO-EST)

— Compagno, un altro funzionario occidentale, ha tentato di passare la cortina...
— E' salvo?
— No, è scemo!

— Cari, ne avrete viste di belle cose nel vostro lungo viaggio di nozze?!...

— Oh sì, mamma: a Napoli l'albergo Vesuvio, a Firenze l'albergo del Giglio, a Venezia l'albergo Laguna, a Milano l'albergo della Galleria...

I PRIMI DI... CUCCAG...

mensilmente asseo... lettori una meritevol... rio di Perle giappone... ti. D D T., segnalaz... « i giorni perduti » e...

PREMI in contant... l'ammontare di 10 ... — offerti dall'Amm... zione del « Travaso »...

DUE scatole « Gra... sortimento » offerte... PERUGINA di Perug... premi)

Una cassetta di... Diva » — tipo espo... in U S A. — conten... 20 a 25 kg della più... pasta alimentare del... in formati vari — ... dalla DITTA S. DI... di GRAVINA DI P...

UNA scatola degl... bili « Confetti di Sul... offerti dalla ineguа... Fabbrica «MARIO PE...

DUE SCATOLE «12... niversario BUITONI... tenente ciascuna kg.... specialità dietetiche... mentari offerte dalla... BUITONI (due prem...

QUATTRO baratto... CAFFE' MINGO U... WACUUM offerti dall... ta F.LLI MAGNELL... Firenze (due premi)

QUATTRO scatole d... lizioso TETLEY TEA... ti dalla Ditta TETL... CO LTD di Londra

DUE pacchi a... ti degli utilissimi pr... BRILL offerti dalla... Brill di Milano»

«Superzagara» offerta... la Ditta « FIORI DI C... BRIA » di Reggio Cal...

Acqua di Colonia «Na... offerta dalla Ditta « F... DI CALABRIA » di R... Calabria

Tre bottiglie di un... di Superinchiostro « ... Nero » in tre colori o... dalla Ditta ERNESTO ... di Bologna

Due bottiglie di « Br... Tre Moschettieri », of... dalla Ditta R. BISSO d... verno

PREMIO BRESC...

Il vostro avver... sarà rivelato da... MIRAMIDE (V... Aleardi 19 Br... inviandole un ... manoscritto su ... non rigata con ... so queste tagli...

BUONO-TRAVASO... per un responso di... SEMIRAMIDE...

leggete...

IL GIORNALE D'ITA...
della Domenica

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi Motti, D D T., segnalazioni per «i giorni perduti» ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

Una cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in **U S A.** — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO' ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortiti degli utilissimi prodotti **BRILL** offerti dalla **S A Brill** di **Milano**

«**Superagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Tre bottiglie d. un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**

Due bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Chiuso il concorso delle villeggiature

Migliaia di prescelti per migliaia di destinazioni

A cento e cento si contano i lettori che hanno perduto gli ultimi treni per avere imbucato le cartoline dopo il termine prestabilito, come appare dal timbro postale. Essere arrivati in tempo non è però sempre bastato per trovar posto (in pagina) chè, anzi, il grosso dei concorrenti anche pienamente in regola ha dovuto essere avviato ad una poco gradita destinazione: Cestino di Sotto, *frequentatissima ma desolata località sotto il livello della sufficienza*

Tenuto conto anche dell'ultima infornata di risposte fatte valide e che potete leggere più in fondo, le Sette **Segretarie Atomiche** *hanno proclamato vincenti dei 10 premi in palio le risposte che seguono:*

LIRE 3000

Silvana Pampanini

a Napoli, in via Firenze 61... perchè ci abito io ! !

(Cavallaro Vincenzo presso Pace Carlo - Via Firenze, 61 - Napoli).

LIRE 2000

Tito

a Napoli, perchè «Vedi Napoli e poi Mori».

(Camillo Bacci - Marina di Pietrasanta (Lucca) Via Verdi, 32).

LIRE 1000

Adriana Bisaccia

a San Rossore, perchè è bene che impari a conoscerlo

(Gino Sili - Iglesias).

LIRE 1000

La Senatr. Merlin

nell'Iran, per tener d'occhio le persiane.

(Alessandro Paoloni - Via del Mare, 35, Roma).

...E SEI PREMI DA LIRE 500

L'ON. DE CARO a Dolce (Verona) e Amaro (Udine) - Ciro Soria Mondragone (Caserta)

TOTO' a... Mentone - Antonio Romes - Via S. Sebastiano, 10 - Messina.

NENNI a Buonconvento (Siena) perchè riviva le giornate eroiche della resistenza - Umberto Bonci - Pontassieve.

IL COMANDANTE LAURO in Portogallo, perchè c'è Umberto e c'è 'O Porto - Diego Genovese - Viale Trastevere, 173 - Roma

ROMITA a Fiuggi, così impara a fare i calcoli- Mario Calabrese - Castelluccio Inferiore (Potenza).

L'ALLENATORE CZEIZLER, DELLA NAZIONALE DI CALCIO, in villeggiatura a Calci (Pisa), perchè se lo merita - Giuliana Pugliese - Via Casaregis, 21 - Genova.

Per le risposte simili o addirittura uguali, sono stati applicati i criteri annunciati nel bando del concorso. Ed ora, chi ha vinto e chi ha perso provveda a ricaricare la stilografica e ad aguzzare l'ingegno: diremo nel prossimo numero perchè sia più uno che gli altri avranno convenienza a farlo.

Le ultime risposte ammesse

(di cui tre premiate: vedi sopra)

SALVADOR DALI' all'Inferno (così vede come lo avrebbe dovuto dipingere) - *Lionello Bressan* - Via Borgoratti, 63-14 - Genova.

L'ON. DE CARO a Dolce (Verona) e Amaro (Udine) - *Ciro Soria* - Mondragone.

GINA LOLLOBRIGIDA a Poppi - *Fedra Selvaggi* - Colle d'Elsa (Siena).

ADRIANA BISACCIA a San Rossore ... perchè è bene che impari a conoscerlo - *Gino Sili* - Iglesias.

NENNI a Buonconvento (Siena) ... perchè riviva le eroiche giornate della resistenza - *Umberto Bongi* - Pontassieve.

I REGISTI DI CERTI FILM tipo «Amori e canzoni di cento secoli»... nel Marocco, paese del fez - *Pierluigi Jorio* - via Eandi, 42 - Torino.

IL SENATORE TOMASO SMITH a quel «Paese» (che dirige) - *Alessandro Paoloni* - Via del Mare 35 - Roma.

L'ON. MORANINO a Portolongone per i bagni penali - *Domenico Ricci* - 4. Comp. Sottuff. - Firenze.

DE TOMA al Passo di Falsàrego... che è il passo per andare a San Vittore - *Pierluigi Jorio* - Via Eandi 42 - Torino.

L'ON. DE MARSANICH a Hanoi! - *Lionello Bressan* - Via Borgomatti 63-14 - Genova

DON STURZO a Nasino (Savona) - *Nieri Rocchi* - Pianella (Pescara).

L'ON. PAJETTA ad Acerra, perchè è il paese di Pulcinella - *Antonino Guglielmi* - Riviera di Chiaia 61 - Napoli

LA SENATRICE MERLIN nell'Iran, per tener d'occhio le persiane - *Alessandro Paoloni* - Via del Mare 35 - Roma.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO 62.041 - 62.042 - 62.043 61.553 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	3.000	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	800	425	220
TUTT'E DUE					
2.226	1.200	650	2.875	1.575	800

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 145 147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 4
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 6 P O. Surrey Hills E 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)

Una copia 1/8	Tre mesi L. 1/8/8
Sei mesi L. 3/12/16	Un anno L. 5/4/8

IL TRAVASISSIMO (mensile)

2/—	7/8
16/—	L. 1/10/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI - Roma, Tritone 103 Telefono 44313, 4874411 - Milano, Salvini 10 (Telefono 705.907) - Napoli Maddaloni 8 (Telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A Aleardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando:

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

leggete
IL GIORNALE D'ITALIA
della Domenica

TRAVASO

3 STORIELLE 3

TRAVASO

PESCA SUBACQUEA

1

2

SERENATA...

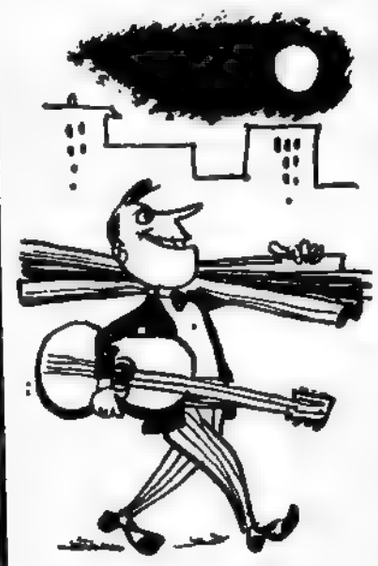
CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

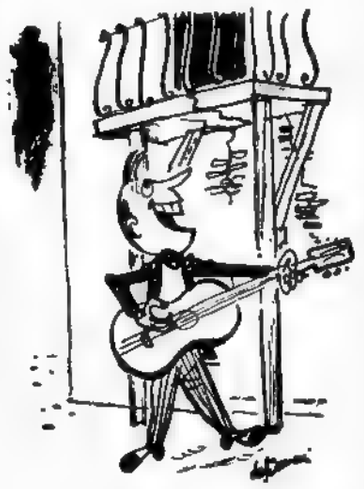
Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

3



4



...PRUDENTE

NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE

N. 32
8 agosto 1954
(anno 33)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

D. D. T.

L'Inghilterra ha restituito Suez agli Egiziani.

×

Si è tolta di bocca lo Stretto necessario.

Anche il Cavour un dardo scocca.

×

Il generale [illegible] la Rocca!

×

La Loc[illegible]lli.

×

[illegible] « Bianchi ».

×

Annuncio per Coppi in vista dei Campionati:

×

Meglio Solingen che male accompagnati!

×

Carlo Marx e compagni.

×

Società per delazioni. « Capitale » versato: un paio di milioni di copie!

×

Il primo ministro albanese dopo onori e trionfi è stato epurato da Mosca.

×

Non c'è Hova senza spine!

×

Si è costituita la « Squadra Omicidi »...

×

Visto che gli omicidi non si costituiscono!

×

Molotov ha riproposto il disarmo.

×

Facciamo a metà — ha detto: voi dis e io armo!

La spedizione « Desio » è riuscita a piantare il tricolore sulla cima del « K 2 ».

— Speriamo che non vengano accusati d'italianità.

— La Dede non ha molte speranze Il suo delitto manca di quella efferatezza da procurargli una « buona stampa »...

— Signore e signori, metto nella tuba triestina note, proteste, veti e bizze... e ne traggo oro da tutte le parti !

D. D. T.

L'Occidente cede piano piano all'aggressione sovietica...

×

Sarebbe come dire: consummatum ovest!

×

Minaccia di scomparire il ceto medio borghese per la sua indolenza...

×

Chi per l'apatia muore, vissuto è assai!

×

I Tunisini hanno immediatamente ottenuta l'autoamministrazione durante la visite di Mendès-France.

×

L'hanno subito fatto tez!

×

Marianna e le gite turistiche del suo premier.

×

Mendès-France che va, colonia in meno che trova!

×

Ma quali sono i frutti di stagione nel Nicaragua?

×

Le banane o le nespole?

×

Il ministro Taviani ha visitato il centro subacqueo militare...

×

I comunisti diranno che si lavora sott'acqua per la CED!

Bobet maglia gialla e vincitore del Tour.

×

Un giallo che non dà dispiaceri alla Francia.

LA MODERNA TECNICA DEL RADERSI CONSIGLIA:
prima e dopo
PRORASO
prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle
dopo rinfresca e disinfetta

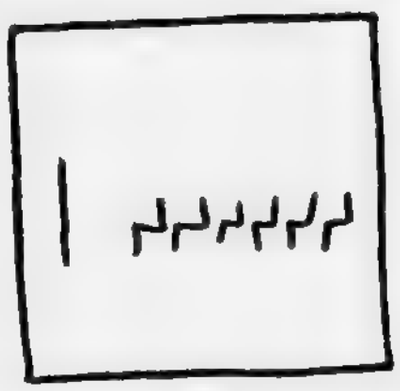
Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi guai dei radersi.

LA TORRE di BABELE

Un diversivo per le vacanze

Se avete un po' di fantasia, farete presto a improvvisare « disegni sintetici » alla maniera di VAN PRAAG, che — come appare da questi esempi — un quadrato e qualche trattino diritto a zig-zag o curvo riesce a evocare una scena, un paesaggio, e personaggi che vivono la loro vita nelle sue molteplici manifestazioni, proprio come persone vere.

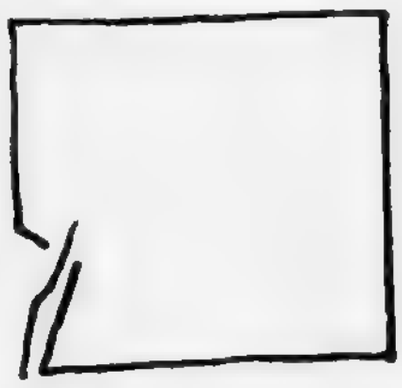
Il gioco è semplice e suggestivo: divertitevi e se riuscirete a combinare qualche piccolo capolavoro, ebbene mandatecelo pure: può anche darsi che, se veramente meritevole, ve lo pubblichiamo.



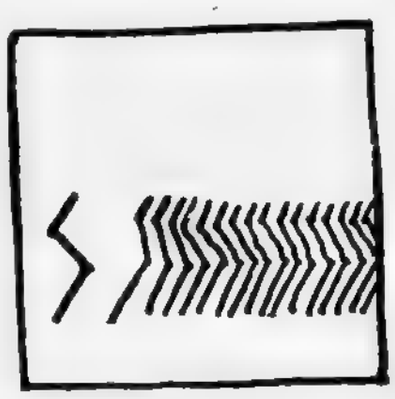
Classe 3ª B

L'ora del dettato

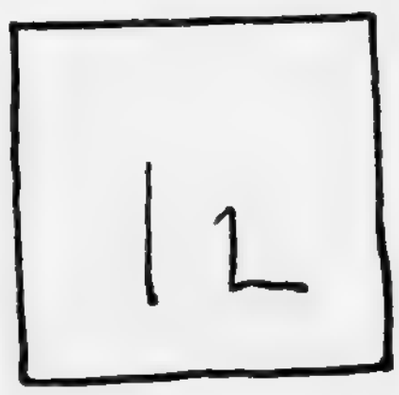
Una lezione noiosa



Lo scassinatore

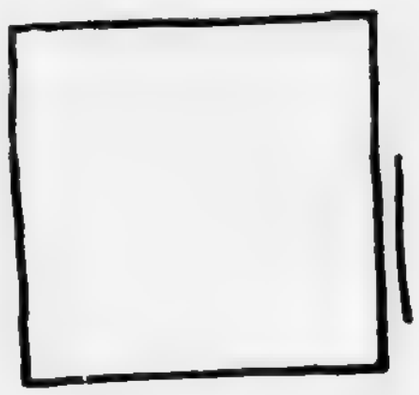


Soldati tedeschi

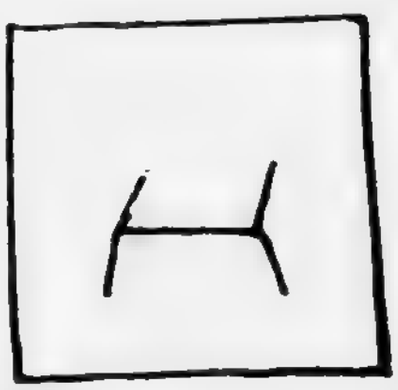


La confessione

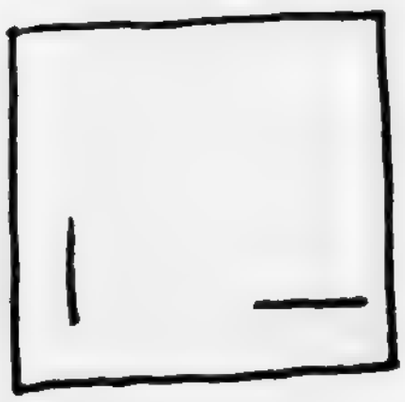
Si, signor capo-ufficio



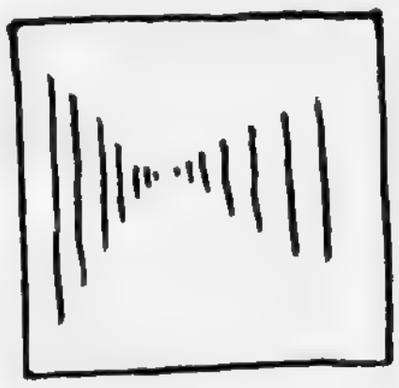
L'espulso



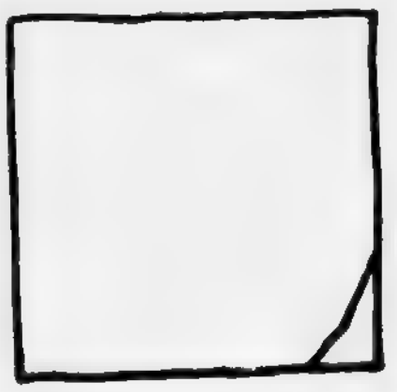
Il duello



K. O.



Viale dei tigli



Lo sfaticato

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-336
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.849.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
Inviateceio incollato su cartolina

È in vendita

RICCHI E POVERI

Travasissimo

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 8 agosto 1954 N. 32 (A. 55)

— Basta con l'oppressione degli europei: ricacciateli tutti in Europa, e fate dell'Europa il mio impero coloniale!

Il palombaro misterioso

Dramma poliziesco subacqueo di Camì

QUADRO I.

(La Scena: L'ufficio del Capo della Polizia di Venezia).

IL CAPO DELLA POLIZIA *(al celebre detective)* — Celebre detective dalle deduzioni infallibili, vi spiegherò in due parole perchè vi ho pregato di concedermi la vostra geniale collaborazione. Da due mesi Venezia è terrorizzata da un misterioso bandito subacqueo.

Con l'aiuto di uno speciale trapano, questo losco individuo buca il fondo delle gondole, che riempendosi d'acqua colano a picco nella laguna, dove con tutto comodo il miserabile svaligia gli infelici passeggeri annegati.

IL CELEBRE DETECTIVE — Avete tentato di catturare il bandito facendo scendere in fondo alla laguna pattuglie di agenti-ranocchi?

IL CAPO DELLA POLIZIA — Senza risultato Ho fatto anche stendere una rete e calare una dozzina di ami con biglietti da 10.000 lire come esca, ma il bandito ha sempre fiutato l'insidia e si è guardato dal cacciarsi nella rete e dall'abboccare all'amo. Appunto perciò dispero ormai nella riuscita di qualsiasi trucco, e faccio appello al vostro infallibile acume induttivo e deduttivo.

IL CELEBRE DETECTIVE — Gli agenti-ranocchi non hanno notato nulla di particolare durante le immersioni?

IL CAPO DELLA POLIZIA — Assolutamente nulla. Cioè! Dicono di avere udito come un lontano trillo di campanello

IL CELEBRE DETECTIVE — Lo avevo immaginato! Solo servendosi di una bicicletta il miserabile può spostarsi con tanta rapidità sul fondo della laguna. Ed è in virtù della bicicletta che questo Fausto Coppi subacqueo sfugge così facilmente ai vostri ranocchi-poliziotti.

IL CAPO DELLA POLIZIA — Incredibile perspicacia!

IL CELEBRE DETECTIVE — A cominciare da domani scenderò io stesso, in compagnia del mio più fedele discepolo nei bassifondi lagunari. Ho già tutto un piano. Vado a compiere i preparativi per catturare il feroce palombaro-ciclista che terrorizza la laguna.

GONG

QUADRO II.

(Scena: la Riva degli Schiavoni).

IL CELEBRE DETECTIVE — Eccomi col mio fedele discepolo in riva alla laguna. Avete paura di seguirmi in questa impresa, mio diletto e fedele discepolo?

IL DISCEPOLO *(con entusiasmo)* — Se fosse necessario, Maestro, vi seguirei ventimila leghe sotto i mari!

IL CELEBRE DETECTIVE — Guardate: il Capo della Polizia sta venendo alla nostra volta per assistere all'immersione.

IL DISCEPOLO — Mi sembra fortemente contrariato

IL CAPO DELLA POLIZIA *(affannato)* — Celebre detective, permettetemi di dirvi che la vostra intenzione di scendere sott'acqua con un tandem, mi sembra temeraria...

IL CELEBRE DETECTIVE — Non temete, Capo. Il tandem è d'altronde indispensabile se io e il mio fedele discepolo vogliamo inseguire il palombaro-rapinatore-ciclista, con buone speranze di raggiungerlo. Tutto ieri mi sono allenato con successive immersioni. Ho cominciato col solo casco, immergendo la testa in una catinella d'acqua salata, finchè, aumentando pian piano, ho finito per tuffarmi tutto intero nella vasca da bagno colma di autentica acqua di mare, cosparsa di gusci di telline e bucce di limone. Ora sono pronto.

Mio fedele discepolo, non avrete dimenticato, mi auguro, la cassetta dei colombi?...

IL DISCEPOLO — Eccola, Maestro.

IL CAPO DELLA POLIZIA — Colombi, avete detto?

IL CELEBRE DETECTIVE — Sì In una cassa impermeabile, con una riserva di ossigeno. Li lancerò fuori dell'acqua per segnalarvi la presenza del bandito.

IL CAPO DELLA POLIZIA — Non capisco bene.

IL CELEBRE DETECTIVE — Capirete quando sarà il momento. Limitatevi ad aspettare l'apparire dei piccioni, tenendovi pronto con i vostri uomini per acciuffare il bandito appena comparirà alla superficie. Ma bando alle ciarle. A me, fedele discepolo: indossiamo i nostri caschi e i nostri scafandri, collegati fra loro da un tubo acustico.

IL CAPO DELLA POLIZIA — Tubo acustico?

IL CELEBRE DETECTIVE — Sì: un ordinario *portavoce* che ci consentirà di parlare sott'acqua. Con lo aiuto di questa scaletta, ci caliamo senz'altro indugio nelle semiprofondità della laguna veneta.... Arrivederci.

IL CAPO DELLA POLIZIA — Scompaiono gradatamente nelle acque verdastre, col tandem, i piccioni viaggiatori e tutto il resto.

Ed ora, a noi. Facciamo avvicinare il motoscafo della P. S. *(fischio)* Eccolo, saliamo a bordo e incrociando in lungo e in largo, attendiamo ad occhi bene aperti l'uscita dei colombi dalle acque della laguna.

GONG

QUADRO III.

(Scena: il basso fondo della laguna).

IL CELEBRE DETECTIVE — Eccoci nei bassifondi della laguna. Udite distintamente le mie parole caro discepolo?

IL DISCEPOLO — Sì, Maestro di lontananza, una melodia soffocata una specie di barcarola subacquea....

IL CELEBRE DETECTIVE — Nessun dubbio. Il bandito!

IL DISCEPOLO — Sì, è lui! Deve averci già notati, perchè ha inforcato la bicicletta e si allontana pedalando furiosamente.

IL CELEBRE DETECTIVE — In sella! Ohp, all'inseguimento!

IL DISCEPOLO — Un tandem è sempre un tandem, stiamo guadagnando terreno.

IL CELEBRE DETECTIVE — Maledizione! Un banco di acciughe attraversa la nostra ruota anteriore! Cadiamo!

IL DISCEPOLO — Acc.... Acciughe della malora! Una dozzina di raggi spezzati. Non possiamo continuare

IL CELEBRE DETECTIVE — E il bandito ci sfugge!

IL DISCEPOLO — Attenzione Maestro! Una piovra! A giudicare dalle modeste dimensioni la direi però molto giovane.

IL CELEBRE DETECTIVE — Una giovane piovra? Siamo salvi. Toh! Un calcione con lo scarpone piombato nello stomaco e ucciso il piccolo mostro! Grazie ad esso ci sarà possibile riprendere l'inseguimento.

IL DISCEPOLO — Scusate, maestro, ma...

IL CELEBRE DETECTIVE — Un solo sguardo vi dirà il resto. Il cadavere della piovra si è irrigidito. L'animale ha steso i tentacoli, come noi quando andiamo all'altro mondo stendiamo le gambe. I tentacoli formano ora intorno al corpo dei solidi raggi. Con mano rapida strappo i raggi contorti dalla nostra ruota anteriore e piazzo nel cerchione il cadavere del polipo irrigidito Voilà: La piccola riparazione è terminata.

IL DISCEPOLO — Credete che la cosa possa andare ?

IL CELEBRE DETECTIVE — Facciamo subito una piccola prova. Ma sì! Vedete? Il tandem fende l'acqua con rapidità meravigliosa. Stiamo già riguadagnando i minuti perduti. Il bandito trafelato pedala con tutte le sue forze, ma ormai non potrà sfuggirci.

IL DISCEPOLO — Capo, in questo momento è a portata di fucile subacqueo. Sparategli!

IL CELEBRE DETECTIVE — E' quello che farò, ma non col fucile subacqueo, bensì con la pistola mitragliatrice speciale che ho avuto la previdenza di portarmi.
(crepitare dell'arma in azione).

DISCEPOLO — Ma è pazzesco! Il bandito, crivellato di palle, non cade!

IL CELEBRE DETECTIVE — Un po' di pazienza Del resto, non deve affatto cadere
(nuovo crepitare della piccola mitragliatrice).

IL DISCEPOLO — Maestro, dovete averlo mancato completamente. Il delinquente abbandona la bicicletta e si dirige verso la superficie della acqua.

IL CELEBRE DETECTIVE — Secondo i piani prestabiliti! Presto, lanciate i colombi Il nostro compito è terminato, i poliziotti di Venezia cattureranno il bandito al suo emergere dalle acque della laguna Corriamo alla scaletta Pedalate forte, prego.

IL DISCEPOLO — Mannaggia i gusci delle ostriche! Abbiamo bucato.

IL CELEBRE DETECTIVE — Questo nuovo capitombolo non ci voleva

IL DISCEPOLO — Che vedo! Il vetro del casco del mio illustre Maestro è andato in mille pezzi. Morto asfissiato! Toh, risale in sella, riprende il manubrio con la sinistra mentre con la destra si afferra la lingua operandone la trazione ritmica!... Diavolo di un uomo! Sta operandosi la respirazione artificiale senza smettere di pedalare con tutte le energie che gli rimangono! Eccoci finalmente ai piedi della scaletta. Il mio illustre Maestro, sempre manovrando la propria lingua avanti e indietro, risale con me sano e salvo dalla terribile avventura nei bassifondi della laguna.

GONG

QUADRO IV.

(Scena. Di nuovo la Riva degli Schiavoni)

IL CAPO DELLA POLIZIA — Ah! Il celebre detective e il suo fedele discepolo emergono e riguadagnano la terra ferma.

IL CELEBRE DETECTIVE — Il bandito è stato catturato ?

IL CAPO DELLA POLIZIA — Sì. Maestro, e ve ne faccio le più sincere felicitazioni. Non riesco tuttavia a spiegarmi come mai un furbo di tal fatta abbia commesso l'imprudenza di risalire alla superficie.

IL DISCEPOLO — Non me lo spiego neanche io.

IL CELEBRE DETECTIVE — Eppure voi avete visto che l'ho riempito di proiettili.

IL DISCEPOLO — Sì, Maestro!

IL CAPO DELLA POLIZIA — Riempito di proiettili? Ma se era vivo e sano come un pesce, quando lo abbiamo ripescato!

IL CELEBRE DETECTIVE — Proiettili inoffensivi. E' da essi, tuttavia che il bandito è stato obbligato a venire a galla suo malgrado, quando sono riuscito a cacciargliene in corpo in quantità sufficiente

IL CAPO DELLA POLIZIA — Avreste difficoltà a chiarirmi...?

IL CELEBRE DETECTIVE — Affatto Ma è semplicissimo. I proiettili della mia pistola mitragliatrice erano... di sughero!

GONG

Camì

(Adattamento di O Guasta)

IL GIRO DEL MONDO

PERSIA

— Il vecchio sultano non ha più voglia di uscire di casa. Se ne sta tutto il giorno nell'harem a fare capolino fra le persiane accostate.

Col
con C

inesorabili quanto i due studenti — n tentavano di inve stui raggiungesse l sciti e me ne disp mano, in siffatti in lui, o coloro, che s avere la peggio. I d infine, venivano de

Figliolo, tuo pad mai quel che si di fu spesso bocciato. zioni» (quando, pe dimostrazione del passo fermo alla l renza ed incomincia tenusa). Tuo padre vo: termine di amp sere sportivi significa riconoscere il propr cità, riconoscendo altrui. I campioni, i primi a stringere non stringevo la m bocciavano, sempre suaso delle loro ra sentavasi agli esam genitore soleva pre sere promosso solt l'unico che ne avr risolutiva il coragg l'intraprendenza.

Tuo padre, inso fessori. Nè mai lev fermare che «ce tempi — d'altrond professori. Nè c'era

Andiamo a un Che un giovane scendere, che egli naturalissima cosa, «giovane». Tu ne e robusto chissà q Fa pure. Ufficialm forgiano il fisico c lo spirito, ed essi valvola di sfogo; i facilitano le situazi all'aria aperta, ot sono però pugni e

Quelli di Reggio moto-scooter) non tegoria: sono squal di determinante (c offesa); mancano due contro uno, p abbondantemente qualità strategica

Ora, figlio mio, due studenti di Lic la dimestichezza sia) con l'italiano coi poemi di Omer sorprendentemente da raffinati teppisti comprensibile, trist

Se il rancore di tali vertici dove no persone non istrui compianta Italia gi

Amen. O Kyrie della rassegnazione del Signore, non tuo padre.

Camì

trafelato pedale
ze, ma ormai non

— Capo, in que-
portata di fucile
gli!
ETECTIVE — E'
a non col fucile
on la pistola mi-
le che ho avuto
ortarmi.
in azione).
Ma è pazzesco! Il
di palle, nor

ETECTIVE — Un
el resto, non deve

della piccola mi

— Maestro, dovete
completamente. Il
dona la bicicletta
la superficie della

ETECTIVE — Se-
restabiliti! Presto.
Il nostro compi-
poliziotti di Vene-
il bandito al suo
que della laguna
scaletta Pedalate

— Mannaggia l
che! Abbiamo bu-

ETECTIVE — Que-
mbolo non ci vo-

— Che vedo! Il
l mio illustre Mae-
mille pezzi. Morirà
risale in sella, ri-
rio con la sinistra
estra si afferra la
ne la trazione rit-
di un uomo! Sta
spirazione artificia-
e di pedalare con
che gli rimangono!
ai piedi della sca-
stre Maestro, sem-
la propria lingua
risale con me sano
ibile avventura nel
laguna.
ONG

RO IV.

vo la Riva degli

LA POLIZIA — Ah!
tive e il suo fedele
ono e riguadagnano

DETECTIVE — Il
catturato?
LA POLIZIA — Sì.
e faccio le più sin-
i. Non riesco tutta-
come mai un furbo
bia commesso l'im-
alire alla superficie
O — Non me lo spie-

DETECTIVE — Ep-
visto che l'ho riem-
.
O — Sì, Maestro!
ELLA POLIZIA —
ettili? Ma se era vi-
un pesce, quando lo
to!
DETECTIVE — Pro
i. E' da essi, tuttavia
è stato obbligato a
suo malgrado, quan-
o a cacciargliene in
ità sufficiente
ELLA POLIZIA —
à a chiarirmi...?
DETECTIVE — Af-
plicissimo. I proietti-
istola mitragliatrice
ero!
GONG

Camì

o di O. Guasta

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, a Reggio Calabria, una settimana fa, due studenti bocciati alla licenza liceale, hanno atteso all'uscita delle scuole il commissario d'esame professore Aldo Greco per colpirlo con tanti di quei calci e pugni da determinare lo sdegno e l'intervento degli astanti. Piuttosto malconcio il professor Greco avviavasi quindi verso una farmacia, ma inesorabili quanto l'incoscienza che li ispirava, i due studenti — montati su un moto-scooter *— tentavano di investire il ferito prima che costui raggiungesse la farmacia. Non vi sono riusciti e me ne dispiace. Giacchè, statistiche alla mano, in siffatti investimenti è quasi sempre colui, o coloro, che si trovano sul* moto-scooter *ad avere la peggio. I due «cavalieri dell'Apocalisse», infine, venivano denunciati alla Polizia.*

Figliolo, tuo padre — ai suoi tempi — non fu mai quel che si dice uno «studioso». Egli, anzi, fu spesso bocciato, e talvolta lo fu per «acclamazioni» (quando, per dirtene una, richiestagli la dimostrazione del teorema di Pitagora, andò con passo fermo alla lavagna, tracciò una circonferenza ed incominciò gravemente a cercarvi l'ipotenusa). Tuo padre, però, fu sempre uno sportivo: *termine di ampio significato, codesto, chè essere* sportivi *significa oltretutto essere leali, saper riconoscere il proprio torto o la propria incapacità, riconoscendo altresì il valore o la ragione altrui. I* campioni, *infatti, quelli* autentici, *sono i primi a stringere la mano di chi li batte. Io non stringevo la mano agli esaminatori che mi bocciavano, sempre — però — rimanevo persuaso delle loro ragioni. Un tizio il quale presentavasi agli esami come il tuo oggi distinto genitore soleva presentarsi, avrebbe potuto essere promosso soltanto da Giuseppe Garibaldi, l'unico che ne avrebbe apprezzato in maniera risolutiva il coraggio, lo spirito di avventura e l'intraprendenza.*

Tuo padre, insomma, non picchiò mai i professori. Nè mai levò il «pianto greco» onde affermare che «ce l'avevano con lui». *Ai miei tempi — d'altronde — non usava picchiare i professori. Nè c'erano* moto-scooters.

Andiamo a un altro lato della faccenda.

Che un giovane sia facilmente portato a trascendere, che egli — cioè — tiri dei pugni, è naturalissima cosa. Altrimenti non sarebbe un «giovane». Tu ne tiri di già. Ed essendo sano e robusto chissà quanti ne tirerai in avvenire. Fa pure. Ufficialmente lo ignorerò. I «pugni» forgiano il fisico così come le letture temprano lo spirito, ed essi in molti casi funzionano da valvola di sfogo; *impediscono i lunghi equivoci, facilitano le situazioni, e formano, specie se dati all'aria aperta, ottimo esercizio ginnastico. Vi sono però* pugni e pugni.

Quelli di Reggio (con contorno di calci e di moto-scooter) *non appartengono ad alcuna categoria: sono* squalificati *in partenza. Mancano di determinante (chè una bocciatura non è una offesa); mancano di coraggio (scazzottano in due contro uno, per tacer del seguito), e sono abbondantemente provvisti di* premeditazione, *qualità strategica ma niente lodevole.*

Ora, figlio mio, considera i due scazzottatori: *due studenti di Liceo, due giovani — cioè — cui la dimestichezza (profonda o scarsa che essa sia) con l'italiano di Dante e il latino di Virgilio, coi poemi di Omero e la saggezza dei filosofi, ha sorprendentemente finito col donare due animi da raffinati teppisti. Il che è sconvolgente, incomprensibile, tristissimo.*

Se il rancore di due studenti bocciati tocca tali vertici dove non giungeranno i rancori delle persone non istruite (e sono tante!) di questa compianta Italia già così per bene?...

Amen. *O* Kyrie Eleison. *Insomma, all'infuori della rassegnazione o dell'inchinarsi alla volontà del Signore, non rimane altro. Ti abbraccia tuo padre,*

MASSIMO SIMILI

IL P.C.I. DISPONE DI UN FONDO ANNUO DI 30 MILIARDI

— Dobbiamo spenderli fino all'ultimo centesimo per abbattere il Governo che non spende un centesimo per migliorare le condizioni del proletariato!

TRAVASI DI BILE

IL KAPPA DUE NON CI SCAPPA PIÙ!

Evviva! Almeno il kappa due non ci scappa più. Chi dice che l'Italia scende? L'Italia sale! Una volta conquistato quel monte di ottomila e rotti metri, tutti gli altri monti ci fanno pietà, compreso il Monte omonimo. Noi, i monti ce li mettiamo sotto la suola delle scarpe. Oggi siamo secondi soltanto agli inglesi e di gran lunga superiori agli americani, ai francesi, ai russi che sono dovuti tornare indietro coll'Hymalaya nel sacco. Il nostro orgoglio nazionale è sacrosanto perchè siamo pieni di Caracorum, e d'ora in poi davanti a quella bandiera che garrisce su quella vetta, possiamo cantare: «Monte Kappa tu sei la mia patria!».

Sì, è vero, ha ragione il Direttore del *Mattino di Napoli:* sono queste le gesta che ci riportano in alto; le gesta che ci fanno esclamare: «Tutto è perduto fuorchè l'alpinismo» In Italia non ci sarà un Governo, ma vivaddio c'è un Club Alpino! Non ci saranno soldati bastevoli a difendere le nostre valli, ma gli arrampicatori del Kappa due da noi non si contano. Questa terra di scalatori ha ancora qualche cosa da dire al mondo in fatto di conquiste a scalare; e forse vale più un Kappa due oggi che una Tripolitania ieri compresa la Cirenaica, l'Eritrea e l'Abissinia.

Perchè, insomma, questa autentica conquista non ce la leva più nessuno. Sono vette che quando si raggiungono si tengono per sempre. Tutti celebrano questa impresa, compreso il *Daily Mail;* compresa l'*Humanité*, compresa l'*Unità* che da quando il prof. Desio ha piantato il tricolore su quella vetta si sente più alpina di lui, a partire dal Duca degli Abruzzi.

Ah, quelle penne, quelle penne che noi portiamo!

Però, è strano. Noi scaliamo i monti più alti del mondo, sappiamo elevare il nostro dito indice alla luna ad un'altezza alla quale nessuno è pervenuto. Sfidiamo le tempeste, disprezziamo le tormente, ci infischiamo delle valanghe e perfino della morte, come il grande e caro Puchoz, l'eroe della montagna, sta a dimostrare, e non sappiamo vincere la valanga delle leggi, la tormenta delle mozioni, le tempeste parlamentari! Non ci spaventa il *Mostro delle Nevi* e siamo invece schiavi del mostro uomo politico, del mostro della Camera, detto anche l'Onorevole Deputato. Non ci atterrisce l'*Uomo delle Nevi* e ci agghiaccia il ghigno dell'onorevole Di Vittorio Vinciamo le montagne più alte del mondo e non riusciamo a vincere la Montagna di Montecitorio.

Ma che razza di popolo siamo? Scopriamo l'America e la lasciamo agli altri, copriamo il Kappa due e non ce lo possiamo portare via. Ancora una volta resta dimostrato, per virtù di alcuni straordinari italiani, che il nostro popolo lavora a beneficio di terzi.

Eppure, oltre la meravigliosa impresa alpinistica c'è un significato ancora più alto in questa vittoria italiana. C'è la vittoria dell'individuo sul collettivo, la vittoria della personalità umana sul socialismo livellatore, la vittoria dell'uomo sulla massa.

Abbasso la rettorica! Potrete dire quello che volete, ma è un fatto: che il Kappa due l'hanno conquistato alcuni uomini e loro soli Potrete dire quello che volete, ma è un altro fatto: che la conquista del Kappa 2 non è un risultato comunistico, ma un risultato di individui. Essa sta a dimostrare che almeno dal punto di vista morale gli italiani non saranno mai comunisti finchè sapranno esprimere uomini come Desio, pronti a cimentarsi a tu per tu con i giganti della Terra e a vincerli.

TRANQUILLO SERENO

Sotto a chi tocca

P G

Dopo aver partecipato, insieme alle zanzare di Formia, al lussuoso ricevimento, che si è svolto nella villa di Remigio PAONE, l'attore Vittorio GASSMANN va a terminare la notte in un albergo di Scauri. La camera è abbastanza elegante. Ma il vicino fa molto chiasso: scrive a macchina e declama poesie ermetiche. Gassmann esprime le sue lagnanze. Il direttore dell'albergo si reca da quel cliente troppo rumoroso e lo prega di smetterla. Per convincerlo con argomenti sentimentali, gli dice:

— Vicino a lei, dorme Vittorio Gassmann...

— E chi è?

— Un grande interprete di Guglielmo Shakespeare.

Il vicino rumoroso non si lascia convincere:

— Senta... se si trattasse di Shakespeare, direi subito di sì... Ho visto delle sue cosette a teatro, che non erano niente male... Ma per un semplice interprete, me ne infischio.

C P L L C

C'è sempre una « crisi liberale » latente. La ragione c'è, e sostanzialmente non è offensiva per il partito liberale, o per i liberali singoli. Ci sono, nell'ambito liberale, troppi cervelli pensanti, e conseguentemente troppi pensieri. Basta che due di quei pensieri si trovino in contrasto ed ecco insorgere una piccola o grande « crisi liberale »

Il caso del gruppo che fa capo all'on. CARANDINI è caratteristico. Nel gruppo vi sono Mario PANNUNZIO, che è un aristocratico, Carandini che è miliardario LIBONATI che è un elegantone, altri che sono indiscutibilmente dei « signori » come Manlio LUPINACCI, uno dei più stilizzati frack della capitale Nel gruppo vi sono poi i sottogruppi: filomonarchici, filorepubblicani, filolaici (che son poi i massoni), filoclericali (che simpatizzano con un certo fascismo). Con tutto ciò il gruppo carandiniano si dice « di sinistra », e chissà perchè. Forse perchè Carandini aspira alla Presidenza della Repubblica.

Qualche giorno fa l'avvocato Libonati tentava di persuadere l'ex Ministro liberale CATTANI della bontà del settimanale « Il Mondo », politico economico letterario della sinistra liberale.

— Non è economico per niente — ha esclamato Cattani chiudendo per conto suo la discussione. — Costa 100 lire la copia!

P V D P

In un tavolo di un noto bar di Via Veneto sono seduti all'ora dell'aperitivo il regista Oreste PALELLA, l'attore Leopoldo VALENTINI, l'attrice Tiziana DELFI e due giornalisti. A questi ultimi Valentini sta narrando entusiasta la trama di una nuova rivista di POLACCI che andrà in scena nella prossima stagione. E' un lavoro che sarà ambientato in una tromba delle scale e le varie scenette si svolgeranno viste in sezione, ognuna in una stanza. La scena sarà immensa, tanto che per l'occasione è stato già prenotato il Lirico di Milano, e un ascensore vero collegherà i vari piani durante l'azione.

A PALELLA che si mostra piuttosto scettico sulla trovata, Valentini adirato risponde: — E' un avvenimento che farà epoca, la rivista in altre parole è in *teatroscope* e il cinema con gli ultimi suoi ritrovati può andare a nascondersi.

— Anche Polacci, se la rivista farà fiasco! — esclama uno dei giornalisti presenti.

P A D

Novella PARIGINI è contraria alle ormai famose « Cacce al Tesoro ».

— Perchè — chiede la giovane collega pittrice Rosetta ACERBI — non ti divertono?

— Al contrario — risponde la Parigini — solo che c'è il caso di scoprire DEYANA e allora finisce il gusto di leggere sui giornali le « trappole » e gli appostamenti » organizzati dalla Polizia.

M S

I due giornalisti sportivi Giuseppe MELILLO ed Enzo SASSO si incontrano in un albergo, nel corso di una grande assemblea dello sport. Si parla del più e del meno, poi il discorso cade su un servizio di Sasso pubblicato in un giornale napoletano. Melillo non ci pensa troppo e valendosi della grande esperienza in suo possesso, fa presente al giovane collega i ripetuti errori emersi nel « pezzo ». Al che Sasso replica a spron battuto: *si capisce che i tuoi articoli non li rileggi mai per lamentarti dei miei!*

C B L T

All'on. COVELLI è stato riferito che il senatore Pasquale BUGLIONE, monarchico del suo partito, è andato sparlando dei suoi discorsi, esaltando invece quelli di LAURO. Secondo gli informatori Buglione avrebbe detto che mentre Lauro pronunzia i suoi discorsi a voce alta e forte, Covelli si sbriga dei suoi ricorrendo a sconcezze per ottenere il successo. Covelli è giustamente indignato e manda il senatore Attilio TERRAGNI da Buglione per indagare e, nel caso, chiedere spiegazioni e soddisfazione.

Ma Buglione casca dalle nuvole alle prime parole di Terragni.

— Ho detto perfettamente il contrario — esclama. — Ho spiegato che Lauro, a Pescara, ha parlato in modo flebile, stentato... Stentoreo, ecco, ho detto proprio stentoreo!

— Ah — dice Terragni — ho capito, stentoreo per stentato. Mentre Covelli?

— Covelli — precisa Buglione — è stato incidente... sì, incisivo... rapido, scorrevole... Scurrile, insomma!

— Va bene — conclude Terragni — c'è stato qualche lapis di lingua. Tu però stai attento un'altra volta, e cerca di dir meno fessure!

L T P

Leo (da Leopoldo e non da Leone) LONGANESI, detto Cortanesi, ha fatto un mucchio di soldi con il volume « Navi e Poltrone » di TRIZZINO, e ha concepito, per questo fatto, una passione per i processi di stampa. Grande è stata la sua contentezza apprendendo che il suo settimanale « Il Borghese » è stato denunciato per « vilipendio dei colori nazionali ».

— Guadagneremo qualche altro milione — ha detto sputando nello specchio — e ringraziamone il Grande Architetto dell'Universo.

— Perchè sputi nello specchio? — gli chiede Guglielmo PEIRCE presente allo strano fatto.

— Perchè disprezzo l'umanità — gli spiega il personcino — e siccome il massimo campione dell'umanità sono io, sputo sulle mie fattezze riflesse.

— Con ciò che guadagnerai col nuovo processo — dice il buon Peirce dopo una pausa in cui ha ripreso coraggio e pazienza — perchè non stampi un galateo? Così lo leggerai, potrai imparartvi qualcosa... Sai che ti chiamano l'editore più maleducato d'Italia?

— Chi mi chiama così?

— Tutti gli italiani, che sono cinquanta milioni!

— E che me ne importa? Essi mi chiamano, io non rispondo come non rispondo mai a nessuno, e la questione è chiusa!

D F

Un impresario teatrale, molto noto per la sua abilità un po' imbrogliona, è stato colpito da un attacco di paralisi. Si è ripreso felicemente dopo molte cure, ma le sue mani continuano a rimanere inerte e passive al contatto degli oggetti. Lo specialista, che lo ha curato, spiega a Eduardo DE FILIPPO le condizioni fisiche, un po' menomate, dell'impresario:

— Palpa attentamente tutto ciò che gli si mette tra le mani, ma il suo senso tattile non funziona... Ho provato con un fiore, con un coltello, con una spazzola, perfino con una sigaretta accesa... Niente...

Eduardo De Filippo lo interrompe:

— Scusi, dottore, ma ha provato con un biglietto da diecimila lire?

M R RD

Ore 18. Caffè « Strega », ritrovo dei cinematografari in vacanza.

Il regista Roberto MONTERO dice al giornalista Massimo RENDINA:

— Eccola!

— Chi?

— Eleonora ROSSI-DRAGO. Ha ancora gli occhi gonfi per aver pianto troppo, a causa della « Grolla d'Oro » che non le è stata assegnata... Comunque — conclude Montero — l'unica consolazione è che comincerà tra breve un nuovo film.

— Allora piangeremo noi — risponde Massimo Rendina.

L M

Recentemente il « Secolo d'Italia » ha pubblicato un'esaltazione del Generale Franco, finalmente riuscito ad accordarsi con gli Stati Uniti. Nella corrispondenza si mettono in valore la capacità, la lungimiranza, il patriottismo del dittatore spagnuolo, che ha pilotato il suo paese nella guerra e nel dopoguerra con abilità davvero rimarchevole.

Il barone Igino LAZZARI legge indignato il servizio del « Secolo » e poi si sfoga con l'on. MIEVILLE, quinta colonna qualunquista nel neo-fascismo.

— Siete un branco di fessi — dice Lazzari a Mieville — come fate a non accorgervi che l'esaltazione di Franco è controproducente per voi?

— Come, controproducente — esclama Mieville. — In Franco noi esaltiamo la destra europea il falangismo, il successo della disciplina sociale conseguita coi nostri criteri!

— Sì — ribatte Lazzari dimenticando però che Franco deve il suo successo al fatto d'aver saputo tenere il suo paese fuori della guerra! Se il fascismo italiano avesse fatto lo stesso oggi sarebbe ancora al potere!

— Toh, è vero! — dice Mieville. — Hai ragione... Però, tenuto conto dell'altro fatto che se il fascismo fosse ancora al potere io non sarei deputato, molto meglio che le cose siano andate come sono andate, non ti pare?

D'O E

Allo Stadio Torino in durante l'incontro di p che vedeva alle prese l'i D'OTTAVIO con il franc TRINGER, l'arbitro ch calvo OLIVIERI, in sera felice danneggiò spesso sue indecise valutazion rato del beniamino del co romano.

Sulle gradinate gli *affe* di D'Ottavio comincia blaterare finchè un cor lato! pelato! si levò poc tosamente nei riguardi rettore di gara. In un del fracasso si udì allor nalista Mario ZACCHI prendere le difese del po bitro: — Tacete, Olivie pelato, porta soltanto sotto « traccia »...

Inutile dire che il pu tacque immediatament do si ride a crepapelle può gridare infatti...

ALTA MAREA E ADATTAMENTO

Se siete una persona
o soltanto una persona
vista — non importa
quale campo — qua
rubrica presto o t
parlerà di voi.
Ogni « sfottetto » è p
reduto dalla iniziale d
persona alla quale si r
isce, ciò che ne re
facilissima la ricerca
per voi che per i vo
vo acerrimi amici.

P L SZ

ompagnia diretta da La
PICASSO ha messo
al teatro Pirandello
edia « Ritorno in citt
iuseppe LUONGO. La no
stata annunciata co
ommedia leggera, est
via che la recita pro
si doveva constatare
ero c'erano soltanto i
egli attori e di estive
della sala chiusa. Ve
del secondo atto, quan
egli interpreti, Leona
RINI, schiantò con fr
porta facendola preci
il boccascena. Il pubbl
cuore e applaudì conv
ficace trovata. Nell'int
Guglielmo ZORZI ar
tarsi con l'autore e str
calorosamente la sua m
se: — Caro Luongo se
tto ha trovate quali qu
porta schiantata il s
e assicurato
go stava per replica
intervenne furibon
rto Picasso:
uale trovata d Egit
sciagurato di Sever
er rimetterci la tes
il marchinista mi av
curato di averla « i
ta » per bene quella m
porta!

B T

ETTO — la miglio
nezz'ali disponibili
calcistico — è passa
zio!
ti amiconi giallorossi
masticato male, ed a
per il grande colpo
OLO, hanno subi
ato il classico ex at
tra le patacche d

V O R F C

io PAONE nella fes
lato a Formia nella s
a invitato personali
ità dello spettacolo, de
ra e del bel mondo, J
izze alla napoletana
ornie. Ma, parco com
unire al dilettevo
così la festa è diver
campolino di lancio de
stagione di rivista, co
o dei nuovi spettac
ovi autori e attori, de
collaborazione di Luchin
SCONTI che curerà la reg
una rivista ma di u
nella rivista di Wand
IRIS
E un Lucnino preso
ecole così — ha osservato M
RIVA — se non altro è
ova d'una lodevole prudenz
Mah! — ha brontolato A
FABRIZI — gioverà all
ttacolo, questo?
Lo spettacolo, come
nda, si salverà in ogni cas
ha detto autorevolmente Tul
CARMINATI.
Va bene — ha replicat
briz!
si salverà come la
nda e magari come lavandi
Ma si salverà come rivista

Minosse

a consolazione è che co-
erà tra breve un nuovo

Allora piangeremo noi —
nde Massimo Rendina.

L M

centemente il « Secolo d'
» ha pubblicato un'esalta
del Generale Franco fi
ente riuscito ad accor
con gli Stati Uniti. Nella
spondenza si mettono in
e la capacità, la lungimi
a, il patriottismo del ditta-
spagnuolo, che ha pilotato
o paese nella guerra e ne
guerra con abilità davve-
imarchevole.

barone Igino LAZZARI
indignato il servizio del
ecolo » e poi si sfoga con
MIEVILLE, quinta colon-
qualunquista nel neo.asci-

Siete un branco di fe si —
Lazzari a Mieville — come
a non accorgervi ch'è
azione di Franco è controp-
lucente per voi?

Come, controproduce nte
sclama Mieville. — In Tran-
noi esaltiamo la destr eu-
ea il falangismo, il su cess
a disciplina sociale c nce
col nostri criteri!

Sì — ribatte Lazzari - di-
nticando però che F anco
e il suo successo al fatt
ver saputo tenere il suo pae
fuori della guerra! Se l fa
mo italiano avesse fa to
sso oggi sarebbe ancora
ere!

Toh, è vero! — dice Mie
e. — Hai ragione... Però, te
o conto dell'altro fatto ch
il fascismo fosse ancora
ere io non sarei deputato
lto meglio che le cose sian
date come sono andat no
pare?

D'O E O

Allo Stadio Torino in Rom
rante l'incontro di p gila
e vedeva alle prese l'i ilia
OTTAVIO con il france e E
RINGER, l'arbitro che era
lvo OLIVIERI, in serat , poc
dice danneggiò spesso on
e indecise valutazion l'op
to del beniamino del ubb
romano.

Sulle gradinate gli *afic* nda
D'Ottavio comincia no
aterare finchè un cor di
to! pelato! si levò poc ispe
samente nei riguardi el d
ttore di gara. In un pau
el fracasso si udì allor l ge
alista Mario ZACCHI arza
endere le difese del po ero a
tro: — Tacete, Olivier non
elato, porta soltanto cape
otto « traccia »...

Inutile dire che il pu olio
cque immediatamente qua
o si ride a crepapelle non
uò gridare infatti...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

P L SZ

La compagnia diretta da Lam-
PICASSO ha messo in
al teatro Pirandello la
media « Ritorno in città »
d. Giuseppe LUONGO. La novi-
è stata annunciata come
ommedia leggera, estiva.
a via che la recita proce-
si doveva constatare che
gero c'erano soltanto i ve-
egli attori e di estivo il
della sala chiusa. Verso
del secondo atto, quando
egli interpreti, Leonardo
RINI, schiantò con foga
porta facendola precipi-
al boccascena, il pubblico
cuore e applaudì convin-
ficace trovata. Nell'inter-
Guglielmo ZORZI andò
itarsi con l'autore e strin-
calorosamente la sua ma-
disse: — Caro Luongo se il
atto ha trovate quali quel-
a porta schiantata il suc-
e assicurato
Luongo stava per replicare
intervenne furibondo
rto Picasso:
— Quale trovata d Egitto!
sciagurato di Severini
per rimetterci la testa.
il macchinista mi ave-
curato di averla « im-
ta » per bene quella ma-
porta!

B T

BAS ETTO — la migliore
nezz'ali disponibili sul
calcistico — è passato
zio!
ti amiconi giallorossi
masticato male, ed ad-
per il grande colpo di
OLO, hanno subito
ato il classico ex ata-
tra le patacche del

P V O R F C

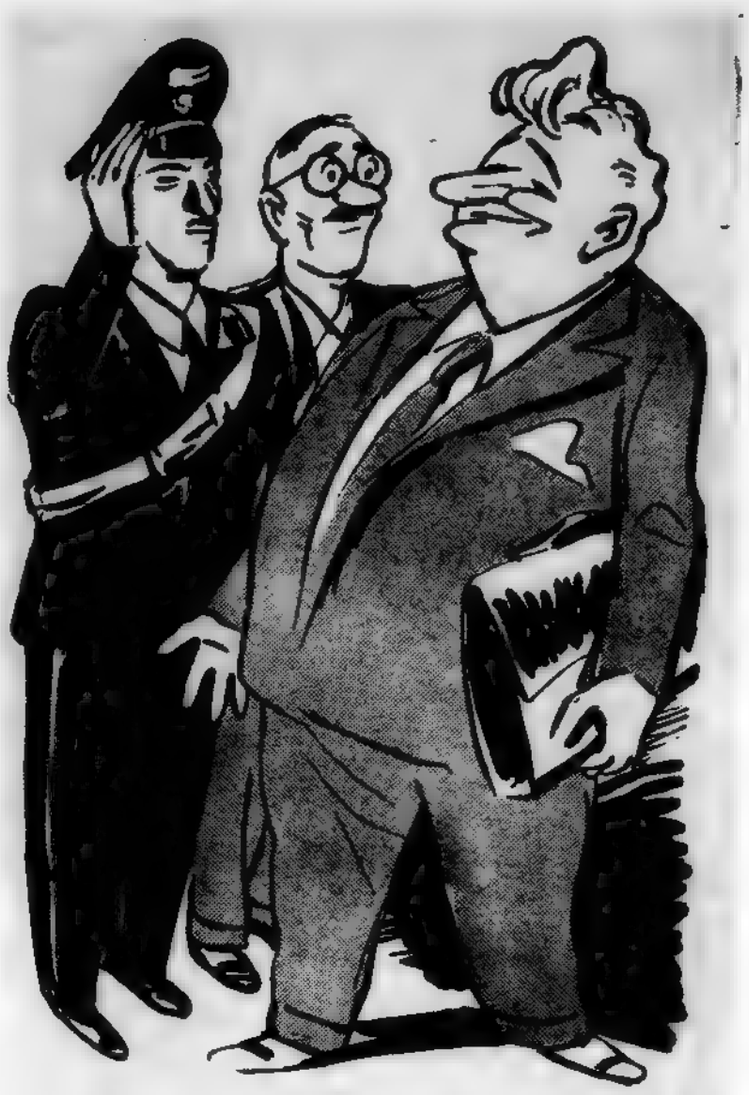
Remigio PAONE nella festa
ha dato a Formia nella sua
lla, a invitato personalità
rsoni ità dello spettacolo, del-
politica e del bel mondo, of-
ndo pizze alla napoletana e
re le cornie. Ma, parco com'è,
volu o unire al dilettevole
tile, così la festa è diven-
ta il t ampolino di lancio del-
nuov stagione di rivista, con
nnun o dei nuovi spettaco-
dei nuovi autori e attori, del-
collaborazione di Luchino
SCONTI che curerà la regia
di una rivista ma di un
adro nella rivista di Wanda
IRIS

— E un Lucninc preso a
cole dosi — ha osservato Ma-
RIVA — se non altro è la
va d'una lodevole prudenza
Mah! — ha brontolato Al-
FABRIZI — gioverà allo
ttacolo, questo?
Lo spettacolo, come la
nda, si salverà in ogni caso
a detto autorevolmente Tul-
CARMINATI.
Va bene — ha replicato
rizi si salverà come la-
nda e magari come lavandi
Ma si salverà come rivista?

Minosse

QUALSIASI RIFERIMENTO...

— Otto John è un pervertito...
— Adesso capisco perchè è andato in Russia...



IL « CASO DEYANA »

— Avvocato, e allora Deyana quando si costituisce?
— Abbiate pazienza. Ha ancora un po d'emicrania...

AMORI BALNEARI

— Fra noi tutto è finito, signora! Ho saputo che mi ha tradito col bagnino dello stabilimento concorrente!

BANDITISMO E POLITICA

— Sembra che Deyana sia andato a Parigi...
— A che fare?
— Sai, ha sentito dire che Mendès-France è disposto a lasciare liberi tutti!

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Campeggia cavallo mio

SARATOGA *Luminal, da Torino, è una ragazza in gamba. Dalla costa dell'isola di Tonga-Bum nei mari del Batongi (oceano Pacifico, a sinistra entrando), mi scrive una lettera piena di entusiasmo per la vita dei campeggi.*

Sono arrivata qui con il sistema dell'autostop, cui ho aggiunto quello del cammello-stop e persino — non vi dico che divertimento — del pantera-stop. Qui le pantere sono molto oneste e cavalleresche, non come dalle nostre parti che approfittano subito di una donna sola e senza doppietta. Un viaggio magnifico, e infine questa deliziosa isoletta dove abbiamo piantato le tende. Che bellezza! Qui l'uomo non è intervenuto a rovinare la natura. Qui tutto è al naturale, e grazie a Dio gli albergatori non hanno rovinato il paesaggio eliminando questi splendidi cobra o abbattendo le zanzare lunghe due metri per erigere qualche odioso padiglione. Qui al mare non ci sono cabine, e le poche che un americano aveva fabbricate sono state divorate dai coccodrilli e dai pescecani. Non ti dico come mi diverto, specialmente da quando la mia amica Efelide che mi accompagna, è stata un po' morsicata da varie migliaia di pulci penetranti, cosicchè non riesce più a stare ferma e si esibisce per ventiquattro ore al giorno in una danza spassosissima...».

La lettera di Saratoga Luminal prosegue per altre 189 facciate, di cui una contro il muro; è un quadro realistico ed attraente della vita dei campeggi e mi spinge a ricordare alle mie lettrici quanto sia comodo ed economico disertare le spiagge più famose e più mondane per andare ad accamparsi in isolette deserte.

Morbilla Von Rossi, per esempio, nel 1951 si lasciò convincere a piantare le tende in una spiaggia presso Follonica. Alcuni mesi dopo tornò piuttosto affittita: «Le tende le ho piantate — disse — però, per quanto le abbia concimate, non hanno messo i germogli». Varecchina Van Iloquio, invece, usava soltanto tende di rhodia o di rafia. «Ci si bagna un po' troppo — diceva — ma volete mettere quanto è più elegante?».

D'altra parte, confessiamolo: sotto tenda ci si va quasi esclusivamente per bagnarsi. E' così difficile prendere un po' di pioggia sana e limpida nelle case cittadine. E quanto si risparmia, sotto tenda! Con un modesto uovo può abbondantemente nutrirsi una famiglia di quattro persone per una settimana. Sarà ben difficile, infatti, riuscire a preparare una frittata che non contenga anche imenotteri, lepidotteri, ortotteri, vipere, tronchi d'albero affumicati, e tanta sana e generosa terra, madre di messi.

E che quiete! Limousine Zamzam un ricco proprietario cileno, ha disposto nel suo testamento: «Quando sarò morto, anzichè in una cassa, voglio essere rinchiuso in una tenda da campo». L'autorità ecclesiastica non ha concesso il nulla-osta, temendo che Limousine continui a bestemmiare anche dopo morto.

Certo, oggi non è più facile come un tempo trovare località belle, comode e solitarie in cui accamparsi. Ma chi ha un po' d'iniziativa risolverà anche questo problema. Come Bramito Brambilla, che ogni anno, a ferragosto, pianta le tende in piazza del Duomo, a Milano.

D.

Delia risponde

SVETONIO GIAB - Milano — Sì, le autorità hanno disposto che gli slip per uomini misurano almeno sedici centimetri ai fianchi e quattordici di cavallo. Nulla è stabilito circa l'altezza della parte posteriore. Di conseguenza, questa può essere anche abolita.

FIOR DI LAPISLAZZULO - Roma. — Nata e residente a Roma, gradirebbe corrispondere con qualche concittadina. Nella sua città non è riuscita a trovarne. Mi raccomando al buon cuore delle lettrici.

DELIA

Scherni panoramici

di **Vittorio Guerriero**

SULLE ALI DEL SOGNO — Nell'èra storica del piegabaffi, del pennino a tre buchi e degli alti stipendi a 90 lire al mese (cioè, nel 1900 e dintorni), la cantante australiana Nelly Melba strillò, con molto successo, le emottisi della «Traviata», gli svitamenti mentali di «Lucia di Lamermoor» e i pericolosi andirivieni notturni della «Sonnambula». Alla fine di una cena, divenuta poi storica, Nelly Melba battezzò, col suo nome, un piacevole miscuglio di fette di pesca e di gelato alla crema. E' la famosa pesca alla Melba che, nei ristoranti chic di tutto il mondo, viene proposta ai clienti che non badano alla spesa. Ma la gloria è uno strano giuocattolo a sorpresa. Il mondo non si ricorda più dei gorgheggi a pagamento con cui la Melba imitava quelli gratuiti degli usignuoli. Però la gente, quando c'è qualche fesso che la paga, continua a mangiare la pesca alla Melba. Esofago batte trachèa. Stomaco batte

cuore. E' la vita!... Attraverso la voce di Patricia Mursel, il film fa rivivere, in technicolor, la carriera di Nelly Melba. Al cerume di molte persone, queste storie vocalizzate piacciono molto. Il film ha, tuttavia, un grande merito culturale. Impedisce ai grandi distratti dell'erudizione storica di continuare a confondere la Melba con quel prodotto, quasi omonimo, che il generale Cambronne ha evocato, così pittorescamente, sulla pianura di Waterloo.

VIOLENZA SUL LAGO — I programmi del mese di agosto sono gli Ospizi Cottolengo della produzione cinematografica. Tutti i film storpi, ciechi e deficienti, vengono ricoverati nei programmi del mese di agosto. «Violenza sul lago» è uno di questi film da solleone. L'unica cosa divertente del film consiste nel fatto che il cantante napoletano Giacomo Rondinella viene ucciso nella prima mezz'ora di proiezione. Se lo merita. Non solo ha cantato in un francese di sua personale fabbricazione, ma ha anche violato una ragazza, secondo le tecniche inglesi più moderne. E la poverina, poco abituata alle grandi emozioni, è stata trovata morta sulla spiaggia. Come si addice ad un'epoca, alla quale fa da grammatica dell'anima il rapporto Montesi. Il fratello vendicatore si pappa due anni di prigione. Nei giurati, si erano infiltrati, purtroppo, alcuni ammiratori di Rondinella. Altrimenti, sarebbe stato assolto. I due anni passano con quell'abitudine di rapidità che li distingue. Uscito dal carcere, che cosa fa il nobile assassino? Con tante belle ragazze che ci sono in Italia — la bella ragazza si spreca, la bella ragazza pullula — va ad innamorarsi, a piene glandole endocrine, proprio della figlia del Procuratore che, al processo, lo ha fatto condannare. Queste situazioni, così altamente drammatiche, escono fuori soltanto quando gli Eschili di periferia e gli Euripidi da caffè con biliardo si mettono a fare i soggettisti.

FRED MUGGS — Sono stato anch'io alla conferenza stampa di questo scimpanzè americano, che guadagna un milione alla settimana, porta il tight meglio di Vittorio De Sica, viaggia in aereo, e dice «sì» e «no» molto meglio di Enrico De Nicola. L'Italia gli piace moltissimo. Una sola cosa gli è dispiaciuta nel nostro paese: gli hanno detto che Rascel è alto più di lui, almeno di due

centimetri. Però ammira moltissimo, nell'Italia, il paese dove Caligola ha fatto senatore il suo cavallo. Da quando gli hanno raccontato questa vecchia storia di Caligola, il piccolo Fred Muggs ha molte speranzielle politiche, rivolte verso la Casa Bianca di Washington. Mentre guardavo Fred Muggs, mi sono improvvisamente ricordato di quella cretineria scientifica che si chiamava, una volta, la teoria di Darwin. Era un ragionamentino illustrato che cercava di farci credere che l'uomo discende dalla scimmia. Dopo aver visto Fred Muggs, ci ho pensato su. Forse, l'uomo non discende dalla scimmia. Ma per discendere, sì, discende...

SOS... SCOTLAND YARD — La celebre polizia inglese contro i sabotatori politici. Sono passati i bei tempi poetici, in cui i poliziotti inglesi si occupavano soltanto di sventratori di donne e di mostri umani all'angolo di ogni strada. Quelli, sì, che erano i tempi meravigliosi di Scotland Yard! Si trovavano le strade di Londra piene di cadaveri sventrati. Arrivava un ispettore di Scotland Yard che somigliava a Sherlock Holmes. Raccoglieva un mozzi-

cone di sigaretta, uno spillo da nutrice, un lembo di carta igienica. E indovinava subito il numero di telefono dell'assassino. Adesso, le cose si sono complicate. Ci sono gli agenti segreti di Mosca che sono capaci di tutto. Anche di nascondere una preziosa formula atomica nella otturazione di un molare guasto. Il film racconta una di queste complicazioni. Beninteso, i poliziotti di Scotland Yard scoprono tutto e tutti. Ah! come sarebbe bella la vita (quella dei poliziotti di Scotland Yard e, un poco, anche la nostra) se fosse identica ai film!

I RIBELLI DELL'HONDURAS — La sera stessa, in cui fu deciso che l'Honduras si sarebbe chiamato: Honduras, un freddurista locale, uno spiritoso di Tegucicalpa, esclamò: «Chi l'Honduras la vince!». E la vincono anche i partigiani che, attraverso la giungla dell'Honduras, corrono in aiuto di un Presidente della Repubblica, momentaneamente disoccupato per colpa di una di quelle rivoluzioncelle che sono l'inchiostro preferito con cui l'America centrale ama scrivere la sua storia. I partigiani, li guida Glenn Ford. E la bella Anne Sheridan li accompagna. Ma dopo due settimane di giungla, la povera star arriva in pessime condizioni fisiche, con i capelli tutti arruffati. Altro che honduranzione permanente!

EBANISTI
In pochi mesi, studiando in casa
Gratis: informazioni e programmi
ISTITUTO di ISTRUZIONE 'ITALIA'
diretto dal prof. Giulio Meschini
ROMA - Salita del Grillo, 1-a - Tel. 884.888

LEI (telefonando) — Non capisco, mamma, il dottore mi ha trovata esaurita però mi ha ordinato di rimanere in città...
LUI (mormorando) — Lo credo bene, dopo tutti i soldi che gli ho dato io...

nici

o

Muggs, mi sono
ente ricordato di
neria scientifica
aava, una volta,
Darwin. Era un
ino illustrato che
arci credere che
nde dalla scim-
aver visto Fred
ho pensato su.
o non discende
lia. Ma per di-
discende...

COTLAND YARD
La celebre po-
contro i sabota-
Sono passati i
etici, in cui i po-
si si occupavano
sventratori di
nostri umani al-
gni strada. Quel-
ano i tempi me-
Scotland Yard!
no le strade di
ne di cadaveri
rrivava un ispet-
otland Yard che
a Sherlock Hol-
glieva un mozzi-

aretta, uno spillo
un lembo di car-
E indovinava su-
nero di telefono
no. Adesso, le cose
nplicate. Ci sono
segreti di Mosca
paci di tutto. An-
condere una pre-
ula atomica nella
di un molare
ilm racconta una
complicazioni. Be-
poliziotti di Sco-
scoprono tutto e
ome sarebbe bella
ella dei poliziotti
Yard e, un poco,
nostra) se fosse
film!

DELL'HONDU-
La sera stessa, in
so che l'Honduras
chiamato: Hondu-
reddurista locale,
so di Tegucicalpa,
Chi l'Honduras la
la vincono anche
che, attraverso la
l'Honduras, corro-
di un Presidente
bblica, momenta-
disoccupato per
a di quelle rivolu-
he sono l'inchio-
ito con cui l'Ame-
le ama scrivere la
. I partigiani, li
n Ford. E la bella
idan li accompa-
opo due settimane
la povera star ar-
sime condizioni fi-
i capelli tutti ar-
tro che hondura-
nanente!

ANISTI
esi, studiando in casa
rmazioni e programmi
ISTRUZIONE 'ITALIA'
prof. Giulio Meschini
del Grillo, 1-a - Tel. 884.000

— E' una bellissima donna, però il fatto che non sia bruna mi frena.
— Perchè, preferisci le bionde?
No, le preferisce quel tipo là!

MANCE E PROGRESSO

A NATALE *non si da di solito molto peso alle mance: v'è l'euforia della tredicesima mensilità appena entrata in casa, v'è il «Bambinello» invitante alla bontà, e v'è un insieme di circostanze che creano l'atmosfera favorevole ad una mancia senza discussione.*

A Ferragosto no. A Ferragosto c'è, invece, lo stato di nevrastenia determinato dal sudore, dall'inappetenza, dalle notti insonni, v'è l'iperbolica somma già spesa o da spendere per la villeggiatura; vi sono, insomma, tutti i numeri — e che numeri! — per creare un'aperta ostilità fra «manciabili» e «manciatori».

I fattorini usano mettersi al sicuro con un conveniente anticipo sulla data festiva, anticipo che varia dai tre ai quattro mesi. A metà giugno, poi, incominciano a farsi vivi il netturbino, l'idraulico, il posteggiatore, eccetera messi in orgasmo dalle possibili partenze dei «manciatori» per la villeggiatura.

Buon ultimo resta il portiere: egli non trema, perchè conosce a menadito tutti i preparativi — non facilmente nascondibili ai suoi vigili occhi — di ogni imminente partenza. Ci sono, è vero, inquilini che riescono (bel colpo!) a partire di notte, aprendo silenziosissimamente il portone. Ci sono anche famiglie che se ne vanno in blocco mancanti solo del capo di casa; la moglie dirà al portiere, con aria di promettente intesa: — Adesso scende mio marito! — Ed invece il marito è sceso da un pezzo, ed è già alla stazione a fare i biglietti. Insomma tanti e poi tanti sono i machiavelli escogitati dai «manciatori», che i poveri «manciabili» portieri hanno deciso di aggiornarsi, e di difendere la mancia con i più moderni mezzi messi loro a disposizione dalla tecnica bellica.

Deyana sarebbe stato ospitato in una clinica oculistica...

×

Non sarebbe stato meglio che ci fossero andati quelli che lo stanno ricercando da tanti mesi?

Dall'antico sistema delle tempestive e preziose informazioni ottenute, si era passati già da tempo alla più sicura cellula fotoelettrica.

Ma ora, che la fabbricazione a carattere commerciale del radar tascabile, la classe dei portieri ha trovato finalmente l'arma più idonea a combattere l'inquilino riottoso. Il piccolo apparecchio individuerà gli inquilini uscenti al loro primo apparire sui vani delle scale, senza permettere loro di sottrarsi all'osservazione. Dalla sagoma di ciascuno — appositamente studiata e catalogata, così come si usa in marina per le sagome delle navi — lo zelante portiere potrà riconoscere facilissimamente il cav. Bianchi o il rag. Rossi. Un balzo lo metterà in condizione di aggredire la preda al suo passaggio sotto le forche caudine della guardiola, sia nei giorni che precedono il ferragosto, per dimostrare quella solerzia — con tanto di inchino — che è di prammatica all'approssimarsi delle feste «manciate», sia alla vigilia della giornata fatidica per tendere la mano.

— Cavaliere, tanti auguri!...

— Oh, già... Toh, ho dimenticato gli spiccioli...

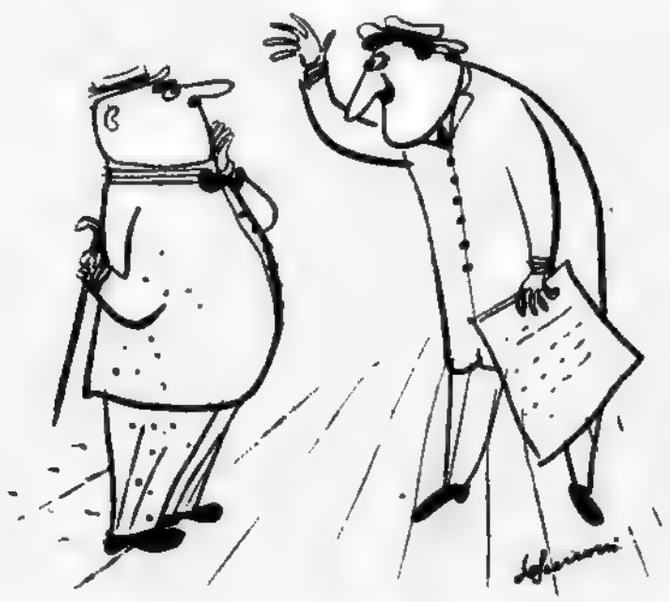
— Non fa niente, cavaliere, le cambio tutto quello che vuole guardi lì quanti spiccioli! Li ho presi proprio adesso in banca...

— Va bene, ecco qui... E cento di questi giorni!

— Lei mi vuole male cavaliere! Di questi giorni ve ne sono tre l'anno: Natale, Pasqua e Ferragosto. Cento diviso tre fa appena trentatrè: lei me la tirama sappia che anche quando mi avrà visto morire, di portiere ne vedrà un altro, e la mancia gliela dovrà dare lo stesso!...

L'altro portiere, poi, quello che verrà tra trentatrè anni, avrà di certo perfezionato i suoi sistemi mancistici: possederà il suo bravo occhio elettronico combinato in modo che potrà studiare le mosse degli inquilini dentro casa, ed osservare con la massima precisione persino il taglio del biglietto di banca che il commendator Neri metterà nella tasca della giacca appunto per il portiere. E potrà sussurrargli, al dittafono: — Pezzente!... Raddoppia, o non ti faccio uscire!

L. CUBEO



DOPO L'ULTIMA SEDUTA

— Ci vogliono uomini nuovi. I nostri parlamentari invecchiano.
— Già, non si picchiano più come una volta.

230 PIACEVOLI RASATURE CON SOLE 150 LIRE!
Sapone da barba PALMOLIVE
Stick
PALMOLIVE
*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

Igiene interna
Liberate delle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

Gioia per l'ascesa con
OKASA
Per uomo Per donna
il ricostituente neurotonico di fama mondiale
Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà
In tutte le Farmacie - Norma-Farma, Milano Cas. Post. 1652

IL DIPLOMA di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Braccaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

LA CREMA ATOMICA
RADIUM ABBELLISCE RINGIOVANISCE RIALZA LE FORME
PRESSO FARMACIE E PROFUMERIE
SANITAS-OMEGA
FIRENZE VIA TRIPOLI 27-29

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie.
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13; 16-19 Fest.: 10-12
Prof. Dr. UR. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

leggete nella TRIBUNA ILLUSTRATA
La posta di Pitigrilli
e il Corriere del destino

FLIRT MODERNI

Certo che ho amato altri uomini, ma di te sono pazza... Ohè, dico! Non staral mica preparandoti le attenuanti?

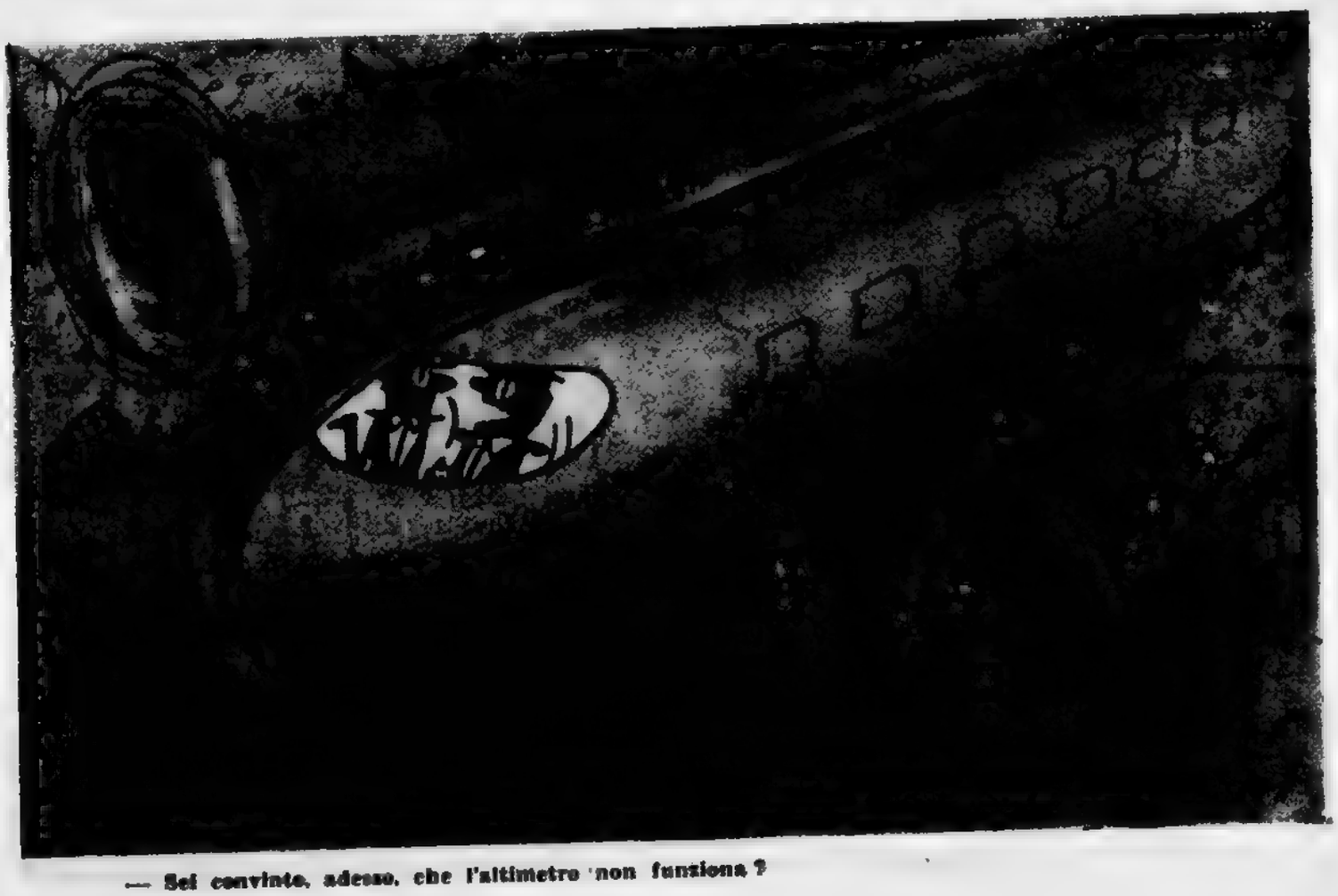
PESI MASSIMI
—...mi salvi chi può!!

« GRANDI » AL MARE
— Ci truffiamo?

L'ITALIANO D'OGGI — Che bello! I colori Roma...

NUOVI
Che tiratura ha il
Quarantamila copie!
E cosa ti rende?
Trentottomila copie!

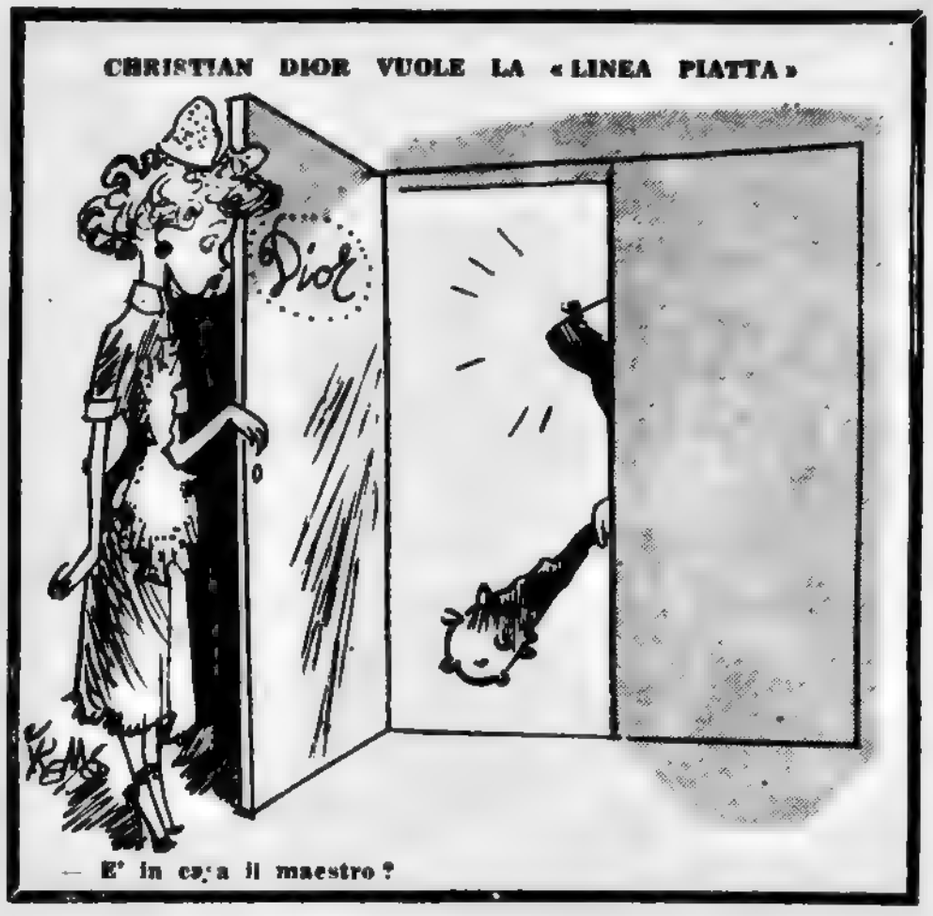
RNALI
idiano?



— Sei convinto, adesso, che l'altimetro non funziona?

he bello! I colori Roma...

NUOVI RNALI
Che tiratura ha il tuo otidiano?
Quarantamila copie!
E con ti rende?
Trentottomila copie!



DOCUMENTARISTI

— Mi dà cinquanta cartoline illustrate coi panorami del luogo? Devo girare il cortometraggio «Visioni di Viareggio»...

INCORAGGIAMENTI

— Aiuto! Affogooo! Stasera sono libera, il mio fidanzato è partitooo!

AUTOSTOP E CARTELLI INDICATORI AD HOC

QUESTA NOSTRA EPOCA

Storia di fatti che non sarebbero sensazionali se non fossero quasi completamente veri

La nostra prima preoccupazione, appena svegli fu quella di metterci a rapporto con il gran Ciambellano. Non era una cosa facile, di accordo, ma forti della nostra esperienza più che semestrale andammo diritti dal Cerimoniere di Corte. Anzi, presso l'unico che potesse intercedere per noi presso di lui, cioè il Sovrintendente di Palazzo

Avvicinare il Sovrintendente era facile: purchè il suo Primo Usciere Corazzato facesse valere i propri buoni uffici presso il Valvassore Maresciallo Capo per ottenere una udienza del P.A.A.V.P. S.A. (Plenipotenziario addetto alle visite preso sua altezza). Una volta ottenuta questa udienza, sarebbe stato un giochetto da ragazzi: il sergente Valvassino si sarebbe messo in contatto con il Nunzio Cinematografico, che avrebbe dato disposizione al Gran Potatore dell'Albero Genealogico di dire al caporale di giornata che accordasse al picchetto armato due giorni più tre di licenza premio.

Oh! Era fatta. Entrammo nel vestibolo, e in pochi minuti venivamo messi in contatto direttamente, tramite un armigero titolato, con il Sottosegretario agli appuntamenti privati di Sua Altezza.

Costui, uomo di elette virtù ma di poche parole, indicava una porta. Varcata quella, non restava che da superare una piccola difficoltà: declinare le proprie generalità, complete di recapito, paternità e I.G.E., ed attendere che la Corte dei Conti In Sospeso vagliasse la nostra domanda e la corredasse di un esplicito parere in merito.

Se il parere era favorevole non c'era da temere: un commodoro in feluca ci presentava al segretario del primo scudiero e tutto era a posto. Infatti, il segretario del primo scudiero in meno di tre mesi ci insegnò a cavalcare, e potemmo così trascorrere in letizia i giorni che ancora ci separavano dall'udienza che si sarebbe benignamente degnato di concederci il Maggiordomo Privatissimo di Sua Altezza.

Quando finalmente fummo introdotti al cospetto del Maggiordomo ci prosternammo in un inchino di più di 360 gradi all'ombra. « Ella crede che Sua Altezza si degni di riceverci? » azzardammo.

L'inarcarsi di un sopracciglio ci fece capire che Sua Altezza non si poteva degnare. Non per cattiva volontà o perchè non fosse democratico, ma perchè avevamo dimenticato di svolgere tutte le necessarie formalità.

Ci guardammo negli occhi. Ormai la nostra decisione era presa: avremmo diminuito le razioni. Con una galletta e mezzo bicchiere di acqua al giorno, i nostri viveri avrebbero potuto durare fino a tutto novembre, se lo scorbuto non ci avesse ucciso prima.

Entrammo nel nostro sacco a pelo e ci addormentammo. Con l'alba del nuovo giorno avremmo tentato nuovamente di essere ricevuti da Sua Altezza Reale Antonio Totò De Curtis, per fornirgli gravi notizie su un suo parente stretto.

Il corazziere ci guardò con aria interrogativa. « C'è il prof. Luigi? » domandammo.

« Guardo subito », rispose. Il prof. Luigi si affacciò: « due minuti e sono da voi ».

Ricomparve dopo un attimo. « Desiderate? ».

« Nulla di particolare ».

« Come nulla? ».

« Volevamo solo salutarla. Come sta? ».

« Bene grazie ».

« E la Patria? ».

« Tira avanti ».

« Molto piacere ».

« Ora scusate, ma devo lasciarvi: ho un sacco di decreti da firmare ». Appoggiandosi leggermente al bastone, il Prof. Luigi tornò al suo tavolo di lavoro.

Ma lui non gira 40 film all'anno.

PA & SI

DISTENSIONE

— Non potranno più negare che ci orientiamo verso il pacifismo: invece di attaccare aerei militari attacchiamo quelli della Croce Rossa!

ALL'ANIMA DELLA PACE!

C'è stato qualcuno che alla notizia del trattato di Ginevra per l'armistizio in Indocina, ha dichiarato in una intervista che era molto contento, perchè dal lontano 1939, per la prima volta il mondo si poteva considerare completamente in pace.

Quel tizio aveva pienamente ragione, tanto che, come durante la guerra, sarebbe il caso di emettere dei bollettini: I bollettini di pace.

Ne volete un esempio? Ecco per voi il bollettino di pace numero uno!

La pace è stata dichiarata Il cessate il fuoco è stato ordinato su tutti i fronti. Un aeroplano da trasporto Inglese è stato abbattuto in uno scontro amichevole da caccia cinesi, in un successivo incontro con caccia Americani, anche due aeroplani cinesi precipitavano distrattamente al suolo.

Le forze alleate nell'estremo Oriente si tengono pronte ad altri eventuali abboccamenti; portaerei americane si sono dirette verso i luoghi degli scontri per rinsaldare l'amicizia tra i due popoli

Sul fronte dell'Africa Settentrionale continuano le pacifiche dimostrazioni dei Marocchini contro le truppe di occupazione Francesi; sei morti e undici feriti sono il bilancio delle ultime ventiquattr'ore.

Nell'Europa centrale, un nuovo gioco è stato inventato dalla polizia Sovietica col concorso involontario di personalità del mondo occidentale. Il gioco in questione consiste appunto nel far scomparire la personalità e farle dichiarare poi da una emittente dell'Europa orientale che ha scelto la libertà!

Continuano nell'America del Sud i moti rivoluzionari e nel centro America un paio di repubbliche si sono prese a cannonate e a scatolettate, mentre il presidente degli Stati Uniti dice che...

Che, per la miseria, figuriamoci poi se ci fosse veramente la guerra!!

FRONTINI

Ieri e Oggi

IERI: Liberi non sarem se non siamo uni.

(Manzoni)

OGGI: Liberi non sarem se non siamo unni.

(Di Vittorio)

◆

IERI: L'avvenire d'Italia è sul mare.

(Mussolini)

OGGI: L'avvenire d'Italia è sul Marx.

(Togliatti)

◆

IERI: A guisa di leone quando si posa

(Dante)

OGGI: A guisa di lenon quando si posa.

(Tito)

◆

IERI: Tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

(Voltaire)

OGGI: Tutto va per il meglio col migliore dei Mendes possibili.

(Molotov)

◆

IERI: Io fui sesto tra cotanto senno.

(Dante)

OGGI: Io fui sesta tra cotanto seno.

(La VI di Long Beach)

FAMI.

Dacci oggi

il paracarro quotidiano

(Omobono Bobina — proprietario di una Topolino A balestra lunga — passò dinanzi al Ministero dei lavori pubblici. Due voci lo colpirono, e stette ad ascoltare).

— Eccellenza, crede ella che l'aumento delle tasse di circolazione apporterà un notevole contributo alla soluzione del problema della circolazione stradale?

— Domanda inutile. L'aumento delle tasse non è che il primo passo verso la definizione di questa annosa questione.

— Avremo nuove autostrade?

Non immediatamente. Sarà necessario un leggero ritocco al prezzo dei carburanti per poter finanziare gli uffici che si incaricheranno della riscossione delle tasse di circolazione.

— Interessante. E poi?

— Poi, con il ricavato, potremo finanziare gli studi...

— Per la creazione delle autostrade?

— ...per la creazione di una tassa sullo spinterogeno.

— E con il ricavato di questa tassa?

(Omobono Bobina è un uomo di coscienza. Pur di rinunciare alla sua Topolino A balestra lunga accetterà tutti gli aumenti di tassa che verranno imposti. Ma siccome è un tantino scettico sui risultati, ha acquistato un paracarro e un bidone di catrame. Quando non avrà più denaro, pagherà in natura)

Travaristi che si fanno onore

Vittorio e Rina Mastromonaco, da Morrone nel Sannio annunciano la nascita della neo-travarista Nives Paola.

Ai papà, alla mamma e alla piccola Nives, gli auguri del « Travaso ».

— Ma non erano i cannibali che dovevano mangiare l'esploratore?

— Sì, ma poi lui ha bevuto un « CINZANOGODA »

Lagrimucce e pane

«IL POPOLO ha sete di no... di alla gola, è chiaro. Concediamoglieli» Così disse qualche alta autorità italiana tempo fa. Ma nessuno venne impiccato: perchè si trattava di nodi di commozione. Di quelli che non vengono mai al pettine.

Entrò allora in funzione l'organizzazione — anzi, la disorganizzazione — sanitaria con il valido ausilio della stampa e della radio. E per fornire alla gente la possibilità di versare qualche lacrimuccia e di sentirsi più buona, mediante l'offerta di lire 100 sotto la sigla N.N., venne nascosta in grotte inaccessibili la globulina gamma.

Tutti ormai sanno che la globulina gamma può salvare la vita agli emofiliaci. Un migliaio di flaconi del medicinale — dieci per ogni capoluogo di provincia — potrebbero bastare a sistemare le cose. Ma in questo caso addio appelli angosciosi alla radio, addio corse in aereo e in motocicletta per trasportare il farmaco dal Mayumbe (Congo Centrale) a Torino. Addio fremiti di solidarietà nazionale.

E poi, prendete per esempio Jolanda Bergamo. Se dopo l'incidente della falsa accusa, un anno fa, le avessero trovato subito un buon lavoro, come faceva la televisione a far piangere i suoi clienti, presentando astuti primi piani della sua disperazione? Se i ciechi non marciavano inquadrati, sotto il bombardamento dei fotoreporters, non erano forse autorizzati a morire di fame?

Pane e lacrimucce: il fabbisogno è stato assicurato al popolo italiano per parecchi anni. Ma naturalmente, gli «attori», coloro che devono far sgorgare queste lacrime, non devono esagerare. A un certo punto, l'opinione pubblica si secca. E così, Luciana Barboni, quella bambina che mangia quintali di cibi, ha già suscitato la sua quota parte di pietà. Ormai, può continuare a vivere la sua tragedia in privato: intanto, per tutti i giornali è ufficialmente «guarita».

Per ora, continuiamo ad ascoltare i settimanali appelli radiofonici «urge globulina gamma». Quando gli ascoltatori saranno stanchi, la Rai cambierà programma. Si occuperà, per esempio, dei geloni. A meno che non ci sia qualche fabbrica di formaggi disposta a far lanciare questi appelli come pubblicità.

PA & SI

MILANO MANCA

Nella bottega di un venditore di polli è stata trovata della cocaina nascosta nel guscio delle uova

Anche i pulcini cocainizzati! Sorvegliamoli per sapere dove si procurano la polverina...

Alla sfilata dei figurini italiani a Firenze hanno presentato dei vestiti guarniti di campanelli

— Erano indispensabili dopo le ragazze-squillo...

Una stagione lirica si è inaugurata nel cortile dell'Ospedale Maggiore con cantanti che non hanno soddisfatto per la potenza delle loro ugole.

Le rinnoviamo la scrittura per l'ospedale: la sua voce ha bisogno di cure!

Giò e Lolla

GIO' vibrò la martellata sulla noce che s'infranse con un colpo secco. Lolla alzò la mano, prese la noce frantumata, gettò via la polpa e si cacciò i frammenti di guscio in bocca.

— Ancora una, Giò, ti supplico...

— Sì, amore!

E Giò appoggiò un'altra noce sul cranio di Lolla, alzò il martello e allentò un altro colpo.

— Uhaggl — fece Lolla vibrando di piacere.

— Sadica!

— Sadico!

— Che bello essere sadici!

Giò gettò il martello e si stese sul pavimento. Lolla prese il piccolo macinino del pepe e macinò i granellini sugli occhi di Giò che miagolava per l'immenso piacere.

— Ah! Che bello! Il pepe è meglio della sabbia... Ancora... ancora...

Lolla macinò il pepe, dopo allargò con le dita la bocca di Giò e c'infilò dentro il macinino. Poi si andò a rincantucciare in un angolo, si prese le ginocchia fra le mani, ci appoggiò il mento sopra e disse:

— Giò, tu non mi ami più.

— Perchè?

— Non mi hai offerto neanche un bicchierino di acido muriatico.

— Ma ho di meglio, Lolla! Volevo fartene una sorpresa!... Toh, bevi...

— Che cos'è?

— Spremuta di formaggio Gorgonzola!

— Dammi! Dammi! — urlò selvaggiamente Lolla, e ingoiò a larghe sorsate il liquido denso.

— E ho ancora qualcosa per te... Tieni... — e Giò porse a Lolla un grosso libro.

— Un libro? Un libroooo!?!

— Sì... leggilo lentamente, assaporalo...

Lolla lesse il titolo e lanciò un grido di entusiasmo.

— Un memoriale! Il memoriale del cugino di uno zio sposato a una signora parente alla lontana di un vigile urbano vedovo di una signora nipote in secondo grado della cognata di Adriana Bisaccia!... Che bello, Giò. Che bello!...

— Finora leggevo sempre l'orario ferroviario, ma questi è meglio!

— Giò... ho un'idea... partiamo per Genova... in treno; ma non col rapido... prendiamo un bell'accelerato, di quelli che fermano a tutte le stazioni, ci impiega sedici ore... con questo caldo...

— Sì Lolla, è una bella idea. Ma adesso sbrigati, usciamo... ti conduco a visitare il nostro nuovo appartamento.

— Hai preso un nuovo appartamento? E dove? Ai Parioli? A Montererde? In Prati?

— No! — urlò Giò con gli occhi lampeggianti di gioia sadica. — No! In via dei Serpenti' Che da due anni è tutta sottosopra, senza la pavimentazione ingombra di argani e baracchette di legno! E starà così per altri due anni! Abiteremo lì, tesoro!

— Che bello!

— Che Gioia!

— Acciaccami un callo!

— Toh! Tototoh!

— Augh!

— Andiamo, adesso?

E tutti e due si precipitarono fuori.

E' inutile, quando uno è pervertito, è pervertito.

AMENDOLA

A Santa Lucia

la prepotente luce al neon non altera l'incanto del mare

«Vedi Napoli e poi... muori» è l'antico adagio che sta a significare come, essendo Napoli una delle sette meraviglie del mondo, colui che mai si sia ad essa accostato per ammirarne le bellezze e bearsene, quando, finalmente, ha avuto la fortuna di farlo, può anche morire contento.

«Vedi Napoli e poi... mangia» Ecco come noi modificheremmo quest'adagio, anche perchè l'idea del mangiare è senz'altro più allegra e più accettabile che non quella della morte

E per mangiare Napoli è fatta apposta: l'aria salubre delle colline che la circondano, il vellicante odore di mare che da essa si sprigiona, le ubertose campagne che la vestono di verde tutt'intorno, sono senza dubbio gli elementi più idonei per mettere l'appetito in qualunque stomaco, anche il più difficile. E come resistere ad una brillante e suggestiva elencazione di cibi ch'è tutto un programma? Vermicelli a vongole, sutè di vongole, polipi affogati e alla luciana, fritture di triglie e calamari, fritture miste, polli novelli, alla cacciatora, glassati, arrosto, zuppa o impepata di cozze, frutta di mare, ecc., tutta roba da far risuscitare i morti e che è buona dappertutto, ovunque essa venga mangiata, ma che in un certo posto di Napoli non può che assumere l'appellativo di «sublime».

Questo posto di Napoli è il Borgo Marinaro: un angolo di luci e di canzoni, di mare e di cielo, di luminosità, di sole e di suggestività di luna; un angolo, insomma, di autentica, profonda, verace napoletanità, dove sorgono cinque, sei ristoranti, tutti lindi, tutti luminosi e accoglienti, tutti fragranti di alghe e di cucina. Cinque, sei ristoranti e fra tutti il più invitante, il più gaio, quello che si distingue per la insuperabile cucina, per il suo carattere allegro e civettuolo è certamente quello della «Bersagliera» noto in tutto il mondo: un appellativo sotto il quale si cela una cara e buona donna del popolo, donna Emilia del Tufo, che dal nulla, dall'approntamento cioè di «colazioni ai polsi» e mescita di vino a pescatori e a studenti, ha saputo in alcuni decenni, modestamente, tenacemente, con una organizzazione sapientissima, con un lavoro duro e insonne, conquistare, grado a grado tutte le più luminose tappe del successo. Ancora oggi la «Bersagliera» sempre giovanile nell'aspetto, pur potendo godere un meritato riposo, è là, al suo posto di lavoro, brillantemente coadiuvata dal marito, dai figli, dai generi e dai nipoti; ancora oggi la vedi girare fra tavolo e tavolo del suo Ristorante in mezzo ai numerosi avventori (fra questi i più bei nomi dell'arte come il Principe Totò, Rascel, Renata Tebaldi, Wanda Osiris, Macario, Anna Magnani, Dolores Palumbo, Carlo Dapporto, Elena Giusti, Ugo Tognazzi, ecc.) ad assicurarsi che tutto vada bene, che i Clienti siano sempre serviti a puntino, che di nulla possano avere a lamentarsi. Sorridente con tutti, accogliente con ognuno, onnipresente, la cara donn'Emilia può considerarsi senz'altro una istituzione napoletana, una delle più veraci rappresentanti del nostro vivacissimo folclore. Questo colore locale che piace a tutti: questo folclore che rende Santa Lucia il posto più decantato del Mondo e che si ricorda negli anni con nostalgia, con gioia. Pensate che a Santa Lucia le canzoni cantate dalla «posteggia» riescono a commuovere e divertire anche quelli che di napoletano non sanno capire nè pronunziare una parola.

Ricordiamo, infatti, in una sera della scorsa estate, un americano seduto ad un tavolo della Bersagliera che dopo aver ascoltato commosso la canzone di «Papele o marenare» si alzò con le lagrime agli occhi e andò verso il cantante dicendo stentatamente: Povero Papele, mio Papele.

Sia lode quindi alla Bersagliera, alla nostra cara donna Emilia per la sua bella organizzazione, per la sua invidiata posteggia, per il suo insostituibile Cuoco, il buon don Antonio e sia lode soprattutto se ancora oggi, per sua virtù, una volta seduti ad uno dei suoi tavoli, ognuno di noi può dimenticare sia pure per breve tempo purtroppo, tutti gli affanni e tutte le preoccupazioni di questa frenetica vita di ogni giorno

G. A.

Fiori del mare

SOTTO le tende a righe ed a fiorami
quasi affondate nella sabbia molle.
le bagnanti in riposo, a coppie e a sciami,
somigliano a fantastiche corolle.

V'è la donna-magnolia, dalle nude
spalle d'avorio, languida e supina.
la bagnante-campànula che chiude
treschezze d'alba in maglia celestina.

a bagnante-papàvero, che abbaglia
e ti costringe a chiudere le ciglia
per lo scarlatto acceso della maglia
e il riso della bocca ultravermiglia.

V'è la bagnante-màmmola, che suole
celarsi all'ombra, e tu non sai perchè
V'è — infine — la bagnante-girasole
gialla, che gira sempre intorno a me

E l'uomo rassomiglia al calabrone
ch'esce dalla cabina — l'alveare —
villoso, petulante, mascalzone
e ronza in riva al ristorante mare

O carni di gardenie e tuberose
sbocciate fra le spume e le scintille!
Il calabrone ronza e assume pose
da Febo Apollo e da Pelide Achille

E se si cala, cùpido e sonoro,
su una corolla, quella scatta via ..
Gli resta fra le dita un'ombra d'oro :
è la bagnante-fiore di gaggia.

PASQUALE RUOCCO

"Premio camera a gas„

(La prigione di S. Quentin — U.S.A. — braccio della morte Il noto condannato a morte Caryl Chessman, scrittore, conversa con alcuni colleghi nella sala di lettura).

CHESSMAN — *Lasciatelo dire a me, che sono stato condannato a morte più di sei anni fa e quindi ho una esperienza letteraria superiore alla vostra: per scrivere un libro di successo è necessario violentare giovinette, sparare su vecchie sdentate, e soprattutto avere una coscienza professionale limpida e onesta.*

MAC PICENT — *Andiamo, andiamo, perchè il tuo libro* Braccio della morte *ha avuto tanto successo ti dài delle arie. Io ho bruciato sedici negri, eppure ho raggiunto le 100 000 copie.*

JACK IL PARANOICO — *Bravo. Quello che conta è il successo di critica. Io, per esempio, ho soltanto infilato uno spillone nell'orecchio di un gelataio Ho pubblicato i miei ricordi in edizione di lusso, numerata e firmata, su carta india Persino gli orfani del gelataio si sono congratulati con me*

CHESSMAN — *Tu sei un dilettante. Uno di quelli che tengono i cadaveri e i libri nei cassetti in attesa di un editore*

JACK IL PARANOICO — *Per tua buona norma, io sono « premio camera a gas 1953 »*

CHESSMAN — *Puah, hai pagato gli avvocati, per vincerlo. Io invece ho fatto tutto da me Leggete un po' che cosa scrive il* New Yorker: *« Chessman si allinea con i più grandi scrittori di ogni tempo. Dante Alighieri... »*

MAC PICENT — *Quanti ne aveva fatto fuori Dante?*

CHESSMAN — *Molti, credo Poi è andato a visitarli all'inferno, al purgatorio...*

MAC PICENT — *Perchè, non è riuscito a far rimandare l'esecuzione?*

CHESSMAN — *Erano tempi barbari, tempi in cui si giustiziavano i condannati a morte.*

JACK IL PARANOICO — *Che vergogna!*

CHESSMAN — *E sentite che cosa scrive il* Chicago Tribune *« Chessman è un genio che, nonostante il limitato numero di omicidi onora la nostra nazione non meno degli inventori della bomba atomica... ».*

JACK IL PARANOICO — *Quello esagera.*

CHESSMAN — *Niente affatto. Sai che il Tribunale di Kansas City mi ha nominato « condannato a morte ad honorem »?*

JACK IL PARANOICO — *Che avevi fatto a Kansas City?*

CHESSMAN — *Niente. Ma ormai, la mia fama è tale che il presidente delle « corti d'appello S.p.A. » di Filadelfia mi ha promesso un'altra condanna a morte se gli dò il 3 per cento degli utili del prossimo libro.*

MAC PICENT — *Beato te che hai superato tutte le difficoltà dell'inizio.. se mi ricordo: per ottenere la pubblicazione del mio primo libro ho dovuto continuare per mesi a presentarmi all'editore, sempre con un cadavere nuovo sotto il braccio. Mesi d'inferno, ho passato. Poi ho sparato sull'editore..*

JACK IL PARANOICO — *E pensare che in Italia, per esempio, a un semplice testimonio, anche falso, pagano i memoriali a peso d'oro.*

CHESSMAN — *Non giudicate troppo in fretta Sapete che in Italia non esiste la pena di morte?*

JACK IL PARANOICO — *No! E un assassino come se la cava?*

CHESSMAN — *Deve accontentarsi di qualche anno di manicomio, con licenze premio, rancio speciale ed encomi solenni.*

MAC PICENT — *Sfido io che in Italia i libri non raggiungono le nostre tirature!*

(I tre condannati a morte firmano alcuni autografi, poi rientrano nelle rispettive celle, osservati dai carcerieri in alta uniforme. Frattanto, il presidente della Corte d'Appello firma il 180° decreto di sospensione di esecuzione per Chessman, in quanto è ansioso di sapere che cosa racconterà nel prossimo capitolo. Il pubblico ministero, che è arrabbiato con Chessman perchè non ha ancora fatto sposare i due protagonisti del romanzo, ricorre in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello).

PAOLINI and SILVESTRI

Arrangiate treschе

Desio ha stabilito la base sul conquistato K 2.
L'ETTA E ALLOGGIO.

◆

Guatemala, Costarica, Nicaragua coinvolti nelle lotte personali dei loro dittatori.
NON C'E' DUX SENZA TRE!

Il liquidatore Mendès-France.
GENIO E SGRETOLATEZZA.

◆

Cipro e Candia seguiranno Suez? La Grecia cerca « rettifiche » nell'Egeo.
IL PELOPONNESO NELL'UOVO.

TURISTI E CAMPEGGI

— Vieni nella mia tenda stasera, Mabel; ti mostrerò la mia collezione di bacarozzetti...

« CONQUISTE » SULLA SPIAGGIA

– Paga la scommessa, amico! A me, è andata meglio!

Se la "destra„ si butta a sinistra la "sinistra„ si butterà a destra

Così, voi, eh, avete paura della rivoluzione, eh? Anzi, della Rivoluzione, di quella con la R maiuscola perchè è tanto rivoluzione che rimane nella storia e nel calendario sul quale il giorno della Rivoluzione è stampato in rosso perchè diventato Festa Nazionale.

Ma che paura e paura! La rivoluzione non ci sarà. La rivoluzione che cambia tutte le cose e tutti gli uomini, la rivoluzione che fa diventare bianco quello che era nero, che fa buttare giù certe statue e ne fa mettere delle altre al loro posto, che fa cambiare cammino alle vicende del mondo, che modifica le abitudini degli uomini, il loro modo di pensare, di scrivere e di prendere lo stipendio e la bustarella, questa rivoluzione non ci sarà. Per la semplicissima ragione che è incominciata da un pezzo e che da un pezzo noi ci stiamo già dentro.

La rivoluzione, come si diceva, è incominciata da un pezzo e siete voi, che ci siete dentro, che non fate più caso ai tempi, alle cose, ed agli uomini rivoluzionari. Ci avete fatto l'abitudine anche se non vi ci trovate bene. E nemmeno vi accorgete che ogni giorno viene fuori un caso palpitante di questa famosa rivoluzione.

L'ultimo caso spetta a quel'ometto di sessantasei anni, George Hardyman, che conducendo la propria macchina su un'autostrada dello Iowa ha mandato a finire nel fosso, nello spazio di trenta chilometri ben quindici veicoli. Un pazzo? Nemmeno per sogno: un uomo normalissimo al quale — come ci hanno informato i giornali — è capitato un piccolo inconveniente del quale nemmeno lui si è accorto. Ossia gli si è rotto un piccolissimo vaso nel cervello (dico: non vaso da fiori sul cervello ma vaso sanguigno nel cervello) e conseguenza di ciò è stato il fatto che ha perduta la capacità di distinguere la destra dalla sinistra. Per cui lui, George stava bene in salute e continuava a guidare la macchina e gli altri che guidavano la macchina sulla sua stessa strada, stavano male. Infatti lui era convinto di guidare a destra ma in realtà la sua macchina andava a sinistra per cui quando si vedeva incontro una macchina lui, all'ultimo momento, indignato, sterzava ancora a sinistra credendo di piegare verso destra. Poi, magari, arrivava dietro di lui una macchina che con il clackson chiedeva il sorpasso. Allora il caro George invece di stringere verso destra allargava verso sinistra convintissimo di andare a destra Quando stava a destra faceva tutto al contrario.

Ma non c'è da meravigliarsi di un fatto del genere.

Che vi meravigliate più, forse, voi se all'improvviso una balia cambia sesso e diventa un campione di lotta greco-romana? Che ci fate caso se una gallina si trasforma in gallo ed invece di fare le uova, da un giorno all'altro, mette cresta e si fa venire certe fantasie inaspettate fino a quel momento tra le compagne del pollaio?

Vi preoccupate se i medici dicono che le sigarette fanno male, veramente male e la gente fuma più di prima? Che si fermano gli scienziati sopo aver constatato che a forza di fare scoppi atomici si rischia un giorno di saltare tutti in aria, chi diretto verso il pianeta Marte e chi verso Venere ma tutti con le alucce dietro le spalle?

Ma di quale rivoluzione avete paura? Quale, dico io? Perchè, tutto questo che sta succedendo sulla faccia della Terra che cos'è, secondo voi? E poi non è finita, ancora. Perchè con l'abitudine, ormai, di fare tutto alla rovescia, di scambiare la destra con la sinistra e viceversa, di diventare da femmina maschio e da maschio femmina, lasciando da parte altri casi di quotidiane inversioni alle quali nessuno fa più caso, è molto probabile — se non sicuro — che un giorno si presenti alle Guardie Svizzere del Portone di Bronzo del Vaticano un signore in stivaloni e giacchetta da maggiordomo (di quelle col colletto abbottonato fin sotto la gola) che chiederà di voler essere urgentemente confessato dal Papa E quando gli diranno: « Ma scusi, lei chi è? » non ci sarà da meravigliarsi se quello risponderà: « Sono Malenkov e sono anche disposto ad aspettare che Sua Santità si degni di ricevermi ». Poi l'Inghilterra ci pregherà di accettare in restituzione le Colonie che ci ha tolto; Di Vittorio invece di lavorare tutto l'anno per organizzare scioperi dietro scioperi, si metterà a lavorare — facendo magari il tramviere — per dare il buon esempio; Nenni accetterà di fare il Ministro dell'Interno per tenere a bada i comunisti e la denuncia dei redditi non si farà più ma ci saranno per la strada delle cassette in cui si verserà volontariamente l'obolo per lo Stato.

Non rimane più che augurarci, amici miei, che il vasetto nel cervello che si è rotto al vecchietto George, si possa rompere a molta altra gente. Dato che il mondo è veramente storto, tutto finirebbe col rimettersi al dritto. O tutto, proprio tutto, finirebbe col diventare storto. Il che è la stessa cosa.

LA STELLA (m.)

ABBASSO L'IMPERIALISMO: OCCIDENTACCIO CHE ROBA!

« l'Unità », l'« Avanti! » e relativi succedanei parlano chiaro: la CED è il bieco strumento escogitato dall'America per realizzare le sue mire espansionistiche. Perchè gli USA, si sa, sono imperialisti. Vogliono privare gli altri paesi della libertà di autogovernarsi, imponendo a tutti un capo unico: Ike e facendone una serie di satelliti standardizzati.

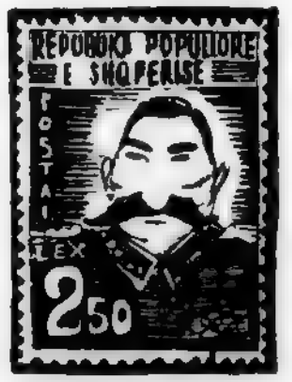
Beati i paesi d'oltre cortina che non subiscono simili coercizioni! Basta dare un'occhiata ai loro francobolli per rendersene conto. Riproduciamo qua sotto, quelli di sette felicissimi paesi-succursali del Paradiso sovietico antimperialista e della Grande Centrale:

Cecoslovacchia

Polonia

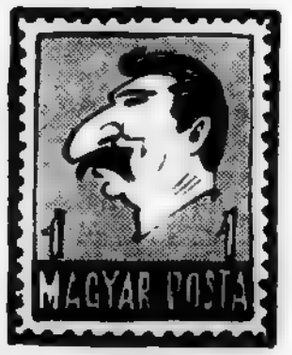
Germania Est

Romania



Albania

Russia



Ungheria

Le nostre riproduzioni sono lievemente caricaturate solo nel segno: verificare per credere presso i filatelici. I quali, poveretti, cominciano ad essere seriamente preoccupati per il fatto che l'attrattiva della varietà va diminuendo sempre più e se non ci fosse l'Occidente Europeo e in particolare l'Italia con le sue serie a getto continuo di « commemorativi », i collezionisti si sarebbero già dati all'ippica.

Però l'allarme è esagerato. La stessa URSS si è avveduta dell'errore e si prepara a seguire un nuovo indirizzo. I francobolli con l'effige di Stalin saranno in questi giorni ritirati dalla circolazione e gli Stati satelliti lasciati liberi di emettere altri a loro piacere.

Con l'effige di Malenkov.

— Hai visto che capelli e che caviglie?
— Soltanto?
— Già, ma per andare dai capelli alle caviglie dove credi che sia passato?

SPORTRAVASATURE

Mondanità sportive

ROMA. — E' morto Barassi. Viva Barassi!... Senza soluzione di continuità, come si addice alle tradizionali dinastie, lo scettro del mondo dei calci è passato da una mano all'altra del solito Ing. Ottorino. Del resto nelle recenti elezioni della FederCalci non sono mancati i discorsi (al bar) le interrogazioni (sul nome da votare) i colloqui (sottovoce, nei corridoi) gli interventi (di chi contando bene i voti, completava le liste con qualche «portatore»). Attraverso la più aggiornata prassi democratico-parlamentare sono stati eletti veramente i migliori, quelli insomma che meglio hanno saputo lavorare nel giuoco degli «apparentamenti». E finalmente abbiamo potuto capire che i responsabili della crisi del calcio italiano erano i Vice Presidenti di prima. Novo e Mauro, i quali non sono stati rieletti, evidentemente perchè non si erano bene avvicendati, loro i vice, con il Presidente Barassi nella condotta federale. Si capisce bene che se i vice non funzionano il Presidente può sbagliare, trascurare, ignorare situazioni o risolverle a modo suo: i responsabili sono solo i Vice, tanto che Barassi è stato rieletto... Il nuovo Consiglio Federale ha poi dimostrato subito di essere all'altezza della situazione affermando con energia che ogni squadra potrà avvalersi soltanto di uno straniero, di qualsiasi tipo naturalmente a decorrere dal prossimo anno. Intanto la merce estera esposta nelle vetrine della seria A da almeno cinque anni è commerciabilissima, con garanzia a dodici mesi: domani, poi, chissà.

Ed ora tutti al lavoro o al mare o ai monti: quanto ai nuovi vicepresidenti, speriamo che non siano sorti perchè l'ozio è il padre di tutti i vice.

SKARDU. — Ormai i nostri eroici alpinisti hanno conquistato la cima del K 2 a circa novemila metri e tra un telegramma di congratulazioni e l'altro lentamente si staranno abituando all'idea di ridiscendere tra noi, di tornare alle nostre meschinità quotidiane, orizzontali. loro abituati ormai da mesi a un ritmo verticale di proiezione verso l'alto. Le piatte conversazioni raso terra più di una volta avevano avuto per oggetto questa spedizione non da tutti approvata: si diceva che se andava bene non avrebbe fatto molto scalpore dopo la vittoria di Hunt sull'Himalaja, mentre se andava male il danno sarebbe stato tanto maggiore dati i termini di paragone. Noi abbiamo sempre sperato non solo nella bandiera italiana in vetta, ma anche nella cattura dell'abbominevole uomo delle nevi, da esibirsi allo Zoo di Roma e quindi siamo soddisfatti, ma attendiamo ancora fiduciosi, mentre la bieca opposizione che mormorava essere stata la spedizione solo un pretesto di Desio e compagni per sfuggire al caldo cittadino, suda in silenzio.

PADOVA. — Dopo l'assemblea delle società di Rugby a Montegrotto Terme sarebbe facile affermare che il mondo della palla ovale italiana guazza nel fango: infatti molti delegati, tutti sul quintale, hanno approfittato delle famose cure locali, passando dalle fangature alla grotta sudorifera, sicuri dei benefici effetti anche ai fini della agilità nelle manovre elettorali. Barassi ha sfidato le altre federazioni italiane ad emulare quella calcistica ed è doveroso dare atto che alcuni delegati rugbysti si sarebbero distinti anche nelle elezioni della FIGC. Notata l'assenza di Costante Frigo (la cui presenza avrebbe comportato almeno altri due giorni di discorsi) nativo dei luoghi e trapiantato a Roma, dove è riuscito ad infortunarsi da tennista come non gli era riuscito da rugbysta: dell'infortunio si è avvalso il riconfermato Presidente Lais che temeva molto il candidato avversario, al punto che sembra non essere stato estraneo all'incidente.

ROMA. — Ancora una volta Roma e Lazio si incontreranno in amichevole contesa, questa volta per la Coppa Zenob, precampionato: ma non è necessario attendere il 5 settembre per trovare schierate le tradizionali avversarie. Nella lotta per lo acquisto della mezz'ala sorge ad ogni momento una occasione di contrasto: l'ultima è quella di Cavazzuti. La Roma tratta con il responsabile della Società sportiva Palermo per la quale è tesserato il giuocatore, che è colmato di carezze nella capitale: tutto sembra in favore dei giallo rossi, quando scoppia la bomba di Cavazzuti alla Lazio (magari in transito per Bergamo contro Bassetto). Doppio giuoco del Palermo? No, doppia società! Una è quella sportiva e l'altra è quella finanziaria proprietaria del giuocatore e con quest'ultima quei furboni di Via Frattina hanno tirato al sodo. Però la gara è ancora aperta perchè tra finanzieri quali Sacerdoti e Tessarolo quei poverelli del Palermo mica si trovano male a giuocare al rialzo. Comunque presto si arriverà ad una chiarificazione.

LAMA

FIXINA CREEM
la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.
è una formula DR. CARREL
GRAND PRODUCTS Co
MILANO TEL 798 616

URINARIE - VENEREE
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera
Aut. Pref. n. 9437 del 20-9-44.

BOMBRINI PARODI - DELFINO
è la firma di garanzia

IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO
Il più diffuso

I GIORNI PERDUTI

lunedì

***DUE COMPAGNI dell'esploratore americano John Libi, avventuratosi sul monte Ararat alla ricerca delle tracce dell'Arca di Noè, hanno assicurato di aver individuato, sul versante settentrionale del monte, « una massa somigliante ad una nave, di forma rettangolare e cava »; lo stesso Libi avrebbe precisato in un suo messaggio di aver raggiunto la cima dell'Ararat a 4450 metri di altezza e di aver scorto lassù « una specie** *di carcassa d'imbarcazione »; ma una tempesta di neve avrebbe impedito agli esploratori di avvicinarsi; il giorno dopo, un nuovo tentativo di raggiungere la nave fu frustrato dalla minacciosa presenza di due orsi che costrinsero gli ardimentosi a battere in ritirata.*

Chissà se il mondo, con la troppa cattiveria che contiene, è giunto alla fine dei suoi giorni? E chissà che Dio, bestemmiato e oltraggiato dai piccoli uomini, non abbia perduto la pazienza e non abbia deciso una nuova, spettacolare fine del mondo? La misura è colma e l'arca è pronta; difficile, piuttosto, sarà la ricerca del novello Noè, che avrà la fortuna e la grave responsabilità di sopravvivere a un mondo del quale non si ha quasi nulla di piacevole da ricordare. Il ritrovamento dell'Arca che servì a Noè potrebbe essere un segno indicativo della potenza divina: e siccome il mondo è maturo per un bis del diluvio, sarebbe bene se cominciassimo a metterci in fila, dopo aver esaminato la nostra coscienza pronti al nuovo giudizio universale. Anche se le dichiarazioni dell'esploratore americano fossero solo il frutto di un miraggio provocato dalla esaltazione e dall'eccitazione dell'uomo, l'ammonimento divino rimarrebbe, giacchè noi siamo dell'opinione che il mondo ante-Noè non ha mai raggiunto la bassezza di questo mondo, di questo mondo pieno di tradimenti, d'inganni, di sopraffazioni, di lussuria, d'invidia; di questo mondo avvelenato e infame, che contiene più peccati di quanta l'umana immaginazione abbia potuto concepirne.

Ma se la fine è vicina e l'arca è pronta, chi sarà il novello Noè? Il vecchio patriarca era un uomo, un uomo degno, cui fu affidato non solo il compito di sopravvivere e di salvare il salvabile, ma quello, più lusinghiero, di creare le generazioni future. Noi dubitiamo soprattutto della possibilità di trovare il nuovo Noè, il patriarca giusto e inflessibile, umano e degno, che sappia scegliere, tra le tante bestie che popolano la Terra, quelle destinate a sopravvivere e a rinnovare il mondo. Ma trovare il novello Noè sarà impresa disperata, più che difficile, e su questo avrà riflettuto il Signore e questo, pare, lo avrà deciso a rimandare di anno in anno la fine.

martedì

La sfida

Un gesto cavalleresco, all'antica s'è inserito nella disavventura sentimentale di Fausto Coppi, tra le offerte di milioni alla disprezzata signora Bruna, le « pensose » fotografie della « dama bianca » e le perplesse dichiarazioni dell'abbandonato marito della predetta dama: il signor Vittorio Guelfi di Corneglia ha sfidato a duello il Campionissimo. Il signor Guelfi non è il marito della « dama bianca » ma semplicemente un cavalleresco difensore dei sentimenti offesi della signora Coppi

3 « F »

« Feste, Farina e Forca » erano i 3 F del motto attribuito dai napoletani all'allegro ma spesso sanguinario *Franceschiello* di Borbone. L'Italia, comunque, continua a preferire i divertimenti alle cose serie e alle opere di bene in particolare, anche senza l'allegra presenza di Franceschiello. Proprio in questi giorni, infatti, il sindaco di Udine ha deciso di costruire nella città un nuovo teatro, utilizzando allo scopo il vecchio ospedale cittadino... Con tanto bisogno di ospedali che abbiamo, possibile che a Udine abbondino?

mercoledì

Esperienze di regista

« ... Risposi che vendere un soggetto era un colpo di fortuna: a me, per esempio, che in tanti anni di cinematografo ne avevo scritto almeno una cinquantina, non era mai riuscito... ». (Dal romanzo *Le lettere da Capri* di Mario Soldati, scrittore-regista).

Sport popolare

E' riunito a Roma il Consiglio nazionale delle leghe della Federazione del gioco del calcio; il bilancio — lo immaginiamo già — si concluderà coi soliti brindisi e inneggiamenti « alle miglior. fortune del football nazionale » eccetera eccetera, passato di sconfitta in sconfitta con accanimento degno di miglior causa. E se qualcuno approfittasse dell'occasione, per sciogliere tutte le società calcistiche onde poter ricominciare tranquillamente daccapo con giocatori che giocano per passione e non per interesse?

giovedì

La legge

Un ministro del tempo chiese un giorno al poeta Rapisardi una dedica, un ricordino per una sua copia del Codice Penale. E Rapisardi, senza tremare, scrisse:

Lazzi, strumento di tortura
In mano di manigoldi,
Tenebrose ordite di inesisti e di reti
In cui l'incauto cade
Ed il tapino e l'innocente
Incappa.

Dubbio

Chissà che i ricchi, maestri di corruzione, con le loro diaboliche arti, non siano già riusciti a corrompere il Diavolo, assicurandosi anche un piacevole soggiorno all'Inferno?

venerdì

L'erede

In un'intervista a l'*Unità* di Milano, il più che ottantenne senatore Frassati, che ama definirsi industriale e *conservatore*, ha dichiarato: « La migliore interpretazione della politica di Giolitti rimane quella dell'on. Togliatti... ». Avremo forse un libro su *Giolitti spiegato al Popolo* ad uso delle scuole comuniste, oppure assisteremo alla sorprendente evoluzione di un Togliatti giolittiano?

Statistiche

L'Ufficio per la lotta contro gli stupefacenti negli Stati Uniti, ha pubblicato interessanti statistiche sul traffico delle droghe, da cui vale la pena di stralciare qualche notizia e qualche cifra. Tanto per cominciare, parliamo dell'Europa, i cui più forti produttori di stupefacenti risiedono in Jugoslavia e in Turchia. Da questi due paesi, e da altri paesi del Medio Oriente, il contrabbando passa per Trieste, Marsiglia, Alessandria d'Egitto; nell'Estremo Oriente, invece, gli stupefacenti partono da Hong Kong, dalla Cina, dall'Indocina, dalla Tailandia e dall'India per arrivare a San Francisco negli S.U. Annualmente si producono nel mondo circa duemila tonnellate di oppio, ma solo un quarto di tale quantità viene consumato *legalmente*. Un chilo di oppio costa, in Cina (base di partenza), circa 4000 franchi francesi e quando arriva in Europa viene venduto a cifre che variano dai centomila ai centocinquantamila franchi francesi. Mentre l'uso della cocaina è partito dall'Europa e si è rapidamente propagato in America, i negri degli S.U. hanno invece diffuso in Europa l'uso dell'*hashish*, intensificando, in tal modo, i cordiali scambi di rapporti tra il vecchio e il nuovo continente.

AFFISSIONE

Ancora una caricatura del disegnatore César, de « Le Canard Enchaîné ». Stavolta si tratta di Chu En Lai, il diabolico ministro degli esteri cinese.

sabato

Erano troppi

Sentito il parere della Giunta per le elezioni la Camera ha definitivamente annullato l'elezione del deputato liberale on. Alpino, proclamando in sua vece l'on. Antonio Cavalli della DC.

Ci era parso che i liberali fossero troppi alla Camera; ora, finalmente, giustizia è fatta e il PLI torna ad essere rappresentato dai soliti, classici « quattro gatti ».

domenica

Primati

« Gli aeroplani a reazione hanno già superato la velocità del suono — scrive G. L. Sothern sul *Globe*; — presto supereranno quella del pettegolezzo ».

Il rivoluzionario

E' stato processato in Jugoslavia il primate della Chiesa Ortodossa Montenegrina, accusato di « aver tentato di rovesciare lo Stato Comunista tramando nell'ombra ». Poichè non si sono visti complici seduti sul banco degli imputati insieme al primate ortodosso, c'è da supporre che il vecchio religioso abbia tentato da solo il colpo di Stato. Però, che coraggio!

DRAGOSEI

LE NOTIZIE CHE COMMUOVONO IL MONDO

— Naufragato su un'isola deserta, impossibilitato a comunicare col mondo e per colmo di sventura venire ad apprendere che Pannunzio e Carandini sono usciti dal Partito Liberale!

— Che cosa state trasmettendo col tam-tam?
— Un messaggio importantissimo: Pannunzio e Carandini sono usciti dal P.L.I.!

— Questa notizia del giornale radio italiano riguardante il P.L.I. non mi farà chiudere occhio per tutta l'intera notte polare!

Perchè abbiamo dissotterrato il tomahawk?
— Per muovere guerra alla destra del P.L.I. che ha costretto Pannunzio e Carandini a uscire da tale Partito!

— Condizioni essenziali per la seria applicazione dell'armistizio è che Pannunzio e Carandini rientrino nel P.L.I.!

— Ma insomma, dotter Sepe, questa istruttoria Montesi l'avete sospesa o chiusa definitivamente?
— Sospesa! Finchè non sarò tranquillo sulla crisi del P.L.I. non posso continuare le indagini.

— Numero venti non ne abbiamo, ma se il signore aspetta un momento, con l'inchiostro indelebile glielo taccio correggere subito...

Fi

CHIUSO il concor
quesito « *Dove*
diamo ? », c
cesso esattamente
sia per la quantità
delle risposte perve
per la qualità di n
esse, siamo spinti d
calzanti esortazioni
tori a bandirne su
altro, che sarà però

Un concorso

dello stesso tipo, ma
vamente ad un quesi
memente più sugge
con un *monte prem*
non è l'Himalaya è
tre volte più alto de
premi precedente.

30.000 lire

sono a disposizione
tori sicuramente po
guadagnare infinit
meno che riempie
schedine del totocal
in un esercizio per

●

Avverten

Chi le risposte
v'incolli il tallo
Quelle che ne son
van subito al ce

Concorsi TRAV
« Fiori d'Aranci
Tagliando di va

Ogni risposta
cartolina.

Ogni cartolina
tagliando.

Fiori d'arancio

CHIUSO il concorsino sul quesito *« Dove li mandiamo ? »*, con successo esattamente previsto, sia per la quantità enorme delle risposte pervenute sia per la qualità di molte di esse, siamo spinti dalle incalzanti esortazioni dei lettori a bandirne subito un altro, che sarà però

Un concorsone

dello stesso tipo, ma relativamente ad un quesito enormemente più suggestivo e con un *monte premi* che se non è l'Himalaya è tuttavia tre volte più alto del monte premi precedente.

30.000 lire

sono a disposizione dei lettori sicuramente paghi di guadagnare infinitamente meno che riempiendo le schedine del totocalcio, ma in un esercizio per il quale occorre impegnare infinitamente di più l'intelligenza.

Il nuovo quesito è il seguente:

Con chi li sposereste?

Scegliete un qualsiasi personaggio noto (non importa se uomo o donna e non deve preoccuparvi se sposato o no) e dite quale, secondo voi, ne sarebbe o avrebbe dovuto esserne il coniuge ideale.

PRATICAMENTE: prendete una cartolina postale e speditela « Al TRAVASO — Sezione Concorsi — Via dell'Umiltà 48, Roma » dopo avervi scritto chiaramente: *a)* il nome della persona prescelta — *b)* quello della persona a cui proponete di sposarla — *c)* il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale — *d)* il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori dalle « Sette Segretarie Atomiche », le cui sentenze sono definitive, verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

Primo premio di L. 10.000

Coloro che seguiranno il primo classificato nella graduatoria verranno compensati, con i seguenti altri premi in contanti:

2° L. 5000 - 3° L. 3000 4° L. 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno. Saranno cestinate incsorabilmente le risposte in busta (anche aperta).

Avvertenza

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive van subito al cestino!

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

Ogni risposta una cartolina.

Ogni cartolina un tagliando.

A CIASCUN L'INTERNO AFFANNO

— I poveri non possono capire le tragedie intime di noi ricchi che, fra l'altro, abbiamo anche il dovere di tenere in casa un televisore.

Per altri chiarimenti sui poveri e sui ricchi, leggete « RICCHI E POVERI-Travasissimo » uscito in questi giorni.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI LUGLIO

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »** ai vincitori del concorso «DOVE LI MANDERESTE?», come specificato nel numero precedente.

DUE scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi a **CLERI**, Roma - **MASCI**, Roma.

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a **SILI**, Iglesias.

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»** a **MORGIONE**, Lanciano.

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a **FAMMARTINO**, Roma - **TRAVERSA**, Bari.

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a **BRANDI**, Roma.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano (due premi) a **BALDAZZI**, Roma - **TORELLO**, Torino.

«Superzagara», offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria** a **ROSATO**, Lanciano.

Acqua di Colonia **« Nassak »** offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria** a **CASSINA**, Ostia Lido.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a **ALMASIO**, Torino.

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »**, offerte dalla Ditta **U. BISSO** di **Livorno** a **LISTRANI**, Roma.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.841 - 62.842 - 62.843 - 61.563 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

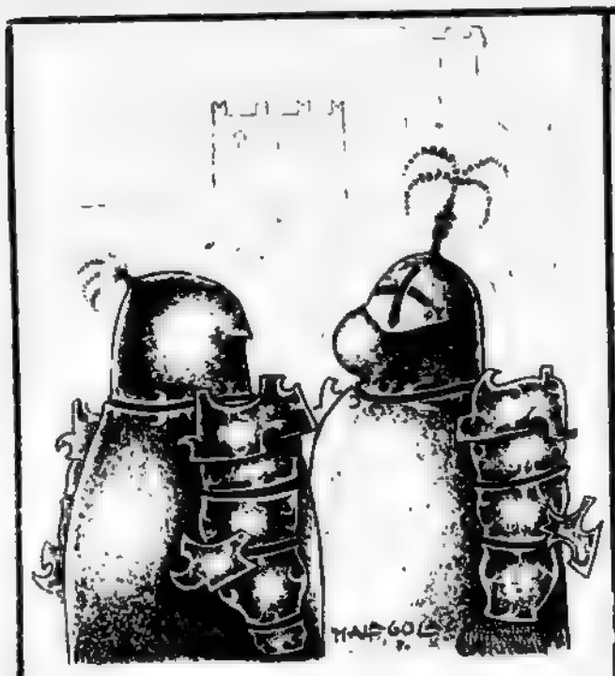
	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	1.000	1.000	525	2.000	1.000	700
IL TRAVASISSIMO	600	300	150	900	450	250
TUTT'E DUE	2.200	1.200	600	2.970	1.575	900

STATI UNITI e CANADA' potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 9 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/6 — Tre mesi L. 1/8/6 — Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile) 2/— — 7/6 — 15/— — L. 1/10/6

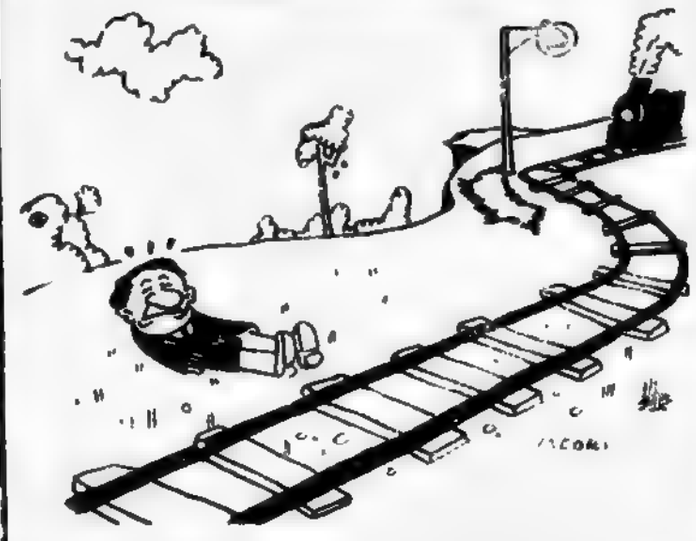
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 44313, 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 706.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70



Il solito dente ?

TRAVASO



SUICIDA PRUDENTE

FRATELLI SIAMESI

Dica 66.

— A me non dispiace affatto di essermi sposato, quello che mi secca è di essere sposato con mia moglie

SENZA PAROLE

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

SENZA PAROLE

PARTITA A SCACCHI

— A chi avete detto matto ?

— Sissignore, ho proprio detto « caviale » !

— Siete il solito ubriacone, Smith.

RITORNI

— Ti ho scritto il mio amore dall'America, dall'Egitto, dalla Cina e dall'Australia... che hai deciso ?

— Di fare collezione di francobolli.

N. 33

15 agosto 1954

(anno 35)

IL

TITO — Se attacco l'Italia

IL CAS

— Sì, lo tanti docum finisce che l

N. 33
15 agosto 1954
(anno 55)

IL TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IL PATTO BALCANICO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA
ARCHIVIO

TITO — Se vi attacca la Russia difendetevi, se attacco l'Italia difendetemi !

IL CASO « DE TOMA-CAMNASIO »

— Sì, io so, hanno confessato, ma fra tanti documenti falsi che sembrano veri, finisce che la verità sembra falsa.

D E Y A N E I D E

L'AVV. CASSINELLI — Signor Giudice, se gli rilasciate la fedina penale pulita, il certificato di buona condotta e una « licenza prova », Deyana s'impegna a rientrare a Regina Coeli senza che nessuno se ne accorga, come quando evase.

ammorbidite la barba con

PRORASO

crema curativa

che ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

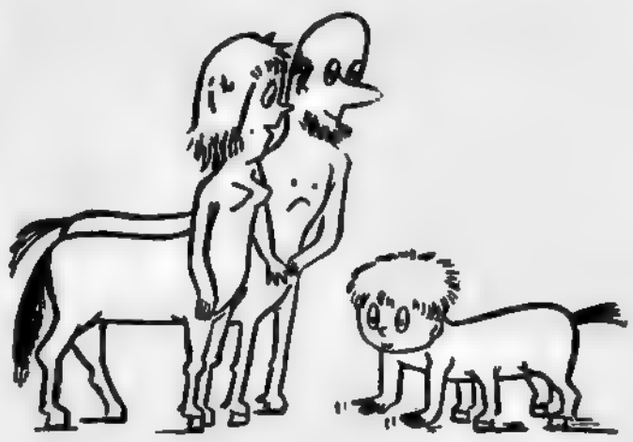
Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

DEBBIA

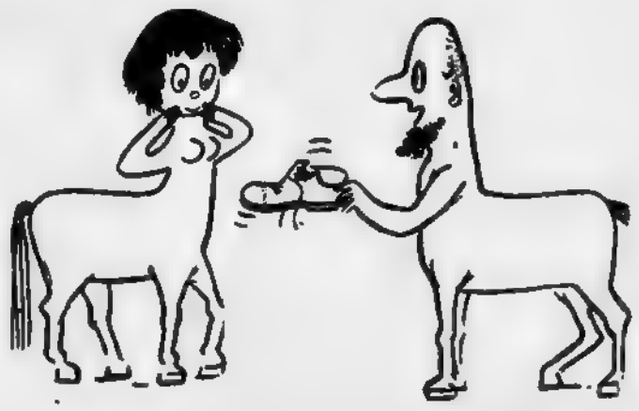
LA TORRE DI BABELE

I CENTAURI *di Guy Valls*

— La vuoi finire di giocare con le scarpe di tuo padre ?

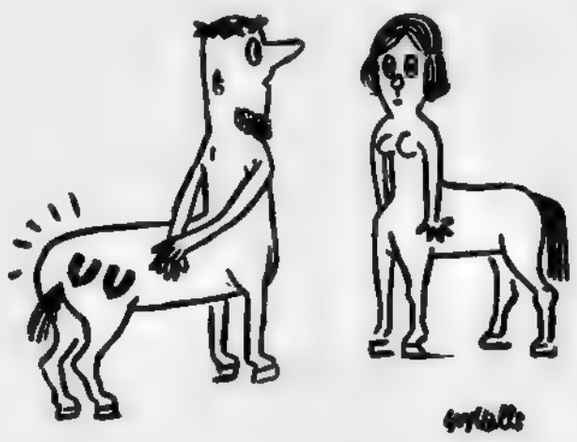


— Vedi ? Comincia a camminare a pecorella !



— Guarda che ho trovato, dicono che porta fortuna.

— Cara, non ti ho ancora detto tutto sul mio passato...



— Niente da fare, tuo padre non vuole accordarmi la tua mano.

IERI e OGGI

IERI: Non si passa!
(Luigi Pelloux)

OGGI: Non si tassa!
(Ugo Montagna)

◆

IERI: Sarò qual fui, vivrò com'io son visso.
(Petrarca)

OGGI: Sarò qual fui, vivrò com'io son fisso.
(Nenni)

◆

IERI: Diversi aspetti in un confusi e misti.
(Tasso)

OGGI: Diversi aspetti in un confusi è MSI.
(Graziani)

◆

IERI: Là dove i peccatori stanno freschi.
(Dante)

OGGI: Là dove i pescatori stanno freschi.
(Tito)

◆

IERI: Fango che sale.
(Carducci)

OGGI: Fungo che sale
(Gli atomici)

◆

IERI: Il bel paese là, dove il sì suona
(Dante)

OGGI: Il bel paese là, dove il « da » suona.
(Togliatti)

◆

IERI: Piace a me e basta!
(Depretis)

OGGI: Pace a me e basta!
(Malenkov)

◆

IERI: Quale il padrone, tale anche il servo.
(Petronio Arbitro)

OGGI: Quale il padrone, tale anche il serbo.
(Gli italiani)

FAMMARTINO

LEGGETE

Ricchi e poveri

Travasissimo

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-338
Uffici in ROMA • MILANO
RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA
Araldario Araldico
1.848.000 schede Regia Notarile
Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemmi della vostra casata.
Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ Città _____
Luogo d'origine della famiglia _____
Inviatecelo inciso in cartolina

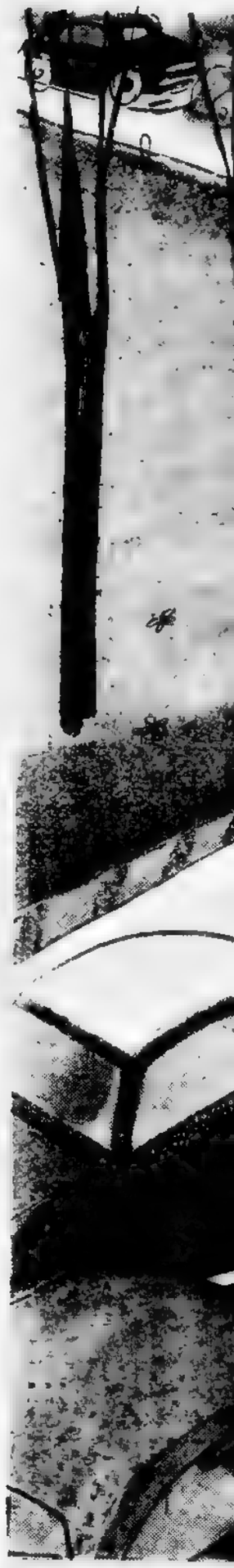
Anche con 40 gradi all'ombra

E' possibile dare del fresco — anzi del frescone — a chicchessia senza che possa offendersi, gelare la baldanza di un prepotente, rompere il ghiaccio con una ragazza riservata, rinfrescare la conoscenza del proprio destino: mettendo mano ai dovuti ciondoli distintivo-talismano del TRAVASO in 20 tipi, di cui 12 oroscopanti, nonchè Miss Travaso (Laziale e Romanista), La Vedova Scaltra, Cambronne, Si Vede dalla Faccia che sono fesso? Tito Livio Cianchettini, I due compagni, Il cittadino che protesta, Ha da venì.

il T

ACCID

• • Lire 40

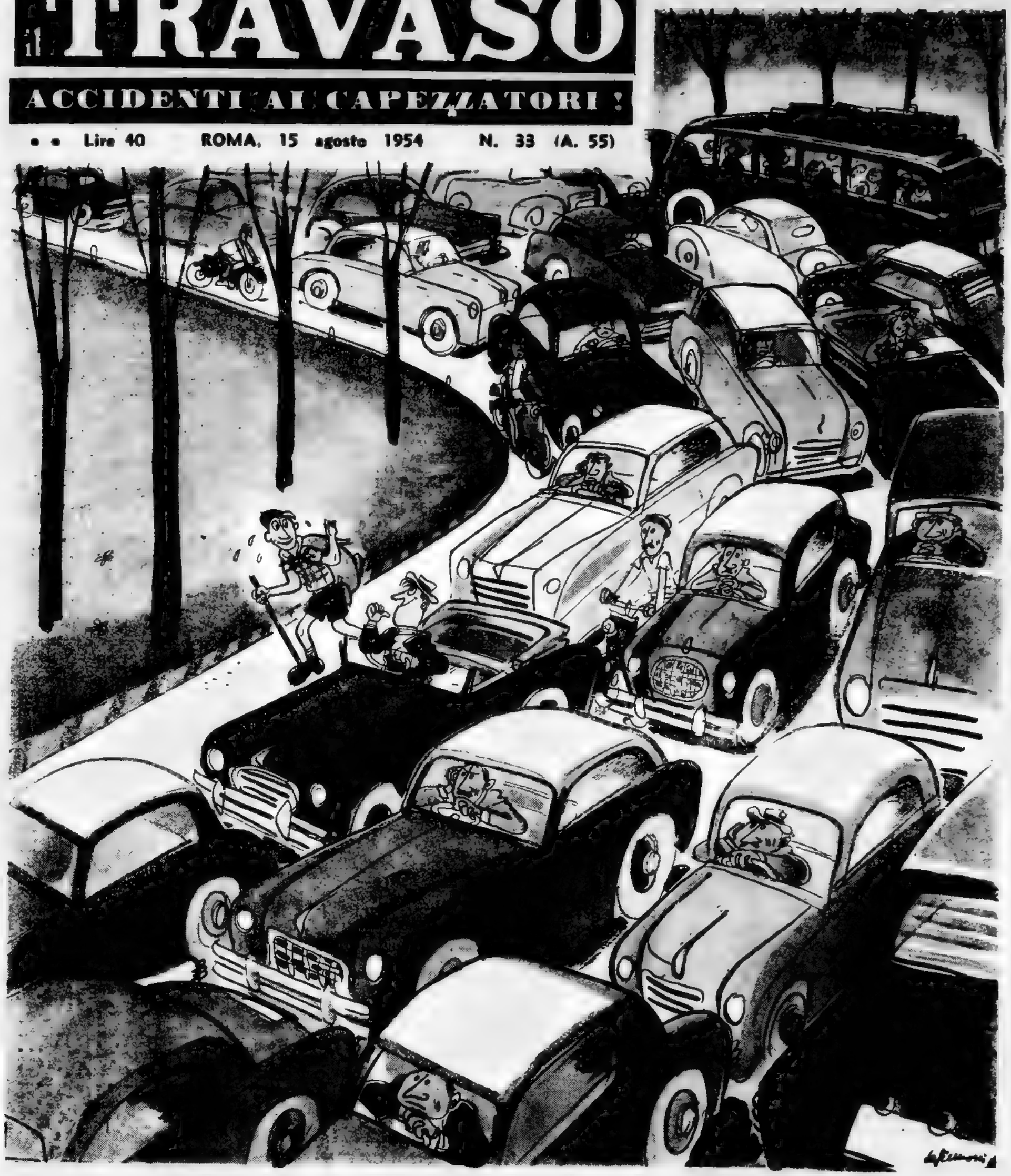


— Gra

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 15 agosto 1954 N. 33 (A. 55)



AUTOSTRADE A FERRAGOSTO

— Grazie, ma ho fretta: vado a piedi.

RI

E

GGI

si passa!
(Luigi Pelleux)

si tassa!
(Ugo Montagna)

◆

qual fui, vivrò
isso.
(Petrarca)

ò qual fui, vivrò
so.
(Nenni)

◆

rsi aspetti in un
ati.
(Tasso)

ersi aspetti in un
si.
(Graziani)

◆

dove i peccatori
i.
(Dante)

dove i pescatori
i.
(Tito)

◆

o che sale.
(Carducci)

go che sale
(Gli atomici)

◆

el paese là, dove il
(Dante)

el paese là, dove il
(Togliatti)

◆

e a me e basta!
(Depretis)

ce a me e basta!
(Malenkov)

◆

le il padrone, tale
vo.
(Petronio Arbitro)

ale il padrone, tale
bo.
(Gli italiani)

FAMMARTINO

E

cchi
overi

usissimo

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO

a Benedetto Castelli
Telefono n. 20-230
MA • MILANO

PER QUALSIASI
AMIGLIA
diario Araldico
chede Regia Notarile

arci se conoscete notizie
ome dalla nostra casata.

Città
ne della famiglia

Radio-Travaso ... trasmette

Notizie dell'ultima ora

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(Musica tragica, lenta, incombente, straziante. Su questa musica si apre il sipario. La scena è densa di tenebre e nuvole nere. La musica cambia e sentiamo il motivo della «Danza delle ore», sul quale...)

LE ORE *(entrano e danzano. Poi, leggiadramente, se ne vanno. Tutte meno una, l'ultima).*

L'ULTIMA ORA *(facendo un piccolo inchino al pubblico)* — Come tutti avranno notato, io sono l'ultima ora e adesso vi dò le mie notizie: sto bene, anche a casa mia tutti bene. Arrivederci!.. *(se ne va con piccoli passetti rapidi, sulle punte dei piedi e congiungendo le mani sopra il capo).*

UN GIORNALAIO *(entra urlando)* — Ultime notizie dal Guatemala! Il colonnello Armas stronca la rivolta militare e fa arrestare i seguaci di Arbenz, tutti filocomunisti!...

2° GIORNALAIO *(entra gridando)* — Ultimissime della sera! L'ex presidente del Guatemala Arbenz torna al potere! Alle 17 di oggi ha fatto arrestare i seguaci di Armas, tutti filocomunisti!!

3° GIORNALAIO *(come sopra)* — Ultime della notte! I capi filocomunisti del movimento di Arbenz arrestati dai seguaci di Armas che torna al potere!

4° GIORNALAIO *(come sopra)* — Ultimissime dell'alba! Arbenz imprigiona Armas ed i suoi, tutti filocomunisti, e prende il potere!

5° GIORNALAIO *(come sopra)* — Ultimissime di domani mattina! Armas va al potere e imprigiona Arbenz ed i suoi, tutti filocomunistissimi!

ARBENZ e ARMAS *(entrano tenendosi per mano e cantano)*

Avant e indre
avant e indrè
che bel divertimento,
avant e indrè
avant e indrè
il Guatemala e qua.

UN ATTORE *(entra subito dopo che Arbenz e Armas sono andati via, e si rivolge al pubblico. Parla con voce calda, pastosa, suadente, musicale. E' un attore di prosa)* — Signori, vogliate permettermi di parlare. Sono un attore di prosa. Ho recitato nell'*Anfitrione* al teatro di Ostia Antica e all'Arena di Siracusa. Sono bravo, molto bravo. Accidenti quanto sono bravo. Negli intervalli fra una interpretazione e l'altra faccio del doppiaggio con la C.D.C. che non è una formula di qualche esercito europeo ma significa Cooperativa Doppiatori Cinematografici. La voce vibrante ed appassionata che voi credete uscire dalla bocca di Alan Ladd di Gregory Peck o di Ray Milland è in realtà la mia. Voi adesso vorreste sapere il perchè di questa mia chiacchierata. Ebbene ve lo dirò. Io sono un attore molto bravo e sono nato a Pisa: se non vi avessi detto questo, voi adesso non potreste gustare la seguente canzoncina che Achille Togliani vi canterà sul motivo della «Torre di Pisa»!

TOGLIANI *(entra, sorride e canta):*

Evviva l'attore di Pisa
ch'è bravo, ch'è bravo e più bravo non c'è!
Evviva l'attore di Pisa
ch'è gonfio, ch'è gonfio, ch'è gonfio di sè.
Giovanna, Gilda, Emma e Maria Luisa
cantate tutte quante insieme a me:
Evviva l'attore di Pisa
ch'è bravo, ch'è bravo e più bravo non c'è!

(Confusione tra il pubblico. Molte ragazze svengono. Altre donne impazziscono, fulminate dal fascino del bel Togliani che continua a sorridere agitando le belle mani affusolate e facendo ballonzolare il ricciolo sulla fronte. L'editore e produttore Rizzoli con un bramito di gioia salta sul palcoscenico e firma a Togliani un contratto che l'impegna per diciotto film. Arriva il carro dei pompieri e ristabilisce l'ordine: i pompieri, non il carro).

GIACOMO RONDINELLA *(capeggiando un gruppo formato da Tajoli, Claudio Villa, Basurto, Latilla ed altri cantanti)* — Morte ad Achille! A morte! A morte!

CLAUDIO VILLA *(slanciandosi per primo ed emettendo un acuto flautato)* — A morte!

LA FOLLA — Viva Villa! *(tumulto, gazzarra, trambusto e guazzabuglio. Fortunatamente i pompieri sono ancora presenti e portano via tutti).*

UNA VOCE *(esce da un altoparlante e tuona)* — Ragazzi! Che ci frega di tutto quello che avviene nel mondo? Fra un mesetto incomincia il campionato di calcio!

TUTTA L'ITALIA *(proletaria e antifascista, insorge in piedi e grida)* — Evviva il campionato di calcio! Tutti agli Stadi dove i prezzi saranno ancora aumentati, aumentati i mensili agli atleti-milionari, aumentate le cifre di cessione e compete giocatori, e aumenteranno le batoste negli incontri internazionali!

LA VOCE DI PRIMA — Chi vincerà lo scudetto?...

UN TIFOSO MILANESE *(entra di corsa in scena. Veste una maglia rossonera a righe e canta sull'aria di «Stramilano»).*

Il Milano
oppur l'Inter ma sempre una squadra di questa città
Il Milano
oppur l'Inter: sono questi squadroni che fanno tremar!
'nzà! 'nzà! (strappate orchestrali)

UN TIFOSO ROMANO *(canta sull'aria di «Quanto sei bella Roma»):*

Lo vincerà la Roma
l'han detto pure Carve e Sacerdoti
ci avemo 'no squadrone
de assi riveriti e conosciuti
con Ghiggia, Galli e More scatenati
che squadra ch'è la Roma!
Presto direm: l'avemo 'mbriacati.

UN TIFOSO NAPOLETANO *(canta sull'aria di «Io t'ho incontrato a Napoli»):*

Quest'anno vince il Napoli
e sennò che stiamo a far?
Monzeglio, Lauro e il Napoli:
con questa trinità
verrai, scudetto, a Napoli
per la prima volta, ma
giuriamo che per l'avvenir
resterà sempre a Napoli!

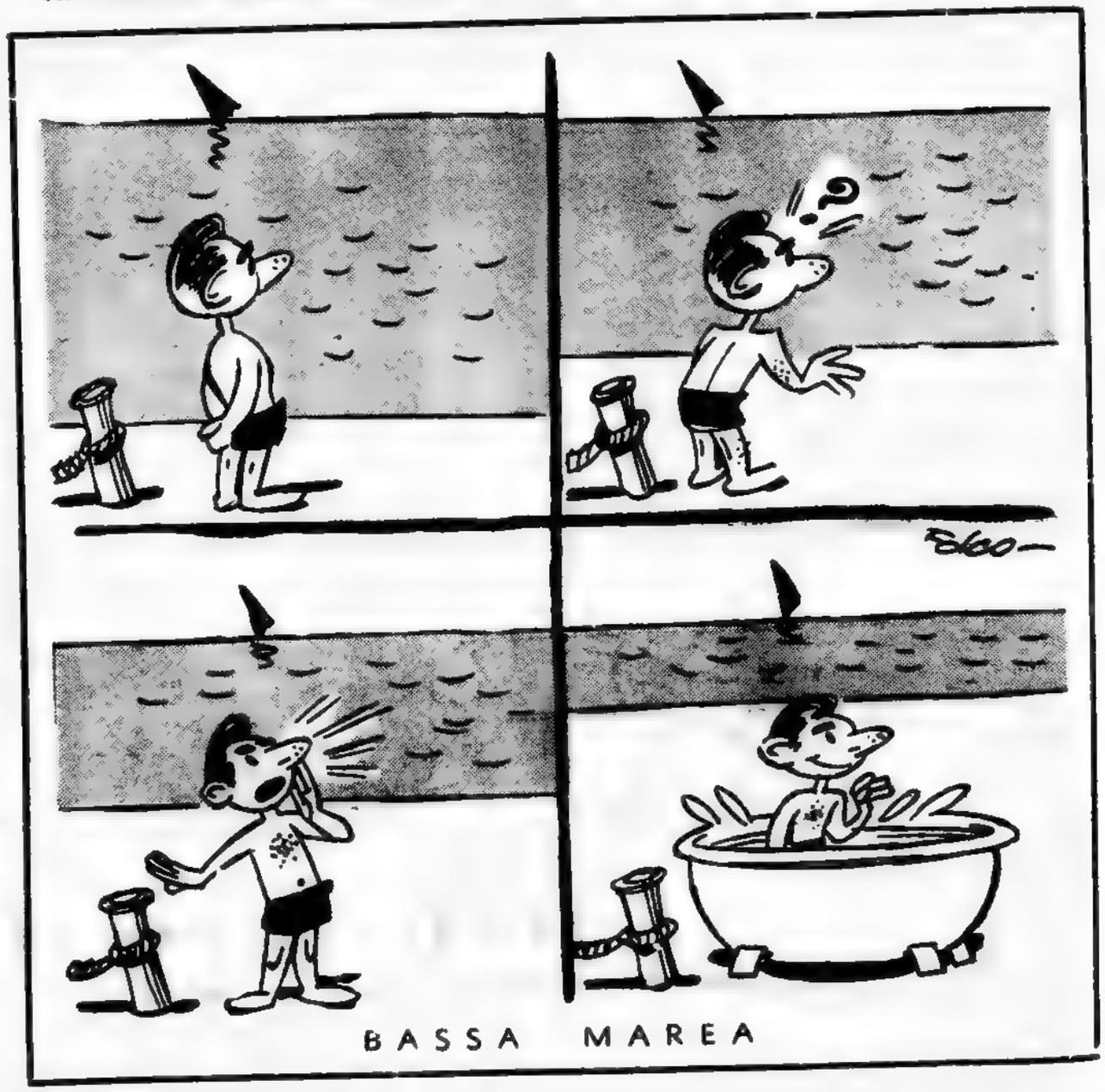
UN TIFOSO FIORENTINO *(canta sull'aria di «Madonna fiorentina»):*

Quest'anno vincerà la Fiorentina
sennò ammazziamo Fulvio Bernadini
che già dall'anno scorso, un po' in sordina,
provar ci fece sogni sopraffini!

CORO DEL PUBBLICO *(sull'aria di «Paga Giovannino»).*

Paga, paga, paga spettatore
per far signore
il giocator
paga, paga, paga e il campionato
sarà beato
farà furor!

(Su questo ultimo coro si chiude il sipario e la faccenda, per adesso, finisce qui. Adios, amigos!).



Coll... con M...

...pullulare delle... decadenza, così com... politici è fenomeno ... ieri. Noi abbiamo ... giornali politici ed ... Viva l'Italia, figliolo

Ora, come conseg... stato di cose dovre... fusione enorme. Gra... tale confusione salta... mo assolutamente le...

Credimi, ragazzo... be poter stimare e r... co di tuo padre ch... Parigi, scrisse mesi ... l'amicizia». Magnific... gia dell'amicizia sen... rispettare qualcuno. ... bene, non è tanto ...

Immaginiamo ad... estrema attenzione ... fluire di quel liquid... sui fiori di tua mad... di essere benzina. S... si così assorto alla «... potresti chiedermi ... verso il governo Ma... uno solo — per ave...

E — di tanto in ... programma, quello ... sinceramente rimpia... fro o Zulù, o meglio...

Mi riferisco ad ... Assise di Appello di ... zo fa, che commutan... scatoni in ventotto ... cando l'articolo 593 ... la pena a due soli ... berta i tredici farab... assassini della conte... nonchè della domest... me della libertà co... palazzo e «confisca ... dell'anno di disgrazi...

Questa sentenza ... vo un particolare c... foglio milanese. Ign... delle Assise nel legg... nito i beneficati a ... rando di dimenticar... sata».

Maurizio, il Pres... magari, sa quello ch... strato, il P. G., nell... la conferma dell'erg... nacce anonime ricev... to». Penso perciò che... lo che diceva. Com... stati «ammoniti». ... marmellata dalla cr... sacrato una intiera ... persone!!! Essi dovr... della vita passata...»

Eh no, per Dio!

Qui dò una sola ... della vita passata» ... sono i conti Manzoni ... rizio. E i tredici «b... avranno continuame... dizio di Dio è senza ... amnistie politiche. ... per rimanere a' «go...

Con questa cons... padre

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu non sai cos'è «il governo». Io nemmeno.

Tacito, il quale a differenza di quanto possa far credere il nome, non stava mai zitto, soleva dire: «corruptissima repubblica plurimae leges», il che significando che in una repubblica corrottissima le leggi sono molte, definisce una forma di governo a noi assai vicina

Il pullulare delle leggi è infatti sintomo di decadenza, così come il moltiplicarsi di giornali politici è fenomeno caratteristico ai popoli poveri. Noi abbiamo una inverosimile quantità di giornali politici ed un assurdo numero di leggi. Viva l'Italia, figliolo!

Ora, come conseguenza prima di un siffatto stato di cose dovremmo anche avere una confusione enorme. Grazie a Dio, l'abbiamo. Ma da tale confusione salta fuori roba che non abbiamo assolutamente la capacità di digerire.

Credimi, ragazzo: nessuno più di me vorrebbe poter stimare e rispettare il governo. Un amico di tuo padre che adesso fa il giornalista a Parigi, scrisse mesi or sono «Ho nostalgia dell'amicizia». Magnifico! Io, oltre ad avere nostalgia dell'amicizia sento pure quella di stimare e rispettare qualcuno. Situazione che, a pensarci bene, non è tanto magnifica

Immaginiamo adesso che tu stia seguendo con estrema attenzione il mio discorso invece del fluire di quel liquido che versi dalla «bottiglia» sui fiori di tua madre e che mi dà tutta l'idea di essere benzina. Se, intendo, tu non ti trovassi così assorto alla «carburazione» dei garofani, potresti chiedermi il motivo di tanta sfiducia verso il governo. Ma c'è forse un solo motivo uno solo — per avergli fiducia?

E — di tanto in tanto — c'è il numero fuori programma, quello che ti mozza il fiato e ti fa sinceramente rimpiangere di non essere nato Cafro o Zulù, o meglio ancora, gatto.

Mi riferisco ad una sentenza della Corte di Assise di Appello di Ancona, di un mese e mezzo fa, che commutando l'ergastolo di tredici mascalzoni in ventotto anni di prigione, ed applicando l'articolo 593 cod. proc. pen. *che riduce la pena a due soli anni, rimette alla fine in libertà i tredici farabutti succitati. Trattasi degli assassini della contessa Manzoni e dei suoi figli, nonchè della domestica di casa, trucidati in nome della libertà con susseguente incendio del palazzo e «confisca» di beni il giorno 7 luglio dell'anno di disgrazia 1945.*

Questa sentenza la conoscevo. Non conoscevo un particolare che apprendo adesso da un foglio milanese. Ignoravo cioè, che il Presidente delle Assise nel leggere la sentenza «ha ammonito i beneficati a condurre vita onesta procurando di dimenticare le ombre della vita passata».

Maurizio, il Presidente è un magistrato e magari, sa quello che dice. Ma un altro magistrato, il P. G., nella requisitoria, aveva chiesto la conferma dell'ergastolo ed accennato a «minacce anonime ricevute durante il dibattimento». *Penso perciò che anche il P. G. sapesse quello che diceva. Comunque, i «beneficati» sono stati «ammoniti». Quasi avessero sottratto la marmellata dalla credenza invece di aver massacrato una intiera famiglia di rispettabilissime persone!!! Essi dovranno* «dimenticare le ombre della vita passata...»

Eh no, per Dio!

Qui dò una sola interpretazione alla «ombre della vita passata» *Le* ombre della vita passata *sono i conti Manzoni e quella ragazza a loro servizio. E i tredici «beneficati», queste* ombre, *le avranno continuamente tra i piedi. Perchè il giudizio di Dio è senza appello. E Dio, non concede amnistie politiche. Non ha bisogno di «voti» per rimanere al «governo», il Signore Iddio*

Con questa consolazione ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

PANDIT NEHRU — Fuori il portafoglio e senza farmi perdere tempo: sono atteso all'ONU per stigmatizzare le aggressioni cinesi e nordcoreane.

TRAVASI DI BILE

L'ANGUSTO FERRAGOSTO DI SUA ECCELLENZA

Per le Eccellenze, quest'anno, non ci saranno le *feriae augustae* ma le ferie auguste. E' una soddisfazione per il popolo che, essendo privo di responsabilità fino a che il comunismo non gliela darà, potrà godersi, tempo permettendolo, il Ferragosto senza essere amareggiato dal pensiero che i ministri e la classe dirigente in genere se la godono meglio di lui.

No, quest'anno non vorrei essere Sua Eccellenza; mi contenterei di essere il figlio di Sua Eccellenza figlio, intendiamoci, dai dodici ai quattordici anni, cioè l'età classica per essere ancora in tempo apostrofato dai familiari figlio di madre rispettabile ad ogni monelleria domestica. Perchè se io fossi il figlio di Sua Eccellenza nessuno mi tratterrebbe, quando papà disteso sulla sdraia diventa *basané* come dice la governante francese, ovvero prende la tintarella come s'esprime la cuoca, nessuno mi tratterrebbe, dico, dall'arrivare trafelato al corpo arrostito del Signor Ministro gridando: — Papà, è arrivato il telegramma che ti richiama a Roma!

E chi vorrebbe vedere, allora, i movimenti convulsi di Sua Eccellenza, il suo balbettio epilettico: «Scelba? Gronchi? Merzagora?» eppoi, dopo la mia scelta per indicare il firmatario del dispaccio, il suo sconsolato ritorno a casa a saltelloni sopra la rena bollente, borbottando: «Accidenti a Nenni, accidenti all'articolo 62, accidenti al Telegrafo, accidenti a Tr... no, accidenti a Tito!», chi li vorrebbe vedere e sentire?

— Signor Ministro, — fa il dirimpettaio commendatore, — già fatto il bagno?

— Macchè bagno! Mi chiamano a Roma!

— Allora, Trieste è nostra!

— Mah, chissà?

— E allora che lo chiamano a fare a Roma?

— Non si sa mai.

— Nenni ha convocato l'Assemblea?

— Nenni?

— Pardon, Gronchi; tanto Eccellenza, ci siamo capiti lo stesso.

— Si va insieme? — dice l'onorevole collega al quale il figlioletto, d'accordo, ha fatto il medesimo tiro — ci consulteremo in treno.

Così, salendo le scale dell'ingresso del villino, Sua Eccellenza mormora tra se i versi di Conte Ubaldo Buondelmonti nella ballata di Fuà Fusinato: «Presto presto, il mio cimiero, — la mia lancia, la mia maglia. — Non udite il suon guerriero — che mi chiama alla battaglia?»

Ahimè! Oggi il suo cimiero è un cascnetto sportivo con visiera ribaltabile; la sua maglia una canottiera. Non è restata che la sua lancia, sì, ma una lancia che porta lui, e non è da lui portata come gli antichi. E quando Sua Eccellenza, dopo essersi combinato, là, in slip da bagno, un'aria dignitosa e ministeriale domanderà al primo familiare che incontra: «La signora è avvertita?» con la solita deformazione professionale di chi crede essere il primo a sapere le cose che lo riguardano quando si sentirà rispondere che la signora giuoca a canasta con le amiche sulla rotonda dello stabilimento, egli a sua volta risponderà perplesso:

— A canasta?

— A canasta, Eccellenza. Questa è l'ora della partita.

Allora Sua Eccellenza rifletterà in slip che tra la partita della signora e il partito dei signore c'è una bella differenza e, secco e tagliente, esclamerà:

— Il telegramma!

— Quale telegramma, Eccellenza?

— Quello di Roma!

— Di Roma, Eccellenza?

— Sì, di Roma, di Scelba, di Gronchi! Ma siete diventati tutti cretini o... — e a questo punto Sua Eccellenza ha il tatto diplomatico di non concludere la frase, anche perchè provvidenzialmente il familiare l'avvertirà:

— Ma non è arrivato nessun telegramma.

Qui Sua Eccellenza in un lampo d'intelligenza non parlamentare, ma paterna, si ricorderà che anche lui possiede un figlio dai dodici ai quattordici anni che va a scuola impara la storia, il greco e il latino e vuol fare la carriera diplomatica; e diventando rosso senza tessera nè distintivo, griderà furibondo:

— Figlio di... — di quella rispettabile ignara signora che giuoca a canasta con le amiche sulla rotonda dello stabilimento.

TRANQUILLO SERENI

D.D.T.

La politica rivoluzionaria di Mendès-France...

×

... sta riducendo la Francia sans-culottes!

×

Tito ha dichiarato di aver fiducia nel Ministero degli Esteri per la soluzione del problema triestino...

×

Sicuramente si riferisce al Ministero degli Esteri britannico!

×

Pechino sta facendo una politica indipendente da Mosca...

×

Se Malenkov non sta attento dovrà presto cercare di fare una politica indipendente da Pechino!

×

Salvo per miracolo Stevenson, leader democratico, il cui aereo è stato colpito da un fulmine durante un giro politico!

×

Eppoi c'è chi sostiene che Eisenhower non sia un Padreterno!

×

Ribassato di 5 lire il prezzo dei biglietti dell' 4T 4C!

×

Infatti il Consiglio Comunale ha deciso di ridurre del 50 per cento l'aumento di 10 lire proposto antecedentemente!

×

L' Asia ai gialli, l'Africa ai neri...

×

E l'Europa?

×

I comunisti preparano nuovi colpi di Stato in Asia.

×

Morta un'Indocina se ne fa un'altra!

×

Le manovre anti-CED dei socialcomunisti non sono farina del loro sacco...

×

... ma del loro cosacco!

INTERROGATORIO A PORTE CHIUSE

— ... L'unica che avrebbe dovuto restarne fuori, non fanno che tirarla dentro...

FERRAGOSTO AL FRESCO!!!

Come trascorrere ferragosto? Se non avete ancora deciso nulla, non esitate, seguite il nostro consiglio: Regna Coeli, alt. m. 30 s. l. m. (cioè sul livello dei marciapiedi), luogo ameno, fresco, pieno di attrazioni: sport, canto, danze, memoriali. Trascorrerete una giornata felice, come la famiglia del signor Spiridione.

Disse Spiridione: — Se Bartolomeo si è buscato 24 anni, non è una buona ragione per non trascorrere una giornata allegramente in sua compagnia.

— E i bambini? — obbiettò timidamente la signora Luisa.

— Verranno con noi, naturalmente. E' una gita che sarà molto interessante anche per loro. Non si sa mai, domani...

La signora Luisa borbottò qualcosa di incomprensibile.

— Che hai adesso? — le ringhiò Spiridone che non poteva sopportare certi mugolii.

— C'è che se Bartolomeo fosse un vero amico verrebbe lui da noi, e non ci farebbe correre rischi.

— Tu dimentichi che oltre a Bartolomeo là dentro troveremo Gian Giovanni, Pier Pietro e Pas Pasquale. Sono dentro da una settimana, non pretenderai che evadano già: non conoscono ancora i carcerieri.

La signora Luisa concluse che con il marito era inutile ragionare; perciò preparò la cesta della merenda. Dieci minuti dopo, la famigliola era dinnanzi a Regina Coeli.

— Io salgo sul primo muro di cinta senza farmi vedere: facciamo una sorpresa ai secondini. Porgimi i bambini, — Spiridione calò una fune approntata alla meglio con due pala di pedalini, una cravatta e una scatola di cerini.

Sullo spiazzo antistante il secondo muro di cinta Spiridione volle che i bambini salutassero l'agente di guardia sul torrione.

— Devono abituarsi alla disciplina e a farsi delle amicizie, — disse saggiamente. Ma fu fatica sprecata. L'agente dormiva.

La signora Luisa protestò che durante la discesa si era smagliata una calza. — Dovrebbero stare attenti a come fanno i muri! — Il bambino più piccolo frignò. Allora Spiridione minacciò di far tornare tutti indietro, e la calma fu ristabilita.

Per scalare il tetto dell'edificio fu necessaria una seconda fune, approntata in quattro e quattr'otto con un fazzoletto finemente tagliato a strisce e un chewing-gum. Ormai si trattava solo di segare le sbarre della finestra. E questa fu la parte più divertente della gita.

A mezzanotte in punto la famiglia entrava nella cella 258. Le accoglienze di Bartolomeo, Gian Giovanni, Pier Pietro e Pas Pasquale furono entusiastiche. I ragazzini furono mandati a letto, e i grandi chiacchierarono fino alle ore piccole.

Così, senza spendere un occhio, Spiridione passò un ferragosto al fresco. Alle quattro del pomeriggio, dopo che tutti erano ritornati dall'aver preso l'aria nel cortile, la signora Luisa disse che bisognava andare.

— E' stata una gran bella giornata, — dissero tutti, salutandosi. — Il bambino più piccolo dovette restituire chiedendo scusa tutte le chiavi delle celle che aveva rubato a un carceriere.

— Se vi accompagnassimo? — propose Pier Pietro.

— Non precipitiamo — disse Spiridione — domani devono arrivarti gli abiti borghesi che ti ho spedito. Non vorrei che il doppiopetto Oxford azzurro finisse nelle mani di qualche disonesto.., se ne trovano dappertutto.

Tutti sorrisero. Poi, con un fazzoletto tagliato a strisce, salutarono ancora la famigliola di Spiridione che spariva oltre il terzo muro di cinta, e rientrarono nella cella. Non volevano che il direttore trovasse qualcosa a ridire: infatti, nella confusione, avevano dimenticato aperta, nella cella, una bomba a orologeria.

Sono cose che succedono. Nelle migliori famiglie.

PAOLINI & SILVESTRI

ITALIA TURISTICA

— Sono innamorato di una bella straniera, che non mi comprende...
— Insensibile?
— No: groenlandese!

D.D.T.

Picasso organizzerà corride di tori in Francia...

×

Ci rimetteranno i tori, ma sarà un gran vantaggio per l'arte pittorica!

×

Dopo quello inglese, sta crollando l' impero francese...

×

Aver compagno al suol...

×

Gli impiegati hanno avuto dallo Stato un acconto sui futuri aumenti soltanto ora.

×

I negozianti glielo stanno invece praticando da un pezzo!

×

Mao Tsè e l'Europa...

×

Oggi a Mendès, domani attendes.

×

Il Governo ha preso energiche misure per far diminuire gli incidenti stradali.

×

Ha aumentato il prezzo della benzina!

×

L'esca per la trappola che il comunismo sta preparando in Asia.

×

Il formaggino Mao.

×

Scorrono a meraviglia gli ingranaggi della mastodontica macchina del PCI...

×

Per forza! Sono così rublificati!

×

Mendès-France ha detto che le rivolte nell'Africa del Nord sono un « problema morale » per la Francia...

×

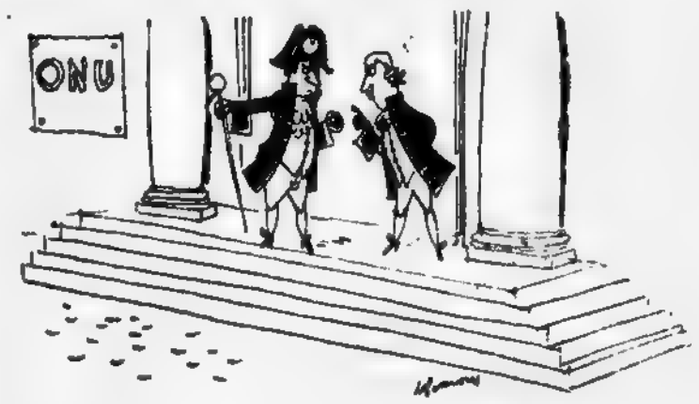
Già! Il problema delle Casbeh chiuse!

×

Lo Stato si è ripromesso di risolvere il problema del Mezzogiorno per gli Italiani...

×

E quello della cena?



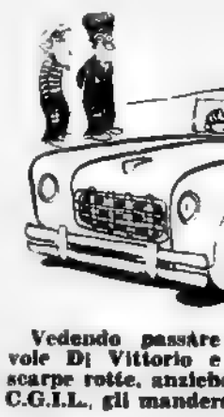
— Corre voce che l'Austria prepari un memorandum sull'Alto Adige...
— Questo è niente: i Borboni meditano una protesta per rivendicare le Due Sicilie.

Misu

Per rispo

Trovandovi in c
a una legge di nat
tà » che avete pre

NO



Vedendo passare
vole Di Vittorio e
scarpe rotte, anzich
C.G.I.L., gli mander

NO

In calce ad
betta di TITO LI
Ad ogni ri
cino al contrasseg
Se alla fine
siete una persona
collo leggono il
Se alla fine

SE

Misurate la vostra intelligenza

Per rispondere alle domande fate un segno sulla « Falce e martello » oppure sulla « Bombetta di Tito Livio Cianchettini » accanto alla risposta (SI o NO) che volete dare.

Vedendovi passare vicino l'onorevole Moranino, gli sputereste in un occhio?

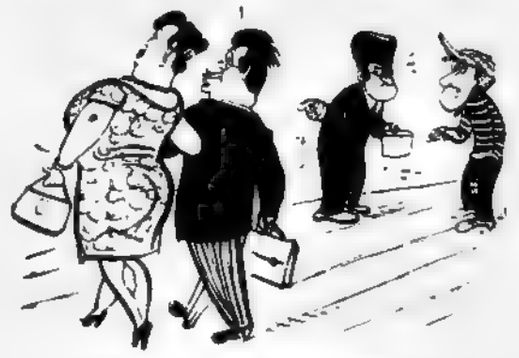
NO SI'

Dovendo uscire con Silvana Pampanini per una passeggiata intima, vi rinuncereste per rendere una visita di cortesia alla Compagna Teresa Noce a letto con l'influenza?

SI' NO

Trovandovi in campagna e avendo obbedito a una legge di natura, vi servireste de « l'Unità » che avete presso di voi?

NO SI

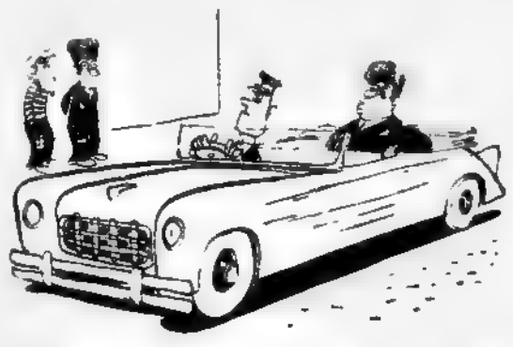


Se vi dicessero di versare l'importo di una giornata di paga per comperare un paio di calze di seta a Nilde Jotti lo fareste volentieri?

SI' NO

Se vi dicessero che il buco della ciambella è stato inventato dallo scienziato russo Popoff ci credereste?

SI NO



Vedendo passare su una fuori-serie l'onorevole Di Vittorio e ricordandovi che avete le scarpe rotte, anziché benedire il segretario della C.G.I.L., gli mandereste un accidente?

NO SI'

Se vinceste 180 milioni al Totocalcio li dareste tutti spontaneamente al partito per innalzare un monumento a Mao Tzè Tung?

SI' NO

Ammesso che aveste un appetito arretrato di 15 giorni e un maledetto reazionario che sta leggendo « il Travaso » vi invitasse a cena, accettereste?

NO SI'

In calce ad ogni quesito figurano due contrassegni: la bombetta di TITO LIVIO CIANCHETTINI e la FALCE E MARTELLO.

Ad ogni risposta affermativa o negativa fare una crocetta vicino al contrassegno col SI o col NO.

Se alla fine avrete totalizzato 7 o 8 bombette di Cianchettini siete una persona con la testa sul collo. (Le persone con la testa sul collo leggono il TRAVASO).

Se alla fine avrete totalizzato 5, o 6 bombette, siete una persona con mezza testa sul collo. (Le persone con la mezza testa sul collo leggono mezzo TRAVASO).

Se avrete totalizzato soltanto 1, o 2 bombette, siete una persona senza la testa sul collo. (Le persone senza la testa sul collo leggono l'« UNITA' »).

Se non avrete totalizzato nessuna bombetta, siete una persona con la testa di Nenni. (Le persone con la testa di Nenni leggono l'« AVANTI »!).

SERVIZIO P.C.I.COLOGICO DI "VIE NUOVE„

(A cura di Torello e De Simoni)

TARIFFE TRAMVIARIE

L'AMMINISTRATORE DEL CONDOMINIO — Questo autobus acquistato tutto per noi, ci è costato caro, ma in sei mesi ce ne rimborseremo l'importo coi risparmio sui biglietti..

POEMETTI

LO SCAPOLO
ha bisogno
di una donna
perduta.
E gira,
gira,
sperando
che nessuno
l'abbia trovata.

◆

L'ERGASTOLANO,
dopo avere
scavato
per tanto
tempo
è sbucato
su un isolotto
lontano
dalla rotta
delle navi.

◆

IL FIGLIO
della cantante
quando la
mamma
gli canta
la ninna-nanna
si addormenta
immediatamente.
Anima
di critico!

◆

IL MIGLIORE
quadro
del pittore
« lineare »
è stato
quello
che ha fatto
quando
aveva
il singhiozzo.

FERRI

IN CASA MENDES-FRANCE

— Presto signora, nasconda la colonia... Suo marito sta rientrando con un ospite arabo!

Schermi panoramici

di Vittorio Guerriero

IL CAMMINO DELLE STELLE — C'è, in America, una ragazza di sedici anni e di origine italiana, che si chiama Anna Maria Alberghetti Lo so, un cognome un po' triste da portare addosso per tutta la vita. Un cognome che rievoca rubinetti che non funzionano, lenzuola che hanno già servito all'inquilino precedente, clienti mascalzoni che si puliscono le scarpe colle tendine. Per evadere da questa tristezza, Anna Maria Alberghetti canta. E canta bene. I suoi strilli precoci, un po' da scorticata viva e da malata di denti che non sopporta il trapano, sono stati utilizzati in questo piccolo film. In questo filmiculetto, come dicono gli spiritosi. E cuciti insieme da una storia, in cui l'idiozia aneddotica e il nazionalismo americano se ne vanno a braccetto come se niente fosse. Una ragazza polacca scende, senza permesso, tra i grattacieli soffocanti di Nuova York Le leggi americane, in fatto di scartoffie, non scherzano. Sarebbero capaci di far fare dietrofront' persino a Cristoforo Colombo. Ma la ragazza canta alla radio. Si vede che, in America, la radio serve a qualche cosa. Infatti, la ragazza gorgheggia così bene la **Traviata** e trilla così bene **Il Barbiere**, che riesce ad ottenere l'autorizzazione di residenza. E la ottiene da Eisenhower in persona. Film molto interessante per coloro a cui piacciono le ragazze polacche senza permesso di soggiorno. Meno interessante, per gli altri.

CAPITAN FANTASMA — E' lo stesso film, che avete cominciato a vedere nel 1919. E che poi, alla dose intensa di cinquanta film all'anno, avete rivisto per 35 anni di seguito. Fate il conto e date il punto. Un tesoro nascosto, una ciurma di marinai dallo sguardo a sputacchio, un fetente come non ce ne stanno più nemmeno nelle peggiori famiglie. Aggiungere, un ven-

dicatore dalla spada invincibile e che, salta qui salta là, finisce col far fuori tutti. Nemmeno i ragazzini che chiedono ancora il permesso di fare pipì, e nemmeno gli adolescenti dalle labbra ancora orlate di racconti di Salgari, credono più a queste storie, sempre identiche, sempre previste. Hanno, invece, l'aria di crederci ancora il regista Primo Zeglio e i noleggiatori di provincia. L'avventura di questo falso fantasma, con spalline di capitano, è immersa nel solito pomidorocolor, nella solita mentacolor e nel solito zabaglionecolor. Il tutto dà l'impressione di una tavolozza improvvisamente impazzita. E' assolutamente da smentire la perfida voce, che è stata messa in giro, e secondo la quale, dopo lo sforzo inventivo, che hanno compiuto per confezionare questo film, i soggettisti Zeglio, Age e Scarpelli si sarebbero fatti ricoverare di urgenza in una clinica, specializzata in esaurimenti nervosi e in riparazioni alle meningi.

MARIJUANA — Per gli ingenui che, in fatto di stupefacenti, fossero rimasti alla casalinga cocaina o alla cordiale cantaride, ricorderemo che la marijuana è una droga afrodisiaca che si assorbe per via aspirata, come il tabacco. Pare che se ne fumasse molta a Tor Vaianica, in quelle complicate ultime notti di Wilma Montesi che, da dieci mesi, mobilita-

no di così nobili palpiti i giorni di 50 milioni di Italiani e generi affini. Nel film, invece, se ne parla. Ma nessuno mette, tra le sue labbra, la più piccola sigaretta di marijuana. Travestito, da poliziotto travestito, John Wayne cerca di scoprire i traffi-canti di droga, sotto i palmizi poetici di Honolulu. Là nelle isole incantate, dove le belle ragazze locali fanno ondulare le loro anatomie posteriori. Sono le famose **ukulele** (da **ukul**: parola che, nel pittoresco dialetto della Polinesia, significa esattamente quello a cui state pensando adesso). Fino a qualche anno fa, John Wayne era l'Amante ideale di tutte le tardone del mondo, il muscoloso Principe Azzurro di cui sognavano milioni di vecchi cuori solitari, dietro i polverosi vasi di geranio Adesso, è un signore più che maturo, con un vasto popolo di rughe stampate sul volto e lo sguardo che cerca sempre una sedia per riposare. Il tempo delle pantofole subito subito, della camomilla dopo cena, e della necessità clinica di andare a letto prima delle dieci, è venuto anche per John Wayne. La vita consuma più della marijuana. Una vecchia e dolce canzone diceva: **La marijuana la va in campagna... — quando il sole tramonta già...** Forse, invece di « campagna », la canzone avrebbe fatto meglio a dire « montagna ». Ma la differenza di paesaggio conta poco. Se non andate, nè in campagna, nè in montagna, insomma se resterete in città, procuratevi la gioia di non vedere questo film.

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE — Un celebre romanzo di Alessandro Dumas Siamo in pieno Terrore e i cesti di segatura di Robespierre non fanno in tempo a raccogliere le teste dei ghigliottinati. Le grandi epoche storiche sono, tutto sommato, una bella porcheria! Il Cavaliere di Maison Rouge, forse colla speranziella di diventare commendatore, tenta di salvare il collo monarchico di Maria Antonietta Ma non ce la fa Anzi, ci rimette perfino le sue tripp personali. Spiacevole, per

Cavaliere di Maison Rouge Più spiacevole ancora per gli spettatori, abituati allo zuccherino con lo schizzo del lieto fine: il lieto fine di tutti gli ultimi metri del film quello con bacio a scaloppina e che aiuta così bene, dopo lo spettacolo, a saltare sulla piattaforma dell'ultimo autobus. Gli americani lo avrebbero trovato. Avrebbero fatto assassinare Robespierre da Vittorio Sanipoli, Cavaliere di Maison Rouge. E avrebbero obbligato Maria Antonietta, dopo la sua liberazione, a debuttare, come soubrettina di ripiego, nella rivista delle Ziegfields Folies. Il produttore Venturini non ha avuto la faccia tosta di imporre, al regista Vittorio Cottafavi, una conclusione simile. Forse, è stato un torto e un peccato!

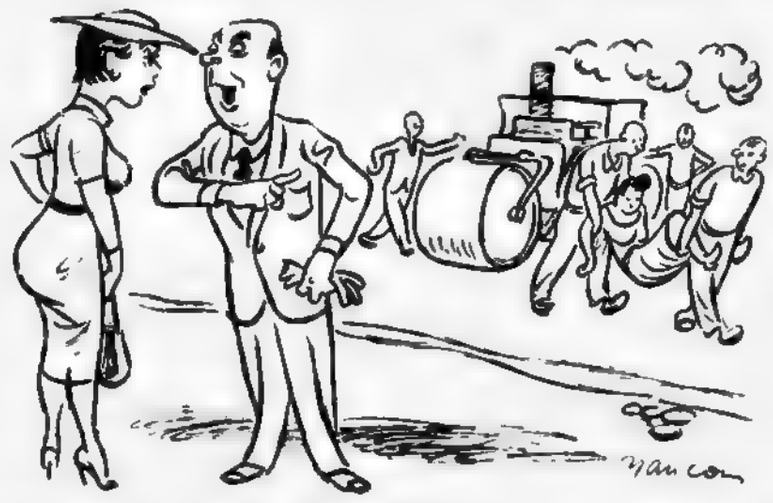
RANCE
onia... Suo marito

ALIERE DI MAISON
E — Un celebre ro-
l Alessandro Dumas
n pieno Terrore e l
segatura di Robe-
non fanno in tempo
liere le teste dei gh:-
ti. Le grandi epoche
sono, tutto somma-
bella porcheria! I.
e di Maison Rouge.
la speranziella di di-
commendatore, ten-
lvare il collo monar-
l Maria Antonietta
ce la fa Anzi, ci ri-
erfino le sue tripp
l Spiacevole, per

re di Maison Rouge
acevole ancora per gli
ori, abituati allo zuc-
con lo schizzo del
ne: il lieto fine di tutt:
imi metri del film
con bacio a scaloppina
aiuta così bene, dopo
tacolo, a saltare sulla
orma dell'ultimo auto-
i americani lo avreb-
ovato. Avrebbero fatto
nare Robespierre da
Sanipoli, Cavaliere di
Rouge. E avrebbero
to Maria Antonietta.
sua liberazione, a de-
, come soubrettina d:
nella rivista delle
ids Follies. Il produtto-
turini non ha aiuto la
tosta di imporre, al
Vittorio Cottafavi.
onclusione simile. For-
ato un torto e un pec-

I giornali americani riportano che presto avremo i film profumati.

E così assegneranno un Oscar anche al regista che emanerà l'odore migliore . . .



Una giovane è stata salvata mentre tentava di suicidarsi buttandosi sotto un rullo compressore.

Eppure questo è il modo più pratico per ottenere la linea piatta Christian Dior!

I ladri approfittano delle vacanze per visitare gli appartamenti lasciati incustoditi dai proprietari.

— Ma cosa fa lei qui? Come mai non è andato ancora in campagna?

A proposito di una vignetta, apparsa alcuni numeri or sono in questa rubrica, riguardante le poesie di Quasimodo, abbiamo inviato al suo legale la seguente:

PRECISAZIONE

Dr. Luigi Spinosa
Piazza della Scala, 2
Milano

Egregio Avvocato,

vedo la sua del 10 luglio con ritardo, al mio ritorno a Roma, dopo qualche giorno di assenza.

Le confermo che sia da me che dal mio collaboratore Giovanni Manca, esulava qualsiasi intenzione di offesa a Quasimodo come uomo, perchè nulla possiamo dire sulla sua rispettabilità personale. Noi abbiamo inteso esprimere in forma umoristica, consona al carattere del «Travaso», un nostro dissenso dal punto di vista estetico.

Non mi pare quindi invocato fuori di proposito il diritto alla più grande libertà della critica d'arte, dato che se il suo rappresentato ha diritto di essere rispettato come uomo, ha però anche il dovere di lasciare gli altri liberi nel giudicare la sua opera letteraria.

I calci contrapposti ai passi di danza nei riguardi delle poesie di Quasimodo rappresentano la forma scherzosa, ma non costituiscono la sostanza del commento, il quale voleva essere una libera valutazione dal punto di vista artistico di una manifestazione annunciata come cosa d'arte.

Cordiali saluti

guasta

igiene della pelle
RODOLIRION
cura:
eczema
pruriti
foruncoli
scottature
ecc.
pomata
RODOLIRION
in tutte le farmacie
Prezzo L. 175 + I.G.E.
SOC. CHIMIFARMA - MILANO
Via Brusuglio, 52 - Tel. 698.323

di 22 tipi
SONO I CIONDOLI
PORTAFORTUNA
PORTACHIAVI
del TRAVASO
●
Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del «Mago T». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto
CORSO RADIO
La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori
★ 240 lezioni
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:
CORSO TELEVISIONE
La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:
Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/BS - Torino

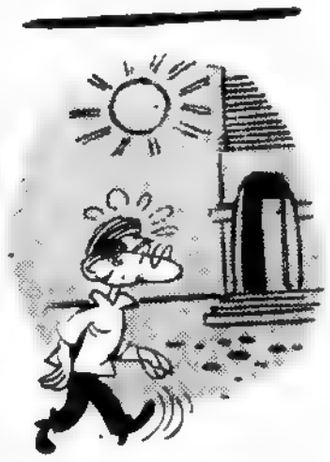
Gioia per l'ascesa
con
OKASA
Per uomo
Per donna
il ricostituente neurotonico di fama mondiale
Tempra dei nervi,
potenza dei muscoli e della volontà
In tutte le Farmacie - Norma-Farma, Milano, Cas. Post. 1652

La Tribuna illustrata
è il settimanale d'attualità
che fa per voi

FERRAGOSTO - FERRAGOSTO

— Mamma, ho perduto il pollo...
— Sta buono che se non mi sbaglio l'ha trovato tua sorella...

— Potrete raccontare ai vostri amici di aver diviso il posto in treno con la Lollobrigida.
— Come? Voi siete la Lollobrigida?
No, ma i vostri amici mica mi conoscono...



DOMENICA...

S.

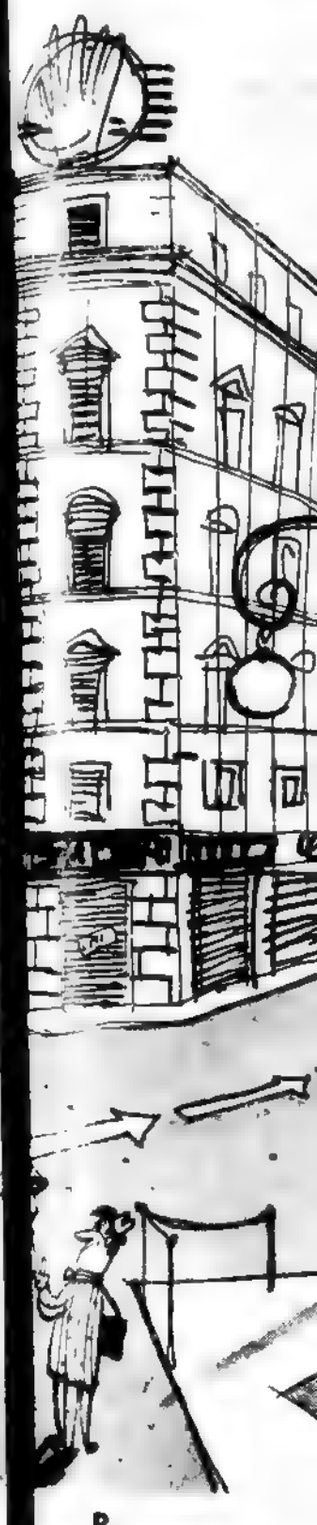
— Però, il « quadrilatero » ha

Avete finito il cartello; ve l'ho pagato; che cosa aspettate?
La mancia!

TRUCCHI

— Certo che c'è costato fatica portare tutte queste paia di scar

FER



R.

risolto il problema

RRAGOS

eno, così, non v

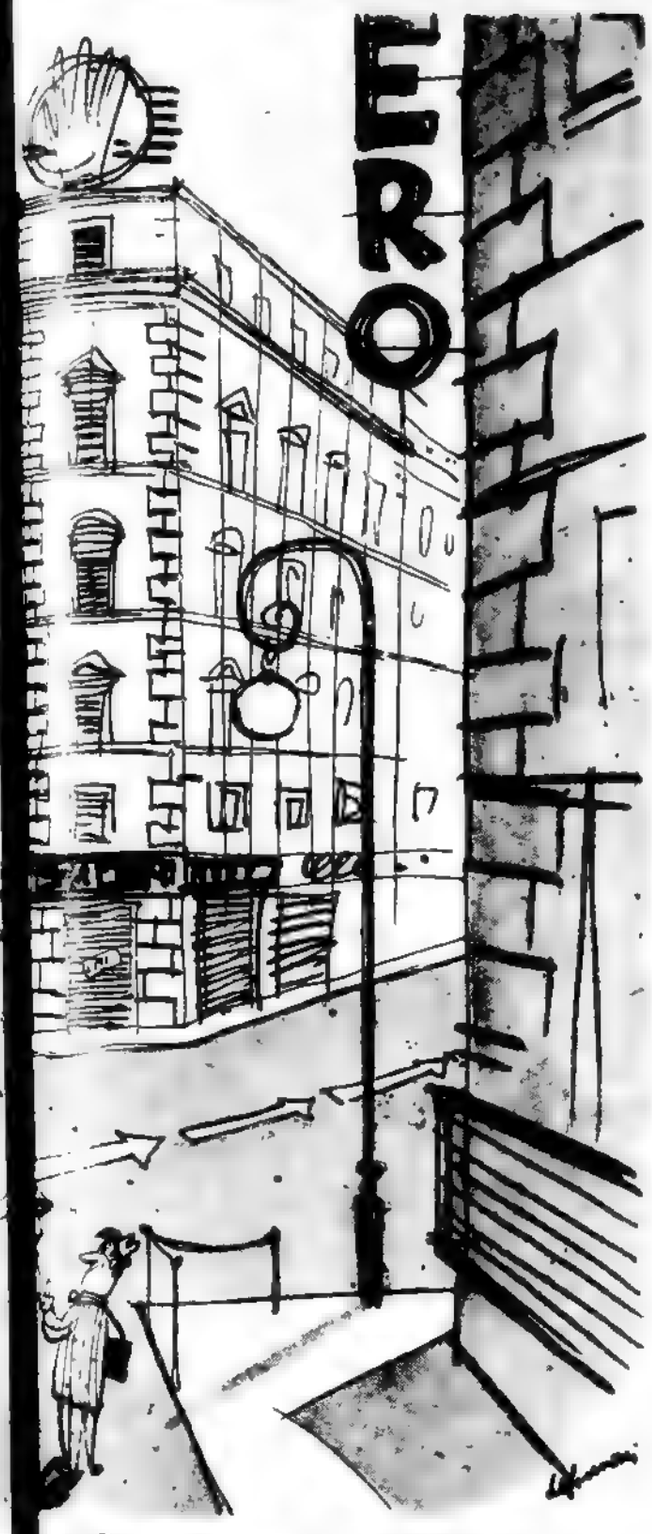
FERRAGOSTO - FERRAGOSTO

S.

il « quadrilatero » ha

TRUCCHI

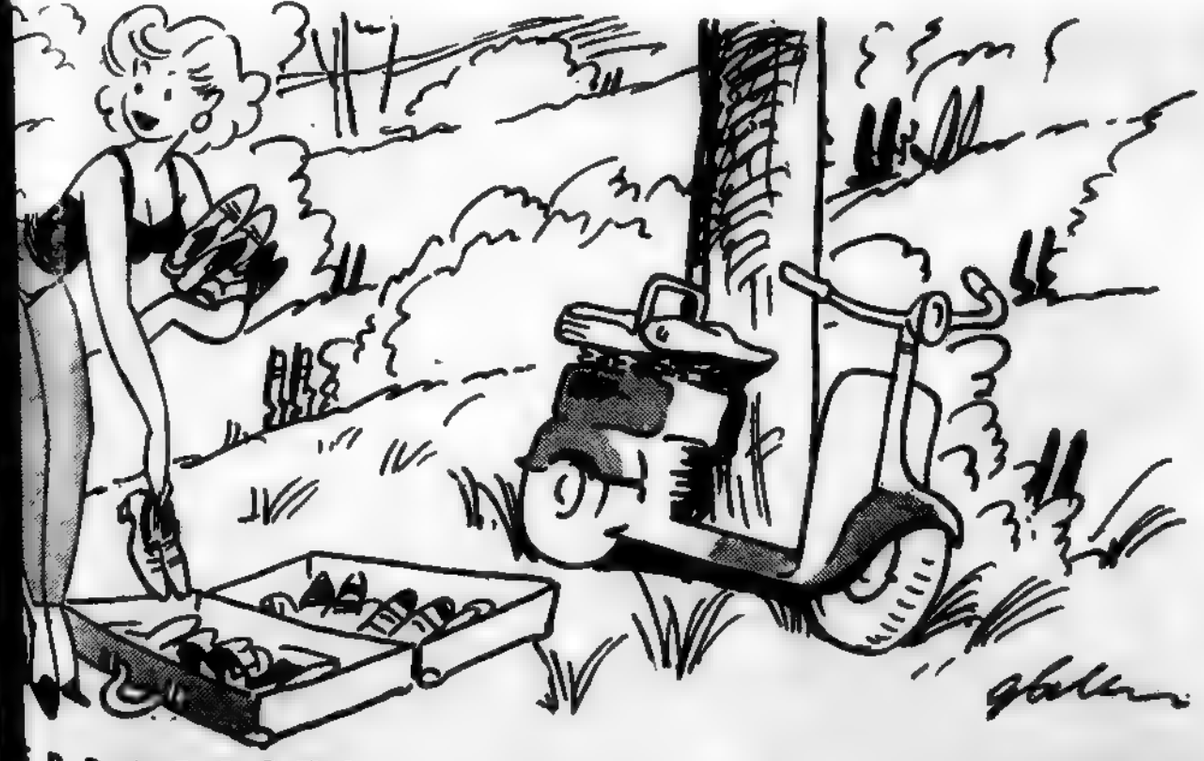
tte queste paia di sca



R.

risolto il problema del traffico . . .

...IN CITTÀ



ERRAGOSTO

eno, così, non verrà nessuno a disturbarci..

— Insomma, la vuoi vestire, sì o no?!? Non vede che ci sono dei bambini?

AGOSTO, MOGLIE MIA NON TI CONOSCO

— Bene arrivato, bene arrivato! Le presento la sua signora!

— Aiuto, la signora sta affogando!!!

— Ma no, Edvige, io sto dietro il paravento. Se la vignetta fosse a colori, ti saresti accorta subito che quelli sono i cocomeri che ho messo in fresco per l'orgia di questa sera...

I PREVIDENTISSIMI

LA STAGIONE è pericolosa si sa. Si fanno i bagni a fiume e si corre il rischio di annegare. Ma perché si annega, si è chiesto un signore previdentissimo perchè si va a fondo? Evidentemente perchè non si sa nuotare. E non esiste un sistema per restare a galla pur non sapendo nuotare? ha continuato a chiedersi il signore di cui sopra. Sì, esiste. Ed è la comune ciambella di salvataggio.

Dunque, formiamo i parapetti dei Lungotevere di ciambelle di salvataggio.

No, non è l'invenzione di un umorista. I giornali delle scorse settimane hanno accolto le lettere di questo superprevidente e molte altre lettere di adesione alla sua proposta. Sui parapetti lungo il Tevere dovrebbero essere sistemate delle ciambelle di salvataggio con corda di lunghezza adeguata, in modo che ogni cittadino sarebbe in grado di aiutare quelli che stanno per andare a fondo. L'idea ottima, no? Occorrerebbero, è vero alcune migliaia di ciambelle come inizio e un'adeguata riserva per reintegrare quelle che certamente alcuni porterebbero via per ricordo e ci vorrebbe anche un guardiano fisso giorno e notte accanto ad ogni ciambella, pronto a gettarla in caso di necessità (non bisognerebbe contare troppo sull'eventuale cittadino di passaggio specialmente nelle ore calde e nelle ore notturne), ma insomma la trovata c'è. E siamo tanto entusiasti dell'idea che proponiamo di provvedere gli alberi di coltelli e di sgabelli. In questo modo un cittadino vedendo un tale che si sta impiccando potrebbe mettergli subito sotto i piedi lo sgabello e tagliare contemporaneamente la corda con il coltello.

Lasciando da parte i vari tipi di suicidi e limitandoci agli incidenti, perchè non obbligare il proprietario di ogni ristorante a fornire i tavoli di apparecchiatura per lavanda gastrica nel caso che i funghi siano velenosi?

Ma i pericoli sono all'ordine del giorno. Come c'è gente che annega così c'è gente che muore incenerita dai fulmini. Provvediamo a lanciare il « cappello parafulmine » tipo elmo chiodato dei tempi di Cecco Peupe, con asta e scaricatore a terra. In mancanza di fulmini l'asta potrebbe servire da antenna per radio tascabile. E perfezioniamo ancora il nostro brevetto, voilà: Ci mettiamo pure una reticella elastica tesa orizzontalmente in modo da attutire il colpo dei mattoni che ci possono cadere sulla testa!

Scorriamo ancora la cronaca delle disgrazie cittadine. Quanta gente cade dalla finestra? Ebbene, ci vuole una legge che renda obbligatoria per legge la chiusura in mattoni di tutte le finestre. Tutt'al più, obbligo di applicare una inferriata. Tutti a Regina Coeli. Meglio carcerati che all'ospedale per essere caduti dalla finestra. La previdenza non è mai troppa.

Indubbiamente la faccenda si potrebbe estendere. Questo mondaccio cane è tanto pieno di pericoli che, se dovessimo premunirci da tutti, non potremmo più vivere. Perciò affidiamoci a Santa Pupa e continuiamo a camminare senza reticelle, senza parafulmini e senza ciambelle di salvataggio. Tanto il pericolo più grande è un altro. Si tratta dei giocattoli che stanno facendo Ciu-En-Lai, Ho-Chi-Minh, Mendès-France, Eisenhower, Foster Dulles, i portoghesi, gli indiani, i tunisini, i marocchini, i guatemaltechi, i nicaraguani e un accidente che se li porti tutti quanti. Quello è il pericolo, e purtroppo, cari amici, se si mette male non ci sono ciambelle nè copricapi antifulmine che tengano.

Comunque, tanti auguri, buon Ferragosto e buon bagno. Anche senza ciambella.

NATI

SESSO MEDIO

Christian Dior quest'anno vuole i seni piatti: noi siamo a posto, per fortuna!

Serietà, ragazzi!

« Perchè ho lasciato il mio fidanzato? Per ragioni di natura intimissima. Il rag. Stadelmann è piuttosto precipitoso. Egli deve essersi fatto un concetto errato di certi rapporti ch'io giudicavo inaccettabili prima del matrimonio ». Così ha detto Anna Maria Moneta Caglio.

Perbacco, ragazzi, di che rapporti si tratta? Non dei soliti, naturalmente. Altrimenti, Ciccio Pataia che ci sta a fare? Allora saranno rapporti come quelli dei ciclisti: 54 per 26 o che so io? O piuttosto, rapporti al capo della polizia. Ecco, è il caso più probabile.

Che mascalzone quello Stadelmann. Approfittare di una ragazza semplice e priva di esperienza per farle accettare dei rapporti. Già, si trattava di un odioso invasore straniero. L'ha detto la stessa Anna Maria. « Non sposerò Stadelmann perchè voglio rimanere italiana ».

Che peccato amici. Speravamo che fosse la volta buona, e invece niente. Resta italiana, e senza rapporti, ma con la erre e la esse moscia che, come ha scritto suo padre, « sono una caratteristica del suo vecchio sangue aristocratico, come la grande intelligenza e il coraggio ».

E il dottor Moneta continua. « I miei figli più piccoli li educherò come gli altri ». Una bazza per i marchesi in aspettativa. Ma attenti: le ragazze non accetteranno rapporti. E la crisi del ciclismo continuerà.

PA & SI

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

DIOR che confusione!

La linea piatta lanciata da Dior ha suscitato un vespaio. Se esiste qualcuna tra le lettrici che ignori di che si tratti, ricorderò che il grande sarto francese ha deciso che d'ora in poi gli abiti femminili debbano essere tagliati in modo da mettere il meno possibile in evidenza le appendici anteriori e posteriori del torace ecc.

Con notevole buon gusto, attrici come Gina Lollobrigida e Sofia Loren si sono affrettate a far sapere a tutti che le appendici suddette Dio gliele ha date e qual a chi le tocca.

Naturalmente, qualcuno ha parlato di manovra di Dior per porre in crisi il cinema italiano: ma non si tratta di questo, dal momento che Martine Carol è connazionale del grande artista. Le cause della riforma, quindi, rimangono oscure.

Ma una lettrice di Catanzaro, Rarefatta Arraffa, si fa portavoce di tutte le donne danneggiate dalla nuova moda. « La linea piatta è un insulto per tutte quelle madri di famiglia che da anni, con sacrifici inenarrabili tentano di convincere il prossimo di possedere qualità di grazie femminili. Senza contare che metterà in crisi l'industria della gomma e dei pneumatici. Perchè i sindacati non intervengono? ». E Dolores De Panza, da Saragozza, incalza: « Mio marito mi accusa di essere piatta da anni, appena apro bocca. Se mi appiattisco anche fisicamente che resterà di me? »

In compenso, non mancano le tentatrici della nuova moda. La contessa Von Vogel, per esempio, da oltre una settimana è sdraiata in terra cosparsa di asfalto su una nota strada nazionale, nella speranza che un rullo compressore l'appiattisca.

Sono certa che se la moda si importerà non ci sarà lettrice che non saprà adeguarsi al nuovo verbo. So che già qualcuna particolarmente entusiasta, oltrechè appiattirsi il corpo si è fatta crescere un folto vello sul petto: che altre fanciulle non hanno esitato a tatuarsi gambe e braccia. La censura cinematografica italiana vistasi impossibilitata a tagliare le sequenze giudicate fin qui scandalose sta già studiando il modo di dare un colpo di forbici a tutti i primi piani di pali telegrafici, bastoni da passeggio, ed altri simboli della linea femminile.

Che cosa posso consigliare alle mie lettrici? Di solito, la ragione sta nel mezzo. E per seguire la via di mezzo non resta che eliminare metà del seno facendone dono ad un istituto di beneficenza.

D'altra parte, non c'è donna degna di questo nome che non sappia affrontare a testa alta le difficoltà della moda. Ricordo la baronessa Natalpasqua Statuto che all'inizio di ogni stagione riceveva da Parigi, in anteprima, le notizie sulla nuova moda. Nel 1949, per un disguido postale, anzichè gli ultimi modelli ricevette il « Prontuario del perfetto nostromo ». Ebbene, senza batter ciglio, la baronessa nella stagione seguente si vestì esclusivamente con fiocchi, trinchetti e scotte: in luogo del cappello calzò una pesante ciminiera.

Ma che cosa non farebbe una vera donna per essere alla moda?

D.

IL CANCRO DEI CRISTALLI

— Signorina, presto. Chiave inglese e cacciavite... E' un caso urgente!

— Ma le assicuro che io non ne so niente! Dev'essere un caso di cancro...

Delia risponde

KATHERINE HEPBURN - Venezia. — No, signora è inutile che si affanni a farsi fotografare mentre mangia carne cruda. Tanto sappiamo tutti che lei carne non ne ha mai posseduta mai.

BRUNA COPPI - Novi Ligure — Ah, signora, quante donne la invidiano! Possedere una ricca casa, una cara bambina, reddito di 50 milioni almeno, e soprattutto non avere nessun asso tra i piedi. Si può essere più fortunate?

DELIA

SCALATE

(Il K 2 è stato scalato da un paio di giorni: tre uomini, pallidi, estenuati, consunti in una povera stanza sospirano tristemente. Il Primo dice):

PRIMO — Siamo stati battuti, battuti come principianti. E sì che abbiamo decenni di esperienza in fatto di retorica...

SECONDO — Ho seguito più di cinquecento corse ciclistiche. Ho usato per esaltare gli assi gli aggettivi più imponenti. Oggi mi sento un uomo finito.

TERZO — Io presto la voce ai «film-giornale». Ho sciolto i più osannanti inni persino alle fabbriche di trappole per topi costruite con fondi Erp. Ho singhiozzato attributi gloriosi per l'arrivo dell'addetto militare delle più sconosciute repubbliche centro-americane. Ma oggi, tutto è buio innanzi a me.

PRIMO — Ho consumato mille fazzoletti e milioni ne ho fatti consumare, commuovendo l'opinione pubblica con il racconto sui giornali della vita di sacrificio e di rinuncia dei reali all'estero eppure oggi mi sento piccolo piccolo.

(I tre uomini fissano con odio un apparecchio radio. Poi uno, con decisione, afferra un'ascia).

SECONDO — No! Non farlo! Dobbiamo avere il coraggio di diventare da maestri di retorica nuovamente scolari!

(Accende la radio. Sono le venti. Radiosera trasmette un notiziario di 89 minuti sul K 2).

VOCE DELLA RADIO *(tra commossa ed esaltata)* — Ed ora, la parola al dott. Scancascia, membro onorario del Circolo Scalatori «Vette per vette, quarantanove», ben noto per avere, con ardimento transumano, piantato per primo la bandiera del suo Gruppo Rionale sulla Cresta Palipuù, metri 674 I.G.E. esclusa. Il dottor Scancascia vuole essere ancora una volta tra i primi nel porgere il suo saluto eroico alla spedizione del prof. Desio, egli che vi ha contribuito con uno storico «Bravi, bravi, scrivete», pronunciato tre ore prima della partenza. Ah, dott. Scancascia, come siamo commossi! Mentre il tricolore palpita a quota 8611, lei è qui, ferreamente davanti al microfono, pronto a mettere a disposizione degli eroi della montagna la sua alta incommensurabile esperienza. La parola al dott. Scancascia.

SCANCASCIA *(piangendo in milanese)* — Amici della spedizione, la commossione mi strozza la gola al pensiero di questa vostra impresa di fronte a cui la creazione del mondo e il diluvio universale diventano giochi da ragazzi.

(I tre uomini fissano con odio un apparecchio radio. Poi uno, con decisione, afferra un'ascia).

SECONDO — No! Non farlo! Dobbiamo avere il coraggio di diventare da maestri di retorica nuovamente scolari!

(Accende la radio. Si sente una voce femminile commossa).

MADRE — Sì, non ne sapevo nulla da tre mesi.

CRONISTA — Ed è contenta che sul K 2 siano salite le eroiche membra viventi del suo valoroso figlio, onore di questa terra di artisti, profeti e rocciatori?

MADRE — Contenta, contenta

RADIO — Clik!!

SECONDO — Hai spento la radio?

TERZO — No. E' l'intervista che è interrotta. Devono averla tagliata.

(I tre ascoltatori sorridono. E' evidente che quella madre aveva detto: «Contenta, ma avrei preferito che non fosse partito. Sapeste quanto ho sofferto...». Ma i gran maestri della retorica hanno censurato la frase).

RADIO — Ed ora la parola al rag. Maieroni, vicepresidente della «Scarponi in Testa», la prodigiosa società cui era iscritto il grande alpinista italiano Wurtzsqschisch, che nel 1864 aprì una nuova via sulla parete nord del bagno...

(I tre di comune accordo, spengono la radio)

PAOLINI & SILVESTRI

POLTRONA AGGIUNTA

Da sinistra e dall'alto: Armando Trovaioli, Tina De Mola, Mario Riva, Henry Salvador, Gilda Marino, Lucy D'Albert e Alberto Sordi.

LA CIURMA DI PAONE a «La Caravella». Formia, 31 luglio. — *Alla festa annuale che Remigio Paone dà a «La Caravella», la sua lussuosa villa di Formia altrimenti detta «Il Remigiale di Paonia», è accorso più numeroso degli altri anni, un numero stragrande d'invitati, circa un migliaio, che hanno fastosamente affollato le ricche tavole dei buffets sparsi nei saloni e nel parco. Da Gino Cervi a Vittorio Gassman, da Cesare Giulio Viola a Ezio D'Errico, da Wanda Osiris ad Anna Maria Ferrero, da Andreina Pagnani a Rossella Falk, dal fantasista di fama internazionale Henry Salvador venuto espressamente da Parigi a Walter Chiari giunto in volo da Vienna, dall'on. Mieville al sarto Schubert, a Raf Vallone, a Nino Taranto a Ferruccio Tagliavini a Rudy Crespi, al marchese Davanzo al conte Ruspoli tutti gli esponenti del teatro, della letteratura, delle arti, della politica e dell'aristocrazia erano largamente rappresentati. Il mondo della rivista era, naturalmente il più numeroso: tutti i più bei nomi della «ciurma» Paone e quelli della «troupe» concorrente, capitanati dal commendator Trinca che è arrivato tra i primi in compagnia di Carla Dal Poggio, Delia Scala, Sandro Giovannini ecc. Ad ogni svolta del parco illuminato a giorno le soubrettes fiorivano: dalle capricciose toilettes, dalle acconciature, dai trucchi e dalle pose si poteva giurare che erano delle soubrette, peccato che molte di loro, una volta in scena, si scordano di esserlo. Cronisti mondani e giornalisti erano a caccia d'impressioni intervistando le personalità più in vista.*

Ad un collega che gli chiedeva che cosa ne pensasse della nuova «linea piatta» di Dior, il sarto Schubert rispondeva: «Fin da questa primavera, attraverso la stampa, Dior si è preparata una piattaforma per il lancio della forma piatta». Dietro ad ogni cespuglio il maestro Trovaioli era sorpreso ad offrire il suo amore a qualche bellezza muliebre. «Ha sempre il cuore infranto — ha detto il collega Mino Caduana — tanto che invece dei diritti di autore delle sue appassionate canzoni, si può dire che ne riscuota i diritti d'autore».

A metà della festa, su un palcoscenico improvvisato in un boschetto di pini, presentato da Mario Riva, si sono esibiti in uno spettacolo di varietà lo stesso Riva con Billi, Walter Chiari, Alberto Sordi, Teddy Reno, Henry Salvador, il maestro Trovaioli e Gilda Marino. Alla fine dello spettacolo, dei fuochi pirotecnici hanno annunziato la fine della festa. Partiti gl'invitati più frettolosi, verso le quattro del mattino, pochi intimi sono stati invitati a consumare una gustosa cena fredda, erano trecento, giovani e forti e — con quello che hanno mangiato — non sono morti!

ONORATO

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA

IL MEGLIO INFORMATO *IL PIU' DIFFUSO*

Dormire in treno

— TI SBAGLI. Il tuo è tutto un errore: proprio perchè non ci sei mai andato — disse la signora Clelia a suo marito.

— Dici che non costa molto?

— Te l'ho già spiegato una volta. Adesso te lo rispiego ma poi deciditi. I posti nel vagone-letto, di questa stagione e per l'Alto Adige, bisogna prenotarli almeno una settimana prima.

E perchè? — domandò il signor Francesco a sua moglie che, inaspettatamente, del vagone-letto sapeva ogni cosa.

— Perchè? Ma perchè ormai ci vanno tutti. Non è più come una volta che sul vagone-letto ci saliva soltanto l'aristocrazia o quelli che tornavano dall'America con un sacco di soldi oppure quelle signore, mi capisci, proprio di lusso; quelle internazionali. Adesso tutti hanno lo sconto sulle ferrovie e con quattro soldi si pagano il biglietto. Poi, con altre cinque sei settemila lire al massimo proprio se fai un viaggio lungo assai, si comprano il letto.

Allora quanto costa per San Vito di Cadore?

Ecco: i due biglietti di seconda classe a riduzione, come impiegato di Stato e moglie, lo sai che costano niente. Poi il letto da Roma a Calalzo, perchè è fino lì che ti fanno dormire perchè poi ti fanno scendere perchè la ferrovia dello Stato finisce lì, costa quattromila e ottocento lire. Con quattrocento lire di mancette a destra e a sinistra, in due spendiamo diecimila lire e facciamo un viaggetto indimenticabile.

Così fu. Il signor Francesco si precipitò il giorno dopo all'Agenzia dei Vagoni-Letto e non appena ebbe in mano i biglietti del letto suo e di quello di sua moglie, gli sembrò di essere ringiovanito di venti anni.

Risolto il problema maggiore, la signora Clelia, da donna previdente, pensò che era necessario risolvere i problemi minori connessi col vagone-letto. Di notte, per esempio, può capitare a tutti di dover uscire dalla cabina per andare in un'altra cabinetta più piccola che sta sempre in cima o in fondo a tutti i vagoni del mondo. Non si poteva davvero pensare di andare girando per il corridoio del vagone letto con le tradizionali camicie da notte bianche che Clelia e Francesco usavano dall'inizio del ventesimo secolo. Il problema delle passeggiate notturne nel corridoio del vagone-letto fu risolto con trentamila lire: un pigiama e una vestaglia per lui, una vezzosa camicia da notte ed una vestaglia per lei.

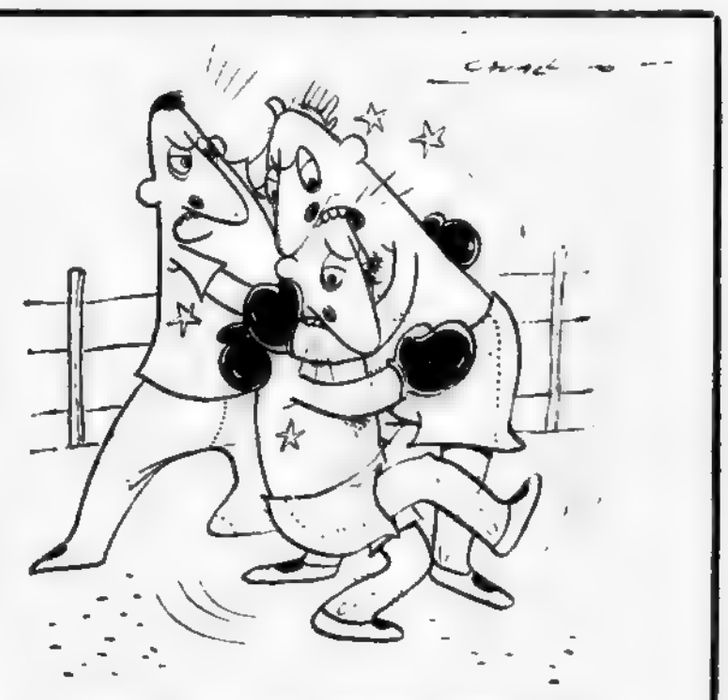
Poi sorse il problema delle valigie. Le valigie in possesso di Clelia e di Francesco erano due. Una a soffietto, regalo di nozze, di gran moda ai tempi della prima guerra mondiale ma che ormai reggeva solo in virtù delle sapienti e pazienti ricuciture della signora Clelia; l'altra, era una valigia di fibra che aveva fatto tutta la campagna delle cacciotte e dell'olio di contrabbando durante la seconda guerra mondiale.

Andarsi a presentare al conduttore del vagone-letto con due cimeli di quella portata, equivaleva a mettere la faccia sotto le ruote prima che il treno partisse e farsela schiacciare dalla vergogna. Il signor Francesco si convinse che non c'erano alternative; con ventimila lire risolse anche il problema delle valigie.

Partirono. Tutto andò benone. La signora Clelia riuscì a mettere sedici volte sotto gli occhi del conduttore del vagone-letto il suo braccialetto d'oro e si assentò dalla cabina, di notte, fiera della sua vestaglia, con tale assiduità da preoccupare tanto il conduttore che, all'alba, si credette in dovere di chiederle «La signora non sta bene? Abbiamo sempre qualche rimedio d'urgenza. Se vuole approfittare...». Il signor Francesco, pressato da sua moglie, dalla partenza all'arrivo non fece altro che distribuire mance a tutti, per poco non nasceva una questione grossa perchè voleva dare duecento lire anche ad un ufficiale francese che egli aveva scambiato per il capotreno. Naturalmente, pur distesi su letti comodissimi, nessuno dei due chiuse occhio.

Arrivarono a San Vito di Cadore. Entrati nella pensione a «1600 al giorno vino e servizio esclusi», la padrona della pensione chiese: «Quante settimane si trattengono lor signori?» Fu allora che il signor Francesco, data l'ultima mancia all'ultimo facchino, si decise ad aprire bocca e, guardando ora a proprietaria della pensione ora la signora Clelia, disse ruggendo: «Nemmeno un giorno. Noi ripartiamo subito, col prossimo treno. Perchè vede, io sono una persona onesta. Noi abbiamo appena i soldi per tornare a Roma in terza classe. Sa, noi siamo venuti in vagone-letto. Sa, la spesa è veramente ridicola, del vagone-letto. Per chi viaggia con la riduzione è proprio un affare. Un affare...». E impugnate con una sola mano le due valigie, afferrata con l'altra mano la signora Clelia prossima al colpo apoplettico, il signor Francesco uscì.

LA STELLA (m.)



— Che abbiate appetito perchè bevete «CINZANOSODA» va bene, ma il regolamento va rispettato!

AMORI MEDIOEVALI

— Mi meraviglio di te, Francesca!
— Beh, che c'è di strano? Te l'avevo detto che mi ritiravo nelle mie stanze per filare!

— Colombella mia, con la tua bisavola, tua nonna e tua madre, esercitai il diritto «primae noctis» ma ora... sono democratico.

E' una snob: si è presa un menestrello col singhiozzo perche adora la musica sincopata.

E' uscita nella nuova bellissima veste

VITA di ROMA

Rivista delle attività e degli avvenimenti, illustrata a colori. Direzione A. Felè e A. Ronci.

Eccone l'interessante sommario:

RONCI - Se ne fregamo sì, ma adesso basta! — JANNATTONI - Breve storia di Termini — FILIPPINI - Serenata a Roma - Pizzirhi in testa — BAVA - Parole di seconda mano — SQUADRILLI - Fiera di Roma — SILVESTRI - Funzione di Roma — FEFE' - Porta S. Sebastiano — BRIGANTE COLONNA - L'astrofiga della Lungara — HUETTER - Processo all'Acqua di Trevi — TRILUSSA - Il ratto delle Sabine — DE MATTEI - Rose e carciofi — APOLLONI - L'ultima modella — METZ - Il santaro — PURIFICATO - Donna di Fondi — PICCONIERI - Epigrammi — LILLI LATINO - La fine del mondo — ROMANO - Tanti anni fa... - Paesaggi romani - Tivoli - Forza Roma! Forza Lazio! - 1ª Mostra di pittura Humor a Via Margutta — C. SIMMI - Cucina romana.

ILLUSTRAZIONI: L. Apolloni - A. Artioli - F. Barberis - G. Belli - A. Ciarrocchi, ecc.

NUOVI NEGOZIATI INTAVOLATI DALL'ITALIA

STA capitolando. E forse quando usciremo col giornale avrà capitolato. Chi sta capitolando è cosa non ancora ben chiara, perchè non abbiamo cognizioni precise in materia; o meglio, le avevamo, ma sembrano superate da più moderne concezioni di lingua e di costumi.

In una lunga ed esasperante lotta fra due opposte fazioni, anzi, diciamo addirittura fra due nemici, uno dei quali — il più debole — tiene in iscacco da mesi il più forte, succede ad un certo momento che il più forte mandi messaggeri al più debole per proporgli la resa Ed il più debole sembra disposto ad accettarla.

Allora, direte voi, è questi che capitola. Un momento: è disposto ad accettare ma a condizioni abbastanza gravose e che potrebbero essere persino lesive del prestigio del più forte. Il più forte, tuttavia, decide di accettarle a sua volta. Cosa ne dite adesso? Chi ha capitolato?

E' questa una storia molto simile alla pace in Corea, o — esempio più recente — all'armistizio in Indocina, dove la Francia non ha capitolato, però sta sgombrando quasi mezzo territorio indocinese che deve essere consegnato ai comunisti.

Ma la questione di cui stavamo parlando riguarda l'Italia. E chi è questo nemico tanto importante? E' il capo di uno Stato estero? Oppure il messaggero di una grande potenza? Forse l'Italia sta trattando direttamente con Tito il problema del TLT? O con Malenkov la nostra rinuncia alla CED?

No, niente di tutto questo. Il nemico pubblico numero uno è, anzi era il bandito Luigi Deyana. Era, perchè oggi la stampa gia parla di lui con un tono affettuosamente paterno, come di pecorella che torni all'ovile dopo una grazioso scappatella. *Il suo sta diventando — abbiamo testualmente letto — «un caso umano dei più commoventi».*

Il signor non più bandito — Luigi Deyana, dopo essersi fatto — come suol dirsi — tirare la calzetta, sta ora aspettando che vadano a prenderlo la mamma, la sorella, i fratelli e può darsi anche altri parenti ed amici lontani e vicini: la polizia farà alla alla commovente scena, cui non mancherà la partecipazione di qualche autorità, e dei reporters di tutti i settimanali a rotocalco nazionali ed esteri. Dopodichè — fa parte anche questo delle condizioni gentilmente dettate dal signor Deyana — l'illustre cittadino sardo verrà condotto in Sardegna, e precisamente a Nuoro, suo paese natale, ch'egli desidera ardentemente rivedere.

La cittadinanza nuorese, commossa per l'alto onore concessole dal Deyana nazionale, gli preparerà festose e fastose accoglienze.

Dallo sviluppo che sta prendendo l'atteggiamento dell'Italia da alcuni anni in qua in molte circostanze politiche e non politiche potrebbe trovare anche avallo l'idea — da qualcuno ventilata - della costituzione di un Territorio Libero di Nuoro una cui zona B potrebbe essere tacitamente lasciata ai signori Lucidi e Deyana. (Ogni parallelo, fra i banditi e Tito, o viceversa, è puramente casuale).

Non vi è dubbio, infine, che qualche produttore cinematografico s'interesserà alla cosa e vorrà filmare la vita di un così illustre cittadino.

Mentre noi, che non uccidiamo mai nessuno, non rubiamo, non usiamo nè trafficchiamo stupefacenti nè frequentiamo ambienti equivoci, non riusciamo mai a farci mettere in galera per poi poter tentare una eroica storica evasione.

L. CUOCO

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

C P

Carlo CROCCOLO rifiuta una scrittura che Remigio PAO gli offre per la compagnia di vista *Rosso e Nero* che debutterà ai primi d'ottobre.

— Non posso accettare: — ha detto Carlo Croccolo — paga è troppo bassa: io un attore arrivato!

— Evidentemente lei non dava troppo lontano — gli Paone congedandolo.

T P C F S C

Il commendator Achille TR CA, l'uomo che non fa dorm Remigio PAONE (per la correnza sul piano — spett. li —) ha scritturato il dire d'orchestra Xavier CUGAT gando una grossa cifra.

— E' ora di finirla — ce gravemente il maestro P GNA — con questa storia elementi stranieri...

— Come vuoi che finisc risponde Nello SEGURIN non hai visto che incassi?

— Sì, sì, — risponde Fr — però ci stiamo mettend piano delle squadre di gli stranieri chiudono la s agli elementi nazionali

Il maestro Pep CARABI che s'intende anche di commenta:

— Ga mo per le squ (calci) ci sono giocatori ti che vengono quanto quell nieri.

E T

Il Col Pilota Ferruccio L LANI comandante del di Soccorso aereo di Via Valle, uomo sempre raff anche se non più irresis intrattiene un gruppo di ai «Rosati». Fra le elegan gnore presenti, una parti mente affascinata dal bri ufficiale ad un certo mo chiede:

— Comandante, imm che a lei si possa ch quanti anni ha...

— A seconda, signora — china Ercolani.

— A seconda di che?

— Delle tue intenzioni cara — interviene con un dido sorriso Loletta TOU di Montegrotto.

G A

— Tu conosci — dice G mo GIANNINI a Filippo AN SO — quella storiella del so tenore che, non aven carta d'identità, per ris re un assegno si fece rico re cantando un brano d'

— Sì, perchè?

— Perchè uno dei nostri vani sottosegretari ha fa stesso.

— Vuoi dire che, si è m a cantare?

— No, ma al cassiere ha to che era il sottosegretar e per dimostrarglielo ha agg to che non sapeva fare nie

Sotto a chi tocca

iete una personalità
nto una persona in
— non importa in
campo — questa
presto o tardi
di voi
«sfottetto» è pre-
dalle iniziali delle
e alle quali si rife-
ciò che rende faci-
a la ricerca sia per
he per i vostri più
mi amici.

C P

rlo CROCCOLO rifiuta u
tura che Remigio PAO
ffre per la compagnia di
Rosso e Nero che debut
i primi d'ottobre.
Non posso accettare:
detto Carlo Croccolo —
a è troppo bassa: io s
attore arrivato!
Evidentemente lei non
a troppo lontano — gli
ne congedandolo.

P C F S C

commendator Achille TR
l'uomo che non fa dor
migio PAONE (per la
renza sul piano — spett
—) ha scritturato il dire
rchestra Xavier CUGAT
ndo una grossa cifra.
— E' ora di finirla —
gravemente il maestro F
NA — con questa storia
menti stranieri...
— Come vuoi che finisc
sponde Nello SEGURIN
n hai visto che incassi?
— Sì, sì, — risponde Fr
però ci stiamo mettend
ano delle squadre di c
i stranieri chiudono la s
li elementi nazionali
Il maestro Ezio CAPAB
ne s'intende anche di
mbrella!
— Già, ma per le squ
alcio ci sono giocatori il
he valgono quanto quell
ieri.

E T

Il Col. Pilota Ernesto
ANI, comandante del
di Soccorso aereo di Va
Valle, uomo semplice rat
nche se non più irresis
ntrattiene un gruppo di
ai «Rosati». Fra le elegan
gnore presenti, una parti
mente affascinata dal bri
fficiale ad un certo mo
chiede:
— Comandante, imm
che a lei si possa ch
quanti anni ha...
— A seconda, signora —
china Ercolani.
— A seconda di che?
— Delle tue intenzioni
cara — interviene con un
dido sorriso Loletta TOU
di Montegrotto.

G A X

— Tu conosci — dice Gu
mo GIANNINI a Filippo ANF
SO — quella storiella del
so tenore che, non aven
carta d'identità, per ris
re un assegno si fece ricon
re cantando un brano d'
— Sì, perchè?
— Perchè uno dei nostri
vani sottosegretari ha fatto
stesso.
— Vuoi dire che si è m
a cantare?
— No, ma al cassiere ha d
to che era il sottosegretario
e per dimostrarglielo ha agg
to che non sapeva fare nie

B G C M

— Che cosa si propongono
lli che vogliono staccare il
mplesso IRI dalla Confindu
ia? — chiede l'on BERTONE
collega Senatore GUGLIEL
ne. — Mi sembra un'operaz
ne assurda e inutile. Il nuo
organismo sindacale-padro
che si formerà con le
nde IRI non differirà dalla
Confindustria. Invece del Dottor
STA ci sarà un altro dottore,
ce dell'Avvocato MORELLI
arà un altro avvocato, ma
situazione rimarrà la stessa.
le vecchie intelligenze, le
hie tendenze...
Sì, ma con un nuovo indi
delle munificenze che sod
rà molte impazienze! — ri
de Guglielmone salutando
ampio gesto l'on. Pastore
passa in quel momento as
ndaffarato.

A C G

simpatico soggettista AGE
rofondamente convinto di
re il perfetto sosia del cele
attore inglese Laurence
VIER, il grande interprete di
nleto». E si lagna perchè
te persone, specialmente
te donne, lo scambiano con
amente per «Sir Olivier» e
chiedono autografi per i loro
im.
Mi stupisce — commenta
orio GUERRIERO, al quale
riscono queste lamentele di
Age. Ho visto recentemente, a
ndra, Laurence Olivier. E mi
assicurato che non gli è mai
ccesso, neppure una sola vol
di essere confuso con Age.
ano lo ha mai fermato per
: «Signor Age, un'auto
o!»

D C O

ola DEYANA, fratello del
ito, ha chiesto l'autorizza
per andare a prendere il
te tuttora latitante e per
mpagnarlo davanti ai ma
ati.
E un gesto nobile — dice
ocato Bruno CASSINELLI,
sore del bandito. — e ci so
ovarta probabilità su cento
«l'operazione» riesca.
Ma tu sei sicuro — inter
e l'avvocato OZZO — che
ola Deyana si limiti a trova
re il fratello per consegnarlo
Giustizia? E se invece gli
asse dei soldi per farlo
pare all'estero?
Beh — risponde Cassinelli
n questo caso ci guadagne
perchè invece di difendere
eyana ne difenderei due

C

dolfo CROCIANI, l'asso dei
sti che se ne sta in cura
bano, si gode l'ora della
a, tuffato in una poltrona
cubica nell'atrio dell'al
, quando ad un tratto una
ra, che seduta poco lonta
nta di risolvere un cruci
, alza la testa e lo inter
ella:
Mi aiuta un poco a risol
questo gioco di parole in
ate? Me ne mancano due
na di dieci lettere e una di tre.
Crociani presta il proprio aiu
o che si rivela efficacissimo e
a signora, ammirata ed esul
ante, dopo averlo ringraziato
sserva:
E' proprio vero che le pa
le incrociate sono un gioco
truttivo...
Ma Crociani: — Peuh, secon
me servono più che all'istru
one all'educazione della gen
... — Una sapiente pausa e
oi spiega: — Già, perchè abi
uano a... misurare le parole.

D'A M B S S

Con grande gioia di Silvio D'AMICO è stata presentata a Venezia la commedia di Curzio MALAPARTE intitolata «Anche le donne hanno perso la guerra». Curzio è un «letterato», uno «scrittore» e non un «autore di teatro»: categoria a cui d'Amico ha giurato guerra non avendo potuto farne parte.

La sera della prima la commedia, interpretata da Lilla BRIGNONE e Gianni SANTUCCIO, con la regia di Guidone SALVINI, ha avuto un pubblico d'eccezione. Calato il sipario sull'ultimo atto sono incominciati i commenti «conclusivi», ed è inutile riferire quelli di d'Amico. Il Conte Vittorio CINI e l'industriale PASQUATO, con le rispettive signore Lyda BORELLI e Ada MONTEREGGI, s'avviano verso casa dopo aver salutato l'editore CAPPELLI, animatore della bella serata.

— Sentiamo le impressioni sulla commedia — dice Cini.

— «Anche le donne hanno perso la guerra» è un bel titolo — risponde la grande Lyda prudentemente.

— Io me ne intendo poco — dice Pasquato — bisogna vedere che effetto farà sul gran pubblico...

— Io — sbotta Ada Montereggi — sapevo che anche le donne avevano perso la guerra... ma non fino a questo punto!

M D A

Al Giro della Svizzera gli italiani hanno fatto furori! Ecco riportato un eloquente colloquio tra due inviati

Cecè MARIANI — Mi pare che i «nostri» siano venuti a fare il Giro d'Italia in Svizzera... proprio come hanno fatto gli svizzeri in Italia ottenendo quella classifica con Koblet e Clerici maglia rosa...

Mario DE ANGELIS — Sì, però gli italiani avrebbero fatto meglio a correre il Giro d'Italia in Italia! Non ti pare?

A

Il focoso deputato missino Filippo ANFUSO è dotato di un inesauribile dinamismo. E' capacissimo, personalmente, di lavorare dodici ore al giorno. E sopporta, perciò, molto male la flemma, un po' troppo meridionale, del suo attuale segretario. Esasperato dall'inguaribile indolenza del suo collaboratore, Filippo Anfuso gli dice, con voce severa:

— Senta, caro, le parlerò in cifre, in statistiche. Così non potrà dire che queste cose, me le invento io. L'Italia ha 48 milioni di abitanti. Ne tolga 13 milioni che hanno superato i 60 anni e 17 che non hanno ancora compiuto i 18 anni. Restano 18 milioni di Italiani disponibili. Tolga ancora 9 milioni che fanno lavori manuali per lo Stato. Restano 9. Tolga 1 milione di soldati... Ne restano 8. Tolga, infine, 7.800.000 impiegati statali e parastatali. Per lavorare, restano 200.000 italiani. Purtroppo, ci sono 126.000 italiani ricoverati in ospedali e manicomi o che passano la loro vita, esclusivamente nelle sale da corsa e alle partite di calcio. Restano 74.000 italiani. Tolga ancora 62.000 fannulloni. Siamo a 12.000 lavoratori soltanto. Ma ci sono 11.998 detenuti nelle prigioni. Rimangono, in tutto, due persone. Queste due persone, lei le conosce benissimo. Siamo noi due: lei e io. Bisogna, quindi, lavorare di più. Anche perchè io ne ho abbastanza di far andare avanti l'Italia da solo.

M

A Palermo, concludendo alcune dichiarazioni in merito ad un nuovo provvedimento legislativo, l'assessore ai Lavori Pubblici, on. MILAZZO ha così concluso «*Mi riservo di emanare istruzioni particolareggiate*».

Le «*emanazioni*» dell'Assessore ai Lavori Pubblici sono vivamente attese.

D V

Subito dopo la violenta colluttazione fra socialcomunisti e democristi, della settimana scorsa circolò in diverse copie fra i banchi della Camera la seguente pasquinata, parto improvviso di un anonimo poeta medaglietato:

MARFORIO
— Un deputato ingiuria e un
altro strilla
DUGONI e VILLA vengono alle mani.
PASQUINO
— Lo chiameremo l'incidente Villa,
ma resta un incidente da villani!

La maggior parte degli «onorevoli» ai quali uno dei foglietti capitò sotto gli occhi ne fece una pallottola e la buttò via con l'aria di aver letto una scemenzuola senza valore.

Evidentemente «villani» è un vocabolo che non può essere notato da palati usi alle piccanti droghe dell'oratoria parlamentare.

X S P M F

La Francia cede l'Indocina del Nord... La Francia cede i possedimenti in India... La Francia cede in Tunisia, si prepara a cedere nel Marocco... — E forse questa la CED? — si domanda, angosciato un aspirante Ministro degli Esteri (che non è l'on. SARAGAT) che vorrebbe tanto trovarsi in carica nel momento attuale così pieno di sorprese. Il disgraziato, appunto perchè non in carica, non ha idea dei guai che comporta il possesso di territori contestati. E va dall'on. PICCIONI, Ministro degli Esteri

— Perchè non approfittiamo della congiuntura, — gli dice — della disposizione d'animo di MENDES-FRANCE, deciso a cedere sempre e in ogni caso, per chiedergli la Corsica, Nizza, Savoia, e magari la Tunisia e Gibuti?

— Vorrai scherzare! — gli risponde l'on. Piccioni allarmato. — Non sai che è capace di darcela per davvero e subito?

M C

Il babbo di Bruno MONTI gestisce una rinomata e tipica trattoria ad Albano Laziale. Dopo la vittoria di Bruno a Winterthur — prima tappa del Giro della Svizzera — gli sportivi di Monti hanno visto appeso fuori della trattoria un cartello con la scritta «spaghetti alla Monti!».

Domenica sera dopo la vittoria di COPPI (Monti arrivò secondo) si lesse all'ingresso di un'osteria concorrente che si trova proprio di fronte al locale di papà Monti un cartello del seguente tenore: «pizza alla Coppi!».

Naturalmente il gestore del locale è acceso sostenitore di Fausto!

P M G G

Per risolvere la crisi del Calcio Italiano si fanno i nomi di PIOLA e di MEAZZA.

— Sportivi nel vero senso della parola — dice Antonio GHIRELLI — attaccati ai colori nazionali, e, soprattutto, competenti.

— E tu — risponde Rizieri GRANDI — uomini di questo genere li vorresti *inguaiare* mandandoli alla Federazione del Calcio?

F B D M F

C'è ancora un po' di «maretta» negli ambienti direttivi democristiani per l'avvento dell'on. FANFANI alla Segreteria Politica. C'è chi è entusiasta di Fanfani, e c'è chi lo teme, e ci tiene ad apparire magari un po' più fanfaniano del necessario.

Qualche giorno fa l'on. BARTESAGHI, giovane deputato democristiano comasco, era in vena di fare dello spirito e propose al collega Gustavo DE MEO, foggiano, un curioso indovinello.

— Chi è — disse Bartesaghi — quel deputato democristiano abbastanza presuntuoso e assai inconcludente il cui cognome incomincia con «Fan» e il cui nome con la lettera «A»?

Subito l'on. De Meo si mise in allarme.

— Senti — esclamò — a me certi scherzi piacciono poco. Non posso permettere che si sparli di Amintore Fanfani nemmeno scherzando!

— Ma io non parlo di Fanfani — rispose Bartesaghi — sto parlando del nostro illustre collega Augusto FANELLI.

P

L'attore Nico PEPE viene contravvenzionato da un vigile per un'infrazione al codice della strada. Estratto il taccuino il vigile gli chiede le generalità.

— Sono Nico Pepe...

— Professione?

E Nico Pepe con ironia e con disappunto, per non essere stato riconosciuto: — Attore!

— Attore? Giovanotto non cominciamo a millantare credito o vi sgnacco dentro!

A B C D

L'on Ennio AVANZINI, sottosegretario al Tesoro, ha una chioma non lussureggiante ma ben colorata. Nessuno ci trova da ridire nè da ridere: son cose di questo mondo. D'altra parte — è l'on. BADINI-CONFALONIERI, sottosegretario agli Esteri, che lo dice — non c'è niente di male nel gentile proposito di voler apparire più attraenti.

Senonchè l'on. Avanzini pare che abbia espresso il desiderio d'esser nominato Sottosegretario agli Esteri, e questo l'on. Badini-Confalonieri non può tollerarlo.

— Bisogna conoscere profondamente almeno l'inglese — dice al collega Avanzini. — Leggi qua, fammi sentire come pronunzi! — E porge ad Avanzini un giornale inglese su cui spicca la parola «meeting» che, come si sa, significa incontro, raduno comizio, eccetera.

— Mi... ting... — dice Avanzini prudentemente.

— Ti tingi? — ribatte Badini — era ora che lo riconoscessi!

In questo passa l'on. DOMINEDÒ, altro Sottosegretario agli Esteri, e s'informa sull'argomento della conversazione fra i due colleghi.

— Sto insegnando l'inglese a Avanzini — dice Badini-Confalonieri.

— Ma se non lo sai, l'inglese! — osserva Dominedò, stupito.

— Non ho detto che lo so — ribatte dignitosamente Badini — ho detto che glielo insegno! E' un'altra cosa, no?

T T

Due avvocati catanesi, l'avvocato Salvatore TIRRO' e lo avvocato Pippo TORO, hanno lasciato Catania per un lungo viaggio attraverso il Nord Europa, allo scopo — spiega il quotidiano «La Sicilia» — di «*rendersi personalmente conto dei costumi e delle dottrine giuridiche in uso nei vari Paesi europei. L'avv. Toro riferirà al ritorno a Catania ai suoi colleghi*».

L'avvocato Tirrò, no. Starà zitto. Comunque, l'attesa del rapporto sui costumi del Nord Europa e sulle dottrine giuridiche «in uso», è spasmodica.

T

Nell'aereo, che lo ha ricondotto a Roma, l'on TOGLIATTI si trova a fianco di un passeggero che lo guarda con assidua curiosità.

— Ma scusi... lei non si chiama Togliatti? — domanda il passeggero incuriosito.

— Sì... — risponde il deputato comunista.

Il passeggero, dopo qualche secondo di pausa, continua:

— Mi scusi se insisto... Ma il suo nome non è Palmiro... Palmiro Togliatti?

— Sì...

Il passeggero si illumina di ricordi ed esclama, con una voce trionfale:

— Allora è proprio lei quel Palmiro Togliatti che, al liceo di Torino, mi rubava sempre i pennini!

Son tutte mamme le belle del mondo

(Un nuovo brivido ha percorso l'intera nazione: Gina Lollobrigida attende un figlio. Ma come già accadde nell'aprile scorso, la notizia della prossima maternità è stata energicamente smentita dall'interessata, che ha tenuto a precisare dinnanzi a una commissione di esperti che la cosa è priva di fondamento).

GINA *(più elegante che mai in un attillatissimo vestito)* — Signori, vi ho riunito qui per annunciarvi ufficialmente, alla presenza di un notaio e otto ostetriche, che non sono affatto in stato interessante.

GIORNALISTA — Eppure negli ambienti bene informati...

GINA — Comprendo la vostra curiosità, ma posso fornirvi le prove di quanto asserisco. Milko, la parola alle cifre.

MILKO — Gina pesa oggi 56 chili, e cioè tre chili meno dell'anno scorso. Gina!? *(lancia dietro busti e gonne di alcune stagioni fa e che Gina frontalmente indossa).*

GIORNALISTA — D'accordo, ma se fosse possibile fornire una prova più concreta...

MILKO — Vedremo di fare il possibile. Provate a ripassare.

GIORNALISTA — E per il pubblico? Non si potrebbe avere una foto in esclusiva?

GINA — Ma certo, certo... Eccoci qui.

(Distribuisce ai giornalisti radiografie autografate, di fronte di profilo. I giornalisti, convinti, applaudono. Solo uno — forse in malafede — insiste che gli occorrono altre prove).

THE END (ovenosa)

PIESSE

— Ho vinto io! Sono di quel signore laggiù!

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DE CARREL

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL. 108.816

NEURASTENIA — DISFUNZIONI

SESSUALI

Debolezze sviluppo - Anomalie Sessilità - Arteriosclerosi

Cure naturali rapide innocue

Prof. Dott. C. FRANK

Docente di Neuroendocrinologia DELL'UNIVERSITA' DI ROMA E MUENCHEN (Germania)

ROMA - Via Nazionale, 153

(Decreto ACIS n. 652) del 2-7-1963)

Opera: «Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento» - 4ª Ed. - L. 650

Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bollo)

Arrangiate fresche

Nasser, liberatore di Suez.
LO SFOLLAGENTLEMEN.

✦

Nel continente Nero si sta logorando la potenza coloniale degli Europei:
AFRICA TARLA.

✦

Le insigni boiate esposte nelle Mostre patrocinate dal Governo:
LA PITTURA RHUMOR.

✦

Washington stanzia annualmente miliardi di dollari per gli Stati alleati:
LA CASSA-BIANCA.

✦

Il ministro degli esteri USA vuol ridare piena sovranità alla Germania:
DEUTSCHLAND UBER DULLES.

✦

Il premier francese, restituisce sistematicamente i possedimenti d'oltremare:
RENDES-FRANCE.

✦

Riconfermata l'ingerenza anglo-americana nell'accordo sui petroli persiani:
L'ESSO SACRO.

●

Le frasi che fanno epoca

Dopo Ginevra, finalmente pace completa in tutto il mondo!

Il carteggio De Toma' è un documento storico!

Mendès-France, un ministero che ha le ore contate!

L'eroica difesa di Dien Bien Phu è lo sprone per continuare la lotta ad oltranza contro le forze del comunista invasore!

Col tempo che fa dovranno pure calare i prezzi delle pensioni al mare!

Bobet non ce la fa a vincere il giro di Francia due anni di seguito.

FRONT.

ESPORTRAVASATORE

Mondanità sportive

RICCIONE. *che da decenni ha uno dei primi numeri di protocollo tra le perle dell'Adriatico è nettamente prima quanto a data di svolgimento del torneo internazionale di Tennis. In questi giorni infatti i tennisti della «troupe» Levi della Vida nella loro annuale corsa al sole hanno fatto tappa sui campi di quel lido offrendo per tenue moneta i risultati più impensati, quali la vittoria di Sconecki su Drobny, a meno che, tra profughi, non esuli dal risultato qualsiasi riferimento ai valori reali... I villeggianti beati hanno così potuto aggiungere al loro programma nuove attrazioni: dopo le mattutine «allungate» sulla sabbia a scopo tinta e osservazione, dopo le pomeridiane sedute al noto caffè, dense di commenti ai fatti del giorno e della notte, e prima delle agitazioni serali al noto dancing si sono inserite le ritmiche girate di collo per seguire le traiettorie delle palle da tennis. Si dice che l'attenzione degli spettatori sia stata particolarmente intensa in occasione della gara tra Silvana Lazzarino, fresca oltre che delle sue grazie anche di una operazione di appendicite, e Lea Pericoli, freschissima di maglia azzurra in Germania nonchè di grazie grandi, anzi meravigliose. La giovanissima e biondissima Lea ha sfiorato la vittoria contro la bruna piccola e internazionale avversaria che appariva fuori forma: senonchè Silvana ad un certo momento, forse gelosa degli applausi rivolti non soltanto al giuoco della sua avversaria, ha stretto i denti con grinta romana ed ha vinto.*

ROMA. — *Il comunicato della A. S. Roma che annunciava la costituzione di una sezione Rugby presieduta dall'avvocato Scialoja ha messo in subbuglio tutto il mondo della palla ovale romano o almeno quella parte non trascurabile che preferisce villeggiare a Roma.*

L'attuale Consiglio Direttivo della Rugby Roma, erede di dieci anni di eroici sforzi non solo fisici ma sovrattutto finanziari, ha appreso la notizia con la stessa sensazione con la quale una carovana nel deserto scorge l'oasi fresca e ricca di acqua e datteri... Così il Presidente Arrivabene (arrivato benissimo anche nelle recenti elezioni nel Consiglio Federale), il Direttore Sportivo Puecher, il tesoriere Fanti, il segretario Giuliani, il Direttore Tecnico ing. Bonifazi sperano vivamente che lo scudetto ovale possa tornare a Roma grazie alle maggiori possibilità organizzative della grande famiglia giallo rossa. Naturalmente non tutti la pensano così: per esempio l'ing. Renzo Nostini, già dirigente della Rugby Roma e tuttora Presidente della sezione nuoto della Lazio (guarda caso...) sembra capeggiare un movimento di opposizione che si concreterà forse alla prossima assemblea dove si deciderà del futuro. Del movimento farebbe parte anche il famoso Umbertone Silvestri troppo affezionato ai colori bianco neri ed al clima particolare de la Rugby Roma (una Bohème dello sport di cui non si può ignorare il fascino dei ricordi) per non temere gli effetti di una fusione, mentre altri, tra i quali il dott. Farinelli ed il redivivo Alfredo Fagiolo (comodamente sistemato nell'ala più importante del CONI al Foro Italico) vedrebbero volentieri l'assorbimento degli attuali assi bianco neri da parte della A. S. Roma per dedicarsi alle nuove leve della «Stella Azzurra» dell'avv. Marotta e del dott. Altea, con la speranza di creare un nuovo nucleo efficiente. Le altre società romane, dalla Lazio al C.U.S. goliardico, dal San Gabriele pariolino alla Olympic, guardano con timore reverenziale al sorgere di una nuova squadra così piena di fascino e di mezzi che potrebbe costituire un non piccolo richiamo per i loro giuocatori. Il Presidente della Federazione Rugby tenta di nascondere dietro abili ragionamenti sull'importanza di tale iniziativa agli effetti della propaganda del suo sport, la sua effettiva personale soddisfazione di vecchio tifoso di Testaccio...

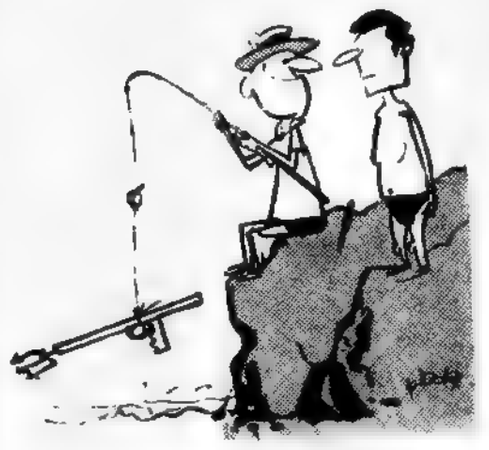
E i giuocatori? Li abbiamo lasciati per ultimi, loro gli artefici ed i protugonisti di tanti successi, che hanno tenuto alto gloriosamente il nome di Roma ovunque, fino a Dublino, a Londra, a Parigi, a Madrid, a Barcellona dopo estenuanti viaggi in terza classe che avrebbero stroncato chiunque. Quali risultati sapranno ottenere dopo un viaggio in vagone letto? Staremo a vedere... Certo che gli oppositori dovranno fare i conti anche con loro, perchè discutere a tavolino è certo meno faticoso di una trasferta rugbystica...

ROMA. — *John Hansen, il grande asso danese del calcio, sembra sia indeciso tra la birra e la Lazio; in Danimarca infatti gli sarebbe stato offerto un lavoro ottimo da un industriale dell'orzo, ma non saranno più interessanti le offerte romane in grano?...*

LAMA

LATTANTE E MALATO

— Scusi, ha da fare?
— No, perchè?
— Mi cattura, per favore?



— Sai, il dottore mi ha assolutamente proibito i bagni di mare!

I GIORNI PERDUTI

lunedì

QUANTO costa una moglie? Dipende dalle sue qualità, dall'età, dalla posizione economica del marito e dai sentimenti di lui stesso. Un marito innamorato non darebbe via la moglie per tutto l'oro del mondo; un marito volubile e stanco, ma ricco, è pronto a cedere la moglie al primo richiedente e, occorrendo, si accolla le spese del divorzio e quelle del mantenimento; un marito-personaggio-politico-importante mette da parte la vecchia e consunta moglie — magari la caccia in prigione — e se ne prende una più fresca, come tanti personaggi importanti, re, imperatori, dittatori e capi di partiti totalitari hanno fatto, col pieno consenso dei loro fedeli. Ma in Italia i mariti, ligi alle leggi, anche se cornificati, devono tenersi la moglie per tutta la vita e possono solo liberarsene definitivamente facendola fuori: diversamente dovranno versare cifre notevoli d'indennizzo alla moglie reietta (in taluni casi 50 milioni) e andare a vivere illegalmente con la nuova donna del cuore. Mariti che invece aspirano a vivere con la donna del cuore, ma non hanno possibilità di liquidare finanziariamente la moglie usata, ricorrono talvolta a sotterfugi di varia natura. Proprio nei giorni scorsi, per sbarazzarsi di una moglie giovanissima ma non più interessante, un focoso contadino siciliano, invaghitosi di una bionda « forestiera », non ha saputo escogitare di meglio che un accordo con un compiacente amico: così, per la misera somma di cinquemila lire, un giovane diciassettenne si prestò a fungere da amante postuccio della povera donna tradita e canzonata; senonchè, i carabinieri del luogo, commossi dalle lacrime e dai giuramenti della donna accusata ingiustamente, vollero andare più in là, scoprirono il trucco e altre malefatte dei due compari: liberarono la moglie tradita e calunniata, ma trattennero il marito e l'amico, i quali finirono per scontare in carcere una buona parte dei loro peccati.

Ma per tornare al prezzo delle mogli e delle buone mogli — dobbiamo tralasciare le storie boccaccesche e trasferirci sul piano umano: è di questi giorni infatti la sentenza di un tribunale londinese che ha valutato la perdita di una moglie (madre esemplare di nove figli) nella modesta cifra di 3250 sterline, qualcosa come cinque milioni di lire, tante ne ha avute come indennizzo il signor John Harman di Londra, vedovo inconsolabile di una perla di moglie. Tutto questo dimostra che la bontà e l'onestà della donna-moglie non sono più prese in considerazione nemmeno dai magistrati: per la civiltà attuale vale più una moglie civetta o fedifraga di una buona moglie e ottima mamma, mentre una Zsa Zsa Gabor o una Rita Hayworth sono periodicamente valutate centinaia di milioni, mentre una « dama bianca » o di altro colore fa spendere a un ricco ciclista cinquanta milioni e lo costringe a rinunziare perfino all'affetto della prole, una moglie giovane e ingenua è barattata per cinquemila lire e una onesta madre di nove figli non è stimata, dai giudici londinesi, più di cinque milioni.

Essere onesti è proprio una gran disgrazia, di questi tempi!

Collettivizzazione

In due lussuosi alberghi di Napoli e di Ferrara funziona, in ogni stanza un altoparlante radio col quale le direzioni degli alberghi intendono delizziare i clienti. Un piccolo anticipo, per ospiti benestanti, di quel che potrebbero essere le nostre trasmissioni radiofoniche nelle case e negli uffici.

martedì

Assicurazioni

Si apprende che l'attrice Silvana Pampanini ha deciso di assicurare le sue qualità « artistiche » (cioè seni, gambe e altri pezzi anatomici) per la somma di 500 milioni di lire. Intenzione lodevole e giustissima misura cautelativa. Ma chi assicurerà gli spettatori dagli eventuali danni provocati dalla presenza sullo schermo dalla « prepotente » Silvana?

mercoledì

Bacchettoni

A Greenwich, nel Connecticut (USA) picchetti di giovani cattolici, comandati dal parroco del luogo, hanno sostato giorno e notte davanti al cinematografo dove si proiettava *French Line*, interpretato da Jane Russel, per impedire agli spettatori di assistere a uno spettacolo « osceno » e « immorale ».

A Swindon (Gran Bretagna) la polizia ha sequestrato 347 volumi « immorali » in una libreria; fra i tanti libri « immorali », una traduzione del *Decamerone* di Boccaccio.

In Italia, su una spiaggia dell'Adriatico, alcune signore moraliste hanno schiaffeggiato una giovane bagnante sorpresa a prendere il sole in « due pezzi ».

A Capri (Italia) il signor Antonio Ferraro ha preparato quattrocento metri di corda per impiccare, nel giorno non lontano della riscossa, gli « spudorati » e le « spudorate » dell'isola.

Spudorati

Sono state arrestate ad Acqui due giovani ed avvenenti ragazze che usavano prendere la tintarella, completamente nude, in prossimità del centro abitato.

Nel campo nudista di Spielplatz, presso St. Albans (Gran Bretagna) con la partecipazione di numerosi giudici (tutti nudi), è stata eletta « Miss Nuda » di Inghilterra una giovane impiegata di 26 anni.

In una località dell'Italia settentrionale, un ladro, scoperto in flagrante e inseguito da alcune donne, non ha saputo fare di meglio che denudarsi sulla pubblica via per sottrarsi alla cattura.

giovedì

La guerra continua

Tanto per cambiare, ecco l'elenco delle armi e delle munizioni sequestrate dai carabinieri e dalla polizia nel territorio della Repubblica Italiana durante il mese di giugno:

Mortai e lanciagranate	2
Mitragliatrici	6
Fucili mitragliatori	11
Fucili e moschetti	317
Pistole e rivoltelle	280
Bombe a mano	2000
Munizioni varie	21.774
Esplosivi	Kg. 28.725

Il materiale sequestrato è stato gentilmente fornito da elementi iscritti a partiti di estrema sinistra e di estrema destra, nell'onesta intenzione di arrivare al più presto alla « pacificazione generale ».

Serietà

Nel corso della recente seduta comune della Camera e del Senato per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, parecchi voti sono stati attribuiti, dagli allegri rappresentanti del popolo, a Ugo Montagna (16 voti) e a Don Calo Vizzini, defunto capo della Mafia siciliana (7 voti). Uno scherzo fuori luogo; e se invece si trattasse di un caso di coscienza o di un estremo omaggio a un capo riconosciuto e temuto? Non è certo da questi scherzi che la Democrazia potrà trarre in Italia la forza per sopravvivere alle nostalgie e alle nuove tendenze dittatoriali.

Arrestati al ritorno dalla Polonia gli autori del massacro di Capri.

— Eravamo stanchi di vederci considerare degli assassini per avere trucidato 14 persone: almeno qua ci processano, ci riconoscono le attenuanti e ci applicano l'amnistia e torniamo ad essere delle persone per bene.

mercoledì

Gli studi

« Gli studi superiori — ha dichiarato un noto industriale americano — servono se non altro a mantenere i nostri figli lontani dagli affari per quattro o cinque anni ».

Spreco di pane

I cineasti italiani, si sa, amano rifare tutto quello che fanno gli altri; così, dopo il successo di *Pane amore e fantasia*, faremo presto indigestione di cereali. La stessa società che ha prodotto il primo film ne ha iniziato un secondo: *Pane amore e gelosia*; nel frattempo, due società concorrenti annunciano *Pane, canto e nostalgia* e, dulcis in fundo, *Pane burro e marmellata*.

Ci voleva proprio!

sabato

Bello scrivere

Da un notiziario cinematografico: « Il film sarà interpretato da *attori giapponesi* nelle parti che lo richiedono *mentre* Madama Butterfly *sarà una fiaba del Sol Levante...* ».

Invece pure... direbbe Rascel.

domenica

Ammissioni

« ... In Italia il Partito Comunista è fortissimo un po' anche *per l'assurda miopia cecità delle nostre classi dirigenti* di fronte al problema delle riforme democratiche e sociali... ». Non si tratta di uno squarcio di prosa socialdemocratica o liberale, ma del brano di un'intervista apparsa sull'*Unità* del 29 luglio.

I buoni consigli

I consigli meno ascoltati sono i consigli migliori.

MANOVRE LOSCHE

— Ma come? Proponiamo una nuova conferenza per la pace del mondo e nessuno ci offre una mano?

STAGIONE di CACCIA

di FIDORO

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso».

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

Una cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**135° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra.**

DUE pacchi assortiti degli utilissimi prodotti **BRILL** offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

Due bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

20 TUBETTI della deliziosa crema di formaggio **SORESINA** offerti dalla Ditta **SORESINA.**

25 Vasetti delle squisite confetture **ARRIGONI** - **Trieste** offerte dalla Ditta **ARRIGONI.**

Assortimento delle specialità dei formaggi svizzeri offerti dalla Ditta **TIGRE.**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acciuso questo tagliando:

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

Auguri e figli maschi

Davvero che da noi la voglia di sposare non manca! Per lo meno non manca la voglia di sposare il prossimo, di unire cioè in più o meno indovinate nozze gli uomini e le donne che ci circondano, personaggi di primo piano, mezzanino o piano attico, personagge bellissime o meno belle, di ogni ceto e rango, provviste di doti e di dote, o nullatenenti.

30.000 LIRE

messe in palio da noi la scorsa settimana hanno elettrizzato lettori e lettrici, tutti presi dalla smania di combinar il maggior numero di matrimoni da oggi al prossimo ottobre.

Si tratta come abbiamo detto di prendere di mira un personaggio noto (senza preoccuparsi se per caso sia già sposato: il particolare al giorno d'oggi è assolutamente trascurabile) e di indicare quale sia per lui (o per lei) il coniuge presumibilmente ideale.

SALVADOR DALI'

con SHELLEY WINTERS
... così, per seguirla in America, Da lì se ne va Da qui.
(Ferrante Alvaro De Torres - (Roma)

ANNA MARIA MONETA CAGLIO con il PROF. DESIO, scalatore dell'Himalaja

... così anche senza il suo Ugo, sarà Moneta Caglio in MONTAGNA.
(Angela Rebecchi - Serra San Bruno (Catanzaro).

ANNA MARIA FERRERO che quando recita è un pianto.

con uno dei TRE BONOS
... così ogni tanto si dovrà fare una risatina.
(A. Janniccari - Roma).

PRATICAMENTE:

prendete una cartolina postale e speditela «AL TRAVASO» - Sezione concorsi - Via dell'Umiltà, 48 - Roma - dopo aver scritto chiaramente: a) il nome della personalità prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio felice; d) il vostro indirizzo completo.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori dalle «Sette Segretarie» atomiche, le cui sentenze sono insindacabili verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà «pubblicato» il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

Primo premio di L. 10.000

Coloro che seguiranno il primo classificato nella graduatoria verranno compensati, con i seguenti altri premi in contanti:

2° L. 5000 - 3° L. 3000
4° L. 2000

5°, 6°, 7°,8° L. 1.000 ciascuno. Dal 9° al 20° L. 500 ciascuno. Saranno cestinate inesorabilmente le risposte in busta (anche aperta).

Fra le numerosissime risposte già pervenute, ed in parte già cestinate, in parte rinviate in appello, in parte ammesse all'onore delle pubblicazioni, sono state scelte ad aprire la marcia nuziale le tre che figurano qui sopra di cui quella di Alvaro Ferrante De Torres è fuori concorso:

●

AVVERTENZA

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive van subito al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
Tagliando di validità

●

ATTENZIONE:

Ogni risposta una cartolina.

Ogni cartolina un tagliando

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042 - 62.043 - 61.553 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.800	1.000	525	2.000	1.200	700
IL TRAVASISSIMO					
600	324	180	800	425	250
TUTT'E DUE					
2.200	1.200	650	2.970	1.575	900

STATI UNITI e CANADA' potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 148-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
Box 8 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/3 — Tre mesi L. 1/3/6
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 7/6
10/— — L. 1/10/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 169 (telefono 44212, 457441) - Milano, Galvini 10 (telefono 760.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21387)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

N. 34
22 agosto 1954
(anno 58)

TRAVASO

— Le uova sono care perchè le galline non ne fanno? E perchè non ne fanno?
— Che vuole signore, la situazione internazionale è così incerta che tutti si trattengono!

Tempi difficili

di

ONORATO

TRAVASO

— Come va la vita?
— Come nel Paradiso Terrestre: non abbiamo da vestirci e fra poco il padrone di casa ci metterà alla porta!

— Il Direttore non può riceverla: è impegnato.
— Anche lui?!

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— ...e si rammenti, signorina, che i baci li esigo con la carta copiativa: ho un socio!

— 2000 lire per mangiare alla carta?
— Il signore saprà che il prezzo della carta è ancora aumentato.

— Signore, c'è il sarto che vuol essere pagato.
— Ditegli che mi trove con l'acqua alla gola.

N. 34
22 agosto 1954
Lire 40

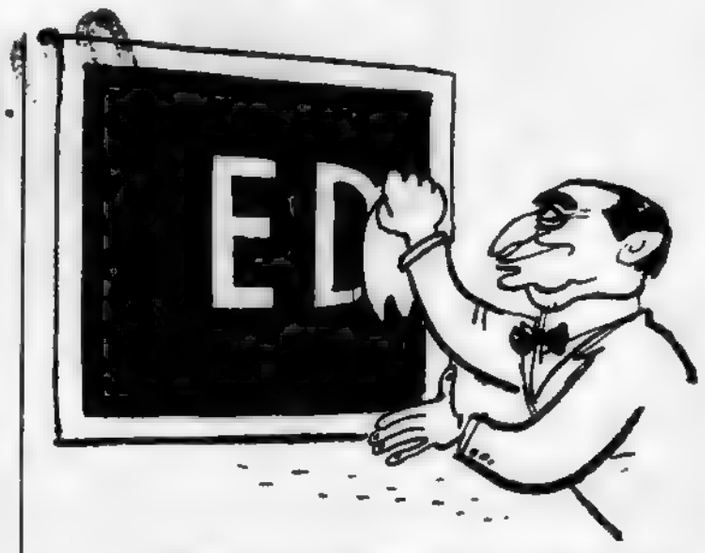
TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

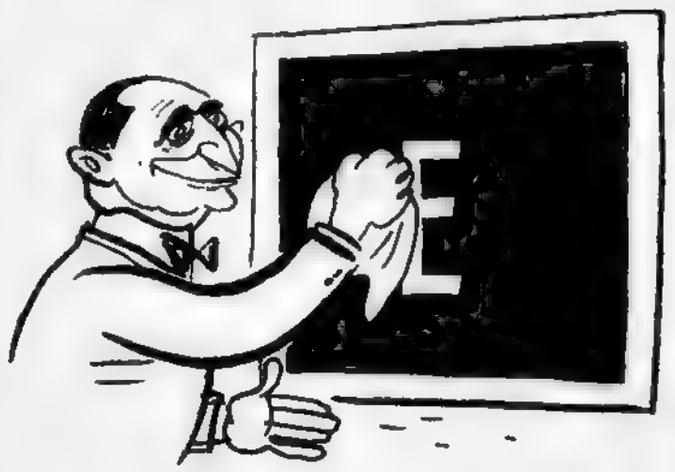
E MAI NAND (os) AMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

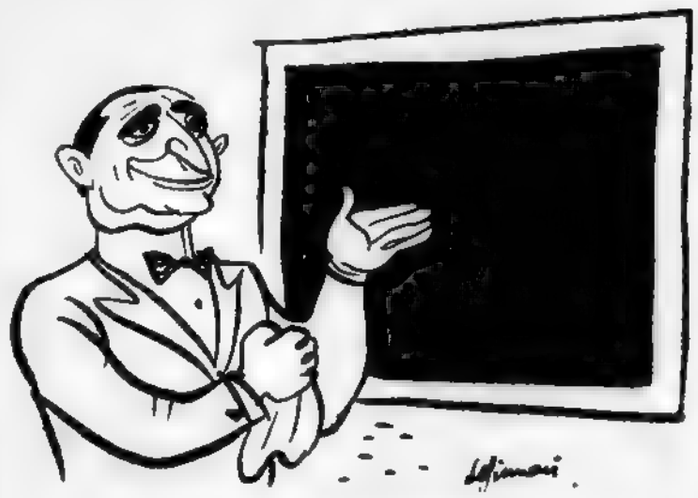
— Un comando supernazionale è inaccettabile e non si può quindi parlare di COMUNITA' !



— D'altra parte, esulando da noi ogni idea di aggressione, è ovvio che miriamo alla DIFESA...



— E poichè a prenderla sono le nazioni d'Europa, appare ozioso specificare che l'iniziativa è EUROPEA.



Solo così emendata la Francia è disposta ad accettare la CED !

Il grano delle battaglie

Giunge notizia che nel paradiso dei lavoratori Malenkov ha deciso di incrementare la battaglia del grano

Un genere di battaglia, inutile dirlo, che preferiremmo ammesso che fosse l'unico al quale si dedica l'URSS.

Purtroppo Malenkov accanto alla battaglia del grano si pre-

occupa di far lirare a lucido i soliti 20 milioni e rotti di baionette

Ereditata la falce e il martello dal non mai abbastanza compianto Giuseppe Stalin, il solerte successore ha comunque subito dimostrato di saperli usare a meraviglia

Il martello (in russo Molotov) per schiacciare le dita agli occidentali che gli avevano teso la mano della pace e la falce per mietere prima di tutto la vecchia guardia del piccolo padre e in seguito tutti gli oppositori di se stesso, autentico figlio della rivoluzione.

DEBBIA

il toccasana per la barba

PRORASO

prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

dopo rinfresca e disinfetta

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

Parabrezza e Paraninfi

LIONELLO EGIDI
e WANDA OSIRIS

Visti i gusti di lui

Michele TAVELLA via Man sueto 4 3 Genova-Certosa

L'On. LONGO
(ex marito di Teresa Noce)
e la PAMPANINI

Per dargli un'idea di come sono fatte le donne.

Ariante GIOVANNINI via S Prediano, 7 - Pisa

ALDO FABRIZI
e una delle
PETER SISTER

Per analogia di peso specifico.

Antonio ROMEO via S Sebastiano, 10 Messina

TERESA NOCE
e BEN. LORENZI

Che volete darle se non « Veleno »?

Ciro SOSIA Mondragone (Caserta)

PARABREZZA delle auto che transitano in determinate località si frantumano, polverizzano, volatilizzano a dozzine, folgorati dalle misteriose energie latenti residuate dalle esplosioni atomiche. In modo del tutto simile i paraninfi — e per essi i loro messaggi — non appena arrivano nei nostri sontuosi uffici crollano a centinaia, stazzonati, spezzettati, sbriciolati nel cestino, colpiti dai fulmini delle nostre Sette Segretarie Atomiche, *cui è affidato il delicato incarico di vagliare le nuziali proposte. Ma quelli che si salvano segnano ogni volta un punto che peserà in graduatoria. Che cosa dice lei, graziosa lettrice? Non ha letto il numero precedente? Peccato grave, ma rimediabile. Ci affrettiamo a ripeterle le norme e le modalità della brillante gara :*

Prendete una cartolina postale e speditela « Al TRAVASO – Sezione concorsi — Via dell'Umiltà, 48, Roma » dopo avervi scritto chiaramente: *a)* il nome della personalità prescelta, *b)* quello della persona a cui proponete di sposarla, *c)* il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio felice; *d)* il vostro indirizzo completo.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori dalle Sette Segretarie atomiche, le cui sentenze sono insindacabili, verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni riceverà un

Primo premio di L. 10.000

Coloro che seguiranno il primo classificato nella graduatoria verranno compensati con i seguenti premi:

2° L. 5000 - 3° L. 3000
4° L. 2000

5., 6., 7., 8.. L. 1000 ciascuno.
Dal 9. al 20.: L. 500 ciascuno.

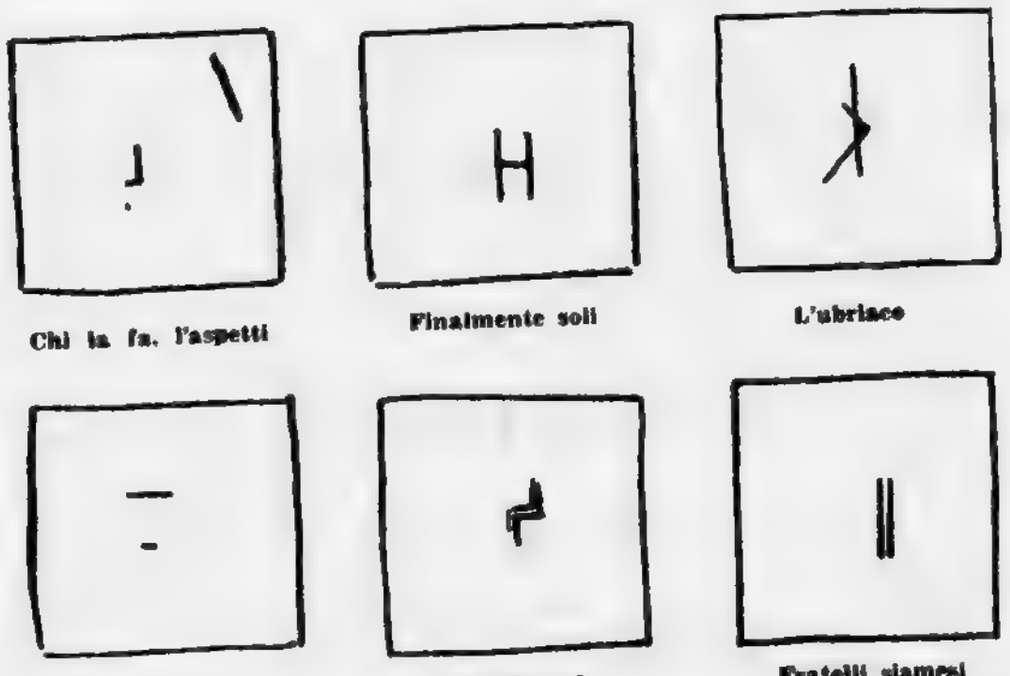
Saranno cestinate inesorabilmente le risposte in busta (anche aperta).

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino :
Quelle che ne son prive finiscono al cestino !

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

Ogni risposta una cartolina.
Ogni cartolina un tagliando.

Alla maniera di Van Pragg



Chi la fa, l'aspetti

Finalmente soli

L'ubriaco

Due pezzi

Dattilografa

Fratelli siamesi

Torello, Torino

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D D T., segnalazioni per « i giorni perduti » ecc

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del « Travaso »

DUE scatole « Grande Assortimento » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

Una cassetta di « Pasta Ditta » — tipo esportazione in U S A — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA**

UNA scatola degli squisiti confetti « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** »

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di Londra

DUE paia di assortiti degli utilissimi calzini **BRILL** offerti dalla **S A Brill** di Milano

« **Superzazara** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio Calabria

Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio Calabria

Tre bottiglie di un litro di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO IORI** di Bologna

Due bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R BISSO** di Livorno

Riservati ai lettori di Roma

20 TUBETTI della deliziosa crema di formaggio **SORESINA** offerti dalla Ditta **SORESINA.**

25 Vasetti delle squisite confetture **ARRIGONI** - Trieste offerte dalla Ditta **ARRIGONI.**

Assortimento delle specialità dei formaggi svizzeri offerti dalla Ditta **TIGRE.**

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A Aleardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando:

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.641 - 62.642 - 62.643 - 61.553 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.600	1.000	525	2.000	1.200	700
IL TRAVASISSIMO					
600	350	190	360	225	130
TUTT' E DUE					
2.200	1.300	690	2.970	1.575	900

STATI UNITI e CANADA' potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 148-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 9

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 6 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/3 — Tre mesi L. 1/8/8 — Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/8
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 7/8
15/— — L. 1/10/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313, 687441) - Milano, Galvini 10 (telefono 796.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 22 agosto 1954 N. 34 (A. 55)

PRANZI UFFICIALI

— Circa la Germania Orientale...
— Signor Malenkov, non sta bene parlare col boccone in bocca!

Il Coniglio

ERA un coniglio, nient'altro che un coniglio, tutto ciò che può esservi di più coniglio. Neanche una ragazza come Mabel lo avrebbe guardato più di due volte, e non c'era un uomo sulla terra che avrebbe guardato Mabel una volta sola. E lui lo sapeva di essere un coniglio.

Aveva una figura minghe rlina, un filo di voce, nessuna personalità e un grosso pomo d'Adamo. Era un'erbaccia. Un nettapiedi.

Era di quella specie di individui che se fate: « Ehi! » balzano in piedi e dicono: « Sì, signore! » e si precipitano a portare i vostri pacchi per voi.

Portava sempre i pacchi di qualcuno per qualcun'altro.

Viveva portando i vostri pacchi, avendo le porte per voi, spazzolando il vostro cappello, aprendo il vostro ombrello.

Ma, come ho già detto, sapeva di essere coniglio e nessuno che lo sia desidera di continuare ad esserlo. Così, era solito pensare a quello che avrebbe potuto fare, specialmente quando una ragazza come Mabel non lo guardava due volte di seguito. E pensava a quello che potrebbe fare un coniglio per sconigliarsi, per così dire, e circolare da pari a pari fra gli esseri umani.

E un giorno trovò una rivista che qualcuno aveva buttato via. Ora, in quella rivista c'era un grosso annuncio e quest'annuncio lo colpì. A lettere cubitali diceva:

« Perchè essere un coniglio? ».

Lo crediate o no, c'era anche la risposta. Sotto quel titolo si vedeva la figura di un uomo seduto ad una scrivania direttoriale con sette uomini — tutti vice-direttori — morti in circolo intorno a lui. E sotto c'era scritto:

« Anche voi potete fare « questo in sei settimane. Una volta io ero un coni- « glio, e portavo pacchetti a « uomini che valevano meno « di me. Ma io non ero sod- « disfatto. Io volevo superare il mio complesso d'inferiorità. Siete voi soddisfatto di essere un coniglio?.. O volete che gli altri uomini portino i vostri pacchi per voi? Volete che gli altri lecchino i francobolli per « conto vostro? O preferite « piuttosto restare voi un lec- « catore di francobolli per « tutta la vita? Decidetevi « ora. Ritagliate il tagliando « in calce e indirizzatelo a « XXX, cassetta XXX, Bir- « mingham. Vi costerà sol- « tanto un franco bollo da « 25. Appiccicatelo voi stesso « sulla busta. Sarà l'ultimo « che leccherete da voi ».

Bene. Il coniglio pensò che era una buona idea, ritagliò il tagliando, appiccicò il francobollo e mandò il tutto.

In risposta ricevette un opuscolo dove tutto era spiegato come si deve, pieno di fotografie di gente che era stata coniglio una volta, ma che ora non rientrava mai in casa senza aver rotto il naso a qualcuno. E ora erano tutti direttori e capi-uffici guadagnando migliaia di sterline nei soli ritagli di tempo.

Dunque, il coniglio lesse tutti i particolari, guardò tutte le fotografie e pensò che valeva la pena tentare.

Lo crediate o no, mai si vide un tal cambiamento in un uomo. La metamorfosi cominciò fin dalla prima lezione. In una sola settimana fu cacciato da dieci impieghi. Quando il direttore chiamava: « Ehi! » lui non si voltava nemmeno. Quando il direttore diceva « Portatemi questo pacco, giovanotto! », lui risponderà: « Col cavolo! » e aggiungeva: « Per chi mi ha preso? Per un coniglio? Se li porti da sè i pacchi! ».

Trascorse le sei settimane, non c'era una ditta in tutta Londra che lo avrebbe assunto. Egli non prendeva più ordini da nessuno e non c'era più nessuno che osasse dargliene. Così, cominciò a dar ordini lui. (Lezione VI).

Tornò nell'ufficio dove aveva lavorato per la prima volta, piombò come una valanga nello studio del vice-assistente-direttore, e colpì questi con un pugno sul naso urlando:

— Pigliate su!

Il vice-assistente-direttore pigliò su.

Quindi l'ex-coniglio prese una busta e un francobollo da sopra la scrivania e chiamò l'assistente-direttore.

— Desidera, signore? — chiese l'assistente-direttore.

— Leccatemi questo francobollo — disse l'ex-coniglio.

— Mah! — esclamò l'assistente-direttore.

— Niente mah! Siete licenziato — tuonò l'ex-coniglio, insediandosi al posto dell'assistente-direttore. Tre mesi dopo, quando il direttore generale dimenticò di spedire una lettera importante, lui lo chiamò e gli disse:

— Passate alla cassa. Siete licenziato!

E diventò direttore generale.

Tuttavia il denaro non è tutto, non è vero?... Così un bel giorno, quando ebbe accumulato qualcosa come due centomila sterline coi cetrioli sottaceto, l'ex-coniglio si ricordò della leggiadra Mabel, uscì, comprò un fiore, chiamò un taxi.

— Vedremo se adesso mi rifiuta — si disse, sghignazzando mentalmente.

Che cosa volete sapere? Se lei lo rifiutò? Con duecentomila sterline? Ma in che mondo vivete?

Si sono sposati due anni fa. Vanno in giro in un'automobile tutta curve. Lei porta una pelliccia di visonissimo.

E tutto ciò, per aver ritagliato, un giorno, il tagliando di una rivista illustrata.

L'ho visto ieri. Per Bona Street. Sulla soglia di un negozio. Aspettava Mabel.

Aveva fra le braccia cinquanta pacchetti.

WILL SCOTT

(Trad. di Anna Cassina)

ETA' DELLA PIETRA

— Ho appena finito d'inventare il letto, che tu ci nascondi sotto l'amico! Ma benedetta figliola, dovevi considerare in quale epoca ci troviamo...

AVEVAMO RAGIONE?

Questa fotografia apparsa su quotidiani e riviste rappresenta la danzatrice svedese Akesson « che ha fatto molto parlare di sè al Festival Internazionale del Balletto di Aix-les-Bains, arieggiando nelle sue coreografie le deformazioni picassiane, per il che è stata proporzionalmente applaudita e fischiata ». Avevamo o no ragione quando lanciammo un grido d'allarme per quella tale faccenda di Quasimodo? Una volta preso l'aire, non si sa dove si va a parare. Per intanto ecco che, dopo l'interpretazione a passi di danza delle poesie di Salvatore Quasimodo, siamo già all'interpretazione a passi di danza delle pitture di Pablo Picasso!

Col
con

vernano con i car
me » (era il nome
uni ed istaurò l'al
ciarsi alla finestra
che sei camerata
Emme conosceva
ciò neanche alla
ceva per governar
funzionava. All'est
il sovrano divenne
non flatavano pol
carabinieri in giro
un certo punto. Er
a credere pure lui
l'onorevole Nenni
blica basata sul la
rate le quali basi,
che il deprecato v
Vengo e mi spie
per lui Emme, dic
l'esecutore testam
Romano Quello ch
le spade. Ora, nel
Cuius c'è scritto q
io leggo perchè è
che per onorare la
tener presente alc
menta, per esempi
a gridare, va al co
dere dal cavallo fi
tera A comandare
ceva Nerone a Ti
laonde se qualcun
pure un Impero pe
di stampa ce l'ho s
Le aule sono sorde
no Alala! Potete
Tutto questo. Ma
siccome in Italia
dei recchi crelim
sciavano trasparire
minciammo a rispe
guerra Gli eserciti
rali Audisio e Mor
diedero modo di co
glio « la nostra ma
crazia » Bella man
Non te ne parler
e tue giovani orec
narti qualcosa — s
democrazia » la li
credi, e ti fregan
parlando. « sacra »
Col deprecato vente
ne apparirà inconf
minare; con l'ausp
camminare dove ti
si ed una no — c'è
opinione, inoltre, sig
gion per cui la den
pala di una legge s
infatti, l'ergastolano
riene condannato a
tore responsabile di
rettissima di qualsi
ultimo cronista e, q
per un anno. E se
stia, l'intera « Liber
neficio vengano esc
contro beneficati ta
ri, rapinatori e con
voglia, il popolo sovr
dino governo le cos
il cittadino governo
ascolta, si arrabbia,
far marciare le cose.

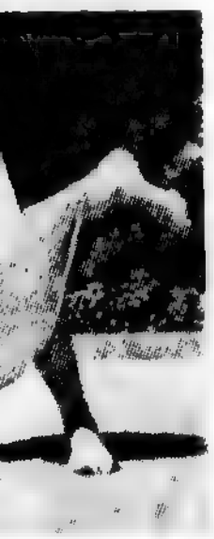
entico di spedire
importante, lu
gli disse:
e alla cassa. Stet-

direttore gene-

il denaro non «
è vero?... Così u
quando ebbe ac
ualcosa come due
sterline coi cetrio
to, l'ex-coniglio s
lla leggiadra Mu
omprò un fiore, «
taxi.
mo se adesso m
si disse, sghignaz
talmente.
volete sapere? S
ò? Con duecento
ine? Ma in che
ete?
posati due anni fo
giro in un'automo
curve. Lei porta
ia di visonissimo
ciò, per aver rita
giorno, il tagliando
vista illustrata.
o ieri. Per Bona
la soglia di un ne
ettava Mabel.
ra le braccia cin
cchetti.

WILL SCOTT
nna Cassina)

GIONE?



ndo lanciammo un
llarme per quella
ndo di Quasimodo?
preso l'aire, non
e si va a parare.
to ecco che, dopo
tazione a passi d
le poesie di Salva-
simodo, siamo già
retazione a passi
delle pitture d
asso!

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu, nato sotto «Luigi I Einaudi Repubblicante et Governante», non sai nulla del «deprecato ventennio». Cercherò, quindi, di dartene un'idea.

C'era una volta..... «un Re?»... *Esatto. Una volta c'era un Re. Poi ci fu un romagnolo che fu anche il primo a capire qualcosa oggi fin troppo chiara: che gli italiani — cioè — si governano con i carabinieri e la sufficienza.* «Emme» *(era il nome del romagnolo) moltiplicò gli uni ed istaurò l'altra. Poi incominciò ad affacciarsi alla finestra per urlare* «Popolo, ricordati che sei camerata E sei santo. Ed eroe...»

Emme *conosceva gli italiani. Non credeva perciò neanche alla metà di quanto dicesse. Lo diceva per governare; e il sistema, bisogna dire, funzionava. All'estero si misero a dire* «pero...» *il sovrano divenne* «Re Imper», *e gli avversari non fiatavano poichè a fare gli eroi con tanti carabinieri in giro non se la sentivano. Ma ad un certo punto,* Emme *ebbe a suggestionarsi ed a credere pure lui ai suoi discorsi. E fu il caos. l'onorevole Nenni e la Repubblica. Una Repubblica basata sul lavoro e sulla libertà, considerate le quali basi, figlio mio, debbo concludere che il* deprecato ventennio *era più leale.*

Vengo e mi spiego. Il deprecato ventennio, *o per lui* Emme, *diceva pressapoco così:* «Io sono l'esecutore testamentario del defunto Impero Romano Quello che faceva le strade, i solchi e le spade. Ora, nel testamento dell'Imperial De Cuius c'è scritto quello che c'è scritto. Non ve lo leggo perchè è troppo lungo, sappiate però che per onorare la volontà dell'Estinto bisogna tener presente alcune cosette. Chiunque si lamenta, per esempio, bassa dei guai. Chi si mette a gridare, va al confino. Chi cerca di farmi cadere dal cavallo finisce in galera, eteetera eteetera A comandare, sono io. E basta. Come diceva Nerone a Tigellino qui si fa «*piripì*»; laonde se qualcuno vuol fare «*perepè*» si fa pure un Impero per conto suo. Intesi? La libertà di stampa ce l'ho solo io Il Parlamento è abolito. Le aule sono sorde e grige e i manipoli bivaccano Alala! Potete ritornarvene a casa'

Tutto questo, Maurizio, finiva col seccare e siccome in Italia c'erano degli «angolini» *con dei vecchi cretini i quali, stando zitti, non lasciavano trasparire la cretineria, quasi tutti cominciammo a rispettare i cretini. Scoppiò poi la guerra Gli eserciti alleati al comando dei generali Andisio e Maranino, sconfissero* Emme *e ci diedero modo di conoscere la democrazia, o meglio «la nostra maniera di intendere la democrazia» Bella maniera davvero, figliolo!*

Non te ne parlerò a lungo per non profanare le tue giovani orecchie, ma — tanto per accennarti qualcosa — sappi che secondo la «nostra democrazia» la libertà d'opinione è sacra. Ci credi, e ti freguno Perchè, democraticamente parlando, «sacra» *significa* «democristiana». *Col* deprecato ventennio, *la linea di demarcazione appariva inconfondibile e sapevi dove camminare; con l'auspicato clima di libertà puoi camminare dove ti pare, ma — una mattonella sì ed una no — c'è un trabocchetto.* Libertà di opinione, *inoltre, significa* libertà di stampa, *ragion per cui la democrazia si è subito preoccupata di una legge speciale per i giornalisti: oggi, infatti, l'ergastolano Lucidi, fuggito e ripreso, viene condannato a dieci mesi; mentre il direttore responsabile di un giornale risponde* per direttissima *di qualsiasi fesseria combinata dallo ultimo cronista e, quando gli va bene, va dentro per un anno. E se si tratta di varare un'amnistia, l'intera* «Libertà» *insorge affinchè dal beneficio vengano esclusi i giornalisti e siano per contro beneficati tanti poveri omicidi, stupratori, rapinatori e consimili galantuomini. Ed ha voglia, il* popolo sovrano, *di dimostrare al cittadino governo le cose che non marciano. Perchè il cittadino governo o non lo ascolta, oppure lo ascolta, si arrabbia, e allora lo fa apposta a non far marciare le cose. Ti abbraccia tuo padre*

MASSIMO SIMILI

— Povero piccolo, mio cugino ti ha scacciato di casa? Non preoccuparti: ti adotto io!

TRAVASI DI BILE

NON C'È CLEMENZA PER NATALE SCARPATO?

Dunque, il detenuto Natale Scarpato, dicono piccole e sperdute notizie di cronaca nera alle quali nessuno fa caso — dopo 10 anni di carcere, ha inoltrato domanda di grazia al Presidente della Repubblica

Natale Scarpato, è un povero lavoratore siciliano, uno di quei «marittimi» che, reduce dalla guerra, un giorno del lontano '44, tornando a casa dopo una faticosa giornata, udì delle grida disperate che partivano dalla sua abitazione Era sua moglie che chiedeva aiuto contro la bestiale violenza di un soldato di colore; di colore, sì, ma intendiamoci, alleato, il quale cercava di oltraggiarla in assenza del marito. Scarpato perse il lume della ragione, e dinanzi a quella mostruosa provocazione, lui siciliano, uccise il soldato di colore alleato.

Non era iscritto a nessun partito, Scarpato, era soltanto un reduce da una guerra combattuta in buona fede e non ebbe dalla sua nessun Comitato di Liberazione Nazionale Non un magistrato alleato valutò umanamente il suo reato alla luce delle attenuanti. Scarpato era un uomo, oltraggiato da un bruto, che si difende e difende la propria donna. Colpisce duro e uccide. Giudicato da un tribunale alleato si ebbe la pena di morte, commutata in ventisei anni di reclusione. I primi liberati pagavano con l'oltraggio e la libertà il diritto di passaggio ai primi liberatori.

Oggi Scarpato chiede la grazia. La chiede a una nazione indipendente e costituita, coi suoi simboli e i suoi istituti; una nazione che ha concluso un trattato di pace deliberatamente discusso e firmato. La chiede a una nuova Italia colle sue leggi, i suoi magistrati, le sue Autorità supreme e con l'A maiuscola. L'avrà? E' dubbio: nel suo caso, ahimè, la giustizia e la politica vanno sotto lo stesso mantello; e dal modo come è apparsa la notizia sui giornali, dal meschino rilievo che le è stato dato, eppoi dal silenzio immediato che le si è fatto intorno, potremmo affermare quasi sicuramente che egli non l'otterrà. Forse la sola e *personale* memoria del Presidente della Repubblica o quella della prima Signora d'Italia, due memorie tenaci, potranno concedergliela; ma se fosse per altri, se fosse per i suoi concittadini: ministri, deputati, magistrati, legali, giornalisti, filantropi, sociologhi, politici, Natale Scarpato non avrebbe che da divorarsi in silenzio il proprio fegato giorno per giorno per altri sedici anni

Perchè in Italia si dànno licenze premio a nobili detenute, dicevamo, le quali, per crimini di natura assai più vergognosa e aggravante che non quello di Scarpato, ottengono pochi anni di condanna e tutta, tutta la comprensione dei periti psichiatrici, dei giudici, dei direttori di penitenziario, per non parlare dell'affetto propagandistico dei giornalisti e dei fotografi. In Italia, Paese del *summum et aureum jus*, da non confondersi, come verrebbe la voglia, col concentrato assoluto di pomodoro — si rivede il processo agli assassini più neri — quelli dei Conti Manzoni, per esempio — e si perdonano, si pongono in libertà, anzi, quasi quasi ci si scusa con loro d'averli tenuti, poveri criminali offesi dalle leggi che oscillano tra lo stato di guerra e lo stato di pace, nelle durissime patrie galere.

In Italia, terra di tutti i rinascimenti e gli umanesimi, si eleggono deputati i più neri autori di delitti di strage. Avete letto bene? Non punitori passionali di bruti che t'offendono sotto gli occhi la propria moglie, ma rei di *delitti di strage;* assassini a sangue freddo di decine di esseri umani: Si riveriscono e si onorano in ricevimenti ufficiali spie spudoratamente autoconfesse, e sabotatori, fattanti delle loro imprese. Ma che dico si onorano? Si dà loro l'immunità parlamentare: si mettono al riparo di ogni e qualsiasi punizione, e che per carità facciano pure le spie, i sabotatori, i disertori, i sovvertitori, al più assoluto riparo dalle leggi. Questo, sì, magari in onta agli Alleati e con una punta polemica contro questi ultimi, che pretenderebbero dopotutto che in Italia si arrestassero le spie, i rivoluzionari, i disertori e i traditori; questo sì che si fa, in Italia; ma compiere un atto di umana, autentica pietà, riparare a un eccessivo rigore che rende dubbia una sentenza emessa nello spirito di vendetta contro un popolo e nel disprezzo dei vincitori verso i vinti, cancellare con un gesto fraterno un atto che offende la giustizia stessa e per il quale è stata scontata a sufficienza la colpa commessa, forse è chiedere troppo all'Italia attuale

Eppure, Natale Scarpato spera ancora di essere nato in un paese civile e indipendente

TRANQUILLO SERENI

L'OMBRELLO DI MONACO

Fu seta gloria? Ai posteri l'ardua sentenza...

LEGITTIMA DOMANDA

— Vendete anche a rate ?

SPEDIZIO

Porca miseria, Pietro.

Sotto a ...

B R

Il senatore Pasquale **BUGLIONE**, monarchico, è ricevuto dall'Arcivescovo Roberto **RONCA** a Pompei, e si compiace con lui per il quotidiano recentemente apparso a Roma e che, pare, gode la protezione dell'illustre prelato. Particolarmente Buglione insiste sulla qualità di condottiero di Monsignor Rocca e della grande battaglia da vincere sotto il suo comando. Naturalmente Monsignore si schermisce negando il fatto e dichiarandolo un parto di fantasia.

— Scusi — dice Buglione — ma lei non è l'Arcivescovo di Lepanto?

— Di Lepanto — corregge pazientemente Monsignor Rocca — ma che c'entra Lepanto con quel quotidiano?

— Che c'entra — esclama Buglione. — Lepanto, Lepanto... non è stata una battaglia?

— Una grande battaglia, decisiva per la Civiltà Occidentale — risponde Monsignore.

— E lei che ha vinto quel po' di battaglia decisiva — prorompe Buglione — ha paura di non vincere quest'altra che, tutto sommato, è una fesseria in confronto?

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

F M C

Ancora una *stella* di Hollywood è arrivata in Italia. Si tratta della rossa Rhonda **FLEMING** che — dice lei — è qui per passare le vacanze.

— Sarà — dice Franca **MARZI** — ma secondo me è venuta per girare un film con i nostri produttori. Ormai queste attrici americane, quando non le vuole più nessuno in America vengono in Italia...

— A proposito — interrompe Ciccio **CALLARI** — tu, Franca cara, non vai in America?

L G

E' molto alla moda, per gli scrittori e per le celebrità del cinema, far finta di saper dipingere ed esporre dei quadri. Ad una recente Mostra dei disegni in bianco e nero di Gina **LOLLOBRIGIDA**, si è recato anche molto incuriosito, il pittore Renato **GUTTUSO**, il Carlo Marx della tavolozza, il Togliatti del pennello, quello che fa del verismo sociale come ognuno di noi respira.

Dopo essersi soffermato, con molto interesse, davanti ai disegni di Gina Lollobrigida, il pittore Guttuso appare un po' soprapensiero.

— Cosa ne dice Maestro? — gli chiede un vicino, alquanto preoccupato della perplessità in cui il volto di Guttuso sembra immerso.

— Penso — risponde Guttuso — che Gina Lollobrigida è una grande pittrice. Direi addirittura che Gina, più che con un seno da pittura, è nata con la pittura nel seno. Ma è un vero peccato che, invece di dipingere tutto il giorno, sciupi così male il suo tempo a fare anche dei film.

C S DR F

Le cose dell'Associazione Sportiva Bari non vanno per il giusto verso. Specialmente per quanto riguarda la campagna acquisti. L'allenatore **CAPOCASALE** infatti avrebbe preferito che fosse stato ingaggiato il centravanti **SERATONI** del Genoa. Ma il dott. **DEL ROSSO** ha posto il suo « veto » e si è rimorchiato dal Torino **FRANCESCHINA**.

« Non che io sia scontento, sembra abbia detto Capocasale. Ma andatelo a spiegare a mia moglie, io che mi chiamo Franceschino, che sono disposto a guardare di buon occhio Franceschina... ».

L J C

L'armatore **LAURO** continua a fondare tutte le sue speranze politiche sul gran numero di milioni che promette sempre di spendere e che poi si guarda bene dallo sborsare. Vale per tutti il caso del giuocatore **JEPPSON**, da Lauro pagato 105 milioni con i fondi... dell'Associazione Sportiva Napoli.

Comunque Lauro è sempre convinto di sconfiggere l'onorevole **COVELLI** che gli è di gran lunga inferiore finanziariamente. Nei suoi ozi di Fiuggi Lauro pensa di pungere Covelli con un'altra allusione alla scarsezza di mezzi del suo concorrente, e, entrato in una libreria, acquista una copia del « Romanzo d'un giovine povero » e dice al libraio di spedirla all'on. Covelli. Camera dei Deputati Roma.

— Non sceglie niente per sè? — chiede il libraio a Lauro.

— Ma sì, mi dia qualcosa di suo gusto — risponde il prode Achille.

Il libraio gli fa un pacchetto di due volumi. Lauro paga (si tratta di poco) e se ne torna all'Albergo della Fonte. Durante la notte, non riuscendo a dormire, apre il pacchetto dei libri e ci trova « Gli ultimi filibustieri » di Salgari e « I masnadieri » di Schiller.

R M M G

L'editore Angelo **RIZZOLI** da qualche giorno incrocia col suo panfilo nelle acque di Ponza.

— Non sta molto al corrente della situazione — dice Indro **MONTANELLI** — altrimenti non rimarrebbe ancorato fuori del porto.

— Che intendi dire? — domanda Curzio **MALAPARTE**. — Parli di Rizzoli, vero?

— Certo! — risponde Montanelli. — Proprio di lui. Sa che **GUARESCHI** è in prigione e credendo che si trovi qui nel carcere di Ponza, incrocia nelle acque sperando di salvarlo in caso che Giovannino tentasse di evadere.

I DT

Carlo **INFASCELLI**, d[illegible] « re degli appuntamenti [illegible] to », incontra Ferrante [illegible] de **TORRES** che gli dice:

— Ahò! 'mbeh? E' da [illegible] tina che ti aspetto... Co[illegible] non sei venuto all'a[illegible] mento?

— Caro Ferrante — r[illegible] Infascelli — mi devi [illegible] ma ho avuto la febbre. [illegible] lasciato da poco!

— Infatti — brontola [illegible] res — l'ho incontrata un [illegible] d'ora fà che usciva dal [illegible] tone...

C L

Durante l'ultimo Giro [illegible] zera, Fausto **COPPI**, [illegible] tando di una giornata [illegible] so, si reca a pranzo in [illegible] ristorante sul lago di L[illegible]

Il cameriere gli pres[illegible] lista dei formaggi:

— Signor Coppi, vuole un [illegible] di Gheber? E' squisitiss[illegible]

— Ma che Gheber e [illegible] — ribatte Coppi offeso — [illegible] è **LOCATELLI** non lo v[illegible]

C R

Gino **CERVI**, « retour de R[illegible] ris », informava Ren[illegible] SCEL dell'ambiente cinem[illegible] grafico della « Ville lum[illegible]

— Sai — diceva Gino — [illegible] ti critici parigini han[illegible] dire male della cinematogr[illegible] italiana proclamando la su[illegible] riorità di quella franc[illegible]

Lasciali cantare, i[illegible] scatta Rascel risentit[illegible] zandosi sulla punta dei pi[illegible] levando alto il dito indice [illegible] la mano destra, declama Gino, *eravamo grandi* [illegible] non *eran* noti!

K D

DI DI, SEMPRE DIEDI
OR I S S I M A M E N T E
D I E D I

[illegible] *riferisce il più im-*
[illegible] *quotidiano della ca-*
[illegible] *Eleonora Rossi Drago* [illegible] *331 * ha affermato:*

Darei qualunque cosa per la [illegible]riera...»

[illegible]do pregando, per i meno [illegible] li comprendonio: « .. [illegible]ndo dire realmente qua[illegible]sa »

Dunque, proprio tutto: dal [illegible] alla macchina da [illegible] dall'aspirapolvere allo [illegible] che si carica col movi[illegible]to del polso, dall'autografo [illegible] T[illegible]olino.

[illegible]menta in tal modo rapi[illegible]mente (c'è da dubitar[illegible] la celebrità, Eleonora R..s[illegible]) potrà esclamare, para[illegible]ando la non meno celebre [illegible] dell'Alfieri: « Diedi, sen[illegible]di e di, fortissimamente

[illegible] cioè 35 pollici di petto, 24 [illegible]a e 33 pollici di fianchi

N D A

SPEDIZIONI SPELEOLOGICHE

Porca miseria, Pietro, abbiamo sbagliato i nostri calcoli!

S...trade P...ericolose Q...ueste R...omane

— Vieni qui, ti ho detto! In mezzo alla strada c'è pericolo di andare sotto le automobili, mentre sul marciapiede invece pure!

...chi Tocca!

I DT

...arlo INFASCELLI, d...
...e degli appuntamenti ...
...», incontra Ferrante ...
...TORRES che gli dic...
— Ahò! 'mbeh? E' da ...
...a che ti aspetto... Co...
...sei venuto all'ap...
...nto?
— Caro Ferrante — ...
...ascelli — mi devi ...
...ho avuto la febbre ...
...ciato da poco!
— Infatti — brontola ...
— l'ho incontrata un ...
...ra fà che usciva dal ...
...e...

C L

Durante l'ultimo Giro ...
...a, Fausto COPPI, ...
...do di una giornata ...
...si reca a pranzo in ...
...torante sul lago di L...
...l cameriere gli pre...
...a de formaggi:
— Signor Coppi, vuole ...
...Gheber? E' squisitis...
— Ma che Gheber ...
...ribatte Coppi offeso ...
...LOCATELLI non lo ...

C R

...Gino CERVI, « retour...
...», informava Ren...
...EL dell'ambiente ...
...afico della « Ville lu...
— Sai — diceva Gino ...
...critici parigini hanno ...
...re male della cinemato...
...liana proclamando ...
...orità di quella franc...
Lasciali cantare, i gall...
...atta Rascel risentito ...
...ndosi sulla punta de...
...vando alto il dito indice ...
...mano destra, declam...
...no, eravamo *grandi* ...
...on *eran* noti!

R D

DIEDI, SEMPRE DIEDI
ORISSIMAMENTE
DIEDI

*...riferisce il più im...quotidiano della ca...Eleonora Rossi Drago ...33) * ha affermato:*

...Darei qualunque cosa per la ...trier ...»

...piegando, per il meno ...i comprendonio: «... ...o dire realmente qua... ...osa».

..., proprio tutto: dal ... alla macchina da ... dall'aspirapolvere allo ...che si carica col movi... ...el polso, dall'autografo ...Tambino.

...rgomenta in tal modo rapi...amente (c'è da dubitar... ...celebrità, Eleonora R...s... ...potrà esclamare, para...ando la non meno celebre ...d'Alfieri: « Diedi, se...di... di... fortissimamente ...».

...cioè 35 pollici di petto, 24 ...vita e 33 pollici di fianchi

G P C

Ugo GUERRA e Giorgio PROSPERI incontrano lo sceneggiatore-attore-regista *(Passio tutto mi!)* Gian Paolo CALLEGARI che cammina con aria pensierosa.

— Ciao — gli dice Guerra — che ti succede?

— Lasciatemi stare — risponde Callegari — avevo un'idea meravigliosa in testa, e mi è sfuggita!

— Avrà avuto paura del vuoto — conclude Prosperi.

R P O V

Luciano RAMO sta discutendo, con il cavaliere della Legion d'Onore Remigio PAONE, quella parte che lo riguarda del piano pubblicitario per il lancio di « Festival ». Paone gli spiega che cosa si deve dire per l'eterna Wanda OSIRIS, quali indiscrezioni bisogna lasciar trapelare per Luchino VISCONTI e via dicendo.

— E per te — chiede Ramo — cosa si deve dire?

— Poco — risponde il cavalier Remigio — voglio anzi fare, scusa il bisticcio, uno sfoggio di modestia, di umiltà. Voglio essere l'ultimo, giungere alla fine soltanto, in atteggiamento pacato, tranquillo, approvando la fatica compiuta con le mani tese gentilmente, paternamente.

— Ho capito — dice Ramo. — E, tanto per essere precisi, vorresti arrivare 'neopp 'a nu ciucciariello, sì, sopra un asinello, come Gesù nella Domenica delle Palme?

B Z M R

Continuano ad uscire in questo periodo « estivo » i vecchi film di Ingrid BERGMAN interpretati ad Hollywood.

— Ieri sera — dice Ugo ZATTERIN — ho rivisto « Saratoga » In quel film la Bergman era meravigliosa.

— Già — risponde Domenico MECCOLI — sempre fortunato ROSSELLINI!

— E che c'entra Rossellini?

— C'entra, c'entra — dice Meccoli — Figurati che lui e la Bergman sono in giro in Germania, così lei ha perso la occasione per accorgersi quant'era brava una volta

C G DV D

La gita di Attlee, Bevan e degli altri deputati laburisti inglesi a Mosca e a Pechino, i banchetti e i discorsi che si sono seguiti, hanno messo un po' d'orgasmo nei cosiddetti « Circoli politici romani » che poi, specie in agosto, si riducono a sparuti gruppetti di parlamentari e giornalisti.

— Pensare — dice l'on. CAVALIERE, monarchico ex qualunquista — che abbiamo detto peste e corna di Guglielmo GIANNINI che voleva trovare « il modus convivendi » con i comunisti fin dal 1947! Andrà a finire che inglesi e russi si accorderanno alle nostre spalle e ci fregheranno!

Su queste parole di Cavaliere passa l'on. Giuseppe DI VITTORIO, sempre indaffarato, e l'on. Eugenio DUGONI che ha ascoltato il deputato monarchico commenta: « Il più fregato di tutti sarà Di Vittorio se avremo un governo comunista. Cosa potrà più fare, poveraccio, in un regime che proibisce lo sciopero e considera le agitazioni sociali come un delitto contro la Comunità?

V F

Cesare Giulio VIOLA è molto perplesso. Il celebre autore di *Nora seconda* ha terminato una nuova commedia, ma è ancora terribilmente indeciso circa il titolo da assegnare al suo nuovo copione. Torturato da questa sua esitazione di autore, Giulio Cesare Viola si confida al critico romano Achille FIOCCO:

— Non riesco proprio a trovare un titolo che vada bene al lavoro e che mi soddisfi — sospira Giulio Cesare Viola.

— Scusa. Ci sono dei fiori nella tua commedia? domanda Fiocco.

— No.

— E delle corone, ce ne sono?

— No.

— Allora è semplicissimo, caro Viola.. Intitola la commedia *Nè corone, nè fiori.*

V

A Caserta durante le riprese del film « Il bandito dell'Isola », l'attore Leopoldo VALENTINI conosce una signora che vuol sapere tutto di lui e quando sente che è nato in un carrozzone da circo esclama:

— Che strano! Come avete fatto a nascere proprio lì?

— Che volete, signora mia — risponde Valentini — ci tenevo ad essere vicino alla mamma!

R D T C

L'editore miliardario Angelo RIZZOLI è famoso per le sue cause. L'ultima e brillante trovata del suo ufficio legale è l'atteggiamento di truffato che Rizzoli assume nei confronti della coppia falsaria DE TOMACAMNASIO, dei quali l'editore milanese nato a Bologna si dichiara vittima.

Tempo fa il Rizzoli aveva una delle sue solite cause a Roma e la vinse. L'avvocato che lo rappresentava gli telegrafò annunziandogli il buon esito con queste parole: « La giustizia e il buonsenso hanno trionfato ». Con sua grande sorpresa ricevette in risposta un altro telegramma che diceva: « Non importa, ricorra in Appello ».

I pareri loro

Interviste sensazionali di Paslini e Silvestri

Sei Pietro, e su questa pietra scivolerai...

— Vi ringrazio di essermi venuti a far visita — conclude Pietro Nenni — ma non era il caso. Non mi sono fatto quasi niente.

— Una frattura? Una lussazione? Una semplice storta?

No so, non ho ancora ricevuto disposizioni da Palmiro. So solo quanto ha pubblicato «l'Unità», che cioè sono scivolato mentre pescavo.

— Nel torbido?

Pietro Nenni ci guardò severamente. — Pescavo caviale del Don, — disse, senza precisare se era mai riuscito a vedere un caviale vivo. Sospirò. — Con questo piede ingessato — aggiunse — sono stato costretto a sospendere ogni attività. Ditemi voi, come faccio a pensare al mio partito, in condizioni simili?

Fermi, una bomba!

— Fermi tutti! — gridammo. Ci fu un attimo di tensione.

— No, Fermi sono solo io. Questi sono i miei discepoli. — Il prof. Fermi si avvicinò a noi.

Desiderate che vi conceda un'intervista?

Veramente... — mormorammo, cercando una via di uscita.

— Grazie: ve la concedo con entusiasmo. Finalmente! Da quando sono in Italia nessuno si è ancora accorto di me. Appena sentono dire: «Un grande fisico! Un fisico straordinario!» corrono tutti a vedere se c'è Gina Lollobrigida. Poi vedono che si tratta di me, e capite...

Il grande scienziato piangeva silenziosamente. Commossi, lo invitammo a spiegarci tutto sulla bomba acca.

Che uomo! Che spiegazione!

Non abbiamo mai gustato tanto il sonno.

La Fanfani dei bersaglieri

Fanfani ci venne incontro a passo da bersagliere. Nel suo studio, come al solito, c'erano pesci rossi, uccellini in gabbia, cani, gatti e affini. — Amo circondarmi di bestie — disse il segretario della D. C. — mi danno la sensazione di essere più vicino ai miei iscritti.

E come va la sottoscrizione? — chiedemmo, accingendoci a prendere appunti.

— A gonfie vele. Raggiungeremo i dieci miliardi. Tutti sottoscriveranno, non ne dubito. Gli italiani sono così abituati a sottoscrivere pro «Unità» che ormai è uno scherzo ottenere soldi da loro.

— E che cosa farete con tutti quei miliardi?

— Metteremo su una organizzazione *capillare* coi fiocchi.

— *Capillare* capillare? — chiedemmo dubbiosi, osservando la testa lucente di Fanfani, e più ancora, pensando, a quella di Scelba. — Non vi sarà difficile?

— Perchè mai? — chiese Fanfani: si calcò bene il cappello sulla testa.

Il segreto della politica D C era svelato.

Che guai, Gray!

— Sì — disse Dorian Gray, la nota soubrette, mentre con aria seccata sparava alcune revolverate a una mosca che l'aveva disturbata — sono stata qualche mesetto ricoverata in una clinica per malattie nervose. Ma ora sto bene.

— Che cosa aveva?

— Sapete, di solito gli attori devono sospendere la rappresentazione per una sera per «improvvisa indisposizione». Siccome io sono una grandissima soubrette le ho sospese per quattro mesi. Ma i miei nervi sono saldissimi. Si trattava di un semplice esaurimento.

— Non sarà contagioso? — sussurrammo nascondendoci dietro una colonna — Ho sentito che anche il suo pubblico andava esaurendosi.

Dorian Gray ci lanciò uno splendido sorriso e un delizioso martello sulla testa. — Adesso, però, ho riacquistato tutta la mia calma abituale. — aggiunse, schiaffeggiando un ammiratore che le chiedeva un autografo. — Ora, i miei nervi sono proprio a posto. — Lanciò l'urlo di Tarzan e strappò alcune ciocche di capelli.

Perfettamente.

Ci allontanammo silenziosamente, mentre la diva sgranava un rosario di improperi contro un ammiratore che aveva trovato a ridire su un calcione sferratogli dal minuscolo piedino di Dorian. Che miracoli compie la medicina.

IL DOTTOR SEPE

— Mi fanno ridere quelli del K 2! Vorrei vederli alle prese con una montagna come questa...

LA MAGRA — Ha da venì, Christian Dior!

AMORE PATERNO 1954

C'E' *una parte dell'umanità — le statistiche non ce ne indicano la misura — che si ostina a rimanere onesta che ci tiene alla fama di «persona perbene», che va in brodo di giuggiole quando viene a sapere che si è detto «quello è un galantuomo». Ci tiene per sè, per la moglie, ma soprattutto per i figli: egli, il galantuomo, pensa con terrore che egli deve rispondere ad essi, al loro avvenire, delle proprie azioni. Egli ha il sacrosanto dovere di lasciar loro in eredità un nome onorato, un nome candido, pulito, senza macchia, e non fa niente se anche senza quattrini. Magro stipendio — queste sono le prerogative di ogni galantuomo — pochi divertimenti, molto straordinario in ufficio, niente fumo, poco vino e soprattutto niente donne: costano troppo, e poi ti portano un uomo sposato alla ribalta della cronaca nera come niente.*

No, no: il galantuomo ha bisogno di vivere a lungo! Le sue braccia soltanto potranno fare i figli grandi, solo il sudore della sua fronte potrà farli studiare, laureare, potrà far loro imparare un mestiere, potrà farli diventare carabinieri, finanzieri, interpreti, corridori o giù di lì: altrimenti questi figli, spinti dalla fame e dal bisogno, soli senza mezzi di sussistenza potrebbero finir male. Se il padre lascia un nome onorato il figlio dovrà conservarlo tale.

Inoltre, affinchè anche in casi di disgrazia i giovani possano continuare la vita voluta dal padre, il galantuomo ha voluto compiere il suo dovere fino alla fine: ha assicurato la propria vita, assoggettandosi a pagare ogni anno un oneroissimo premio.

Ma il galantuomo sere fa ha pianto: ha letto sui giornali che un padre, di quattro figli era scomparso in mare nello scontro fra un motoscafo contrabbandiere ed una vedetta della Guardia di Finanza: il galantuomo ha pianto non tanto per la scomparsa del contrabbandiere nè tampoco per i quattro ragazzi rimasti senza padre: ha pianto perchè dopo tre o quattro giorni sono giunti a Napoli alcuni capi del contrabbando tunisino, i quali hanno consegnato a ciascuno dei quattro figli orfani un assegno vitalizio di 10 milioni.

Ha passato notti insonni, il brav'uomo, facendosi esami di coscienza, battendo ogni tanto la testa contro il muro; finchè non è giunta la notizia che Andrea Cerere — così si chiama il noto contrabbandiere — non era affatto scomparso in mare, è salvo e si è fatto vivo. Allora il galantuomo ha deciso di andarlo a cercare, vuol trovarlo ad ogni costo. Si vuol gettare ai suoi piedi, battersi il petto e gridargli: — Caro Cerere, io sono una carogna, un padre scellerato e disumano: da anni sacrifico la famiglia nella più nera miseria per la mia dabbenaggine. Prendimi con te, andrò a contrabbandare tutto quel che vuoi. Non ho paura della morte io: sappi che fino ad oggi ho rischiato quasi tutti i giorni di morire di fame!...

Giunto a questa determinazione, l'ormai «ex» galantuomo, si è affacciato al balcone e con un ampio gesto teatrale — quasi rivolgendosi alla società umana — ha entusiasticamente esclamato. Son come tu mi vuoi!

L. CUOCO

PERLE GIAPPONESI

Dalla GAZZETTA DEL SUD del 12:

Alessandria. Un albero secolare del diametro di 80 chilometri è stato abbattuto dalla folgore a Bovi di Tortona

Dalla folgore? O piuttosto dalla bomba atomica?

Dal MATTINO del 13:

BONN, 12. — Ventuno colpi di cannone hanno salutato stamane l'arrivo della principessa Margaret all'aeroporto militare britannico di Wahn. Alte personalità inglesi e tedesche e gli Alti Commissari della Francia e degli Stati Uniti hanno accolto la principessa, venuta in Germania per ispezionare le truffe britanniche qui dislocate.

Se deve ispezionare tutte le truffe britanniche dislocate nel mondo quando lo trova il tempo per sposarsi poveretta?

Dall'ADIGE del 22:

Impresa alpinistica del pittore Gino Scarpa. Era infatti Gino Scarpa che alle due del mattino lasciò tavolozza e pennelli e partì col fratello Bruno a bordo di una rombante Gilera, assieme al fido compagno di parete Toni Guadagnini il «biondino», alla volta di Bagni di Rozzes. Di qui è stato dichiarato in arresto...

Se il pittore è stato tratto in arresto per aver tentato la scalata dello Schern Boden, quando Desio tornerà in Italia, cosa gli daranno? L'ergastolo?

Cri... e C...

GIOVANNI Co... chitetto di ... re, un liber... nista di in... rietà, un uomo di... mantina. Non gli è... to e non gli piace... zio, come provano... revoli opere da lui... costruite su suoi pr... ma e in provincia d... l'isola di Capri, in... Albania, affidategli... privati ed Enti, fra... casa. Per la sua... Contessi deve spess... collaboratori ma n... metterli (ne sa... tersi lui stesso)... perchè gli hanno «... studio. Eppure, arti... linformati, pubblica...

Una st...

A) *Negli ultimi a... ra, sospesa per gli... ti la mia attività p... subloco alla pittrice... ni e al suo amico M... nislao Lepri, prof... Francia, parte del... abitazione.*

B) *Terminata la g... vanno a Parigi (ger... ma non mi restituis... loro obbligo l'immob... mettono invece il... pittore Carlo Levi a... favori ottenuti, dore... riconoscenza.*

C) *Convoco i sud... ri innanzi l'Autorità... ria, la quale con s... marzo-22 ottobre 1... cioè due anni ri... «necessità dell'archi... tessi di riavere il... ordinandone il rilasc... ni e al Lepri».*

D) *Nelle more de... Carlo Levi, immess... mente nella casa, otti... migerato Commissari... gli un decreto di requ... suo favore (28 genna...*

E) *Tale decreto ne... sere valido e a mezz... Giudiziario diffido il... riato Alloggi dal dis... studio (16 febbraio 1...*

F) *Malgrado tale... data 30 settembre 19... missariato Alloggi... favore di Carlo Levi,... creto di requisizion... dal malazionista Ra... è uno dei fondatori d... tito di malazione).*

G) *Denuncio il gr... Il Comm. All. prende... denuncia e in data... bre revoca il proprio... mento riconoscendo: «... creto di requisizione... il 30 settembre) è co... di un grave SVIAM... POTERI».*

H) *Ad evitare altri... ri di poteri, chiedo c...*

DISEGNAT...
in pochi mesi, studiando...
Gratis informazioni e p...
ISTITUTO di ISTRUZIONE...
diretto dal prof. Giulio...
ROMA - Salita del Grillo, 1-a - T...

r !

1954

vuol trovarlo ad
vuol gettare ai
ttarsi il petto e
Caro Cerere, io
rogna, un padre
isumano: da anni
rmiglia nella più
per la mia dabbe-
timi con te, andro
are tutto quel che
paura della mor-
e fino ad oggi ho
i tutti i giorni di
ne!...
esta determinazio-
x » galantuomo, si
balcone e con un
teatrale — quasi
lla società umana
mente esclamato
ni vuoi!

L. CECCO

●

GIAPPONESI

ETTA DEL SUD

Un albero seco-
metro di 80 chilo-
o abbattuto dalla
vi di Tortona

ore? O piuttosto
atomica?

●

O del 13:

— Ventuno colpi
anno salutato sta-
della principessa
aeroporto militare
Wahn. Alte per-
s: e tedesche e gli
sari della Francia
Uniti hanno ac-oi-
pessa, venuta in
er ispezionare le
niche qui dislocate.
pezionare tutte le
uche dislocate nel
o lo trova il tem
rsi poveretta?

●

del 22:

pinistica del pitto-
pa. Era infatti Gi-
e alle due del mat-
volozza e pennelli
fratello Bruno a
rombante Giera.
lo compagno di pa-
adagnani, il « bi-n-
volta di Bagn. de
qui è stato dichia-
to...
e è stato tratto in
ver tentato la sca
hern Boden, qu
nerà in Italia, cosa
l'ergastolo?

Cristo si è fermato ad Eboli e Carlo Levi a P.za del Gesù

GIOVANNI Contessi è architetto di grande valore, un libero professionista di indiscussa serietà, un uomo di onestà adamantina. Non gli è mai piaciuto e non gli piace di stare in ozio, come provano le innumerevoli opere da lui costruite o costruite su suoi progetti a Roma e in provincia di Roma, nell'isola di Capri, in Brasile e in Albania, affidategli da Governi, privati ed Enti, fra cui l'INA-casa. Per la sua professione, Contessi deve spesso servirsi di collaboratori ma non sa dove metterli (ne sa dove mettersi lui stesso) a lavorare, perchè gli hanno « fregato » lo studio. Eppure, articoli di malinformati, pubblicati da periodici che non sempre controllano ciò che pubblicano, lo hanno dipinto come un padrone di casa nevrastenico e maligno che si affannerebbe a rendere impossibile la vita della sua *infelice vittima* Carlo Levi — meglio Carlo Levati — chiedendone sadicamente lo sfratto. Lo « studio di Carlo Levi » — meglio Carlo Levati — fu ricavato dal Contessi utilizzando il vecchio stenditoio di Palazzo Altieri, aprendo finestre che non esistevano, elevando muri divisori, distendendo pavimenti in travertino onicato, creando dall'A alla Z gli impianti igienici, di illuminazione, ecc.

Un informe ambiente abbandonato dell'antico palazzo fu, unicamente dal Contessi, trasformato in uno studio adatto alla sua professione, nel quale Carlo Levi — meglio Carlo Levati — è andato come il cuculo a fare le sue uova e le sue frittate, con la differenza che il cuculo se ne va dopo collocato l'uovo, mentre Carlo Levi — meglio Levati — ci è rimasto e cova, cova, cova da otto anni il proposito di non restituire più il nido a chi se l'è fabbricato col sacrosanto diritto di goderne. Il « Travaso » uso a prendere le difese dei capezzati contro i capezzatori d'ogni risma, accoglie di buon grado la preghiera di portare a conoscenza dei suoi lettori l'incresciosa quanto incredibile storia Il Contessi ce l'ha così esposta ampiamente documentandola:

Una storia che pare una fiaba

A) Negli ultimi anni di guerra, sospesa per gli avvenimenti la mia attività professionale, subloco alla pittrice Leonor Fini e al suo amico Marchese Stanislao Lepri, profughi dalla Francia, parte del mio studio-abitazione.

B) Terminata la guerra, i due vanno a Parigi (gennaio 1946), ma non mi restituiscono, come loro obbligo l'immobile. Vi immettono invece il loro amico pittore Carlo Levi al quale, per favori ottenuti, dovevano della riconoscenza.

C) Convoco i suddetti signori innanzi l'Autorità Giudiziaria, la quale con sentenza 22 marzo-22 ottobre 1948 (dopo cioè due anni) riconosce la « necessità dell'architetto Contessi di riavere il suo studio, ordinandone il rilascio alla Fini e al Lepri ».

D) Nelle more del giudizio, Carlo Levi, immessosi illegalmente nella casa, ottiene dal famigerato Commissariato Alloggi un decreto di requisizione in suo favore (28 gennaio 1946).

E) Tale decreto non può essere valido e a mezzo Ufficiale Giudiziario diffido il Commissariato Alloggi dal disporre dello studio (16 febbraio 1946).

F) Malgrado tale diffida in data 30 settembre 1946 il Commissariato Alloggi emette, in favore di Carlo Levi, nuovo decreto di requisizione firmato dal malazionista Rao (Il Levi è uno dei fondatori dell'ex partito di malazione).

G) Denuncio il grave abuso. Il Comm. All. prende atto della denuncia e in data 10 novembre revoca il proprio provvedimento riconoscendo: «che il decreto di requisizione (notificato il 30 settembre) è conseguenza di un grave SVIAMENTO DI POTERI»

H) Ad evitare altri... sviamenti di poteri, chiedo che lo studio sia dichiarato INDISPONIBILE, tanto più che nel frattempo è stata emanata la sentenza del Pretore (17 gennaio 1947) che ordina il rilascio dello studio in mio favore. Il Comm. All. accoglie la richiesta e con decreto 23 aprile 1947 dichiara lo studio INDISPONIBILE, « in favore del Contessi »

I) Il 23 novembre 1947, come niente fosse, il Comm. All. requisisce nuovamente lo studio (!!!) in favore del Levi.

L) Il 4 dicembre revoca il nuovo decreto (!!!) ma il giorno dopo, il 5 dicembre 1947 torna a requisirlo (!!!!) in favore del Levi, emettendo l'ultimo decreto (firmato Del Nero) della sua malfamata vita. Poi crepa.

Il Commissariato Alloggi

M) Frattanto il Tribunale conferma la sentenza con la quale. SI RICONOSCE L'URGENTE ED IMPROROGABILE NECESSITA' DELL'ARCH. CONTESSI DI DISPORRE DELL'IMMOBILE PER ESERCITARE IN ESSO LA PROPRIA NORMALE ATTIVITA', E SI ORDINA alla Leonor Fini e al Stanislao Lepri LA RICONSEGNA DELLO STUDIO. Non posso eseguire la sentenza perchè nello studio si trova il Levi che con l'ultimo decreto emesso dal Comm. All. in suo favore ha « legalizzato » la sua posizione di ABUSIVO OCCUPANTE.

N) Passano frattanto quasi tre anni.

O) Incomincia la mia nuova azione legale nei confronti del Levi. Anche i selci del cortile di Palazzo Altieri sanno della mia necessità di riavere il mio studio. Il Levi, no. Il giudizio: Tribunale, Appello, Cassazione dura SEI ANNI. Debbo alla competenza del giovanissimo Avv. Salvatore Corapi, ma soprattutto alla sua dirittura morale e alla sua passione professionale, se posso tener testa alla abilità manovriera del mio potente invasore.

P) Ai fini del 1954 la Magistratura riconosce per la terza volta la mia NECESSITA' ed il mio DIRITTO a riavere lo studio: PER ESERCITARE IN ESSO LA MIA NORMALE ATTIVITA': L'ARCHITETTURA: ORDINA A CARLO LEVI DI RICONSEGNARMELO, come sei anni prima lo aveva ordinato alla Leonor Fini.

Q) Il Levi resiste. Chiede ed ottiene una prima proroga, dal Pretore, perchè « occupato a scrivere un nuovo libro, non può essere disturbato: la letteratura italiana ne subirebbe un gravissimo danno ». Chiede ed ottiene una seconda proroga perchè « occupato a dipingere cinquanta quadri per Venezia non può essere disturbato: la pittura italiana ne subirebbe un gravissimo danno ». Chiede ed ottiene una terza proroga perchè occupato in altro bisogno urgente e non saprimmo chi ne subirebbe un gravissimo danno.

U) Sono così passati otto anni dal giorno che il Levi occupò lo studio di un altro artista pur sapendo che questi ha assoluta necessità di riprendervi la propria attività professionale, interrotta a causa della guerra.

* * *

Mentre Cristo si è fermato ad Eboli, Levi Carlo — meglio Levati Carlo — si è fermato a Palazzo Altieri.

Oh, perchè non si fermò ad Eboli anche lui?

* * *

Una volta, ai tempi delle fiabe, avveniva che un umile cittadino denunciasse al Re un torto patito, e il Re, che lo aveva ascoltato ai piedi d'una quercia, gli rendeva giustizia.

Il « Travaso », umile giornale satirico, denuncia alla Repubblica, ai piedi dell'albero della Libertà, il torto patito dal Contessi.

Stiamo a vedere che cosa succede.

DISEGNATORI

in pochi mesi, studiando in casa
Gratis: informazioni e programmi
ISTITUTO di ISTRUZIONE 'ITALIA'
diretto dal prof. Giulio Meschini
ROMA - Salita del Grillo, 1-a - Tel. 684.800

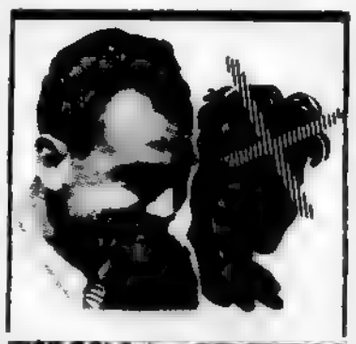
POTRA' ACCADERE

LA RADIO — Il Ministero della Difesa ha indetto la mobilitazione generale. L'Italia, rifiutata la tregua proposta dall'esercito del Deyana, ha inviato al bandito un ultimatum, che sarà immediatamente seguito dalla dichiarazione di guerra ...

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI PORTACHIAVI PORTAFORTUNA del « TRAVASO »

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati inviandoci L. 360 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino



FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DE CARO

GRAND PRODUCTS Co.
MILANO TEL. 798.616

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Cir. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 8421 del 30-9-44

Però, questo fetente di Coppi! Non è lecito abbandonare la santità della famiglia per un volgare capriccio...

— Però, io, il nostro Fausto, lo capisco! Di fronte ad un vero grande amore non ci possono essere barriere!

— « Che gelida manira
— A' buciardooo ! !

QUESTI TURISTI

— Signor commissario, uno ladro avere rapinato noi di 3 milioni...
— Mi domando come gli sarà venuto in mente che potevate avere dei soldi!

DI VI
— Ammappelo però, che pe

AI BAGNI
capito perchè il mare

LIRICA ESTIVA

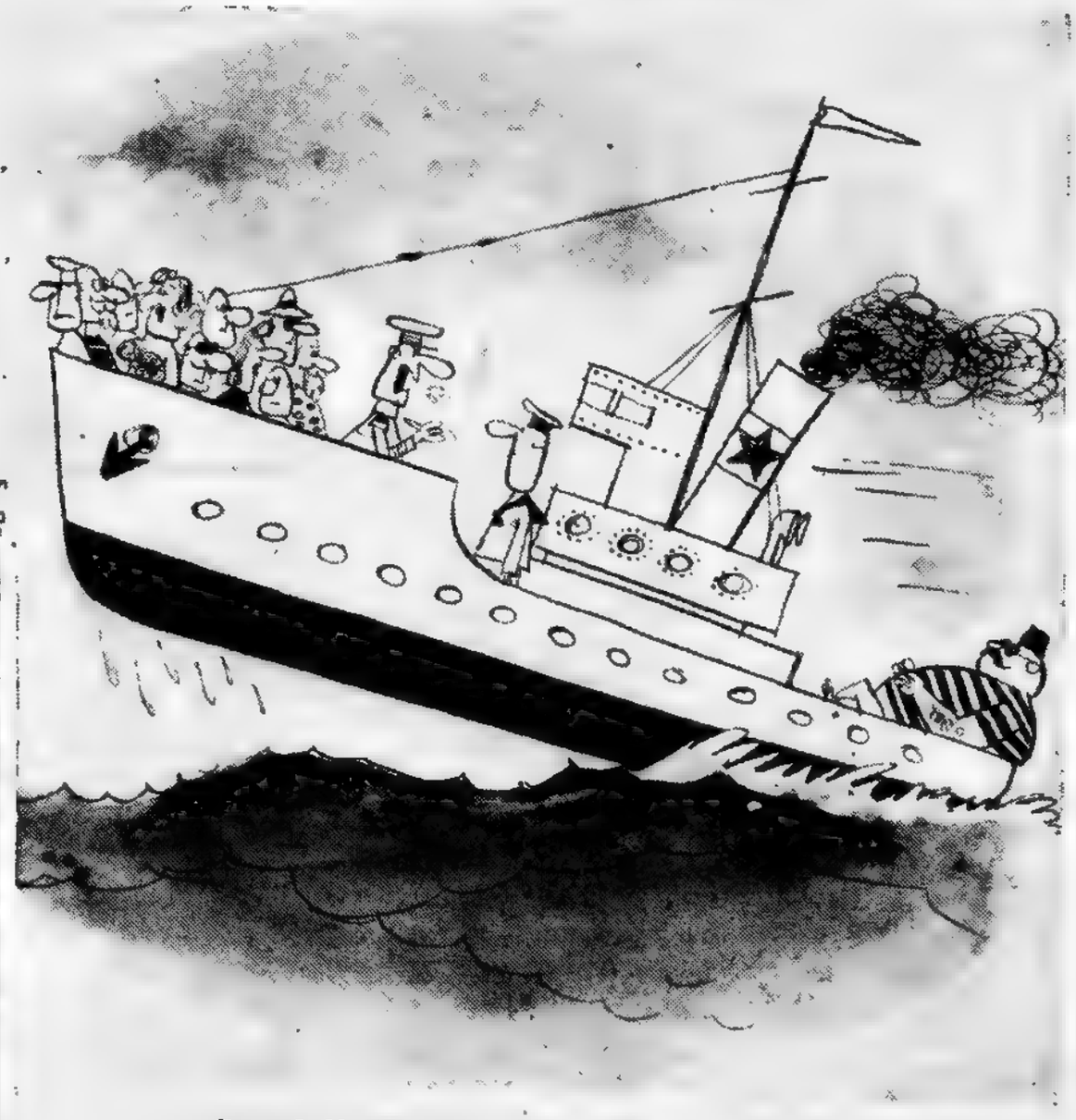
PATRIE GALERE

La portaaaaa !

A TOLFA

I genitori e i fratelli di Deyana hanno rinunciato a cercare il bandito...
— Figurarsi che dobbiamo fare noi, che non gli siamo nemmeno parenti alla lontana.

LA CROCIERA DEI 60 REALI



— Prega S. M. Faruk di passare a prua...

DI VI
Ammappelo però, che
AI BAGNI
capito perchè il mare è così agitato?

Operazione Riviera

Era uno di quei maledetti treni in cui il prossimo non scende apposta per far dispetto a noi. Gente sudata, accaldata, con la faccia triste propria di chi va in ferie, di chi non può assolutamente autosottrarsi un giorno di vacanza.

A venti chilometri da Milano, un tale che non ce la faceva più a reggere sul solo alluce sinistro i sette membri della famiglia Potassoni architettò un diabolico stratagemma e si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo che si vedeva il mare.

La notizia corse in un baleno, poi un urlo irrefrenabile scosse le vetture. Mille e mille teste si affacciarono ai finestrini, diecimila bocche proruppero in «oh» di meraviglia.

La conversazione si animò. Tutti parlarono del mare; anche quel tale dell'alluce, soddisfatto che i sette membri della famiglia Potassoni si fossero più opportunamente distribuiti sulle altre dita dei suoi piedi.

Un signore con gli occhiali, rivolgendosi a un tizio che aveva tutta l'aria di essere ragioniere disse:

— Cosa le dicevo? Io me ne intendo. Le sembrano alghe o no, quelle?

— Veramente — disse il ragioniere — mi sembrano pioppi.

Il signore con gli occhiali sogghignò.

— Lo scoppio delle atomiche agisce sui vegetali non meno che sul tempo, amico mio. Quelli che lei crede pioppi non sono che alghe radioattive.

Il presunto ragioniere — ma forse non lo era — sorvolò. Tutti respiravamo a pieni polmoni l'aria salmastra che saliva dai campi di granturco.

— Non dobbiamo perdere neppure un'ora delle nostre vacanze! — gridavano tutti.

A Pavia il più piccolo dei Potassoni cominciò a fare la spola tra il compartimento e la ritirata, con il secchiello in mano; subito centotredici bimbetti, sbucati all'improvviso, lo imitarono gridando. Il presunto ragioniere — ma forse era proprio ragioniere — con la cortese collaborazione di alcuni volonterosi che lo riparavano con un asciugamani, ottenne d'indossare il costume da bagno. Per guadagnare tempo, naturalmente.

Mi tuffo? — chiese il presunto ragioniere.

— Forse durante le fermate in stazione è vietato — disse uno che doveva essere esperto.

Infatti eravamo a Voghera. Il signor Potassoni, riuscito non si sa come ad impossessarsi di una lumaca, disse che bastava accostarla all'orecchio per sentire se il mare era calmo o agitato. Risultò — anche perchè la lumaca teneva alla propria incolumità — che da Spezia a Ventimiglia il mare era un olio.

Il signore con gli occhiali avrebbe desiderato anche sapere se a Paraggi c'era ancora Greta Garbo, ma la lumaca non volle pronunciarsi. Il discorso che doveva entusiasmare l'intero treno era così avviato.

Il signor Potassoni, lui, aveva visto i duchi di Windsor da qui a lì. Il duca era più vecchio di quello che sembrava, lei invece sembrava più vecchia di quello che era. Il presunto ragioniere aveva preso il caffè a quattro tavolini di distanza da Rex Harrison, che sembrava più alto di Lilli Palmer che invece in fotografia era più piccola. Un altro asserì che Hedy Lamarr in persona fa un altro effetto, è più grande delle fotografie dei giornali e più anziana che venti anni fa. Un altro ancora orgogliosamente informò che aveva fatto la doccia insieme a Jean Pierre Aumont, che era più bognato che nei film.

Tutti, insomma, più o meno, avevano una certa dimestichezza con celebrità. Persino il più piccolo dei Potassoni giurò di essersi scolato mezza bottiglia di gassosa con Hemingway.

Ormai si stava per giungere a destinazione. I visi intorno a noi sembravano meno tristi. Il mare si stendeva davanti a noi a perdita d'occhio, ma nessuno vi badava più.

— Quel puntino là, all'orizzonte... forse è Rhonda Fleming!

— Se domani il tempo è favorevole, vedremo la segretaria di Yvonne De Carlo.

— Si alza il grecale: forse vedremo Aristotile Onassis.

Quante avventure da raccontare, al ritorno! Forse nessuno ci crederà. Eppure — ve lo giuriamo — l'automobile di Cora Morris l'abbiamo proprio vista da vicino. C'è passata sopra. Chiedetelo al nostro infermiere: vi racconterà tutto. Che avventura!

PAOLINI & SILVESTRI

Poemetti

I SESSI
sono due:
quello che
parla
(femminile)
e quello
che subisce
(maschile).

✦

UNA DONNA
può dominare
con la forza
degli occhi.
Una moglie
con la forza
dei pugni.

✦

L'UOMO
è un animale
ragionevole
anche se
talvolta
si sposa.

✦

IL DIRETTORE
del carcere
ha in simpatia
quell'ergastolano
che ha ucciso
la propria
moglie
e quelle
dei suoi amici.

PERRI

Un quotidiano commerciale preannuncia per la prossima stagione un rialzo generale.

ROMITA — Finalmente!

Elena Giusti ha aderito alla linea Christian Dior e gli ha ordinato tutti i costumi della sua prossima rivista.

— Ecco, signorina, il sarto le manda il pacco dei costumi...

Tule Otto Streit ha tagliato in una dozzina di pezzi la moglie dicendo ai parenti d'averla mandati ai bagni.

— Sapevo che sono proibiti i «due pezzi», non i 12 pezzi!

Si va, si va sulla montagna...

Nel fumoso rifugio erano adunati otto uomini della montagna. Chi erano? Mah! Qualsiasi riferimento con fatti o persone reali è puramente casuale. Per primo parlò Xilofono Bam.

— Per onorare l'Italia — disse — ed essere degni degli scalatori del K2 e degli esploratori degli abissi della Preta dobbiamo compiere anche noi la nostra brava impresa eroica.

— Ma — osservò un altro eroe — è difficile poterli uguagliare in inutilità.

— Non è vero! — tuonò il decorato Morrison. — Dite piuttosto che siamo rovinati da tutti questi dilettanti che ogni giorno si ammazzano a diecine sulle Alpi. E' una vergogna, il governo dovrebbe tutelare il nostro diritto esclusivo al suicidio eroico!

Fu votata una mozione al governo, poi Xilofono Bam invitò tutti a tornare al nocciolo della questione:

Si tratta di definire il carattere della nostra impresa gloriosa.

— Se scalassimo il Dente del Gigante coi fagioli nelle scarpe? — propose l'invalido Trepertrè.

La proposta fu respinta.

— Non è poetico — disse Xilofono — io proporrei piuttosto l'ascesa sulle Pale di San Martino con le mani legate dietro la schiena.

La discussione si protrasse a lungo. Chi voleva andare a battere delle testate sul Gran Sasso, chi sognava la scalata del Lavaredo di notte, ad occhi bendati, con uno zaino pieno di piombo. Oh, l'immensa poesia della montagna! Che cosa non farebbero, questi figli del Gran Cañon, per dimostrare il loro amore per le vette eccelse?

Alla fine, quando avevano ormai deciso sull'impresa da compiere, gli otto uomini si resero conto che non avevano mezzi.

— Come possiamo andare sul Kilimangiaro se il governo non ci finanzia?

Ci fu un attimo di smarrimento.

— E' una vergogna — disse la guida a destra Ursulo — uno sport pericoloso come il ciclismo, che può rompere l'unità di una famiglia, viene favorito dal Coni, mentre noi, che così disinteressatamente concorriamo a sfoltire l'eccesso di popolazione italiana...

La frase rimase in sospeso. Ma il rocciatore Ktrzfqsw azzardò:

— Si potrebbe... per risparmiare... si potrebbe mangiare qui un chilo di funghi velenosi. Otterremmo lo stesso risultato...

— E la poesia? E la gloria?

— Pazienza!

Gli eroi della montagna si guardarono negli occhi. Era deciso. Poi, con slancio, si misero a cantare *«la montanara che»*.

PA & SI

Schermi panoramici

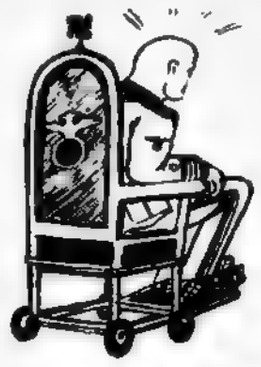
di Vittorio Guerriero

UNA SIGNORA PER BENE — La signora sarà quello che è. Poco per bene, invece, è il film di Claude Autant-Lara, che ci scaraventa sotto le narici, e ad orinali pieni, tutti i cattivi odori della vita. Un francese qualunque — il banale signor Dupont — muore. La solita valvoletta cardiaca che improvvisa lo sciopero. Al funerale, fiori e corone come se non costassero niente, marcia di Chopin, molta gente coi piedi indolenziti e glandole lacrimali a piena secrezione. Il film, intanto, strappa la camicia e le mutande ai segreti di tutte quelle persone, appese ai

cordoni del carro. C'erano, anzitutto, due donne nella vita di Dupont. Una moglie che non lo amava affatto. E un'amica, una signora per bene, che col trucco di un amore ideale e senza materassi, gli scroccava molti soldi. Dupont, insomma, aveva una signora per bene. Poi, c'erano anche due figli. Un maschio, di quelli che rubano la dentiera del nonno per offrire il gelato alla maschietta. La figlia, invece, è una di quelle deliziose signorinelle pallide, come se ne fabbricano soltanto da vent'anni in qua: una di quelle che si lasciano ingualare, fino ai bollettini clinici dell'Istituto di Maternità, colla scusa che Sartre ha detto che bisogna «esistere prima di essere». Nell'esistenza di Dupont, c'era anche un socio che gli rubava sui conti. Troppe porcherìole, forse, per una sola vita e per un solo film. La Signora per bene è Danielle Darrieux; quella che, venti anni fa, recitava le parti da Signorina perbene e che, tra dieci anni, reciterà quelle di Nonna esemplare.

DESIDERIO DI DONNA — Shakespeare si è dimenticato di dirlo nelle sue opere complete, ma è così: non si può fare, nello stesso tempo, la canzonettista d'avanspettacolo e la madre di tre figli. Il film prega Barbara Stanwick di dimostrare questa verità e Barbara, per cavarsela, lascia il palcoscenico e torna a casa sua. I figli e il marito sono contenti e gridano: hip hip hip hurrà! Gli spettatori di avanspettacoli, che non possono più vedere Barbara a gambe nude, sono indifferenti e gridano ad altre gambe: slip slip slip hurrà!

ALLARME A SUD — Legionari colla tendina bianca sulla nuca. Arabi con facce losche da ladri di bambini. Ufficiali francesi, puro stile: ci penso io. Cammelli che pensano con invidia a quegli altri cammelli, più fortunati, che vivono tranquillamente sui pacchetti di sigarette. E' il Marocco meridionale. Anzi come diceva il maresciallo Lyautey, che pure lo aveva conquistato, il Marocco meridionale. E' qui che si dipana la matassa aneddotica di questo **Allarme al Sud**. Invece di tornare a Norimberga per ritirare i tre metri di spago che gli spettavano di diritto, un ufficiale hitleriano è rimasto lì. E ha utilizzato una città sepolta come officina chimica, per costrui-



re un gas che distruggerà il mondo in cinque minuti. Tutto questo, lo so, è di una stupidità un po' delirante. Ma non è proprio colpa mia, se il soggettista del film è rimasto vittima di un colpo di sole. Il controspionaggio francese scopre il trucco e distrugge quella satanica officina che costringerebbe la povera bombetta atomica all'idrogeno a diventare un passatempo per asili infantili. Il canale, diciamo così, strategico, che conduce a questa vittoria francese, è l'attrice italiana Gianna Maria Canale, che filtra, sugli uomini, lunghi sguardi sbottonanti e lunghi sorrisi a risposta telegrafica pagata. L'hitleriano ad oltranza è, naturalmente, Erich von Strcheim, l'antico «uomo che bisogna odiare» e che adesso, affogato nell'adipe, bisognerebbe, soprattutto, mandare a letto ogni sera prima delle dieci.

FESTIVAL DI VENEZIA — Domenica prossima, comincia il Festival di Venezia. Il Fessival, come dicono quelli che hanno studiato il francese soltanto alle scuole serali. Sul meraviglioso Lido di Venezia si affollano gli scrocconi di soggiorni gratuiti e le false stelline che, con i loro slippini formato coriandolo, e con i loro reggi-

petti che dicono tutto, cercano di dimostrare, ai produttori, che possono benissimo recitare Shakespeare anche loro. Gli invitati ingurgitano dieci chilometri di pellicola al giorno. I grandi critici specializzati sprecano tutti i loro aggettivi nei primi due giorni di resoconti. Tanto che, al terzo, sono costretti a comperare aggettivi alla borsa nera. Il cocktail a sbafo, la pastarella che non si paga, la pizzetta calda regalata dal produttore pullulano in tutti i grandi alberghi. Le idee nuove pullulano un po' meno sui crani pensosi e sulle fronti, tipo sgobbone, dei critici illustri. Dopo quindici giorni di questa indigestione di pellicole d'arte e di cene gratis riunite, si danno i premi. Il Leone di San Marco, al produttore più furbo o più abile. Le consolanti caramelline dei secondi premi, a tutti gli altri. Il **Travaso delle Idee** sarà presente a questa orgia di celluloide.

I CONFINI DEL PROIBIBITO — No, non si tratta purtroppo, di quel «proibito» al quale avete immediatamente pensato, rievocando Silvana Pampanini e Marilyn Monroe. Tranquillizzate pure le vostre glandole endocrine, già in tumulto. Si tratta dei paletti-frontiera e delle guardie di dogana dell'odio. Non si possono odiare gli altri, al di là di certi reticolati ragionevoli. Finisce col capirlo anche un vecchio canadese, che odia tutti i Boeri in massa, perchè gli hanno ucciso un figlio. E lo capisce, grazie alle fresche e poetiche lezioni di morale pratica che gli danno alcuni bambini. Raccontato così, in pasticca, il film sembra l'escandescenza narrativa di un perfetto idiota o una di quelle novelle della **Fiera Letteraria** che guai a leggerle! Non si riesce più a ridere per tre mesi di seguito. Invece, è un bel film di Philip Leacock. Un po' all'acqua di lavanda e alla caramella di ribes, ma un bel film.

FESTIVAL DEL CINEMA

FILMS PRESENTATI

«Pietà per chi cade» *con la partecipazione straordinaria di Mendès-France. Nuova riedizione del capolavoro* «La disfatta» *per la regia di Ciu En Lai.*

«Gli Orgogliosi»: *interpreti esclusivamente inglesi. Soggetto e regia W. Churchill. Effetti speciali, Eden.*

«Sotto due bandiere» *con Togliatti. Soggetto di Carlo Marx per la regia di Malenkov.*

«Ombre rosse» *con la partecipazione di Ho Ci Min. Soggetto e regia di Mao Tze Tung.*

«Il bandito sono io»: *interprete Tito. Produzione Anglo-Americana. Effetti speciali: Winterthon.*

FRONT.

Una scoperta rivoluzionaria

Capelli bianchi

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili, al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento: il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come un brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori!!).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete ottenerne un flacone, spedendo vaglia di lire 400 a RAGAZZONI, Cannaregio 99-O, Venezia.

Gioia per l'ascesa con OKASA

Per uomo
Per donna

il ricostituente neurotonico di fama mondiale

Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà

In tutte le Farmacie - Herma-Farma, Milano, Casa Post. 1452

IL DIPLOMA di RAGIONIERE o di MAESTRO

conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:

"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA

Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie. Accertamenti pramatrimoniali. Cure rapide - radicali.

Orario 9-13: 16-19 Fest 10-12

Prof. Dr. UG DE BERNARDIS

Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi. Docente Un. St. Med. Roma

PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

D.D.T.

Brindisi di Attlee con i capi del comunismo russo e cinese.

×

Alla salute dell'Europa?

×

No: alla faccia!

×

Il Governo francese ha proposto a quello italiano di modificare le clausole della CED.

×

Che Mendès-France si voglia calare le brache passi...

×

.. ma che pretenda di calare anche le nostre!

×

Foster Dulles a Molotov:

×

Allora, questa bomba H, Ciu En Lai, o non Ciu En Lai?

×

Alcuni deputati del « Quadripartito » avversano la CED...

×

Male, ragazzi miei! Non si sputa nel « patto » dove si mangia!

×

I cinesi di Mao sono molto infiammabili...

×

Devono averci il codino di paglia!

×

Missini e comunisti si fanno l'occhio di triglia in opposizione al Governo.

×

O dolci orbaci, o languide capezze!

×

In virtù di una sentenza del Tribunale di Firenze, la C. d. L. di via dei Servi, non verrà sfrattata.

×

Eh, sì... diversamente la via dei Servi ne sarebbe rimasta senza!

×

Otto John ha aderito al « Fronte Nazionale ».

×

Fronte Nazionale, avanti Marx!

×

Dal memoriale del notaio Attilio Moneta Caglio:

×

«... La mia bambina venne presentata e raccomandata a un vecchio libertino senza scrupoli, che approfittò di una ragazzina di 21 anni, desiderosa di farsi avanti ».

×

Però!

×

La propaganda della nuova linea Dior.

×

Il lancio del « piatto ».

×

Marilyn Monroe:

×

La Frine del mondo.

— Vedo che state per ricevere una lettera, scrittavi da un giovane biondo innamorato di voi.

LE ALTEZZE VERTIGINOSE

(Dal nostro impiccione viaggiatore)

Cortina d'Ampezzo, agosto

Qui, al « Miramonti » di Cortina, che è l'albergo dei miliardari italiani e stranieri (ammappeli: ma come hanno fatto a fare tutti quei soldi? Certo che non sono tanto micchi da raccontarlo) del K2 se ne parla così:

— Impresa memorabile, caro dottore — afferma, gonfiando i polmoni, il commendator Leandro M noto proprietario della nota fabbrica dei noti biscotti.

— Memorabile? Eccezionale, se lei permette — risponde il dottor Giobatta B. noto proprietario della nota fabbrica dei noti abiti confezionati.

— Finalmente, dopo tante miserie e tante umiliazioni, la bandiera italiana sventola sola e vittoriosa su tutto il mondo.

— E tutto il mondo parla di noi ..

— Ma le par niente? Ottomilaseicento metri di altezza!

— Ottomilaseicentodieci, dieci: bisogna esser precisi in questi casi.

— Solo noi che siamo qui, fra queste montagne, possiamo capire che cosa siano quegli ottomilaseicentodieci metri!

Giusto, giustissimo, ben detto. Eccoli qui. Guardi le Tofane, moltiplichi per tre, dritto su nel cielo, e solo chi sta qui può capire che cosa hanno fatto quei ragazzi.

— Ragazzi di ferro.

— Di ferro. E poi, s'intende, anche abituati.

Beh, si capisce: abituati. Ci sono nati in mezzo alle montagne.

L'allenamento e l'abitudine contano molto, è chiaro.

Vede? Adesso si fa tanto per dire. Mia moglie non è forse andata ier l'altro al Rifugio Duca d'Aosta, sulle Tofane? Più di duemila metri, sa? Disturbi? Nessuno. Incidenti? Nessuno. Come se stesse sulla terrazza di casa sua. E' andata s'intende, seduta sul sediolo della seggiovia. Ma questo che vuol dire? L'altezza è altezza.

— Ma si capisce! Guardi anche mia moglie ed il mio erede: oggi a duemila, domani a tremila: oggi in un rifugio, domani in un altro. Disturbi, incidenti? Nessuno. Vanno su con la mia otto cilindri, va bene, ma è giusto quel che lei diceva poco fa: l'altezza è l'altezza e i metri sono uguali sia in Italia che sul K2.

— L'età, forse, è un vantaggio.

— Non dia retta. Guardi il Desio!

— Già: più di sessanta eh?

— Proprio così. L'età nostra caro commendatore. Anche in quella ci siamo, come vede. Ed anche noi, in fondo, che all'improvviso ci trasferiamo ai milleduecento di Cortina, forse che veniamo su per ammazzarci?

— Tutt'altro. Ci giova, l'altezza!

Poi, loro, l'ossigeno eh? Quelle bombolette per respirare...

— Già, le bombolette e poi le corde, le picozze, i chiodi e via su su... S'intende, pian pianino e se le cose non vanno ti fermi e magari torni indietro...

Naturalmente questo non toglie nulla all'impresa che rimane memorabile.

Assolutamente: ma l'ho già detto, eccezionale! E solo chi è qui, come noi, la può capire.

In quel momento arriva, affannato ed allarmato come chi sta per perdere un tesoro, il direttore del « Miramonti » e dice:

Mi aveva fatto chiamare, commendatore?

Sicuro, caro amico — risponde il commendatore. — Sicuro Lei dovrebbe usarmi una cortesia.

Ma s'immagini, commendatore. L'albergo è il suo.

Benissimo. Vede le mie camere al terzo piano non vanno. Vorrei cambiare. Me le dovrebbe dare al primo piano. Sa? Le scale, quattro, cinque, sei volte al giorno ..

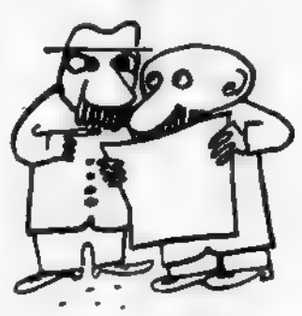
Do immediatamente disposizioni, commendatore — assicura il direttore

Senta, direttore, già che lei è qui — dice il dottore — dovrebbe fare una cortesia anche a me.

Senza dubbio: anche per lei tutto l'albergo è suo

Ecco, dovrebbe far accendere un paio d'ore al giorno il caminetto a legno nella mia camera. Sa, è una camera d'angolo e la mattina quando mi alzo è un po' freddina. Non le dispiace, vero?

LA STELLA (m.)



— Pare che D. C. e Governo prendano finalmente provvedimenti per la Calabria, ma stavolta non si tratterà di una delle solite Commissioni...

— E di che?

— Di una Commissione speciale!

AVVERTENZA

A puro titolo di cronaca si fa presente che nessuno dei disegnatori del «Travaso» ha esposto una sola sua opera, alla denominata «Mostra Internazionale dell'Umorismo» di Bordighera, da non confondersi con l'«Association Internationale des humoristes» (Inter-Humor) che ha come Presidente, il signor Gabriel Perreux, redattore capo di «Ici Paris» e come Vice-Presidente il nostro Direttore.

D.D.T.

Alcuni « esperti » dei vari Ministeri si sono ritirati sul Terminillo per studiare la riforma della burocrazia...

×

Esperti di amministrazione o di sci?

×

Catturato un bandito sardo evaso dal carcere dieci anni fa...

×

Lo dicevamo, che non bisogna mai disperare!

×

Per il '64, cattureranno anche Devana!

×

Reticenze turche al Patto Balcanico per la difesa dei Dardanelli.

×

Forse hanno paura che Tito metta loro un « Corno d'oro »?

×

Consegnato a Palazzo Chigi il testo francese per la ratifica della CED.

×

Vogliono sapere cosa ne pensa il nostro Ministro degli Esteri.

×

Più in Piccioni di così, si muore!

×

Si è aperta la caccia...

×

Quella a Devana invece è stata chiusa!

×

Salazar è preoccupato per la sorte dei possedimenti portoghesi in India.

×

Vede tutto Nehru!

×

Pare oramai assodato che il transfuga Otto John abbia sempre recitato una doppia parte.

×

Commedia in un Otto.

×

Gli Europei possono restare in Asia — secondo Mendès-France — Solo scendendo a patti coi comunisti.

×

L'Asia condizionata.

×

Il programma di equilibrio finanziario del governo Mendes-France esposto con poca decisione dal ministro delle Finanze...

×

Fra il dire e il Faure...

×

Cinesi e americani stanno con le armi al piede:

×

L'ora cannonica.

×

Silvana, pin-up nazionale imperversa nei rotocalchi.

×

Signorina grandi forme.

...perti » dei va-
...si sono ritirati
...o per studia-
...a della buro-

×

...amministrazio-

×

...un bandito sar-
...l carcere dieci

×

...no, che non bi-
...isperare!

×

..., cattureranno
...a!

×

...turche al Patto
...er la difesa dei

×

...nno paura che
...oro un « Corno

×

...o a Palazzo Chi-
...ancese per la ra-
...CED.

×

...sapere cosa ne
...tro Ministro de-

×

...cezioni di così, si

×

...ta la caccia...

×

...Devana invece è
...!

×

...è preoccupato
...dei possedimen-
...si in India.

×

...to Nehru!

×

...mai assalato che
...a Otto John ab-
...recitato una dop-

×

...ia in un Otto.

×

...pei possono re-
...Asia — secondo
...nce — Solo scen-
...tti coi comunisti.

×

...dizionata.

×

...ma di equilibrio
...del governo Men-
...esposto con poca
...dal ministro delle

×

...ire e il Faure:..

×

...americani stanno
...ni al piede:

×

...nnonica.

×

...pin-up nazionale
...a nei rotocalchi.

×

...na grandi forme.

QUANDO CI VUOLE...

IL PACIFICATORE

— Attlee dice che dando alla Cina il Siam, la Cambogia e la Malesia e permettendo all'India di occupare le colonie portoghesi e alla Russia l'Iran e l'Irak, l'Asia non combatterebbe più le ingerenze occidentali.

MARIANNA — Questi sono gli 8 punti di Mendès-France, questi altri i 15 del generale Giap, questa la frattura in Tunisia e queste le batoste nel Marocco.

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Lo zio è il padre dei vizi

Mi scrive l'abbonata al tram Mariarana Masmas: « Io abito a Roma, e sono zia. Questo dovrebbe bastare a descrivere la mia tragedia. Se vuoi sapere qualcosa di più, ti ricorderò che oggi gli zii di Roma sono assai più stimati di quelli d'America. Così, con una scusa o con l'altra, i miei nipoti, che sono sparpagliati in tutto il mondo, capitano continuamente a casa mia a chiedere ospitalità. I nipoti di Torino che devono parlare con un capogabinetto si dànno affannosamente il turno con quelli di Minneapolis che arrivano a sette o otto alla volta in viaggio di nozze o con quelli di Parigi che mi portano in casa un veliero che devono regalare al Papa. La mia casa pullula di nipoti. Io sono costretta a dormire, quando va bene, sul tavolo di cucina; altre volte sul pianerottolo, per lasciare il letto, i sofà, le amache ai miei ospiti. Dal 1949 (l'anno che precedette quello Santo) io non vedo la mia camera da letto. Soccorrimi, ti prego, di una parola a favore di noi, zii romani, vittime di invasioni che farebbero impallidire d'invidia Brenno ».

Ti comprendo, Mariarana Masmas. Io stessa, quando vengo a Roma, sono ospite di zio Gigi, che appena mi vede arrivare mi abbraccia con esultanza, quindi mi assegna un numero progressivo. « Ti do il numero 1867 — mi dice — così tra un paio di settimane avrai diritto al sofà in sala. Ora ci dorme zia Gontrana, numero 1758. Scusami, sai, ti daremo un posto comodo in dispensa... ». E senza badare alle mie proteste (« non disturbatevi! Vado in albergo! »), dato che è fermamente convinto che all'albergo non andrò mai, mi cede il posto in dispensa ammucchiando alla meglio sul terrazzino i vecchi giornali e gli elenchi telefonici che formeranno il suo giaciglio per quella notte.

E' vero, succede questo. Ma per gli zii di Roma esiste una grande consolazione: il regalino fatto per sdebitarsi. Gli zii romani, nella buona stagione, possono ricevere in regalo fino a 150 spruzzatori di profumo nello spazio di poche ore. Conosco cittadini dell'Urbe che, disponendo di un sufficiente numero di nipoti in tutta Italia, hanno potuto aprire, con i regali, grandi magazzini per la vendita di profumi, confetti, *foulards* e cravatte. Ebbene, non erano trascorse due settimane dall'apertura del negozio che tutti i prodotti venduti rientravano in casa, sotto forma di regali.

Isabrutta Rossi, che aveva 8692 nipoti residenti fuori Roma, decise di tenere una rigida contabilità dei passaggi di questi ospiti. Dopo una settimana aveva già registrato 19.000 passaggi di nipoti comoletamente diversi dai suoi 8692. Nipoti nuovi, sconosciuti, tra cui pigmei, esquimesi e persino due capre e un formichiere.

Io avevo uno zio romano che, amante della quiete, abbandonò i suoi interessi e si trasferì a Rovigo. Ebbene da allora schiere di nipoti giungono ogni giorno a Rovigo, e lo zio è costretto a mostrare loro libri di storia romana e fotografie di S. Pietro.

A che servono gli alberghi romani? Questo è un mistero che, come nipote in servizio permanente effettivo, non ho mai capito. Esiste forse al mondo qualche sventurato che non abbia uno zio Roma? No certamente. E allora? Forse, gli alberghi servono per ospitare i nipoti degli albergatori. Gratis, naturalmente.

DELIA

POLTRONA AGGIUNTA

Checco e Anita Durante

ACCIDENTI AI GIURAMENTI 3 atti di Maroni ai Comme. dianti. — *Giuramenti da palcoscenico che un parroco simpatico e ridanciano come Checco Durante scioglie volentieri per la soluzione logica e tradizionale del solito matrimonio contrastato da piccoli contrattempi e dove un'eredità di due milioni, che non alletterebbero più nemmeno un accattone, suscita la bramosia di alcuni degli interpreti.*

Applausi calorosi del pubblico del rione Prati per i quali evidentemente due milioni cascati in casa rappresenterebbero una fortuna.

E anche per noi.

Luciano Sangiorgi e Nilla Pizzi

SPETTACOLO DI VARIETÀ alla Casina delle Rose. — *La popolare cantante Nilla Pizzi e biondo cenere ed il pianista Luciano Sangiorgi riccioluto come un satiro, in carne ed ossa si fanno applaudire nelle loro numerose esibizioni coadiuvati da Ettore Cenci che suona la chitarra elettrica seduto su una sedia di legno. Certo sarebbe stato peggio se il valoroso concertista avesse suonato la chitarra di legno seduto sulla sedia elettrica.*

ONORATO

E noi suoneremo le nostre Silvane

LE LINGUE sono proprio strane, però. In spagnolo *burro* vuol dire asino, mentre olio si dice *aceite*, e in tedesco *kalta* significa freddo, in inglese *fine* equivale a grazioso. Queste profonde riflessioni vengono spontanee nel leggere sulla rivista *Time* le espressioni terrorizzate nei riguardi del cinema italiano. In inglese *Time* significa Tempo, ma in latino, se i ricordi liceali non ci tradiscono, « time » è la seconda persona dell'imperativo del verbo « timeo » e in buon italiano si traduce: « Temi! Abbi paura! ».

Insomma, gli americani cominciano a preoccuparsi. Pare che i film italiani, che nel 1948 erano diffusi in 38 paesi, vadano ora a portare l'effluvio dei gabinetti di Castellani e la bellezza degli stracci di De Sica in ben 86 nazioni. L'Italia figura ora prima dell'Inghilterra e della Francia ed è seconda soltanto a Hollywood quale produttrice di film che vengono diffusi nel mondo. Ora, tutto questo dà maledettamente sui nervi ai magnati del cinema americano i quali, dopo il crollo della cinematografia muta (ai tempi di Francesca Bertini e di Pina Menichelli, avevano fatto il buono e il cattivo tempo sui mercati dei cinque continenti « Hello! telefona Jack Warner a David O'Selznick. — Italy dare very great fregature, molto grossa fregatura! ». « You avere ragione! risponde O'Selznick - Noi essere stati molto stupidous! In trattato of pace, noi pensato a vietare fabrication of navi guerra, ma noi non pensato vietare fabrication of films! ».

La preoccupazione principale è *Times* e poi Gina Lollobrigida, l'ultima nella serie di portenti preoccupanti che ci giunge dall'Italia ». Le attrici italiane sono troppo belle, e la rivista fornisce le misure del busto, della cintura e delle caviglie di Silvana Mangano, Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Rossana Podestà e Sofia Loren, come prova della sua affermazione. Se ne sono accorti, adesso! Il neorealismo è finito, dicono sempre loro, ma non hanno capito che i gabinetti, gli stracci, i barboni, gli sciuscià, i vicoli luridi erano soltanto l'avanguardia della nostra massiccia avanzata Stiamo lanciando ora il grosso dell'esercito d'invasione: le nostre Silvane da bombardamento, le nostre Gine d'assalto, le nostre Sofie pesanti campali.

Già, un momento. Dimenticavamo un piccolo particolare. I suddetti signori Warner, O'Selznick, Loew, Zukor, Yates e compagni hanno una quinta colonna nel campo nemico: i nostri governanti. I quali, evidentemente terrorizzati dal livello raggiunto dal cinema italiano e ossessionati dal famoso « Che troppo in alto va... », hanno pensato: « Adesso ti frego io » e si sono affrettati ad aumentare le tasse erariali. In seguito a ciò, i produttori hanno minacciato di disertare il Festival di Venezia ed altre rappresaglie.

La rivista *Time* osserva che « dopo la torre di Pisa l'industria cinematografica è la cosa più squilibrata che ci sia in Italia, e può crollare in qualunque momento ». Forse *Time* può anche aver ragione. Ma non c'è dubbio che le ultime trovate dei nostri capocomici hanno contribuito in misura notevole a portare il cinema italiano... a fatto di squilibrio, anche di... n la della torre di Pisa

E, dopo il crollo, non servirà a nulla neppure il suono armonioso, sia pure doppiato, delle nostre Silvane

NATI

LA MARCIA SU GOA

— Questi sono i quadrumviri...
— Ah, come « quelli » italiani?
— Macché, quadrumviri perchè sono arrivati in quattro!

— Vuoi favorire?
— No, grazie. Non riesco a mangiare se prima non bevo un « CINZANOSODA »!

SPORTRAVASATURE

Mondanità sportive

ROMA. — *« E non ce ridono sta... ». Così incalzarono i tifosi giallorossi ripetendo la frase sarcastica a ritmo tipo Africa del centro diretta naturalmente contro i sostenitori bianco azzurri della squadra sconfitta. Questa gara Roma-Lazio di pallanuoto che ha concluso il massimo campionato ed ha consentito alla Roma con il pareggio di conquistare il titolo di Campione Italiano 1954 è degna senza dubbio di passare alla storia sportiva. Intanto diciamo subito ad uso di qualche delfino ligure che osasse insinuare con i noti mugugni qualche dubbio su eventuali accordi tra le due società romane che la gara è stata di gran lunga la più combattuta e la più « nuotata » che non si ricordi. Vi figurate voi un accordo tra Roma e Lazio? o meglio ancora fra i presidenti delle due sezioni nuoto Tonini e Nostini? E pensate un po' alla cornice di cinquemila tifosi eccitati: c'era da temere per l'incolumità personale dei giocatori agonisticamente esasperati, altro che garetta all'acqua di rose. E' vero che moltissimi dei neo spettatori della palla a nuoto erano di chiara provenienza calcistica tanto da capire soltanto l'ingresso in rete della palla ma questo non importa, perchè la cosa principale è che migliaia di persone hanno lottato per trovar posto ai bordi di una piscina, anche se il fresco notturno dei luoghi può aver avuto la sua parte di richiamo. Ma lasciamo stare il pubblico e accomunati gli atleti in un unico plauso cerchiamo un po' di capire che cosa sarà avvenuto nel cervello dei due allenatori: pensate a quello della Lazio, De Giovanni, che non è mai riuscito a vincere un titolo ma che tra i suoi allievi conta qualche vari attuali campioni della Roma... e pensate a Mimmo Ognio già capitano della Lazio con la quale tentò più volte inutilmente di arrivare al successo e oggi magna pars del trionfo sulla rossa*

ROMA. — *Menomale che si sono chiuse le liste di trasferimento dei calciatori, altrimenti tra Roma e Lazio chi lo sa dove si andava a finire..*

Infatti torniamo indietro all'inizio dei trasferimenti: la Roma riesce a cedere Perissinotto e la Lazio pronta si rafforza anche lei con la cessione di Carle. Alle mezze tacche tipo Stucchi e Beltrandi è opposto un bel Sassi in bianco e azzurro con in più un Parola fascinoso di ricordi. « Ah, voi prendete centrosostegni vecchi? ha sogghignato Sacerdoti - e noi ci becchiamo il più giovane degli assi, Giuliano e in più Boscolo sparatutto! ». Tessarolo pronto si prende niente di meno che Giovannini e passando per via del Quirinale saluta i dirigenti giallorossi con degnazione: a centrosostegni ormai ci ha dominati, specie con la riconferma di Sentimenti V. Ma la Roma non si è ancora impegnata: serve un terzino di manovra? Arrivera Bertuccelli. Intanto l'importante è non fare andare Bassetto alla Lazio e ciò si ottiene soffiandole sotto il naso il Carazzati. Tutto sembrava concluso quando scoppia l'arrivo di Nyers alla Roma compensato nelle ventiquattro ore niente di meno da John Hansen bianco azzurro.. Per fortuna, dicevamo, ormai il mercato è chiuso perchè a prossima mossa poteva vedere Lorenzi alla Roma per 100 milioni e, magari, Bomperti alla Lazio per 150...

LAMA

PIETRO NENNI
con l'acqua alla gola!

L'on. Nenni, che è in villeggiatura in Val d'Aosta (oBeato lui!» dice il proletariato) sì, a differenza dell'on. Saragat, che pesca pigliare, ragione per cui si reca ogni mattina con la canna l'amo, l'esca, la moglie, la figlia e l'on. Bogoni a pescare sulle rive del torrente Lavancon.

E prende sempre qualcosa, siano pure dei granchi, per i quali

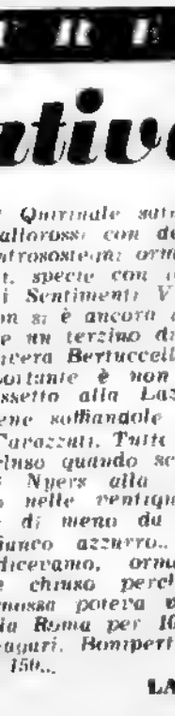
si è sempre mostrato specialista con la sua politica d'abordell.

L'altro giorno, come riferiscono i quotidiani, gli è arrabbiato invece, di prendere uno scivolone: prima è caduto in ginocchio con grande meraviglia dell'on. Bogoni che, non essendo presente l'on. Togliatti, non riusciva a spiegarsi quell'atteggiamento così umile e rispettoso, poi cargoni e finalmente tutto dentro l'acqua che gli è arrivata alla gola fra le urla disperate delle congiunte timorose che il rispettivo marito e padre si lasciasse trascinare dalla corrente dell'Evangelo come dalla corrente del Pci!

— Non temete; — le ha però rassicurate fra Pietro — si è trattato soltanto di una bevuta. Devono tanto i miei elettori che posso una volta tanto, farlo anch'io!

Ed ha riguadagnato la riva

Un grosso pesce — rosso — gli si era attaccato al didietro dei pantaloni, come lo stesse prendendo per i fondelli



Qurinale saluta i
allorossi con degna
trosostegni ormai li
t. specie con le ri
i Sentimenti V. Ma
on si è ancora impe
e un terzino di ma
nvera Bertuccelli. In
olfante è non fare
ssetto alla Lazio e
ene soffiandole sotto
Carazzati. Tutto sem
chiuso quando scoppia
Nyers alla Roma
nelle ventiquattro
di meno da John
fianco azzurro... Pe
dicevamo, ormai il
chiuso perchè la
nessa poteva vedere
la Roma per 100 ma
agari. Bomperti alla
150...

LAVIA

ENNI
gola!

re mostrato speranzosa
a politica d'abordell.
iorno, come riferiscono
ni, gli è accaduto in
rendere una scivolone:
duto in ginocchio con
eraviglia dell'on Dogo
n essendo presente l'on.
non riusciva a spiegar
leggiamento così omi
ttoso, poi carponi e li
tutto dentro l'acqua
arrivata alla gola fra
sperate delle congiunte
che il rispettivo marito
si lasciasse trascinare
rente dell'Esecutivo co
corrente del P.C.I.
temete: — le ha però
e fra Pietro — si è
ottanto di una brevita
nto i miei elettori che
na volta tanto, farlo

rigiadagnato la riva
sso pesce rosso gli
ttaccato al didietro dei
, come lo stesso pren
r i fondelli

i giorni perduti

lunedì

L'ITALIA proletaria e faziosa ha versato le sue calde e passionali lacrime di Ferragosto su un episodio di banditismo che gli enfatici cronisti dei quotidiani hanno già definito come « una pagina del libro Cuore ». Un giovane e ingenuo rapinatore fermava giorni fa, su una strada del palermitano, due impiegati di un cantiere i quali portavano con loro le buste paga destinate agli operai, un totale di 317.000 lire, all'intimazione di resa, i due impiegati consegnavano al bandito-dilettante la borsa col denaro, ma gli facevano rispettosamente osservare che la modesta somma era destinata alle necessità di cinquanta operai i quali, a loro volta, avrebbero dovuto impiegarla per il mantenimento della numerosa prole; invitato a trattenere soltanto la paga dei malcapitati impiegati, il giovane rapinatore, si asciugava una furtiva lacrima e accettava duemila lire, indi, dopo aver raccomandato alle vittime di non far pubblicità all'episodio, si allontanava caracollando verso la boscaglia, sollevando le consuete nuvolette di polvere.

Indubbiamente, se si pensa che i due impiegati del cantiere potevano perdere la pila oltre che la borsa, il fatto merita un pensierino. Ma c'è ancora qualcuno in Italia, che dopo essersi commosso sul comportamento del rapinatore-gentiluomo, s'è chiesto perchè mai, sulle strade della Sicilia o della Sardegna, del Piemonte o del Napoletano, debbano ancora verificarsi episodi del genere? I tempi del Cuore sono lontani e superati; l'Italia è ormata ad essere una nazione civile e ordinata e non c'è alcuna necessità che si rinnovino episodi di banditismo con la lacrima per educare le nuove generazioni. Anche se noi non sogniamo l'avvento di un regime forte, di un regime dal pugno di ferro, pensiamo non sia più il caso di commuoversi per episodi di banditismo che — senza ragione — toccano il cuore dei cronisti e fanno piangere come vitellini signorine di buona famiglia o industriuloni lombardi che cercano drammatiche distrazioni sulle pagine dei giornali per evadere dal castello di vetro della noia. Se gli italiani hanno voglia di piangere, considerino, piuttosto, l'impossibilità di stroncare il banditismo che affonda le sue radici nella generosa terra dell'antica mafia commutata da un dopoguerra che dura da troppi anni. Qui, a parte l'episodio del Cuore rivissuto dall'ingenuo rapinatore siciliano, siamo tornati ai tempi delle diligenze e dei banditi di strada: Sicilia Sardegna sono ancora zone di guerra e chi riesce a farla franca da quelle parti — come nel caso dei due impiegati palermitani — si deve considerare un uomo fortunato.

Se il giovine palermitano s'è commosso per le buste-paga dei cinquanta operai, la prossima volta sarà infrangibile di fronte ai gioielli della turista straniera; anche se la faziosità politica degli italiani può indurre a perdonare il bandito che rispetta gli operai, ma non transige davanti alle lacrime del ricco possidente, e magari lo uccide dopo averlo rapinato, la conclusione che si può trarre da questa moderna interpretazione della morale non passa per le vie del Cuore, ma si ferma al bivio tra la stupidità e la delinquenza: anche se stupido, il rapinatore da duemila lire rimarrà sempre un delinquente, mentre coloro che hanno pianto sulla sua amara sorte dovranno ritenersi colpevoli di stupidità pericolosa.

« Cuore » bis

E se proprio dobbiamo provvedere alla riedizione di un libro Cuore ispirato alla cronaca dei tempi, ecco qui un episodio al quale i solerti De Amicis dei giornali quotidiani — tranne lodevoli eccezioni — non hanno dato il rilievo che meritava. A Montepulciano, in località Grotta del Beato, alcuni convittori del Collegio Vescovile avevano deciso di sfuggire al caldo prendendo un bagno in un laghetto dei pressi; ad un tratto, il diciassettenne Piero Peraccini, spintosi troppo al largo, stava per scomparire tra i flutti, davanti agli occhi atterriti dei compagni, impossibilitati a soccorrerlo dalla riva correva in aiuto del Peraccini un ragazzo più giovane di lui, il quattordicenne Fausto Maria Tiberti, il quale acciuffava l'amico privo di sensi e lo portava faticosamente in salvo, a rischio di scomparire con lui nelle infide acque del lago, come spesso accade in casi del genere, ai generosi ma inesperti salvatori.

Ed ora, questo capitolo del moderno Cuore, vogliamo attribuirlo al rapinatore di Palermo, oppure al giovane Tiberti, protagonista di un « banale » episodio balneare?

martedì

Duello sul seno

Il giovane e « sensazionale » sarto italo-americano Elgee Bove, fornitore dei reggipetti di Rita Hayworth, Jane Russell e Marilyn Monroe, ha sfidato a duello Cristian Dior, incosciente lanciatore della « linea piatta » che tende ad eliminare (sui figurini di moda) il seno e altri rotondi attributi femminili. Il giovane Bove ha dichiarato di aver sfidato il sarto francese per « sostenere il diritto dei maschi americani di godere senza limitazioni la gloria del seno femminile ». Siamo con Bove, contro Dior

mercoledì

Proverbio veneziano

Si avvicina il Festival cinematografico di Venezia e un proverbio di stagione non può mancare fra queste note: « A critico invitato non si guarda in bocca »

S. P. Q. R.

Arrestata a Roma un'abile truffatrice, Lucia Lategola di 40 anni, da Milano, accusata di truffa aggravata continuata, falso ideologico, falso in cambiali ed assegni, per circa otto milioni di lire in danno del gioielliere Luigi Spagnoli

Sono Porci Questi Romani!

giovedì

Se Hitler avesse vinto...

Se Hitler avesse vinto la guerra, le sorti di Trieste, della Venezia Giulia e dell'intero Veneto non sarebbero state certo più piacevoli di come sono, adesso, quelle del T.L.T. « ... Non solo dobbiamo riavere il Tirolo meridionale — scrive nel suo Diario intimo, il diabolico Goebbels — ma, come io ritengo, portare la linea di confine a sud delle Venezie... ». E più oltre, a commento di un incontro con Hitler: « ... Col Führer ho affrontato una quistione seria e importante, domandandogli fin dove intenda espandere il territorio del Reich. Secondo la sua idea, noi dovremmo avanzare fino ai confini del Veneto, e il Veneto stesso dovrebbe essere incluso nel Reich in forma autonoma... ».

Che appetito! Per fortuna Hitler rimase senza cena!

venerdì

Tassati i furti

Un meccanico berlinese, arrestato per furto e ricettazione di automobili, mentre si trovava in carcere in attesa di giudizio, è stato citato dalle autorità fiscali « per non aver pagato l'imposta sugli affari »; per essere in regola col Fisco — e non importa se era in dissidio con la legge e con la sua coscienza — il meccanico-ladro avrebbe dovuto tenere nella sua azienda un registro sul quale segnare le entrate e le uscite; solo nel caso il possessore dell'automobile rubata fosse stato ucciso, si poteva ovviare alla registrazione del passaggio di proprietà.

Non sarebbe male se anche in Italia si cominciasse a tassare i ladri. (Tutti i ladri, s'intende).

sabato

Roma domata

Per punire Roma, colpevole di aver inventato il Fascismo e, col Fascismo, il romagnolo Mussolini, l'amministrazione comunale di Bologna ha cancellato il nome dell'Urbe dalla toponomastica cittadina, intitolando a Guglielmo Marconi quella che una volta si chiamava « Via Roma ». Non intendiamo chiedere rappresaglie al Sindaco dell'Urbe; ma, dal momento che a Roma ci sono una piazza e un vicolo Bologna, suggeriamo di dare il nome del sindaco Dozza al vespasiano testè inaugurato nella romana piazza Bologna.

America amara

Le statistiche della criminalità di New York denunciano un sensibile aumento di reati rispetto alle cifre dello scorso anno. In una sola domenica a New York sono stati compiuti i seguenti crimini: 1 omicidio, 3 stupri, 27 aggressioni, 140 furti, 31 rapine, 69 furti con scasso, 50 delitti vari.

Anche a New York le cose vanno bene...

domenica

Preghiera

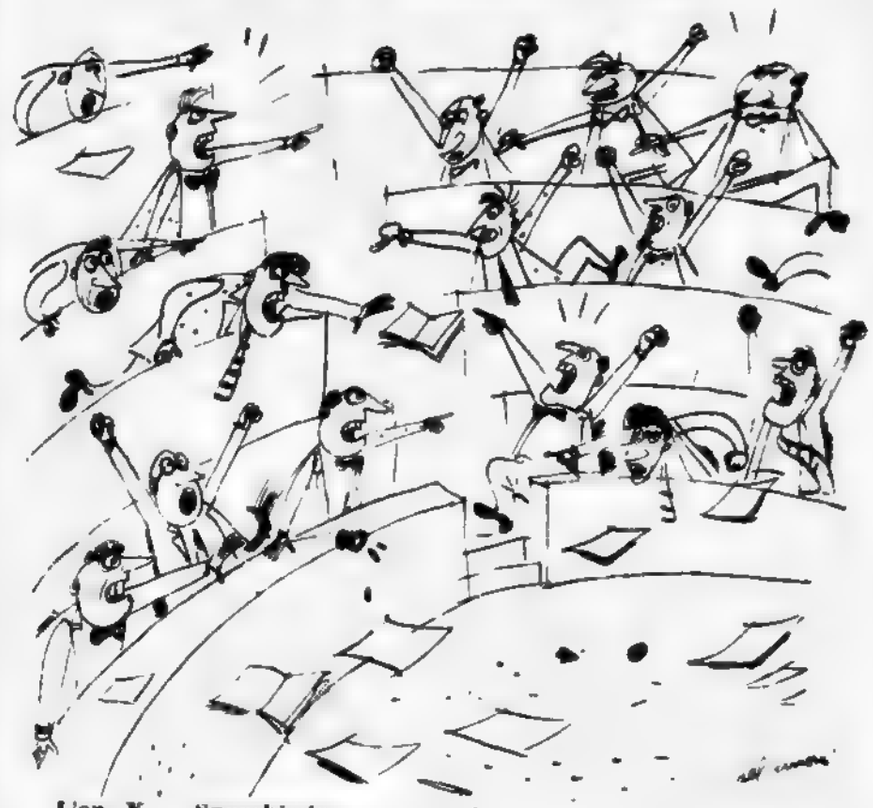
Signore, dacci oggi il nostro pane quotidiano e, possibilmente, senza segala cornuta...

Tra due guerre

Secondo l'onorevole Pella, la differenza tra l'ultima guerra e quella che eventualmente potrebbe scoppiare in questo lungo dopoguerra, consisterebbe in un semplice gioco di parole: « L'ultima guerra ha privato molti popoli della loro patria — ha detto l'ex Presidente del Consiglio: — la prossima guerra priverebbe molte patrie dei loro popoli ».

DRAGOSEI

NEI PAESI DOVE IL PARLAMENTO E' APERTO



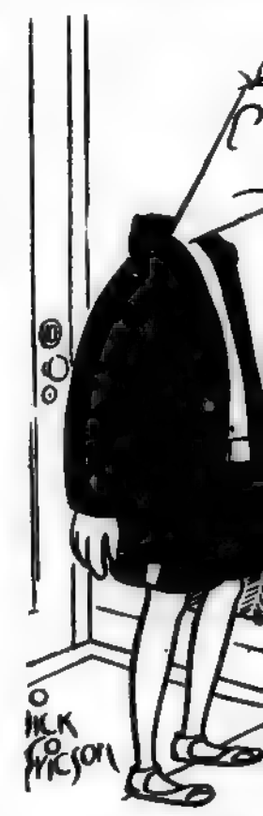
L'on. X — Sporchissima carogna!
L'on. Y — Buffone a pagamento!
L'on. Z. — Onorevoli colleghi...

N. d. R. Abbiamo aspettato per pubblicare questa vignetta che il nostro Parlamento fosse chiuso, ad evitare accostamenti e riferimenti che avrebbero dovuto considerarsi puramente casuali.

— Vedi? Quella signora là, è venuta al mare per dare un marito alla figlia e, questa qua, per dare una figlia al marito.

LA

— Ma insomma, salvo il televisore, c



— Tu puoi benis mentre, se io esco s

A TUTTI. Dappertutto - tiamo in chiaro una cosa: tile scrivere direttamente o a chiunque altro della zione. La posta viene aper un nucleo di segretarie che, esaminata dal signor tore il quale poi la passa servizi per la pubblicazio cestino e le risposte sia sul nale che private. Preghiere pliche, proteste, consigli no essere tutte indirizzate personalmente». Anche le telle delle tasse, se è pos — OTELLO VORN., Livorno vuoi arrivare all'Ardenza p do per Rosignano. Sei fuori da, non ti sembra? — ALF MARV., Napoli - Le vignet quel genere sono tabù. — RELLA TAP., Bari - Bentor Cosa hai fatto in tutto q tempo? E siccome il tempo naro non sperare di guada ne con dei raccontini come li inviati. Scherzi a parte il dovere di insistere. — G GIO P., Vicenza - FILIB TRANS., Taranto - In due s

A S O

ta qua, per

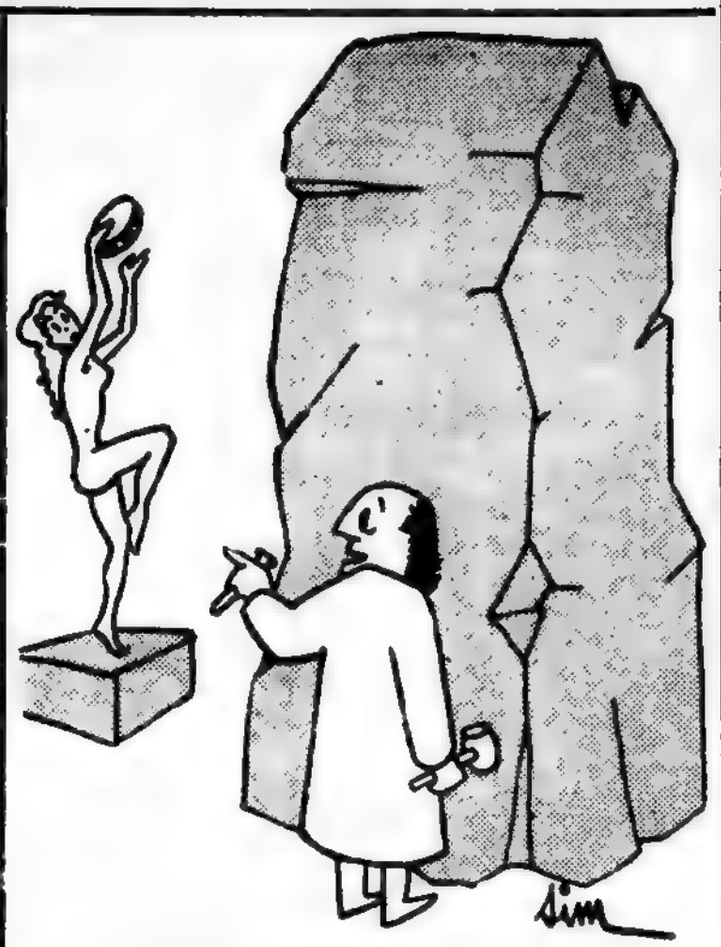
LA TORRE di BABELE

— Ma insomma, sei incontentabile: o salvo il televisore, o salvo tua madre!

(Blighty)

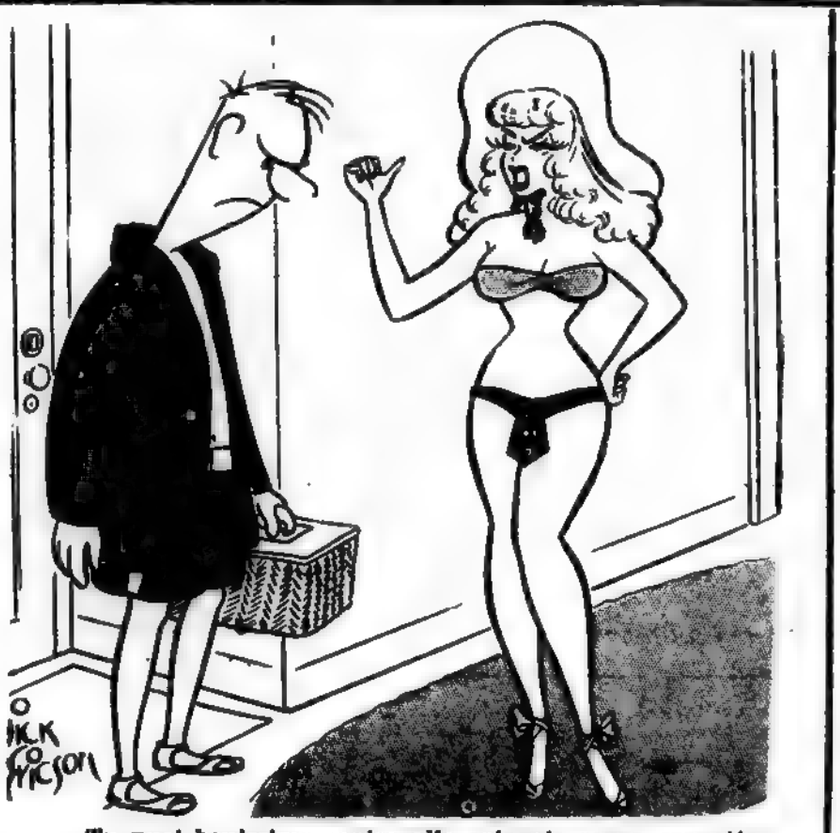
— Presto, salta giù!
— Fossi matto! Se si spezza la corda mi rompo il collo...

(Variety)



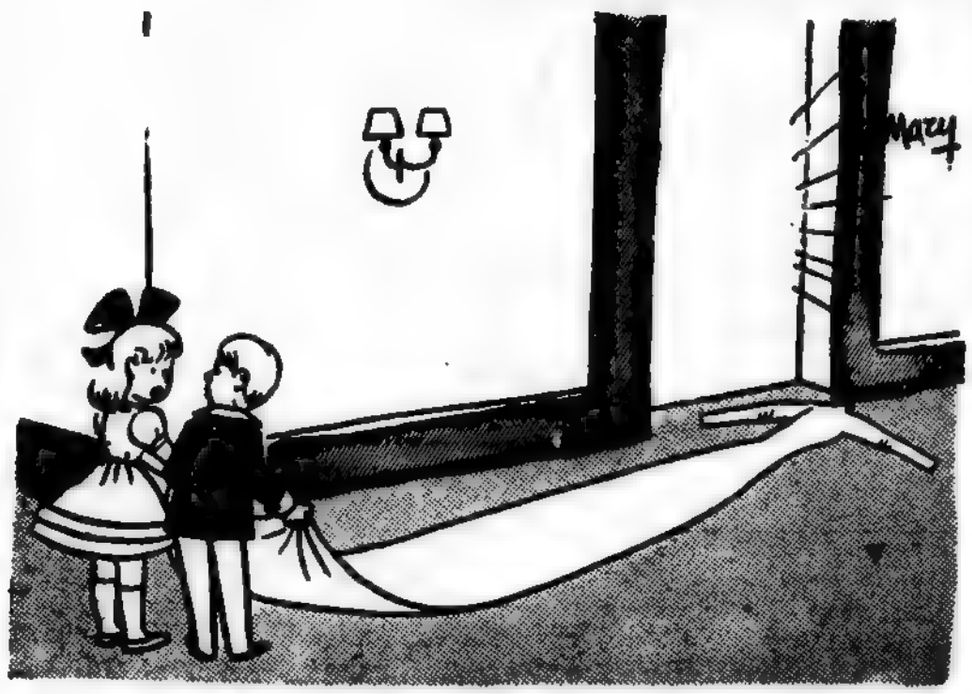
— E adesso, mi raccomando, sta ferma!

(Ici Paris)



— Tu puoi benissimo venire alla spiaggia senza cravatta, mentre, se io esco senza slip, mi fanno subito contravvenzione.

(Gag)



— Non credi che il nostro compito sia finito?...

(Marius)

AVANTI C'È POSTA

A TUTTI. Dappertutto - Mettiamo in chiaro una cosa: è inutile scrivere direttamente a me o a chiunque altro della redazione. La posta viene aperta da un nucleo di segretarie atomiche, esaminata dal signor Direttore il quale poi la passa ai vari servizi per la pubblicazione, il cestino e le risposte sia sul giornale che private. Preghiere, suppliche, proteste, consigli debbono essere tutte indirizzate «impersonalmente». Anche le cartelle delle tasse, se è possibile. — OTELLO VORN., Livorno - Tu vuoi arrivare all'Ardenza passando per Rosignano. Sei fuori strada, non ti sembra? — ALFREDO MARV., Napoli - Le vignette di quel genere sono tabù. — MIRELLA TAP., Bari - Bentornata! Cosa hai fatto in tutto questo tempo? E siccome il tempo è denaro non sperare di guadagnarne con dei raccontini come quelli inviati. Scherzi a parte, hai il dovere di insistere. — GIORGIO P., Vicenza - FILIBERTO TRANS., Taranto - In due si soffre meglio. Sempre ammettendo che la notizia dell'avvenuto cestinamento vi procuri qualche sofferenza. — CATERINA FIL., Napoli - Attendiamo la visita promessa. Tutti possono, anzi debbono venirci a trovare. Abbiamo immensi saloni, tappeti persiani, poltrone in pelle e un semaforo. Per regolare l'afflusso dei Travasisti in visita. — GIUSEPPE COR., Cagliari - I poeti latini scrivevano (anche loro!) poesie scollacciate vennero tutti mandati in esilio. E tu sei già su un'isola. Non ti pare? — RINALDO SIP., Pescaseroli - La «Banda» è decisamente il migliore dei tre raccontini inviati. C'è proprio da credere che, mantenendo il ritmo attuale, il migliore dei prossimi tre sia degno di pubblicazione. — FIL. TIR., Pisa - Per riuscire nella vita bisogna pagare di persona, magari facendo una lunga anticamera: anche noi, al «Travaso», abbiamo fatto così. E questo non dimostra affatto che il giornale ne abbia tratto giovamento! — CARLO PA., Reggio Calabria - Scrivi direttamente all'interessato indirizzando presso la nostra redazione — EUG. SOL., Varese - Le prime quattro battute sono finite nel nostro cestino. Le altre due hanno avuto miglior fortuna perchè sono finite in quello del Direttore. Il nostro era pieno. — ACCOLTI, Como - D'accordo, sarà fatto. — TIM, Asti. - No! — ALBERTO F., Iesi - Non ti sembra di «rifare» Morosetti? Va bene che siete della stessa città, ma non mi sembra una buona ragione. — NOVELLI, Taranto - Nel tuo «Raccontino alla rovescia» ci sono troppe idee già abbondantemente sfruttate. Per ora non possiamo dirti che un «sì»; alla rovescia, naturalmente. — REMIGIO AST., Venezia - Decisamente fra il tuo racconto e l'umorismo c'è una certa incompatibilità di caratteri. Cambia strada. Lo disse anche un colonnello a un giovane allievo del Collegio Militare di Brienne. Quell'allievo era Napoleone Bonaparte. — MAURO SIMON., Firenze - Nemmeno questa volta le tue battute sono passate. Le vignette saranno invece pubblicate alla prima occasione. — PASERO, Montecatini - La formula è questa. Non c'è nessuna formula. La personalità è la calavede ogni attività del genere e ogni modello da seguire è «relativo». Con buona pace di Einstein. — FUR LEM., Bologna - La stessa risposta che potrei dare a te è stata data dal direttore di un giornale, tanti anni fa, a un noto umorista che oggi va per la maggiore. «Lei ignora lo spirito dell'umorismo che è fatto di spirito». Quel direttore aveva ragione. Ma il pubblico gli ha dato torto.

Bassadnevolte

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 10 — Telefono n. 20-210
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

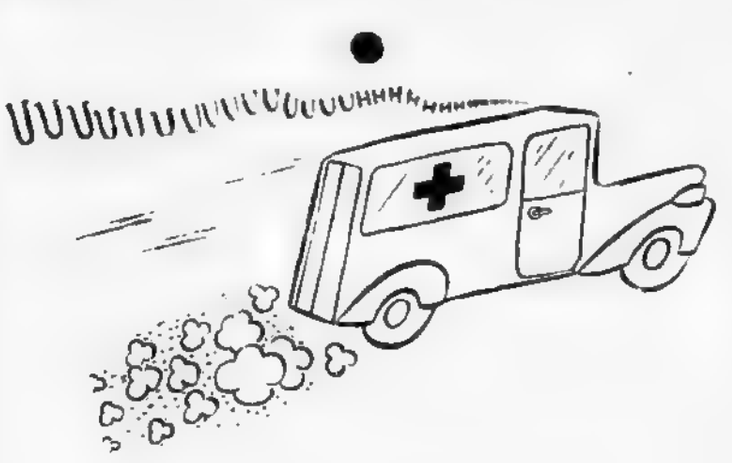
Schedario Araldico
1.500.000 schede foglio letterio

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ Città _____
Luogo d'origine della famiglia _____
Inviateceli incollati su cartolina

3 STORIELLE DI MOROSETTI 3

TRAVASO

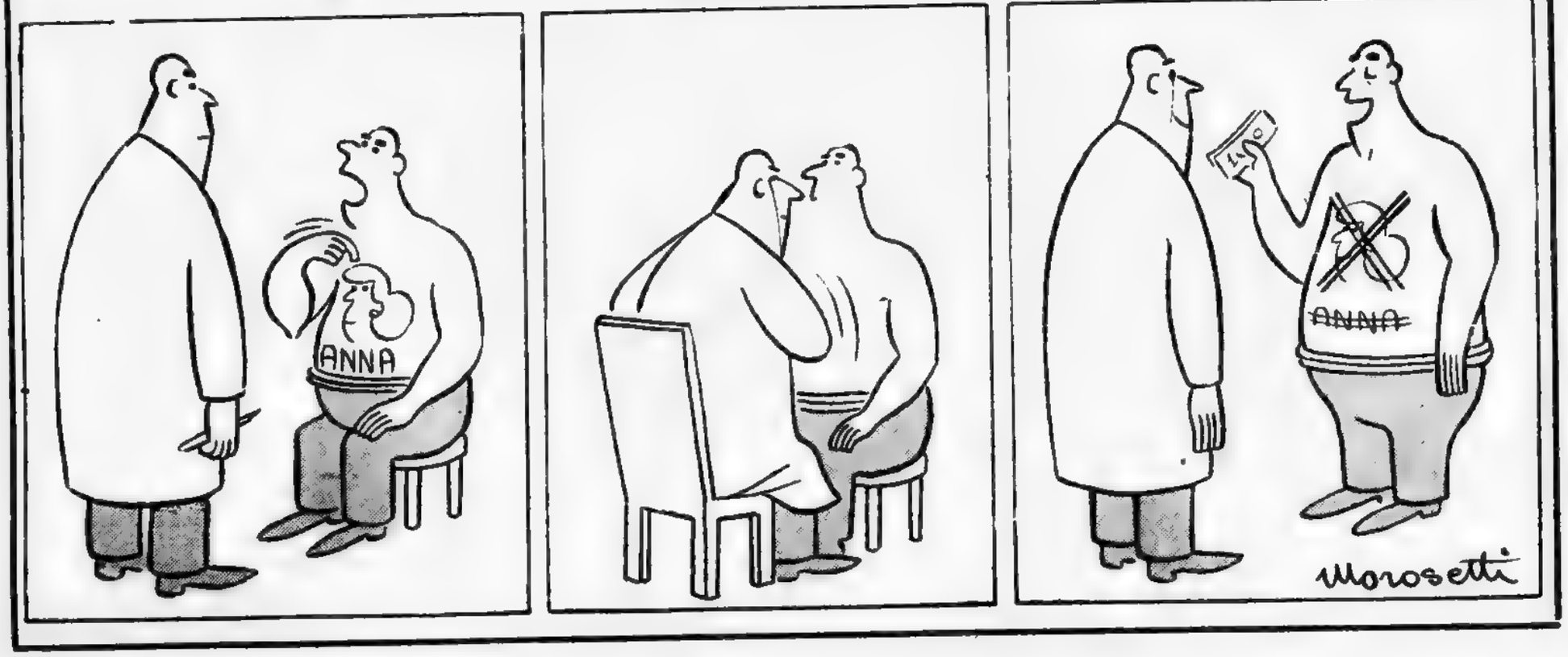


CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

N. 35
29 agosto 1954
(anno 33)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONALITÀ

COPIA D'ARCHIVIO

Lire 40

Arrangiate fresche

Il maresciallo Tito.
UNNO CHE CI SA FARE.

◆

L'attuale situazione delle alleanze occidentali.
IL MITO DI PAM D'ORA.

◆

Il Ministro degli Esteri belga tenta ancora di salvare l'Europa includendo la Francia nel patto di Difesa.
O LA VA O LA SPAAK !

◆

Il Partito Liberale, dopo le ultime defezioni.
AVANTI IN TRE!

◆

Macario tenta di accaparrarsi la Scala per la sua compagnia.
UN PO' PER DELIA E UN PO' PER NON MORIRE !

◆

Elena Giusti ha aderito alla linea piatta di Dior.
TUTTI I GIUSTI SON GUSTI !

◆

La parola d'ordine del Cremlino:
GUERRA E' PACE!

◆

Nenni serve sempre più supinamente Togliatti e il P.C.I.
PIER CARPONI.

◆

La donna, come la vuole Christian Dior.
LA BIMBA H!

— Vedi? Quello è Christian Dior, l'ideatore della «linea piatta»...

ESTATE MALEDETTA

— Quando ha cominciato a dare i primi segni di squilibrio?
— Due settimane dopo che aveva preso in gestione uno stabilimento balneare...

SUD AMERICA INQUIETO

— La situazione si è ormai normalizzata in tutta la nazione: muoio contento, addio mamma, viva il Brasile...

— Ostacolando la CED. Mendès-France fa il gioco dei comunisti...
— Si vede che preferisce il loro «giogo»!

il bar è vuoto se manca....

ramazzotti

un ramazzotti fa sempre bene

AVASO

TESTA

AT
cuore
testa, nevralgie

Morosetti

SPOSATELI SENZA PIETÀ

Geneviève de Galard e Dado RUSPOLI

Così lui potrà darsi anima e corpo all'« eroina ».

Gaspare MORGIONE - S. Maria Maggiore, 3 - Lanciano

Il Maresciallo TITO e Titina DE FILIPPO

Ch'è sia pure solo di nome, è l'unica « Titina » italiana.

Giuseppe di MEO - Piano Baele, 18 - Milazzo

L'on. ROMITA e Sophia LOREN

Per rendere evidente che la vita ha i suoi alti e bassi.

Ciro SORIA - Mondragone Caserta).

Franca FALDINI e S. A. R. TOTO'

Così il futuro principino sarebbe figlio della madre e del padre.

Peppino CILLUFFO - via Roma, 120 - Partinico

Teresa NOCE e ZATOPEK

Perchè il campione cèco non la vede mai brutta.

Gino SILI - Piazza Mercato, 9 - Iglesias.

Scelto un qualsiasi personaggio noto (non importa se uomo o donna e se sposato o no) dite quale, secondo voi, ne sarebbe il coniuge ideale..

PRATICAMENTE : prendete una cartolina postale e speditela al « TRAVASO » — Sezione Concorsi — Via dell'Umiltà 48, Roma ; dopo avervi scritto chiaramente : a) *il nome della persona prescelta —* b) *quello della persona a cui proponete di sposarla —* c) *il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale —* d) *il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.*

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori dalle « Sette Segretarie Atomiche », le cui sentenze sono definitive, verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO DI L. 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° L. 5000 - 3° L. 3000 - 4° L. 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno. Saranno cestinate inesorabilmente le risposte in busta (anche aperta).

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.941 - 62.042 - 62.881 - 61.553 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	2.600	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	900	425	230
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA' potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo MICHELANGELO 6er & P O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)

Una copia	Tre mesi
1/6	L. 1/5/6
Sei mesi	Un anno
L. 2/12/10	L. 5/4/0

IL TRAVASISSIMO (mensile)

2/—	7/6
13/—	L. 1/10/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 706.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

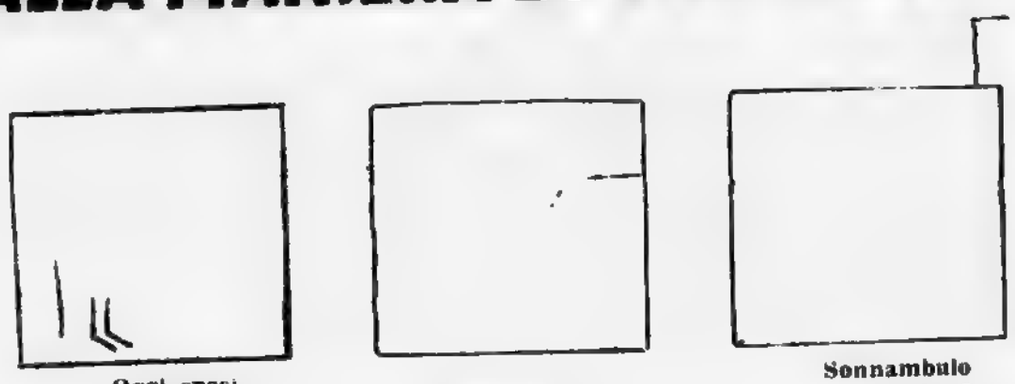
Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

● ● ●

E' uscito:

SCHERMI TRAVASISSIMO

ALLA MANIERA DI VAN PRAGG



Oggi sposi
TANAI - Teramo

Tuffatore

Sonnambulo
CLERI - Roma

Av. Sc POMPEO MAIT Cagliari - Vedo che hai perseverato seguendo il consiglio. Ancora non ci siamo ma ci saremo piestissimo la stoffa c'è insisti ed auguri. — CURIOSO, Livorno Azzeccatissimo il tuo pseudonimo, perbacco! Manca s'a Milano, Pa. e Si. a Genova Si. a Catania. Gli altri a Roma Tranquillo Sereni è Bartolozzi, Segno di Croce è Draghetti Girus è Girus e lo sono Bassadueolte. L'indirizzo dell'ultima modella di Kremos è. Sta entrando Kremos. Ciao! — ALFREDO FONTANA, Cagliari - Il Direttore è in ferie e siccome è lui che giudica devi aver pazienza fino a settembre. — PIPPO SERIO, Milano - Il tuo « Schermi panoramici giganti » è proprio alla maniera dei film che vi vengono proiettati. Per seguire la trama finisci col non capirci più nulla. Se credi che questo discorsetto sia piuttosto negativo rispetto alle tue qualità d. umorista non sei molto lontano dal vero — GIANCARLO GROSSI, Gavi (Alessandria) - No, decisamente non è pubblicabile Ma con una sola non è possibile giudicare. Mandane ancora Ciao. — VITO CENTONZE, Milano - Il motto di Pitagora « tutto è comune fra amici » si riferiva decisamente anche alla sincerità. Mancando questa non esiste amicizia. Allora, caro amico, con tutta sincerità ti dico che nel tuo pezzo, malgrado si parli di pitagorici, non ci sono abbastanza « numeri » umoristici — VITTORIO CARLI, Bologna - La mi.

giore vendetta è il perdono. Il perdono di aver inviato ben 14 cartelle dattiloscritte e di avermi costretto a leggerle Tanto io a Bologna, per ora non posso venirci — FILIPPO PEPPICELLI, Roma - Il « Travaso » nella persona del suo Direttore, risponde di quello che pubblica Il Direttore è responsabile appunto perchè ha il coraggio di pagare di persona Tutti coloro che partecipano al concorso o inviano spunti, specie se non hanno predisposizione all'eroismo, possono stare tranquilli. Se dopo tutto questo non ti senti ancora sicuro ti consiglio di collaborare alla Rivista della caccia o all'Eco degli Agricoltori. — GIUSEPPE CONTI, La Spezia - Disturbarci? Macchè! Purtroppo, con assoluta franchezza, dobbiamo risponderti che ancora non sei « arrivato ». — FRANCESCO CANALE, Genova - E no! Alla Van Pragg mio caro, solo linee rette e spezzate. Attento alle curve!

Bassadueolte

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino : Quelle che ne son prive finiscono al cestino !

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

Ogni risposta una cartolina. Ogni cartolina un tagliando

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO
RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA
Schedario Araldico
1.848.000 schede Regio Notarile
Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

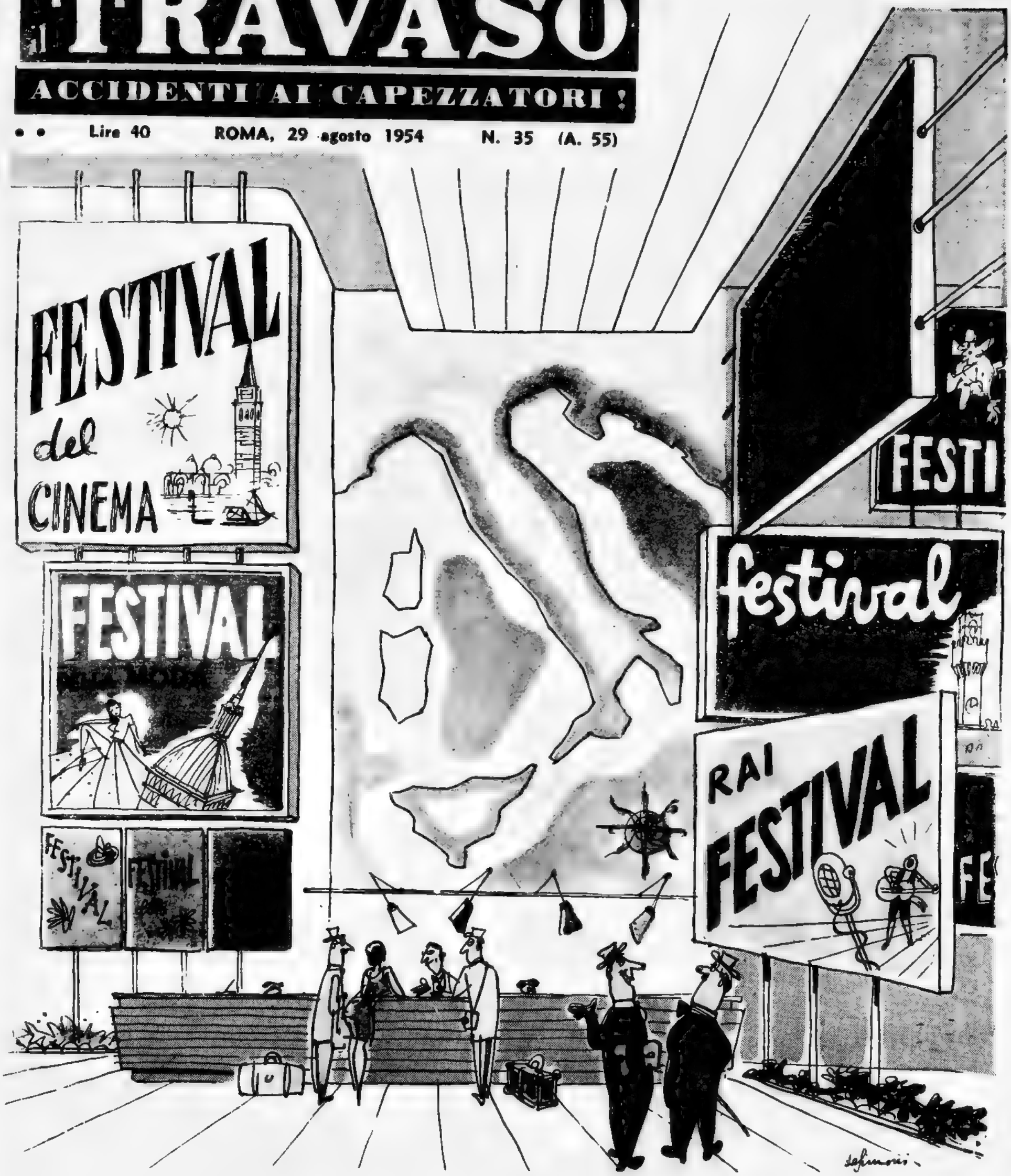
Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 29 agosto 1954 N. 35 (A. 55)



— *L'Italia è una penisola a forma di Festival...*

ETÀ

esa NOCE
ZATOPEK

il campione ceco
vede mai brutta.

SILI - Piazza Merca-
iglesias.

econdo voi, ne

ncorsi — Via
ella persona a
— d) *il vostro*

rossimo.
erranno via via

ato con un

emi in contanti:

le risposte in

risposte scrive
il talloncino :
he ne son prive
o al cestino !

orsi TRAVASO
ori d'Arancio »
iando di validità

risposta una cartolina.
cartolina un tagliando

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO

E. Via Benedetto Castelli
9 — Telefono n. 20-335
ROMA • MILANO
CHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
Schedario Araldico
000 schede Regito Notarile
indicarci se conoscete notizie
e stemma della nostra casata.
e Nome _____
_____
_____
_____ Città _____
l'origine della famiglia _____
_____
solo incollato su cartolina

Radio-Travaso ... ...trasmette

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(Oh, eccoci qua come al solito. Inizia la nostra Rivistina e dove? Non lo immaginate neppure. Fortuna che sono io qui per dirvelo. Dunque, la scena si svolge a Capri. Luce, sole, donne esplosivi, giovanottelli zazzeruti, tipi d'ogni genere. Ma lasciamo la parola al nostro presentatore).

IL PRESENTATORE *(rivolgendosi a me)* — Scusi, posso esprimere un desiderio?

IO — Ma certo caro. Che c'è?

IL PRESENTATORE — Una volta tanto, non potrebbe far cantare anche me? Mi piacerebbe fare il presentatore-cantante.

IO *(imbarazzato)* — Ma, non so... Hai una bella voce?

PRESENTATORE *(scattando)* — Ma che ti frega della voce!... *(riprendendosi, vedendo il corrugarsi delle mie sopracciglia, prosegue in tono cortese)*. Ma che cosa le importa della voce? Tanto questa è una rivistina scritta!

IO — E' vero. Presenta pure cantando. *(Il presentatore mi ringrazia con un sorriso, io lo maledico perchè mi tocca scrivergli la parodia e andiamo avanti).*

PRESENTATORE *(canta, sul motivo di «Sotto il cielo di Capri»).*

Qui
sotto il cielo di Capri
quante donne ci son
tutte senso e passion!
C'è
anche lei, Marilyna,
che con quell'ancheggiar
tutti fa delirar!

MARILYN MONROE — Che bellezza, Capri! Ci sono venuta perchè è di moda, per una grande stella venire a Capri. E io sono finalmente una grande, una grandissima stella! Modestia a parte, nessuno può disconoscere i miei meriti artistici: confesso che questi meriti sono più evidenti quando sono in costume da bagno, ma per esserci ci sono.

PRESENTATORE — Mr.s Marilyn, volete parlarci del vostro matrimonio con il giocatore di base-ball Joe Di Maggio?

MARILYN MONROE — Ma certo! *(Canta sull'aria di «Quando di maggio le ciliege sono nere»):*

Quando Di Maggio
vide me nel film Niagara
disse: «che bella!». Disse: «che cara!
Con quelle forme
me la sposo presto presto!».
E' tutto questo
quel che io le posso dir.

PRESENTATORE *(sobbalzando)* — Scusate se interrompo l'intervista con Marilyn, ma vedo avanzare nientemeno che Luchino Visconti, il celeberrimo regista di «Senso»... *(Poiche vuoi fare il presentatore-cantante, si mette a cantare sull'aria de «Il Visconte di Castel Fombrone»).*

Il Visconti è quel regista grande
tanto grande
ben si sa
che nessuno gli può stare a pari
negli amari
film che fa.
Egli ha fatto già tremar la terra
e ora sferra
tutto un bott
anche «Senso» che non è un'inezia
se a Venezia
fu introdott.
Certo Luchino è un regista di quelli!
Sotto i capelli tiene i gioielli,
fino dai tempi del film «Ossessione»
che sensazione nelle folle scatenò!

LUCHINO *(smaniando)* — Lasciatemi! Voglio lei, lei sola... Con lei so che potrò dare finalmente la grande opera d'arte che il pubblico aspetta da me!

PRESENTATORE — Lei? Ma lei chi?

LUCHINO — Olga Villi. E' l'attrice che mi occorre... *(Canta, sull'aria di «Volga, Volga»).*

Olga, Olga!
Sei il mio sole
vieni dal tuo Luchin
che ti vuole!

PRESENTATORE — Ma signor Visconti...

LUCHINO — Ch.amatemi Maestro. Non perchè ci tenga, ma mi fa piacere.

PRESENTATORE — Maestro, Olga Villi non chiederebbe di meglio che fare un film con voi!

LUCHINO — Ma è a me che non frega niente di fare un film con lei

PRESENTATORE — Non capisco.

LUCHINO *(seccatissimo)* — Ma sì, ho dovuto cantare «Olga Olga» e allora per giustificare... Ma scusate, debbo andare a ringraziare il pubblico

PRESENTATORE — Il pubblico? E quale? Qui siamo a Capri, in pieno giorno.....

LUCHINO — Sì, ma il mio ultimo successo di regia teatrale è stato tanto strepitoso che da cinque mesi il pubblico continua ad applaudire. Ciò mi costringe a venire infinite volte alla ribalta per ringraziarlo. Però, fra una volta e l'altra, faccio piccoli viaggi, accudisco alle mie cose... Arrivederci.

PRESENTATORE — Se n'è andato... Ed ecco Olga Villi, tutta melanconica...

OLGA VILLI *(entra, infatti, molto triste)* — Capirete! Sentirsi trattare così non può certo far piacere...

PRESENTATORE — Ma su, non se la prenda... Dispiace vedere Olga Villi così triste... *(Canta, sull'aria di «Villa triste»):*

Villi triste
non pigliartela per queste
sciocchezzuole un poco ingiuste.
qui son tutti cinesti-
cialtroncelli, facce toste,
da sfuggir come la peste!
Sono tempi di canasta
e di orgette a Villa d'Este...
Villi triste.

OLGA VILLI — Avete ragione. Vado a fare una partita. *(Si allontana e il suo posto è preso da un'altra donna celebre e di classe: nientemeno che la ex signora Simpson, attuale moglie dell'altrettanto ex re d'Inghilterra).*

PRESENTATORE — Signora, quale onore! Anche lei qui a Capri?

SIMPSON — Sì, ci siamo ancorati poche ore fa col nostro panfilo.

PRESENTATORE — Avete da dire qualche cosa?

SIMPSON — Ma naturalmente, sono qui apposta! Canterò sull'aria di «*Quant'è bello fa' l'amore quanno è sera*»:

Quanto è bello fa' l'amore con un Sire!
Ci si può tranquillamente divertire.
fra crociere, balli, sogni e cieli blù
con un ex sovrano (non come Faruk)
senza avere dei pensieri di etichetta!
Aver dato un calcio a un trono è molto chic...
Perchè no? Mi sento un po' ringalluzzire,
come è bello far l'amore con un Sire.

PRESENTATORE *(mentre la Simpson si allontana)* — Ed ora ecco arrivare... Ma no! Aiuto! Che cosa fa? Mannaggia alla... Ahi! Ahi!... *(Sono io che lo sto prendendo a calci e lo mando via perchè la Rivista è finita e quell'idiota non se ne era accorto).*

FINE

UNGHERIA

IL GIRO DEL MONDO

— Che ne dici di questa putza, Iona?
— Che faresti bene a lavarti i fettoni.

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, immagina che un uomo di buona civiltà, di discreta cultura e di sufficiente educazione, capiti in mezzo a tipi, i quali — come prima cosa — gli fanno volare il cappello per aria con una sberla. Immagina che l'uomo dica: « Signori, di grazia, perchè fate volare il mio cappello? », *e che per tutta risposta i succitati tipi lo prendano a pedate. Qui, dici tu, l'uomo incomincia a seccarsi. Macchè! Egli conta le pedate e con un inchino annuncia* « Me ne avete date quindici »... « Più cinque » *aggiungono i tipi allungando il piede E l'uomo* « Venti in totale ». « Esatto — *ammettono quei tipi* — adesso beccati questa! »... *e gli rompono una tavola sulla testa. A questo punto, nonostante la tua dolce e tenera età, gridi:* « Padre mio, che razza di uomo è costui?... »

Non è un uomo, figlio mio, è un giornale. Anzi; è un tipo ben definito di giornale che chiamasi, ufficialmente « quotidiano indipendente » *e, ufficiosamente, è* governativo; *pure di notte.*

E i « tipi » *sono i nemici — bada bene — non tanto del governo, quanto dell'Italia. Il che, secondo il nostro borghesissimo modo di vedere le cose, li rende assai più pericolosi. Del governo, infatti, possiamo benissimo infischiarci; ciò del resto, (considerato come lui fa il* « governo ») *è compito che assolviamo con coscienza e serietà. Dell'Italia, invece, non riusciamo ad infischiarci*

Ora, i « quotidiani indipendenti » — *specie quelli* « autorevoli» — *la ragionano in modo diverso.* « Chi tocca il governo avrà del piombo » *(di* lynotipe): *e sparano quintali di* lynotipe *contro l'incauto il quale si permetta di criticare uomini e bestie (fra gli uomini ce n'è sempre qualcuno bestia) di questa sana e democratica repubblica basata sul lavoro di chi è intento a preparare l'avvenire della Russia sovietica. Queste persone sono* « i tipi » *cui dianzi accennavo. Ma i signori beneducati, civili, e in certo qual modo istruiti (in effetti, non scrivono mai* « quore » *nè* « squola ») *si guardano bene dal rivolgere ai* « tipi » *il linguaggio che meritano. Quando Stalin si ammalò, ricordi, il massimo organo (dice lui) della borghesia (pensa lui) nazionale, ebbe a pubblicare una notiziola di pochissime righe, quasi nascosta, a fondo pagina, e come titolo non mise* « La paura fa 90 » *bensì* « Voci non ufficiali sulle condizioni di salute di un'alta e nota personalità della Russia sovietica ».

Il governo, in seguito, permise che alla Camera venisse commemorato Stalin in luogo dei 60 mila italiani inghiottiti dai campi di lavoro sovietici. (Ma il governo non si fregia del titolo « Indipendente », in questo — almeno — mostra una certa coerenza).

E quando all'indomani di una sentenza che lasciò tutti perplessi (specialmente l'intera opinione dei paesi stranieri), andò in galera Guareschi (un giornalista, cioè) i figli del governo... — pardon! — *i fogli del governo inneggiarono a papà... inneggiarono al governo voglio dire, peraltro contribuendo — in tal modo — a diffondere l'idea che fosse stato il governo ad emanare la sentenza. Circa la vasta attività della quinta colonna rossa in Italia, invece, discrezione, silenzio e...* Gefühl!! *(che sarebbe* « tatto » *in tedesco. Il* tatto del Kaiser, *cioè).*

« Padre mio — *gridi* — che razza di governo è codesto?!... ».

Ed io ti richiamo all'ordine. Cosa c'entra il governo, figlio mio?...

Tu puoi anche aggiungere « Che governo del cavolo è? ».

E io ti ripeto che il governo non c'entra.

A parziale modifica di quanto hai già gridato, dici allora « Padre che razza di giornali abbiamo in Italia?... ».

Giusto, figliolo: che razza di giornali abbiamo in Italia?...

In attesa che qualcuno ce lo spieghi, ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

DIFESA EUROPEA

— Queste sono le armi più micidiali delle quali dispone l'aggressore: la prima è la sagoma di un bombardiere atomico tipo « Lenin », la seconda quella di un carro armato tipo « Stalin » e la terza quella di un premier francese tipo « Mendès-France » !

TRAVASI DI BILE

Chi ci capisce è pravo

Non c'è che dire: viviamo sotto il segno dell'incertezza, in cielo e in terra. I meteorologi hanno stabilito che l'autunno comincia il 1. settembre. Ma ecco che la stagione glielo fa cominciare il 15 agosto. La sapienza popolare ha inequivocabilmente stabilito da secoli e secoli che l'autunno comincia il 21 settembre. Bene: state a vedere che la stagione si stabilirà, e il sole estivo tornerà a splendere fino al 31 ottobre, sicchè bisognerà trasportare il vero inizio della stagione autunnale al 2 novembre perchè il primo, come tutti sanno, è festa.

Incertezza del cielo. Abbiamo o non abbiamo avuto quest'anno il solleone? Nessuno, in buona fede, potrebbe rispondere a questa domanda In agosto si sono visti e si vedono ancora sul mercato dei magnifici fichi settembrini, mentre è certo che in settembre non avremo fichi. Se dai fichi passiamo alla situazione internazionale, le cose non sono più chiare.

La CED, c'è o non c'è? E viva o è morta? Nessuno sarebbe in condizioni di assicurarlo con certezza. E' vero o non è vero che la crisi economica americana è stata superata, come afferma Eisenhower, mentre Truman dichiara che non è stata superata affatto? Mistero. C'è qualcuno che possa dire con sicurezza perchè s'è suicidato il Presidente Vargas, o quanto durerà il suo successore Café Filho, che, siamo giusti, per il nome che porta dovrebbe essere l'unico presidente sicuro del Brasile? No, non c'è nessuno, e nei fatti brasiliani regna la più grande incertezza.

Passiamo ai fatti di casa nostra. E' vero o non è vero che il Deyana si costituirà in settembre? Nessuno si sentirebbe in condizioni di giurarlo.

Chi può dire se sul caso Montesi sarà accertata la verità, e quando? Nessuno. Chi trova una persona capace di assicurarci se l'on. Piccioni resterà o non resterà titolare degli Esteri nel rimpasto d'autunno? E questo rimpasto, ci sarà o non ci sarà? Non è chiaro.

E' vero o non è vero che la burocrazia sarà snellita, o bisognerà nominare una Commissione di snellimento per lo snellimento della Commissione di snellimento della burocrazia?

Durerà o non durerà il quadrilatero di scorrimento? E' una parola! Saranno terminati per ottobre al Tritone i lavori per il sottopassaggio pedonale? Indovinala grillo. E la Metropolitana, funzionerà a novembre? Occorrono gli aruspici.

E Trieste? Qui le cose si fanno addirittura incomprensibili. Ce la danno o non ce la danno la zona A: e ai diritti sacrosanti sulla zona B ci abbiamo o non ci abbiamo rinunciato per sempre?

Resterà o non resterà l'Ambasciatore americano Luce o ne verrà un altro?

Oh Signore, tu che vedi e provvedi, beh provvedi a che questa situazione d'incertezza sia dissipata. Una volta, una decina d'anni fa, c'era la guerra e nessuno osava dubitarne; c'erano i bombardamenti e nessuno si sarebbe sognato di negarlo; gli uomini si ammazzavano tra loro con sicurezza assoluta e tutti erano pronti a testimoniarlo con la mano sul cuore; c'era la borsa nera e tutti ne erano sicurissimi. Allora tutti eravamo certi di una cosa e nessuno aveva dubbi di sorta: volevamo la fine della strage e l'abbiamo ottenuta. Volevamo la pace e la pace fu, magari una paciaccia, ma le stragi finirono.

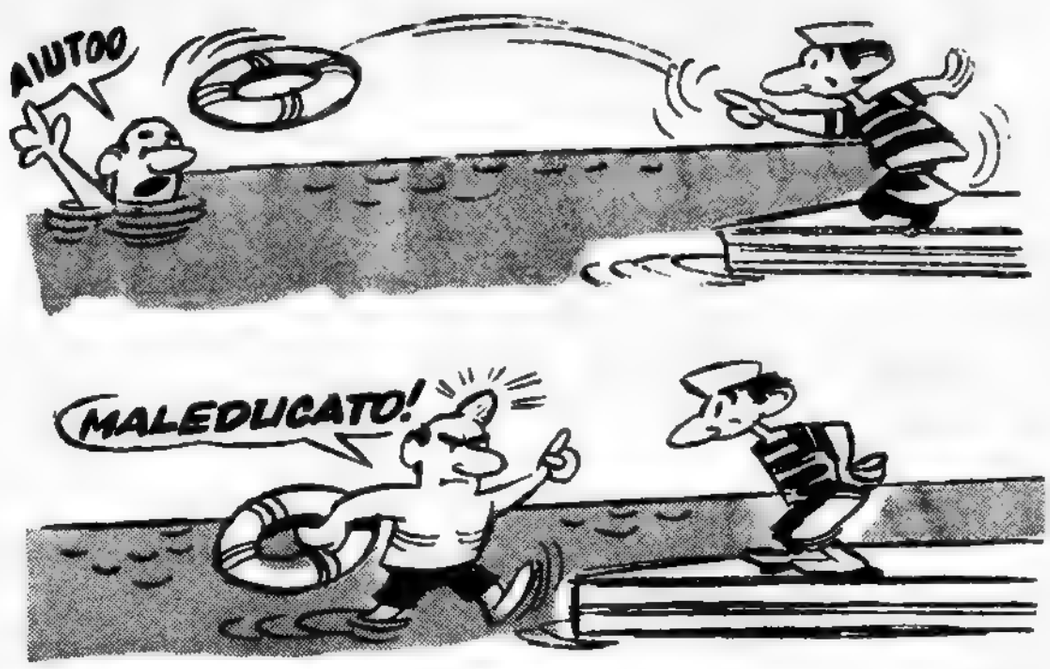
Ma oggi! C'è o non c'è la pace? Si può sapere che diavolo vogliamo oggi? Vogliamo assolutamente star meglio o vogliamo assolutamente star peggio? Nessuno ne capisce nulla, Signore, e Tu, probabilmente, in nome del libero arbitrio che ci hai concesso — che cosa Ti venne in mente quel giorno?! — nemmeno Tu, forse, sai che cosa vogliamo.

Illuminaci, Signore Però, in nome della democrazia che abbiamo instaurato, illumina prima noi, popolo, acciocchè noi a nostra volta possiamo illuminare i nostri governanti con tutti i mezzi a disposizione.

Il tuo umilissimo, obbedientissimo e incertissimo servo

TRANQUILLO SERENI

— Sono buffi, sai, questi giovanotti. Mi dicono tutti che assomiglio a Marilyn Monroe e poi mi fotografano solo di spalle!



Faccia di Tolfa

GEORGICO Torciglioni della ditta Torciglioni e Condomini ebbe un'idea luminosa, di quelle idee, per intenderci, destinate a fruttare milioni.

Da sei mesi circa, Georgico Torciglioni aveva impegnato la propria materia grigia e quella dei suoi più vicini collaboratori per una grande trovata da abbinare al lancio del suo nuovo prodotto in scatola: la superpolpetta « Estasi ». Ma le menti, anche le più fervide, nulla avevano saputo creare che calzasse a pennello con la superpolpetta di carne concentrata. Si può dire che Georgico Torciglioni, della ditta Torciglioni e Camerati, nulla avesse lasciato di intentato. Aveva bandito concorsi per uno *slogan*, *referendum* per una idea originale: inutilmente. I creatori di *slogan* si erano trovati presto a mal partito per coniare motti in cui una parola sensata facesse rima con estasi, se si eccettua il poeta Quasimodo che scrisse: « Mi nutro d'estasi — affacciato alla finèstasi ».

Perbacco!

In quanto alle idee, anche le più geniali che vennero sfornate non furono giudicate sufficientemente « bomba » da Georgico Torciglioni della ditta Torciglioni e Commilitoni.

« Un prodotto che mi è costato anni di ricerche, di studi, di tentativi allorchè ho cercato di aprirne la scatola e di assaggiarne il contenuto — diceva Georgico — non può essere annunciato al mondo se non in modo clamoroso ». E così aveva atteso, e le scatole della superpolpetta Estasi erano rimaste nei magazzini fino allo scoccare dell'ora X, ora in cui, come vi abbiamo detto, Georgico Torciglioni, della ditta Torciglioni e C.nofili, ebbe quella tale idea luminosa. Da quel momento, tutto procedette in modo molto misterioso.

Perbaccone!

Lanciare il nuovo prodotto sembrava un affare di Stato: naturalmente, simili manovre trapelarono alla stampa, ma Georgico, invitato dai giornalisti a fare alcune precisazioni sul modo come avrebbe lanciato il suo prodotto, non si abbottonò: « Sappiate solo — aveva detto — che si tratterà di un colpo clamoroso per l'organizzazione del quale mi saranno sufficienti due milioni e un paio di scarpe da montagna ».

Logicamente, qualche giornale pubblicò che Georgico si apprestava a lanciare il suo prodotto da una cima inviolata dell'Himalaya, ma allorquando il nostro uomo annunciò che il battesimo delle superpolpetta sarebbe tenuto da una nota personalità del gran mondo e proprio nel suo appartamento privato di via Berenice otto, tutte le indiscrezioni caddero Venner diramati gli inviti alle principali autorità della città, con particolare riguardo a quelle di P. S., e la cittadinanza fu invitata ad assistere alla cerimonia.

Alle sedici in punto del due settembre p. v., sul balcone di casa Torciglioni, scortato da ventiquattro armati, apparve così Luigi Deyana, che con evidente soddisfazione stava degustando il contenuto di una scatola di superpolpette « Estasi ».

« Commendator Torciglioni — disse Deyana — mi ha offerto due milioni per scendere dalle montagne della Tolfa e venire ad assaggiare il suo prelibato prodotto; ma in tutta sincerità devo confessarle che un simile privilegio è superiore a qualsiasi cifra ».

La cittadinanza applaudì, ma dietro ai ventiquattro agenti che scortavano Deyana, Georgico Torciglioni versò alcune lacrime per la prima vittima della sua superpolpetta.

Ma che importava? Georgico Torciglioni della ditta Torciglioni e Correi, cosa più unica che rara nel campo dei prodotti in scatola, aveva restituito alla polizia italiana tutta la sua dignità e il suo prestigio.

PAOLINI & SILVESTRI

BONJOUR IMMONDESSE

ABBIAMO aperto il terzo cassetto del comò e vi abbiamo rovistato dentro. Tre paia di calze, una pipa, la coda di un canguro e un manoscritto ingiallito ormai dal tempo. La sua stesura risaliva all'epoca in cui, avendo tre anni, disdegnando la penna, avevamo riempito quelle pagine versandovi direttamente l'inchiostro dal calamaio. Si trattava di un romanzo particolarmente piccante; tra le pagine, infatti, trovammo un peperone e alcuni sottaceti. Era un libro sconcertante, ispirato e altamente drammatico. Di queste sue caratteristiche, però, non si era mai potuto accorgere nessuno, forse perchè gli editori italiani i manoscritti non li restituiscono ma nemmeno li leggono. Tutto al contrario di quanto era avvenuto alla scrittrice liceale francese Sagan che aveva visto pubblicato il suo Bonjour tristesse quindici giorni prima di cominciarlo a scrivere.

Era notte. Ci appostammo all'angolo di via Edmondo Pilo-ro — esteta e gasista telefono 35387 — con un compito ben definito. Ognuno di noi doveva far fuori i passanti che transitavano dalla propria parte. Naturalmente farli fuori non era l'unica operazione cui ci attenevamo. Dopo un paio d'ore potevamo contare su complessivi trentasette cadaveri, otto orologi d'oro, cinquantadue anelli. Il primo passo verso la notorietà e il successo era fatto.

Allora sorse il problema. Costituirsi o darsi alla latitanza? Prevalse il buon senso e ci dirigemmo sulle più immediate alture. Ora non ci restava che attendere gli inviati dei giornali ed un accorto editore che ci richiedesse il prezioso manoscritto. Perchè in Italia, le sane tradizioni di unità familiare e i secolari principi morali inculcati di generazione in generazione, impediscono che il successo derivi, come per la Spagna, da esperienze sessuali premature. Vivaddio, da noi, le donne rimangono in casa a fare la calza e a lucidare le armi.

ESSEPI

ULTIMI BAGNI

— Incontri.

Ieri e Oggi

IERI: *Io credo nella Zecca onnipotente.*
(Giusti)

OGGI: *Io credo nella zucca onnipotente.*
(Nenni)

●

IERI: *God save the King!*
(John Bull)

OGGI: *God save Tze Tung!*
(Attlee)

●

IERI: *In ogni cosa bisogna guardare alla fine.*
(La Fontaine)

OGGI: *In ogni cosa bisogna guardare alla fune.*
(Malenkov)

●

IERI: *Un premio — Ch'era follia sperar.*
(Manzoni)

OGGI: *Un premio — Chè era follia sparar.*
(Mendès-France)

FAMM.

L'EROE DI DIEN BIEN PHU

DE CASTRIES — E adesso che sono di nuovo in patria spero che Mendès-France non mi costringa a difendere Parigi come una seconda Dien-Bien-Phu!

U R

ESSE

ta e gasista telefona
n un compito ben de-
nuno di noi doveva
i passanti che transi-
lla propria parte. Na-
e farli fuori non era
erazione cui ci atteneo
o un paio d'ore p e-
ntare su complessivi
e cadaveri, otto orolo-
cinquantadue anelli. Il
sso verso la notorietà
sso era fatto.
sorse il problema. Co-
darsi alla latitanza?
il buon senso e ci dis-
ulle più immediate al-
non ci restava che at-
li inviati dei giornali
corto editore che ci ri-
il prezioso manoscrit-
in Italia, le sane tra-
unità familiare e i
principi morali inculca-
erazione in generazio-
discono che il successo
me per la Spagna, da
e sessuali premature.
, da noi, le donne ri-
in casa a fare la calza
are le armi.

ESSEPI

PIU

sono di nuovo in
non mi costringa a
da Dien-Bien-Phu!

Questa poesia di uno dei più grandi Trovatori, TRILUSSA la dedichiamo ai reali di tutto il mondo: a quelli in servizio permanente effettivo, a quelli in rodaggio, a quelli in aspettativa e infine alla numerosissima schiera di quelli che ormai sono definitivamente in pensione. A tutti quelli insomma che affrontano la noia di una estate inclemente nei lussuosi saloni e nelle comode cabine dell'«Agamennone». Fra tutti questi re che viaggiano per dimenticare, il nostro pensiero va particolarmente all'anfitrione re Paolo di Grecia che, dopo la guerra civile, la carestia, i terremoti e il resto, aveva proprio bisogno di una piccola distrazione del genere:

L'incontro de li sovrani

BANDIERE e banderole,
penne e pennacchi ar vento
un luccichio d'argento
de bajonette ar sole,
e in mezzo a le fanfare
spara er cannone e pare
che t'arimbombi drento.
Ched'è? chi se festeggia?
E' un Re che, in mezzo ar mare,
su la fregata reggia
riceve un antro Re.
Ecco che se l'abbraccica,
ecco che lo sbaciucchia;
zitto, chè adesso parleno...
— Stai bene? — Grazzie. E te?
e la Reggina? — Allatta.
— E er principino? — Succhia.
— E er popolo? — Se gratta.
— E er resto? — Va da sè...
— Benissimo! — Benone!
La Patria sta tranquilla;
annamo a colazzione... —

E er popolo lontano,
rimasto su la riva,
magna le nocchie e strilla:
— Evviva, evviva, evviva... —
E guarda la fregata
sur mare che sfavilla.

Trilussa

Per gentile concessione dell'Editore A. Mondadori.

N. A. T. O. IERI

— Sssst! E' talmente ingenuo che torna ad assopirsi. Aspettiamo che sia addormentato, poi daremo fuoco!

LETTERE SERIE DALL'ISOLA DEL SOLE

Cose di Capri, cose da pazzi

CAPRI, agosto

Se la memoria non mi tradisce «Cose di Capri» è un gustosissimo e spregiudicatissimo libro di Edwin Cerio, primo «personaggio» veramente «savio» di questa isola «pazza», il quale, tra l'altro, ha una strana rassomiglianza fisica con Tartarino di Tarascona, un Tartarino magari invecchiato e carico di ricordi. Da anni il nostro Edwin si presenta nella piazza di Capri, che come tutti sanno è il più famoso palcoscenico del mondo, con vistosi giacconi su cui incombe a somiglianza di una cupola un enorme casco bianco. Si aggira un poco per la piazza rispondendo in fretta, con gesto nervoso, a tutti quelli che lo salutano; e poi scompare dietro una quinta, tormentandosi la barba.

Nessuno più può rivaleggiare con lui in fatto di popolarità: morto Spadaro, morto Axel Munthe. Ma non è ancora tranquillo: c'è una nuvola sull'orizzonte: Mario Cottrau con il suo cane Teodoro avanza sul palcoscenico della piazza con la insolente sicurezza di un giovane attore, declamando poesie francesi e pizzicando la chitarra da cui trae armonie di vecchie canzoni napoletane.

Fa caldo. I caffè sono gremiti. Il sole bombarda l'isola, che appare nuda con le rocce al sole che hanno il colore del bronzo come la pelle delle bagnanti.

Giunge J. P. Sartre. Gli esistenzialisti capresi hanno ben altro da pensare. Non fanno nemmeno caso alla sua presenza. Il filosofo si arrabbia: beve caffè, Cinzanini, Campari-Soda, e volge gli sguardi intorno alla ricerca di qualcuno che faccia «Oh, c'è Sartre davanti al caffè Vuotto!». Manco per sogno! Verso l'imbrunire compare, in calzoncini e con la Simpson a fianco, il Principe di Galles. Idem come sopra. Può passeggiare tranquillo ed indisturbato, ed entrare in tutti i negozi come un comune mortale. Questi capresi sono veramente pazzi. Su i loro volti patinati dal sole invano cercheresti i segni dello stupore: sono, ormai, assuefatti a tutte le sorprese, o meglio per loro le sorprese sono diventate la regola quotidiana. Giunse una ricca americana, ancora giovane e piacente. Si presenta al Principe di Sirignano, che è il presidente dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Capri, e gli dice: — Principe, io vorrei sposare un conte italiano.

Il Principe non si sgomenta: — Come lo vuole? Biondo? Bruno? Vecchio? Giovane? Intelligente? Cretino? Virile? Effeminato? Dica lei signorina, lo farò del mio meglio per assolvere ai miei doveri di ospitalità.

Dopo un'ora il «conte» è già bello e pronto nello ufficio del turismo caprese. Che si vuole di più?

* * *

Chiunque giunge a Capri è un «personaggio» illustre, o almeno non del tutto comune. Non meravigliatevi quindi veder disseminati avanti i caffè, come pomodori al sole, principi, conti, baroni, marchesi, scrittori, poeti, musicisti, banchieri, attori, attrici. Tutti appena mettono il piede su quest'isola dei miracoli, per una strana magia del sole (soprattutto dell'illusione), lasciano il vecchio abito «continentale» dell'impiegato, del geometra, del piccolo commerciante o che so altro, e diventano qualche cosa come un personaggio da romanzo.

Non importa se non pochi tra essi saltino i pasti, o si accontentino di un panino imbottito e di un caffè: quello che maggiormente interessa a cotesti villeggianti è di apparire «eroi del nostro tempo». Sembrare e non essere, ecco ciò che conta. Le illusioni diventano moltitudine ed invadono gli alberghi, le pensioni, i caffè e con un patetico commento di chitarre e di mandolini. La piazza si tramuta in un carnevale dove ogni giorno ha luogo la gara delle stravaganze e degli esibizionismi tra l'indifferenza generale: e le campane della chiesa, ogni quarto d'ora, rintocchi gravi, incessanti, straziano i timpani e ripetono ai «gaudenti» il «Memento homo».

* * *

Eppure a Capri la morte non esiste, o almeno sembra inesistente: esistono invece le tracce del tempo, le rughe sui volti dei «personaggi», il catarro bronchiale, l'arteriosclerosi, il mal di denti, i tic nervosi, la sordità, la miopia ecc.

* * *

Abbondano i fotografi che inesorabili come controllori segnano le tappe del lungo o breve «viaggio»: stanno appostati agli angoli delle strade, nei caffè, sulle spiagge, negli alberghi, nei ristoranti, e dispensano prodigalmente un poco d'immortalità alla numerosa clientela. Fotografie. Malinconie. Nessuno muore. Morirono soltanto — e fu un avvenimento eccezionalissimo — il grande Hans Paule ed il terribile Norman Douglas per aver bevuto troppo vino, quell'acetoso vino caprese per cui un suonatore di oboe americano recentemente ha affrontato l'oceano Atlantico. Vecchi, vecchissimi vivono al sole come statue di pietra: sono diventati di terracotta. Un centenario è scappato giorni or sono dall'ospizio dei poveri. Non riuscivano a trovarlo. Alla fine quando è stato rintracciato, gli hanno chiesto:

— Perchè sei scappato?

- E' semplice — ha risposto il vegliardo — Le suore non mi consentivano di andare ad assistere sulla terrazza della funicolare all'arrivo dei vaporetti.

* * *

Viene la sera. Le stelle assediano l'isola, e si spandono anche sul mare magico, dove le grotte diventano alcove; e le «scalinatelle» portano alle spiagge o al monte sul filo incantato di un motivo di una canzone in voga, piccoli o grandi romanzi d'amore. Di qua, di là non si vedono che stelle.

«Pare nu cielo sott'e
['ncopp' 'o mare!».

Cerio ha sonno. Ma il principe Stefano Caracciolo, detto il «palo di ferro» dell'isola, si accinge soltanto allora ad uscire di casa: con andatura lenta giunge nella piazza, dà uno sguardo alla folla che si accampa davanti i caffè, e si avvia quindi nella trattoria Settanni, dove lo attende il fido Bertone, cameriere discreto, che conosce vita e miracoli di tutti i villeggianti.

Quando il principe Caracciolo termina di cenare (è mezzanotte), ha veramente inizio la vita a Capri.

PIERO GIRACE

Scherni panoramici

(MA QUESTA VOLTA GLI SCHERNI SONO A VENEZIA)

di Vittorio Guerriero

LA BATTAGLIA DI CANNES — Niente paura! Non è un memoriale segreto di Annibale l'Africano, da pubblicare a puntate sull'« Europeo ». E nemmeno un film storico, firmato Carmine Gallone (no, non è vero che Gallone firma con la croce): uno di quei film con i soliti eroi cartaginesi che prima di morire si fanno fare una endovenosa e coi soliti consoli romani che guardano che ora è sul loro orologio a braccialetto. C'è stata battaglia tra il Festival di Cannes e quello di Venezia. Secondogenito contro primogenito. Si è molto parlamentato e molto parlamentito. Cannes ha vinto. L'Esaù veneziano ha ceduto i suoi diritti, senza nemmeno ottenere il piatto di lenticchie alla cotica che si usa in queste circostanze. Ci sarà un Festival all'anno. Una volta a Cannes, una volta a Venezia. L'anno venturo, per esempio, gli ingoiatori di pellicole dovranno andare a fare le loro indigestioni di fotogrammi tra le zanzare della Costa Azzurra, anzichè tra quelle, più modeste, della Laguna. La Mostra di Venezia diventa biennale. Le altre Mostriciattole (ce n'erano un po' troppe, come le Miss di bellezza e le crocette da

cavaliere) diventeranno delle semplici fiere, più o meno fiere di se stesse. Certo, come dicono gli opuscoli turistici scritti bene, Cannes è una magnifica perla di quella corona di mare e monti riuniti che è la Costa Azzurra. A Cannes, ci sono gli Ali Khan. Venezia, poverina, non ha che i suoi Khan Ali. A Cannes, ballano il can-can. A Venezia ballano solo le gondole e i loro prezzi. Tutto questo è vero. Sì... ma Venezia è un'altra cosa. Come diceva quel celebre filosofo che cercava la verità della vita nelle aranciate all'acqua minerale.

TRENTA FILM — Trenta film in lizza per papparsi il Leone d'oro del Primo Premio. Trenta, come i denari di Giuda. Una trentina di film, alla dose di tre al giorno. Come dicono i freddu risti, dividendo questa trentina per tre si hanno dieci napoletane. Napoletane di celluloide, anzichè napoletane di cuori e picche, ma napoletane lo stesso. Una di queste napoletane è « La Romana » di Alberto Moravia. Francamente, dato che si facevano delle eccezioni, potevano metterci anche una Bolognese. Una Bolognese, nel gruppo, ci sta sempre bene.

IL NUOVO DIRETTORE — La Mostra ha un nuovo direttore: Ottavio Croze. Nuovo per modo di dire, perchè è già stato direttore dal 1935 al 1942. Non lo invidio. Dirigere la Mostra di Venezia è un mestieraccio pieno di spine. Croze lo sa benissimo. Del resto, è stato a scuola anche lui e i grandi proverbi glieli hanno certamente insegnati. Non ci sono Croze senza spine.

LA FINESTRA SUL CORTILE — Ecco come definirei, per un modesto compenso di centomila lire, il film di Hitchoock che ha inaugurato la Mostra: un doppio whisky di brivido, annacquato col seltz dell'ironia e col selz-appeal di Grace Kelly. « La finestra sul cortile » è il buco di serratura, attraverso il quale James Stewart, costretto all'immobilità da una gamba ingessata, osserva la vita intima dei suoi vicini di casa. Un grande filosofo ha detto che il buco è la parte più di-

vertente della serratura. Dal suo buco, James Stewart vede lo slippino rosa di una dirimpettaia che, colla scusa della ginnastica da camera, svela tutti i preziosi segreti della sua anatomia. Molto istruttivo. Poi, vede una tardona dal cuore solitario che sogna dei Casanova tuttofare, sdraiati sul suo divano. Ma il divano è vuoto. Si vede che il controllore della luce elettrica non è ancora passato. James Stewart vede anche il gioielliere che, ispirato dall'esempio dei grandi assassini familiari dell'Ottocento, trasforma la moglie in spezzatino e la mette in un baule, col pretesto che ogni tanto anche i bauli debbono pur servire a qualche cosa di serio. L'ho detto: alta tensione nervosa e risatine, a fermata facoltativa, si alternano in questo film abbastanza divertente. Da raccomandare caldamente, ai debuttanti dei due sessi e generi affini, la lunga mitraglia di baci che Grace Kelly proietta sulle labbra di James Stewart. Sono baci di una grande precisione tecnica. Hithcock aveva già girato, in « Notorius », il più lungo bacio di tutta la storia del cinema, quello che agglutinava, per parecchi minuti, le mucose labiali di Ingrid Bergman al sorriso ricevente di Cary Grant. Ma anche il bacio della « Finestra sul cortile », in fatto di saliva, di narici agitate e di insisti-insisti, non scherza. Tecnica ultramoderna. Massimo conforto respiratorio. Voluttà garantita. Estasi assicurata. Scaloppina reciproca facoltativa. Collaborazione olfattiva preferibile. Chiedere il marchio di fabbrica: labbra di tutti i paesi unitevi!

CHE PORCHERIA QUESTI QUATTRINI! — Così sembra dire il bandito stanco che fa da protagonista al film « Touchez pas au brisbi » (Lascia stare i soldi). E' un bandito che ne ha piene le tasche di fare il bandito. E che comincia a pensare che fare il galantuomo sia, in fondo, molto più comodo. Vorrebbe andarsene in pensione. Sogna pantofole ricamate, tisane calde, la stima del suo portinaio, e degli amori posapiano, settimanali e dietetici. Invece, deve continuare a subire le sparatorie, la fetenzia dei concorrenti, i sospetti dei poliziotti. Il bandito stanco è Jean Gabin e il personaggio del gangster, che non ce la fa più a vivere da porcone, gli sta benissimo. Come un guanto su di una mano con eczema ribelle. La morale del film è semplice. La vita non sarebbe, poi, così sporca come la vedono gli occhiali esistenzialisti di Sartre. E' il denaro che la insudicia, che la latrinizza, che le impone quel triste odore di canapa al macero. Gli amici intimi, le donne più amate, l'impiegato di fiducia, il cassiere a cui piacciono troppo le bionde, tutti cadono nel pozzo del tradimento e della fetenzia continuata, per colpa del denaro. Per il denaro, si spara, si uccide, si tradisce, si finge di amare. Come sarebbe bella la vita se si potesse togliere di mezzo quel sudicio denaro. E se si potesse, senza nessun bisogno di avere dei soldi in tasca, dire: mi favorisca un caffè collo schizzo, vorrei una tonnellata di rigatoni, mi venda quel bellissimo eptacamere doppiservizi, cara finalmente ti regalo il visone che ti piace tanto. Sogno impossibile! Dovremo accontentarci della triste realtà e continuare ad affrontare la vita con dei milioni spiccioli in tutte le tasche. Che tristezza!

I SETTE SAMURAI — La strana parola «R.A.I.», infilata così, vigliaccamente, alla fine del titolo, non mi lasciava presagire nulla di buono da questo film giap-

ponese. E infatti. Intendiamoci. Un samurai è una bella cosa. Due samurai sono una bellissima cosa. Tre samurai sono una cosa meravigliosa. Ma sette samurai sono una scocciatura terribile. Il film dura tre ore di orologio svizzero. Visto con una mano sulle ginocchia della vicina di posto, ne dura due. Visto accanto ad una vecchia signora asmatica ne dura sei o sette. Visto dormendo profondamente col sassofono nel respiro, dura dieci minuti. Relatività. Mica fesso del tutto quel l'Einstein!

FESTIVAL...

— Perchè hanno messo quel cartello?
— Perchè è « senso vietato » ai minori di 16 anni...

FESTIVAL DEL CINEMA

Films presentati

« Le due tigri »: *protagoniste Adriana Bisaccia e Anna Maria Moneta Caglio. Soggetto Silvano Muto Regia Sepe.*

« L'insidia »: *interprete la proposta sovietica per la pace in Asia. Regia di Malenkov. Riduzione cinematografica della celebre commedia: « Ma non è una cosa seria ».*

« Il bisbetico domato »: *interprete Foster Dulles. Soggetto Ho Ci Min. Regia Malenkov Con la partecipazione straordinaria di Mendès-France.*

« L'oro di Napoli »: *interprete, soggettista e regista Lauro*

« Da quando te ne andasti »: *interprete principale Deyana. con la partecipazione di ingenti reparti di carabinieri e di celere. « Fuori » concorso. Si replica.*

« Il terzo uomo »: *protagonista Attlee. Soggetto e sceneggiatura Churchill.*

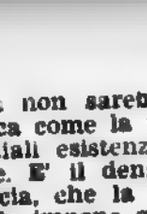
FRONT.

...DEL CINEMA

— Venga venga... Io faccio servizio per il Lido!

non sarebbe,
ca come la ve-
iali esistenzia-
e. E' il denaro
cia, che la la-
de impone quel
di canapa al
miei intimi, le
nate, l'impiega-
l cassiere a cui
ppo le bionde,
nel pozzo del
della fetenzia
per colpa del
denaro, si spa-
si tradisce, si
re. Come sareb-
ta se si potesse
ezzo quel sudi-
E se si potesse,
bisogno di a-
i in tasca, dire:
un caffè collo
el una tonnel-
toni, mi venda
mo eptacamere
cara finalmen-
il visone che ti
Sogno impossi-
no accontentar-
te realtà e con-
affrontare la vi-
milioni spiccioli
tasche. Che tri-

AMURAI — La
rola «R.A.I.», in-
vigliaccamente,
l titolo, non mi
esagire nulla di
uesto film giap-



infatti. Intendia-
amurai è una bel-
ue samurai sono
ma cosa. Tre sa-
una cosa mera-
a sette samurai
scocciatura terri-
n dura tre ore di
izzero. Visto con
sulle ginocchia
di posto, ne du-
Visto accanto ad
la signora asma-
ra sei o sette. Vi
ndo profondamen-
sofono nel respiro.
minuti. Relativi
sso del tutto quel

M A
vinio per il Lido!

A. R. S.

ASSOCIAZIONE RADIOSPETTATORI SCOCCIATISSIMI

VOI non conoscete la viscontessa Boyle, ma gli inglesi sì. Si tratta infatti di una delle personalità più in vista della televisione inglese. Dicono i giornali che la suddetta viscontessa ha ricevuto una misteriosa lettera minatoria il cui tenore è press'a poco il seguente:

« Cara viscontessa dei miei stivali, tutte quelle arie del cavoletto che vi date davanti all'obiettivo mi hanno proprio scocciato. Io odio gli aristocratici, e voi in particolare mi siete proprio antipatica. Se fra otto giorni non avrete lasciato la televisione inglese, vi giuro che, parola di scrittore di lettere anonime, voi avrete firmato la vostra condanna a morte. Tanti saluti »

Ma non è tutto qui. Un annunciatore della stessa televisione britannica, il signor Donald Gray, ha ricevuto una lettera analoga (salvo l'allusione alla viscontessa e agli stivali) qualche giorno fa. Il che lascia quindi alla supposizione che i telespettatori inglesi non siano proprio soddisfatti dei programmi. La loro protesta è espressa in forma, diciamo, un po' violenta, ma il malcontento sussiste. E tenete presente che i telespettatori inglesi non sono costretti a vedere, come noi, tutta una serie di filmetti basati sulla vita di « Mio padre, il signor Preside », e relativa famigliola.

Abbiamo naturalmente svolto delle indagini per conto nostro, ed abbiamo scoperto che la A.R.S. (Associazione Radiotelespettatori Scocciatissimi) ha molti adepti anche in Italia. E proprio da noi si svolgerà la seconda fase della offensiva. Ecco il testo di alcune delle lettere, già pronte, che verranno inviate prossimamente:

« Dirigenti Radiotelevisione Italiana, attenzione! Se non la smetterete con la programmazione dei film come « Casa lontana » con Beniamino Gigli o « Tempeste sul golfo » o (orrore!) « Barbablù » con Lilla Silvi saremo costretti a spaccarvi gentilmente in testa i nostri televisori da diciassette pollici ».

« Maestro Lelio Luttazzi. All'inizio il motivo da smascherare era abbastanza lungo, poi si è ridotto a quattro note. Dobbiamo temere che un giorno lei ci presenti la nota SOL DIESIS da identificare, come motivo mascherato? La trasmissione è simpatica, ma se lei giungerà a questi estremi, gli ascoltatori troveranno che il motivo in maschera sarà un motivo ottimo per chiudere la radio ».

« Presentatore Nunzio Filogamo. Le comunichiamo gentilmente che la faccenda degli « amici ascoltatori vicini e lontani » ci dà maledettamente ai nervi. Se lei userà ancora questa dannatissima frase di esordio, non risponderemo delle reazioni degli innumerevoli affiliati alla nostra associazione. Ossequi ».

E ce ne sono molte altre, di lettere pronte a partire, ma non possiamo comunicarne il testo per un comprensibile senso di delicatezza verso questi poveri associati alla A.R.S. La quale setta ha poi l'intenzione di estendere il suo campo di azione al cinema, al teatro, alla politica, alla moda, alla letteratura. Seguiremo con attenzione questa simpatica attività, e terremo informati i lettori in proposito.

NATI

E' in vendita:
SCHERMI
Travasissimo

CON LE BUONE MANIERE..

— E voi sareste i rivoluzionari indiani?
— Macchè rivoluzionari d'Egitto! Abbiamo organizzato una gita collettiva, ecco tutto!

INTELLIGENZA E COMMERCIO

L'ITALIA ha assoluto bisogno di esportare. Può sembrare una « balla », sapendo che non abbiamo — come suol dirsi — nemmeno gli occhi per piangere, ma la materia prima altrui, lavorata dalle nostre intelligenti mani, diventa merce molto richiesta. ciò significa ingresso di valuta pregiata ed equilibrio della nostra bilancia commerciale. Oltre, naturalmente, al tornaconto personale degli industriali esportatori.

Ciò posto, è ovvio che lo sforzo massimo di codesti industriali debba essere diretto alla conquista — per bontà di prodotti, correttezza commerciale e serietà — del maggior numero di mercati possibili — Infatti...

Infatti i cotonieri italiani — ad esempio — che fino all'anno scorso se non erano riusciti ad esportare in America più di 400 mila yarde di tessuti di cotone, sono riusciti quest'anno a venderne — sullo stesso mercato — 1 500.000 yarde.

Come hanno fatto? Così..

Fino all'anno scorso i nostri industriali pagavano per il cotone all'erario americano una dogana del 22,50 per cento: era alquanto salata, ma gli affari andavano bene, e ne risentivano le loro tasche come la nostra bilancia commerciale. Un bel giorno, però essi si sono accorti che i tessuti impermeabili pagavano una dogana del 12.50 per cento, anzichè del 22.50: gli intelligentoni si sono guardati negli occhi e si sono subito capiti. Da quel giorno tutti i cotonati inviati oltre oceano vennero — sia pur leggermente — impermeabilizzati, e recarono sulla cimosa la stampigliatura « impermeabile ». Il giuoco era fatto: con un utile in più del 10 per cento.

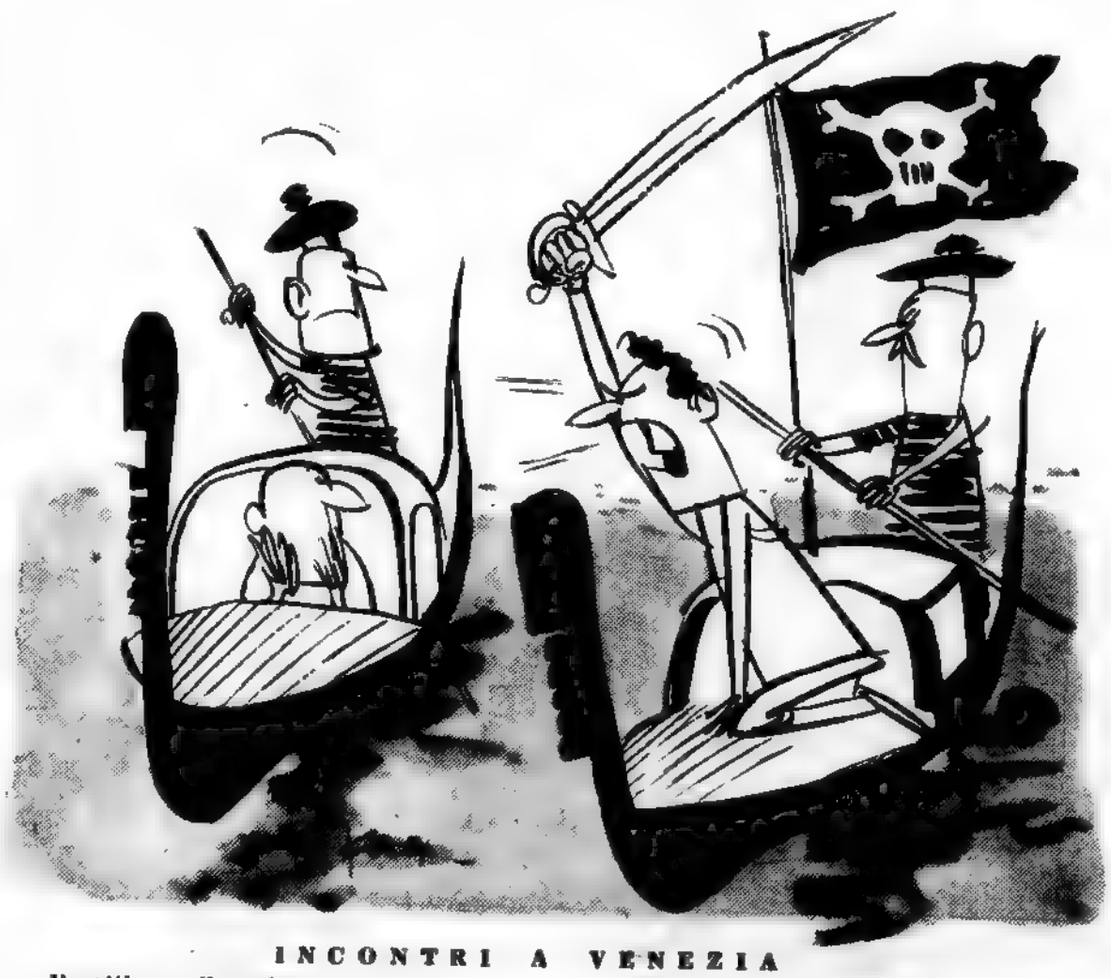
Da allora gli americani affezionati al cotone debbono essersi trovati un po' a disagio le mutande impermeabili come quelle per neonati non erano molto igieniche, nè molto pratiche. Poco simpatici anche i costumi da bagno nei quali si rimaneva asciutti... A questo punto gli americani - accortisi della cosa — hanno cominciato a tagliare le lenzuola per farne dei trench-coats, a fabbricare ombrelli di magnifico velluto a coste e cappotte per automobili di mussolina stampata a fiori: e crebbe la richiesta dei cotonati italiani.

I nostri cotonieri si guardarono enormemente negli occhi e sorrisero fregandosi le mani.. Senza capire che appunto così le mani loro si erano fregate, allorchè ha ficcato il naso nei loro affari il capo del Bureau of Customs del Ministero del Tesoro di Washington: questi ha deciso all'istante che la riduzione di dogana del 10 per cento spetti solo ai tessuti destinati alla fabbricazione di impermeabili, ed ha ripristinato la tariffa del 22,50 per cento per tutti gli altri impermeabilizzati. In più è già pronto al Parlamento americano un progetto di legge dell'on. Jenkins per l'aumento delle tariffe di importazione sui prodotti del cotone. Il giuoco è fatto!...

Hanno approfittato dell'incidente gli industriali giapponesi, i quali (poveretti, non furbi quanto noi!) hanno ora lanciato sui mercati americani valanghe di cotonati a buon mercato.

Mentre a noi, come abbiamo detto prima, non restano neanche gli occhi per piangere sulle nostre disavventure. Siamo decisamente sfortunati, noi italiani: ci frega persino la troppa intelligenza.

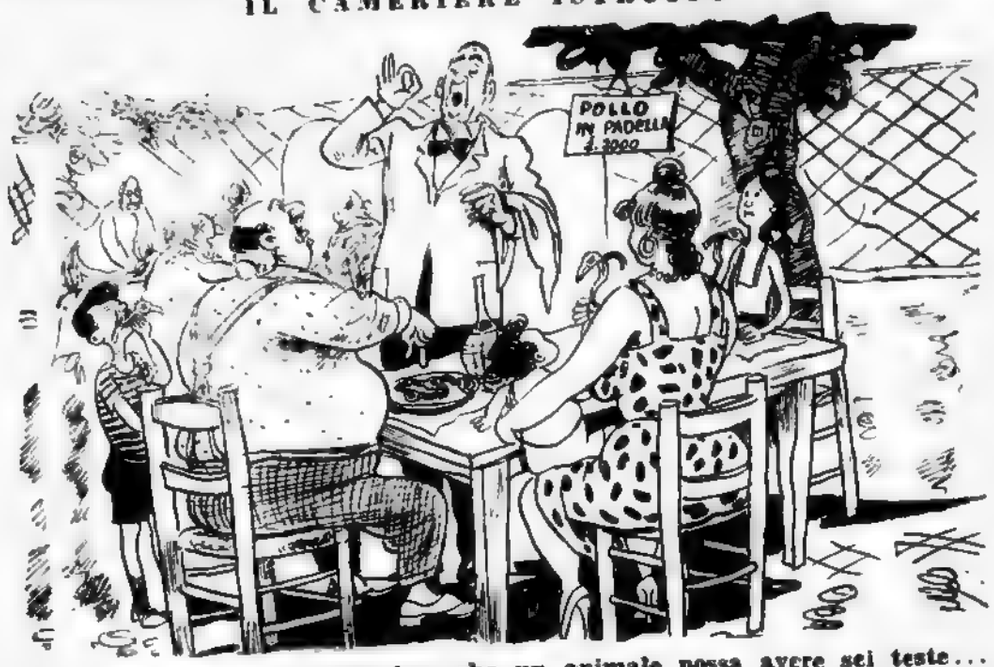
L. CUOCO



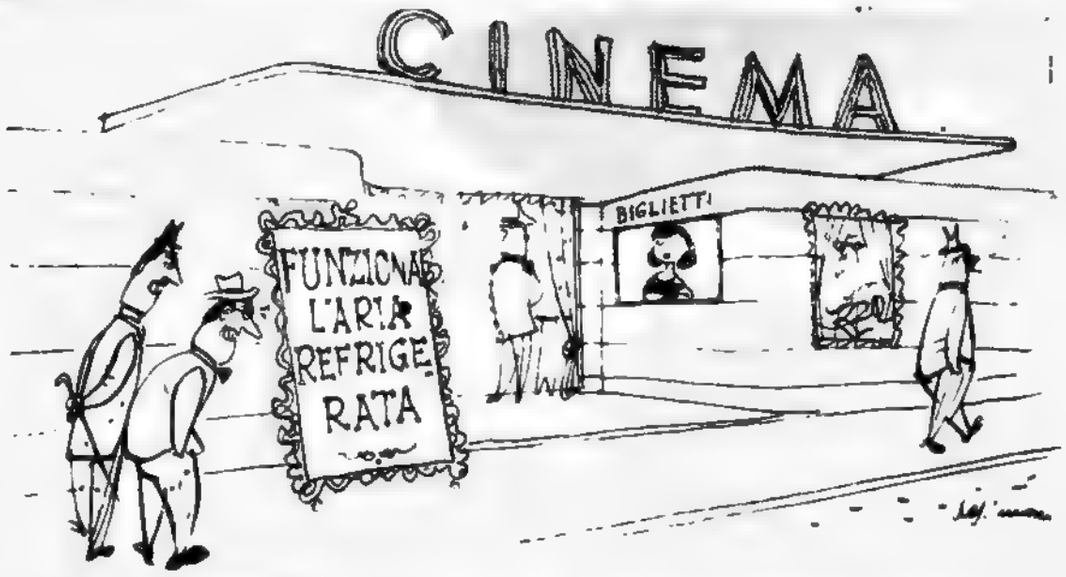
INCONTRI A VENEZIA
Il critico e il regista.

Leggete:
Il Giornale d'Italia

IL CAMERIERE ISTRUITO



— Non vorrete farci credere che un animale possa avere sei teste...
— Oh, quanto a questo, signore, si dice che l'Idra di Lerna ne avesse ben sette...



— Disgraziati!

— Ancora un Patto di Difesa fra le Naz pee e non vi saranno più due nazioni europee a vol re cosa!

TRAVASATE della Manica

— Se dipendesse da me, maledizione, non accadrebbero queste cose: o tutti diretti in un senso, o tutti nell'altro...

— Ehi, Bill! A sinistra, dico, tienti più a sinistra!...

Ssst, ascoltami

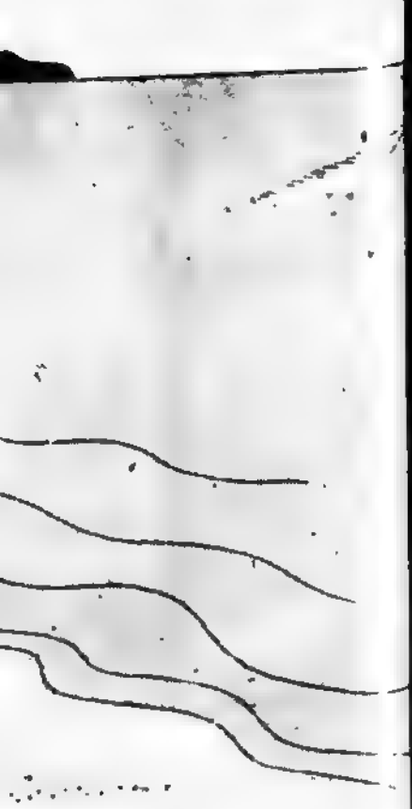
Patto di Difesa fra le Naz pe e
nazioni europee a vol re cc a !

TURISTE STRANIERE

— My darling, non credi che sia stata tutta una trovata pubblicitaria quella di dirci che gli italiani hanno l'abitudine di corteggiare le donne ?

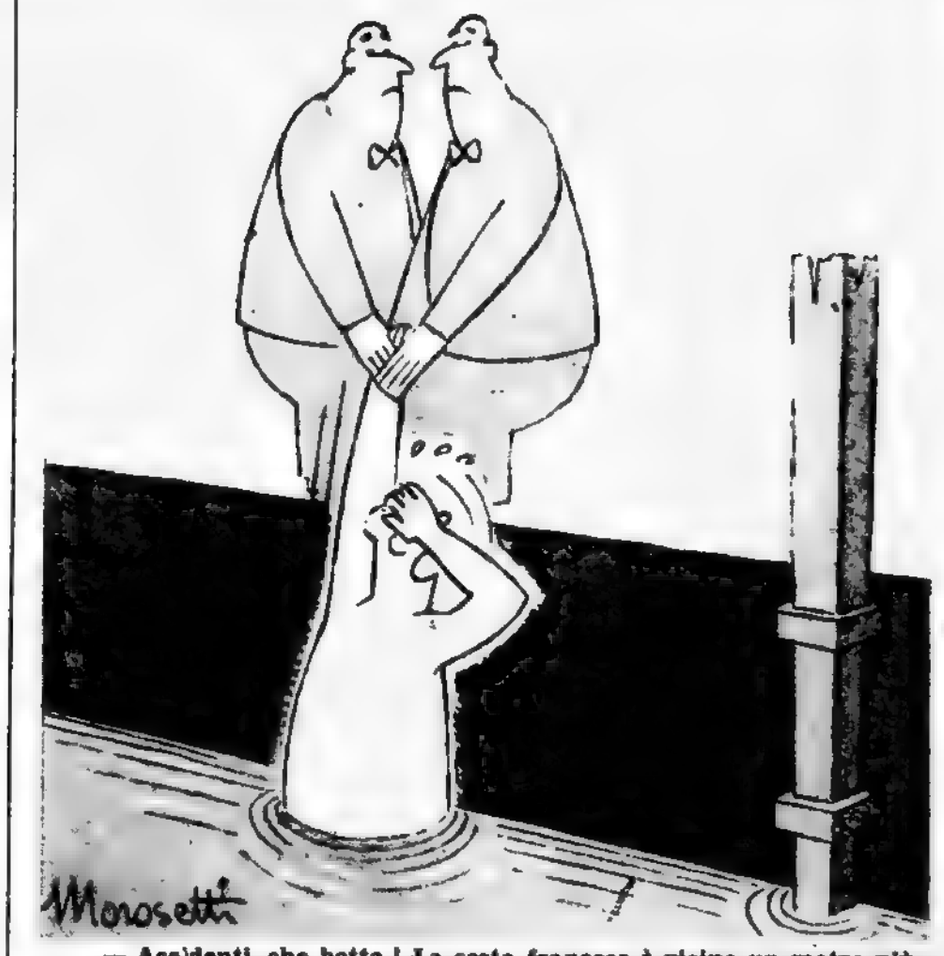
TEMPO PAZZO

— Perchè, c'è qualche matto che ci prova ?



ù a sinistra ! . . .

Ssssi, ascoltami Harris ! Ti risulta che ci siano mulini a vento in Francia?...



— Accidenti, che botta ! La costa francese è vicina un metro più di quanto credessi ! . . .

D.D.T.

I laburisti hanno passato il ferragosto a Pechino.

×

Perchè non ci restano sempre?

×

Distrutta Troia da un incendio nei teatri di Cinecittà.

×

Chissà come è rimasta contenta la senatrice Merlin!

×

Romita, Rascel, Mucciarelli...

×

I micro-notori.

×

Sembra che Attlee abbia scoperto una nuova Cina...

×

...e al suo ritorno in patria voglia scrivere il « Mihardo » (in cifre!).

×

Eletta a Fiuggi una reginetta...

×

Miss Pipì?

×

Mendès-France e compagni.

×

Casa di vendite all'Est!

×

Il sindaco La Pira indeciso tra il Partito, la Fabbrica e il Convento.

×

L'imbarazzo dell'asceta.

×

De Toma... si è di nuovo riaccesa la polemica.

×

Ma è un falsificatore falso o un falsificatore vero?

×

Bevan, Attlee e C.

×

Whisky and vodka!

The guide of London

(Per il turista frettoloso che abbia soltanto poche ore per visitare la capitale inglese, forniamo una breve guida della città approvata dall'arcivescovo di Canterbury).

WESTMINSTER ABBEY — Costruita nel 1312 dal fidanzato di Margaret, Sir Reginald Tackeray, distrutta nel terremoto provocato da alcuni fidanzati di Margaret nel 1456, ricostruita nel 1685 da Percival Penalty, fidanzato di Margaret dalle 18 alle 18,30, del 28 agosto 1686. Ancor oggi, sopra il frontone del portale sinistro, si trova un raro esemplare paleogotico di fidanzato di Margaret

Proseguendo per Trafalgar Square e lasciando sulla destra centoquaranta fidanzati di Margaret si raggiunge il ponte di Londra che taluni giornali hanno voluto indicare come un probabile fidanzato di Margaret. Le arcate sono sorrette da piloni in calcestruzzo frammisti a fidanzati di Margaret.

Di notevole interesse turistico il British Museum con annessa biblioteca di quattro milioni di volumi con dediche di altrettanti fidanzati di Margaret.

Si lascia a sinistra la signora Trellore che non è mai stata fidanzata con Margaret e si raggiunge tosto Buckingam Palace dove si può assistere al cambio della guardia, impeccabilmente eseguito dal 3. Corpo Phidanzaties of Margaret.

Consigliabile la visita sulla Torre, alla City, dove, con piccola mancia al custode è possibile ottenere un fidanzamento con Margaret.

Questa è la guida di Londra per il turista frettoloso. Se disponete di maggior tempo potete impiegarlo nella lettura di giornali che parlano di Margaret.

D.D.T.

Le cinematografie inglese e tedesca.

×

Povere di stelle.

×

L'alternativa socialista e l'anticedismo di Nenni si vantano di essere propugnati per il benessere dell'Italia.

×

La balla addormentata nel bosco.

×

Come sarà Venezia dopo che avranno presentato i « capolavori » del Festival?

×

Una gran calle di lacrime!

×

Gli orientali tendono sempre a dividere gli Alleati dell'occidente.

×

Loro scopo del giorno!

×

Come al solito Maurice Thorez è andato a Mosca a curarsi la salute...

×

E' arrivato in Russia l'ambascia-Thorez!

×

Il residente francese al Marocco chiamato a Parigi per consultazioni...

×

Un consulto? Con un dottore come Mendès-France il paziente può considerarsi bello e spacciato!

×

Brasile, Guatemala, Honduras, Berlino, Goa, Cipro, Suez, Gibilterra, Indocina, Marocco, Cina, Palestina...

×

Però, volete mettere quanto si stava tranquilli quando c'era la guerra?!?

×

Dalla radiocronaca dell'incontro di Londra...

« Dalla macchina scende il premier francese che stringe a lungo la mano al nostro primo ministro che gli è andato incontro... ».

×

Abbiamo trasmesso la fine dell'Europa!

×

Anche il Pandhit Nehru è andato a Pechino...

×

A prendere ordini o a preparare disordini?

×

Eletto il nuovo presidente del Consiglio nazionale D. C.

×

Meglio Zoli che male accompagnati!

MILANO MANCA

A un concorso di pittura con premi in natura svoltosi in una cittadina balneare è stata assegnata al quadro migliore una forma di parmigiano.

Quanto formaggio, per una crosta...

Il Comandante Lauro si è interessato per assicurare alla squadra del Napoli il centro mediano Tre Re.

— Come monarchico un solo re gli bastava, ma come miliardario ne ha voluti tre...

Una nota fabbrica di manichini da vetrina furoreggia con manichini stile astrattista.

— Il vestito è bello... ma non riuscirò mai a convincere mia moglie ad assumere quelle forme...

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CABVEL

GRAND PRODUCTS Co.
MILANO TEL. 798.616

POLTRONA AGGIUNTA

Pinguini a Cortina

Carlo Dapporto

CARLO DAPPORTO alla Casina delle Rose. — *Il simpatico comico si è presentato al pubblico estivo della « Casina », allegro, sorridente e spensierato, come se ignorasse che nella sua nuova compagnia di riviste avrà per « soubrette » Delia Scala*

Il Comandante Paolo Aloisi

LO SBARCO DEI SARACENI sulla spiaggia di Positano.

Positano, agosto. — *Nell'alto medioevo una nave saracena, sorpresa da una tempesta, approda sul litorale di Positano depositando alle magiche parole « Posa, Posa! » ripetute da una voce arcana, un'antica immagine di Madonna Bizantina. L'equipaggio degli infedeli, gridando al miracolo, si converte poi alla fede cristiana.*

Prendendo lo spunto da questa antica leggenda ed arricchendo la vicenda di suggestivi episodi drammatici, il comandante Paolo Aloisi, coadiuvato dal pittore scenografo Roberto Scielzo, ha creato uno spettacolo all'aperto fra i più suggestivi. Circa 50.000 persone, affluite da tutte le parti, si sono divertite (gratuitamente) ed entusiasmate alle battaglie di terra e di mare, ai canti, alla sfilata dei cortei, ai fuochi pirotecnici, ai rossi bagliori che si sprigionavano dal villaggio in fiamme. Tre fra i nostri più noti commediografi, Cesare Giulio Viola, Aldo De Benedetti e Sergio Pugliese hanno assistito dalle loro ville allo spettacolo e, tutti e tre, presi dall'entusiasmo, si sono ripromessi di portare, ciascuno a suo modo, la vicenda sulle scene di prosa prendendo in prestito i titoli dalla loro passata produzione: rispettivamente Viola, «Ronda di notte », De Benedetti « Due dozzine di razzi scarlatti » e Pugliese « Rosso di sera ». Andreina Pagnani, presente alla festa, non senza malizia diceva ad un gruppo di amici entusiasti come lei:

— E, pensate bene, tutto questo senza le provvidenze della Direzione Generale dello Spettacolo e senza un regista di professione.

ONOBATO

CORTINA, *agosto*

QUESTI pinguini sono graziosissimi ed interessantissimi. Vale la pena di venire a Cortina solo per vederli. Non si va allo Zoo per dare il pane agli elefanti? Non si va allo stadio per ammirare il campione che segna il gol imparabile? Non si va al Palio di Siena a rabbrividire per le cadute dei fantini sul duro selciato? Ebbene, perchè non si dovrebbe venire a Cortina per assistere alla vita quotidiana dei pinguini che vi si radunano ogni anno? I verdi pascoli? Le casette di legno? Le grandi montagne? I laghi alpini? Macchè: quelle, sono cosuccole da nulla, robetta da povera gente, spettacolo per gli illusi e per i poeti.

Graziosissimi sono, invece, questi pinguini ed interessantissima è la loro vita. Ci sono i Convegni di Alta Matematica, di Alta Filosofia, di Alti Studi storici: qui c'è il Convegno dell'Alta Presunzione. Fanno a fregarsi uno con l'altro; a chi riesce ad essere più pinguino dell'altro. Il tutto è esercitato sorridendo, salutando, ammiccando, inchinandosi, ballando, scontrandosi, evitandosi e soprattutto pagando. Perchè questi pinguini, a differenza dei pinguini autentici, pagano.

Essi, i grandi finanzieri, i grandi industriali, i grandi commercianti che hanno in comune la grande abilità di saper fare le grandi case con le quali riuscire a tirar fuori i piccoli soldi dal più grande numero di gente, essi qui diventano come uccellini da preda sotto il volo maestoso e l'occhio acuto di autentiche aquile delle montagne. Le aquile delle montagne sono tutti coloro che dal grande albergo di lusso alla grande gioielleria, dal grande garage al grande itinerario turistico attendono l'immancabile passaggio di questi uccellini dalle belle penne e dalla carnuccia saporita. E loro ci stanno, se ne compiacciono come il sollevatore di pesi si compiace della sua muscolatura quando si guarda allo specchio. Nessun conto li fa impallidire, nessuna richiesta li fa tremare, nessun desiderio rimane insoddisfatto.

Insieme ai pinguini, ci sono, naturalmente, le pinguine mogli, le pinguine nonne, i pinguinetti e le pinguinette, gli amici dei pinguini grandi e piccoli. Si dànno battaglia ogni mattina, tra le undici e mezza e la mezza, per occupare i dieci tavolini e non più del bar che, piazzati dinanzi all'ingresso dell'Hôtel de la Poste, nel centro di Cortina, rappresentano la massima ambizione di ogni pinguino che abbia raggiunto l'età dei miliardi. Non riuscire a mettersi seduti a quei tavolini è una battaglia perduta, un dispiacere peggiore della chiusura di una fabbrica. Riuscire ad occuparne uno, circondati dall'invidia degli altri pinguini che restano in piedi, significa avere veramente goduto le affascinanti attrazioni della più celebre cittadina delle Dolomiti. Non le ascensioni in montagna, non le lunghe passeggiate per i boschi fitti di abeti, non l'aria finissima del primo mattino che s'è purificata scivolando sulle alte nevi, sono i godimenti delle tribù dei pinguini. Le autentiche attrazioni sono i dieci tavolini del bar dell'Hôtel de la Poste. Si parla già di prenotazione di tavolini per la stagione estiva dell'anno prossimo. E nessuno, tra loro, se ne meraviglia. Altrimenti che cosa verrebbero a fare a Cortina?

Vai a comprare il giornale in una piccola aristocraticissima bottegola dove si vengono unicamente giornali e riviste. Il prezzo fisso del giornale o della rivista umilia un po' i pinguini perchè li rende tutti uguali. Per loro ci vorrebbero giornali stampati su seta, invece che su carta, che costassero mille lire l'uno invece che venticinque lire. Ma i giornali stampati su seta non ci sono ed allora la nonna del pinguinetto chiede il « Corriere dei Piccoli » con un tono di voce e con una condiscendenza come se comprasse l'Enciclopedia Treccani o l'edizione numerata delle opere di Rabelais.

DAL NOSTRO IMPICCIONE VIAGGIATORE

Il pinguinetto si dimostra degno del suo titolo. Due di essi stanno giuocando con una palla di gomma dura dinanzi alle tue finestre. Dopo tre minuti arriva la prima pallata sui vetri chiusi. Tu taci, pensando che sia stato un caso. Dopo due minuti arriva la seconda pallata, più violenta della prima, che fa tremare i vetri. Anche loro se ne sono accorti e tu pensi che ora o smetteranno o saranno più cauti. Dopo un minuto appena, arriva la terza pallata che battendo sul legno della finestra, fa tremare tutti i vetri all'unisono. Allora tu ti alzi dalla sedia, ti affacci, e dici:

— Per favore, smettetela di giocare o state più attenti perchè sono già tre volte che state per rompere i vetri.

— Oh, ma noi i vetri li paghiamo — risponde uno di loro, non offeso ma meravigliato che ci possa essere un disgraziato che si preoccupa di una rottura di vetri fatta da un pinguinetto. E riprendono a giocare con più violenza di prima, sicuri e tranquilli che papà può pagare, sempre pagare, tutto pagare; non solo i vetri di una finestra di Cortina ma tutti i vetri di tutte le case dell'Alto Adige.

Infine anche tu riesci, un giorno, a metterti a sedere ad uno di quei famosi tavolini mercè la condiscendenza di un amico che hai largamente favorito in altri tempi. Sedere? Non più di quattro minuti, s'intende. E' come se al sorvegliante di un Museo dicessi di volerti mettere a dormire per tutta una notte sullo storico letto di Paolina Bonaparte. Ti metti a sedere e credendo di carpire chi sa quali alte confidenze, magari essenziali per la Patria, tendi l'orecchio per ascoltare l'intenso colloquio di due pinguini seduti al tavolo vicino.

La tua preoccupazione è giustificata, però si rimedia.

— E come?

Ma è semplice: finisci agosto in montagna. Tutto settembre lo passi sui Laghi; è il mese ideale. Infine, ad ottobre, vai a Parigi.

— Che fortuna averti incontrato! Non riuscivo proprio a combinare la mia sistemazione in questi mesi.

— Beh, sai... io sono uno specialista di questi programmi!

Perchè, fra l'altro, con un mondo tanto grande, i pinguini non sanno nemmeno dove andare.

LA STELLA (m.)

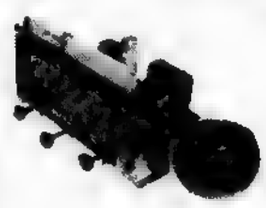
VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

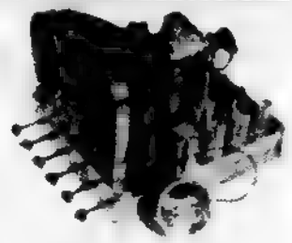
CORSO RADIO



La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori.
★ 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE



La scuola vi manda
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T V
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici
★ Oltre 120 lezioni

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Gioia per l'ascesa con OKASA

Per uomo
Per donna

il ricostituente neurotonico di fama mondiale

Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà

In tutte le farmacie - Norma-Farma, Milano. Cas. Post. 1652

Sotto a...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più accerrimi amici.

D P R

A Montecatini Terme stanno pensando a una grande piscina che dovrebbe accrescere le attrattive turistiche del luogo. L'on. DIECIDUE, deputato locale, è tutto affaccendato. Il progetto prevede che la piscina debba essere riempita con acqua «leopoldina» — una sorgente di Montecatini che fornisce l'acqua per i bagni salsoiodici — e con lo scarico della sorgente «tettuccio» di cui se ne perdono centinaia di migliaia di litri al giorno. Con questo la piscina di Montecatini diventerebbe una delle più famose del mondo, contenendo acqua medicamentosa ad «alto tenore».

Ma l'Amministrazione del Demanio vuol concedere l'avanzo delle acque minerali. L'on Diecidue si sfoga con i maggiorenti del luogo, don Nicolino PODIO presidente degli Albergatori, il prof. Gennaro RICCI e altri

— Che cosa temono? — esclama Diecidue — Che la gente beva l'acqua della piscina?

— Perchè no? — chiede un funzionario del Demanio presente alla discussione. — In questo caso sarebbe una perdita grave assai per le Terme!

— Ma non diciamo assurdità! — esclama Diecidue — Quando si fa il bagno non si beve!

— Perchè no? — insiste il funzionario.

— Perchè chi fa il bagno in piscina — grida Diecidue — fa anche la piscina nel bagno! Come potrebbe pensare a berla?

C P

Fra i nomi di tante belle donnine che Walter CHIARI avrebbe scritturato per la nuova compagnia si fa quello della bella argentina Cristina PAAL che di colpo balzerebbe in primo piano nel mondo della rivista.

Insomma Walter Chiari avrebbe preso la Paal al balzo. Una informazione più recente, però, annunzierebbe, una rescissione di contratto con la bella argentina: insomma una rottura di Paal.

TA L S

Al Foro Italico continua lo spettacolo della TRINCANERDI, «Niagara Follies».

Ubaldo LAY, durante una rappresentazione, dice al regista STENO:

— Lo spettacolo avrebbero fatto meglio a chiamarlo: «Ce piove a Roma».

— O addirittura «Polo Nord» follies — risponde Steno — tirandosi su il bavero della giacca

Z M

Nel settore stampa allestito in piscina per la partita di pallanuoto Roma-Lazio di Ferragosto che decise per il titolo italiano, fu ospite graditissimo lo scrittore di calcio Giuseppe ZANETTI. Dopo le prime attraenti battute dell'incontro, il maestro Zanetti si calò sulla fronte il cappello e schiacciò comodamente un pisolino. Destato, alla fine, dagli applausi della folla, Zanetti si alzò e si diresse verso il capitano della Roma MANNELLI al quale espresse i sensi della sua ammirazione per la magnifica partita disputata dalla squadra Campione.

Che abbia sognato?

S U V G

Il poeta Rocco SCOTELLARO, recentemente scomparso, ha vinto il Premio «Viareggio».

— Ti sembra giusto? — chiede Giuseppe UNGARETTI a Diego VALERI — Con tanti scrittori viventi...

— Certo, certo — interviene Giuseppe GIARRIZZO (secondo classificato) — e non parlo per me, ma con tante GANZAROLI, MONETA CAGLIO e BISACCIA, scrittrici di memoriali...

D'A E

Nel suo articolo «Civiltà contadina» apparso sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* il giornalista Gustavo D'ARPE se la prende con la buonanima di Rocco SCOTELLARO, per via del libro «Contadini del sud», recente vincitore dei Premi S. Pellegrino e Viareggio.

Al D'Arpe non vanno a genio le esibizioni letterarie dei contadini lucani e ne approfitta per ammannire il suo solito impasto di critiche, per le quali riesce a scomodare Guttuso Breton, Picasso, la borghesia con i suoi centocinquant'anni di conquiste, e via di questo passo.

Chiesto quale sia il suo parere in merito, Vittore EIORE, studioso di problemi meridionali, se l'è cavata così: «Non è il caso di discutere. Sono argomenti che fanno ormai parte della vecchia commedia dell'Arpe...»

C C

Effetti del solleone.

— Cossa ghe ghentra de tirar fora gli antenati dei grandi musicisti! — dice l'attore Gino CAVALIERI al suo amico Ezio CARABELLA.

— A che proposito dici questo? — chiede incuriosito il maestro Carabella.

— Non vedi? — risponde lo attore veneziano indicandogli un manifesto murale — *A Massenzio la nona di Beethoven!*

P S

L'on. PICCIONI è tornato da Bruxelles ancora più cupo di quando vi è andato. L'on. Piccioni non è un temperamento allegro e si sa.

L'on. SARAGAT, che vuole sostituirlo agli Affari Esteri, sostiene che l'on. Piccioni è sempre cupo, meno in quelle rare occasioni in cui è mezzo cupo «Semi-cupo» spiega il leader socialdemocratico.

Ma Piccioni non è tipo da lasciarsi impressionare. Incontrato Saragat a Montecitorio gli domanda bruscamente: «È vero che hai detto che a Bruxelles mi hanno messo sotto i piedi?».

Saragat cerca di placarlo.

— Ho detto — risponde — che a Bruxelles hai trovato una situazione difficile e...

— A Bruxelles — interrompe Piccioni — Mendès-France ci ha messo sotto i piedi l'Europa intera, compreso la Francia! Il buon senso, il criterio, la benevolezza più elementare! Se a Bruxelles ci fossi stato tu che figura avresti fatta?

— Ah — dice Saragat volendo calmare Piccioni — quello del fesso, come te!

— Non come me — esclama Piccioni — ma come te! Io, con tutta la mia buona volontà, non riuscirei mai a essere fesso come sai esserlo tu quando ti metti!

U C

Sempre più difficile per evitare il genere di «miss» da leggere. A Capri hanno eletto «*Miss Canzone del mare*» a Riccione addirittura la «*miss del principe coraggioso*».

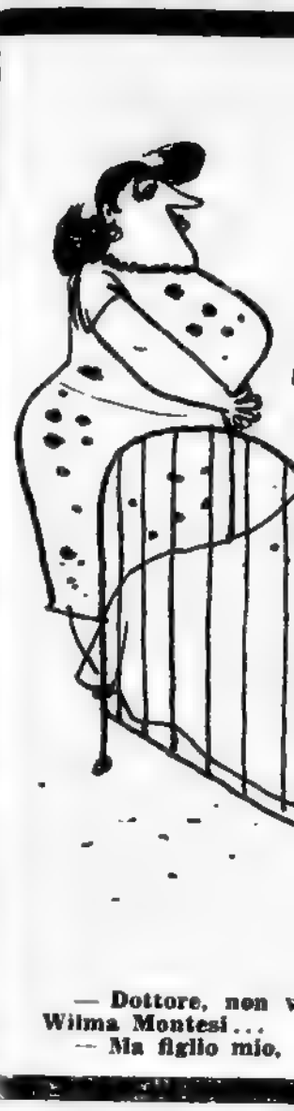
— Che strani titoli — dice Kiki URBANI a Leonardo CORTESE — non trovi?

— Beh, in questo caso — risponde il giovane regista — considerando le ragazze dal punto di vista anatomico penso che il titolo sia adatto. Il «*coraggioso*» è il giovane che il coraggio di invitarle a ballare.

C L

Sventura di un Campione. Ai «mondiali» di ciclismo COPPI oltre ad aver perso la maglia iridata, ha perso anche la «dama bianca».

Dicono le cronache intime che la signora LOCATELLI smarritasi nella folla, non trovò che a tarda sera la via dell'albergo!



— Dottore, non vi Wilma Montesi...
— Ma figlio mio,

D'A A A D

...io d'AMICO è a Montecatini... dove telefona ogni sera «Tempo» di Roma, inviando notizie, indiscrezioni, maligni... de Giovanni ARTIERI, vicino COLILLO a ottocentomila mensili, trova sempre modo di...estinare.

Deambulando per i passaggi...pedali dello stabilimento Terme d'Amico s'imbatte con Checco DURANTE, che sta svolgendo un ciclo di rappresentazioni in Val di Nievole, facendo allo stesso tempo, la cura. Durante saluta d'Amico con effusione e gli pone la solita domanda: «Come va? Cosa fa?

— Male — dice d'Amico — come vuole che faccia? Mi curo regolato!

— Dovrebbe andare a Chianciano — osserva Durante — Lì guarirebbe perfettamente. Per quanto — soggiunge l'attore romano — questo le impedirebbe di lavorare...

— Perchè? — chiede incuriosito d'Amico.

— Perchè! — esclama Durante. — E' tanto semplice! Se lei legato guarisce perfettamente lei come potrebbe continuare a fare il critico?

P M

Durante un recente allenamento della Roma il giornalista Peppino PRESUTTI per meglio ammirare le prodezze del portiere MORO si era piazzato alle spalle del grande Bepi. Ma con sua enorme delusione non furono grandi parate: anzi qualche pallone ben lanciato agli attaccanti a turno finì in rete. Meravigliato Presutti chiese a Moro: — Che ti succede?

— Eh caro mio s'invecchia.

— E l'esperienza?

— L'esperienza — replicò — nazionale — m'insegna che quel pallone sarebbe finito nell'angolino destro ma la vecchiaia mi ammonisce che non riuscirò ad acciuffarlo. Per questo non mi sposto...

DEVANEIDE

— Senti un po', Gigetto, parlavi di costituirti a un giudice e non l'hai fatto... Non intendevi mica riferirti ai giudici costituzionali?

IN GERMANIA

— Vi arresto perchè il vostro contegno è sospetto..
— Ma se sono l'unico operaio che è venuto tranquillamente a lavorare, invece di far sciopero...
— Appunto!

n: hanno messo sotto

at cerca di placarlo.
netto — risponde — che
lles hai trovato una
e difficile e...
Bruxelles — interrom
— Mendès-France
otto i piedi l'Europa
ompreso la Francia
nso, il criterio, la r
za più elementare! S
ci fossi stato tu
ura avresti fatta?
— dice Saragat vo
mate Piccioni — q
so, come te!
on come me — esc
— ma come te! Io,
a mia buona volontà.
i mai a essere fesso c
serlo tu quando t

U C

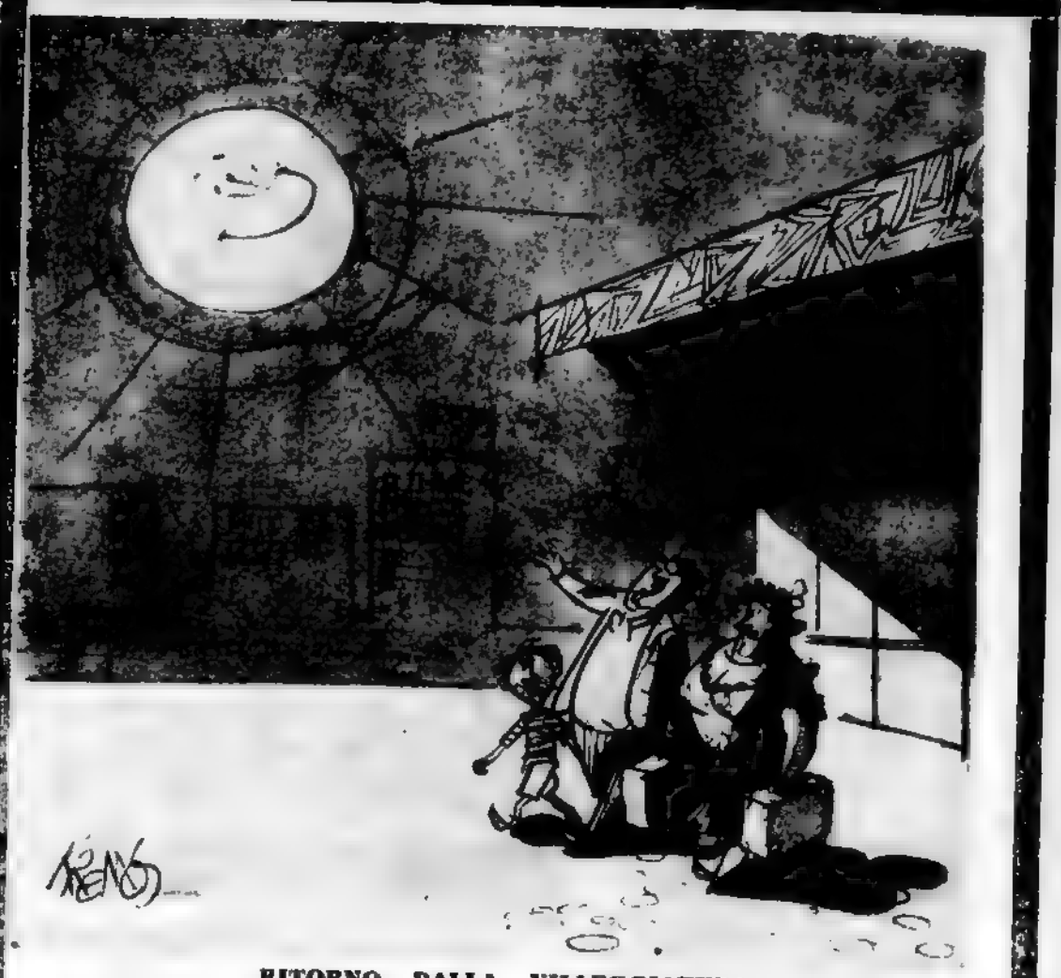
ore più difficile per
genere di «miss» d
. A Capri hanno el
Canzone del mare»
e addirittura la «
incipe coraggioso».
Che strani titoli —
RBANI a Leonardo C
— non trovi?
eh, in questo caso —
il giovane regista
erando le ragazze
di vista anatomic
che il titolo sia ad
raggioso» è il giovar
coraggio di invitar
.

C L

ntura di un Campio
«mondiali» di cicli
I oltre ad aver pers
a iridata, ha perso a
ma bianca».
ne le cronache inf
la signora LOCATE
itasi nella folla, nor
che a tarda sera la
bergo!

tto..
nquillamente a la-

— Dottore, non voglio andarmene... Voglio sapere com'è morta Wilma Montesi...
— Ma figlio mio, nessuno può campare tanto...



RITORNO DALLA VILLEGGIATURA
— Toh! Chi si vede! Il sole...

...chi Tocca!

D'A A A D

S.io d'AMICO è a Montecati-.. dove telefona ogni sera al T.mpo» di Roma, inviando notizie, indiscrezioni, malignità che Giovanni ARTIERI, vice-AN.OLILLO a ottocentomila re.ensili, trova sempre modo di.estinare.

Deambulando per i passaggi segreti dello stabilimento Tet-.. d'Amico s'imbatte con Checco DURANTE, che sta svol-.ndo un ciclo di rappresenta-.on. in Val di Nievole, facendo allo stesso tempo, la cura. Du-.ante saluta d'Amico con effu-.on e gli pone la solita do-.anda: «Come va? Cosa fa?».

— Male — dice d'Amico — co-.a vuole che faccia? Mi curo il ga.o!

— Dovrebbe andare a Chian-.ano — osserva Durante — là .o guarirebbe perfettamente... Per.anto — soggiunge l'atto-.e ro.nano — questo le impedi-.ebbe di lavorare...

— Perchè? — chiede incurio-.ito d'Amico.

— Perchè! — esclama Duran-.e — E' tanto semplice! Se il .uo legato guarisce perfetta-.ente lei come potrebbe con-.nua.e a fare il critico?

P M

Du.ante un recente allena-.ento della Roma il giornalista .eppino PRESUTTI per meglio .m.are le prodezze del por-.ere MORO si era piazzato al-.palle del grande Bepi. Ma .n sua enorme delusione non .furono grandi parate: anzi .alcune pallone ben lanciate .agli attaccanti a turno finì in .. Meravigliato Presutti chie-.a Moro: — Che ti succede? .Eh caro mio s'invecchia.

— E l'esperienza?

— L'esperienza — replica .x nazionale — m'insegna che .l pallone sarebbe finito nel-.ngolino destro ma la vec-.aia mi ammonisce che non .uscirò ad acciuffarlo. Per que-.o non mi sposto...

T R

— In fondo — dice Renzo TRIONFERA — se comincia a piovere adesso e tutti i giorni, non mi dispiace!

— Scherzerai — risponde Massimo RENDINA — lo sai che mancano ancora tre settimane prima che finisca l'estate?

— Sì, e appunto fra tre settimane i nostri cari parlamentari finiscono le ferie...

G M

Guglielmo GIANNINI affronta «MINOSSE» «Come ti viene in mente» gli dice «di farmi apparire in una storiella sul «Sotto a chi tocca» del *Travaso* dando del tu al deputato confuso conAnfuso!

«Io non c'entro! Non ho scritto quella storiella»!

— Sì, non c'entri — risponde l'onorevole commediografo — nessun c'entra, e poi vi si leggono i pettegolezzi di tutti in quella rubrica! Non ho rapporti d'amicizia con il deputato Anfuso e tengo a non esser confuso con Aufuso!

— Va bene — dice Minosse conciliante — se è possibile nel «Sotto a chi tocca» di farti apparire nemico di Anfuso...

— Nemmeno per sogno — esclama don Guglielmo — con Anfuso non voglio avere nemmeno rapporti di inimicizia!

DM A

Il solo partito politico che non si è fatto rappresentare ai funerali di Alcide De Gasperi è stato quello neo-fascista. Non si sa se tale decisione sia stata presa per doveroso omaggio all'antico Presidente del Consiglio che certo non avrebbe gradito la presenza dei missini nemmeno ai suoi funerali, oppure per altre incomprensibili ragioni.

Comunque, in seno al sinedrio segreto del neofascismo è stata discussa la situazione politica dopo la scomparsa del leader democristiano. L'on. DE MARSANICH ha fatto una esauriente relazione, dicendo che Alcide De Gasperi si è attirato la simpatia e la pietà anche degli avversari, morendo, com'è morto, di dolore sia per la catastrofe della CED, sia per l'ingratitudine e l'ingiustizia di cui è stato vittima.

— De Gasperi — ha concluso De Marsanich — con la sua morte ha reso un ultimo e grande servigio al proprio partito!

— Benissimo! — esclama l'on. ALMIRANTE. — Che cosa aspetti per imitarlo?

— Che tu e i camerati della tua cricca me ne diate l'esempio! — risponde De Marsanich avvolgendo in una sola e terribile occhiata il gruppetto degli «almirantini» presenti.

A C L B

Peppino AMATO ha scritturato il maestro Xavier CUGAT e il suo complesso orchestrale sud-americano per girare un film in Italia. Interprete femminile del film sarà l'atomica Abbe LANE, la formosa moglie del maestro. Per il soggetto si è parlato, fra gli altri, di una riduzione della nota commedia di E. A. BUTTI *Il cuculo*.

S P T

In omaggio alla crisi del calcio italiano, ed ai criteri di riforma e snellimento dei quadri dirigenziali e in campo organizzativo e in campo tecnico, i «soloni» hanno decretato ed imposto le nuove direttive tecniche nominando i vari PASQUALE, SCHIAVIO, TENTORIO e riservandosi la nomina di un allenatore e di un collegio di membri che comprenderà un minimo di due persone.

Ha detto bene il *Giornale di Italia della Domenica* che ha chiamato «famiglia numerosa» il gruppo dei nuovi eletti e di quanti dovranno avere la carica il 13 settembre prossimo.

M DS

Giorni fa si sono incontrati in un noto bar, Giuseppe MAROTTA e Vittorio DE SICA, giunto a Roma durante una pausa della lavorazione del film «Pane, amore e gelosia». Dopo aver parlato degli ultimi fatti del giorno Marotta chiese a De Sica che fine aveva fatto il film da tanto tempo in programma ma non ancora in lavorazione dove De Sica ne avrebbe avuto l'interpretazione e Marotta la sceneggiatura.

Il film sarebbe stato diretto dal giovane regista Enzo TRAPÀNI.

Ad un tratto mentre De Sica parlava delle difficoltà incontrate dalla produzione, Marotta lo interruppe chiedendo «E Trapani?». Al che De Sica allargando le braccia! «E' sempre capoluogo di Provincia».

M Z B R

Mattino del 24 corrente, nel ridotto della *bouvette* estiva di Palazzo Madama. Mentre prendono il caffè o danno la prima occhiata ai giornali, fanno circolo, in argomenti di attualità, seri o faceti, la senatrice MERLIN, il sen. ZOLI, il vice Presidente BO, il sen. RUSSO ed altri.

Oggetto di curiosità ed amabile «sfottò» è l'insolito abito scuro dell'ex Ministro ZOLI. La spiegazione è presto data: c'è Consiglio Nazionale Democristiano, per l'elezione del successore di De Gasperi

La Senatrice interrompe, di scatto, il suo simpatico chiacchierio:

— Oh, non gli verrà mica in mente di far Presidente il nostro Zoli?

La battuta ha successo puramente scherzoso. L'interessato, che è stato anche vice Presidente del Senato, si schermisce dicendo:

— Proprio io? No, quella è una carica troppo seria. E io non ho fama di uomo «serio» appunto perchè faccio sul serio Qualcuno si ricorda ancora del come presiedo io...

Z G M

Alle ore 14 dello stesso giorno un comunicato ANSA informa i giornali che nuovo Presidente della DC è proprio il sen. Adone ZOLI.

Il collega GENTA, che era presente all'incontro del mattino, si affretta a telefonare a la senatrice MERLIN, della quale non tutti conoscono una certa innegabile virtù profetica.

Nell'apprendere la notizia la vivace «Signora di Adria» ha un attimo di stupore, come sbigottita; ma si riprende subito:

— Beh, in fondo ne ho predette di peggiori!

Minosse

igiene della pelle

cura:
eczema
pruriti
foruncoli
scottature
ecc.

pomata
RODOLIRION

in tutte le farmacie
Prezzo L. 175 + I.G.E.

SOC. CHIMIFARMA MILANO
Via Brusuglio, 52 - Tel 698.323

Oggi mostrarsi giovani è una necessità

Ecco perchè dobbiamo occuparci di far scomparire i capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti: oggi il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta del «fotopigmento»

Il nuovo ritrovato è una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce del giorno capaci di rinforzare le cellule pigmentifere indebolite e quindi, ridarelli il suo colore primitivo. Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni.

Nessuno potrà accorgersi che l'adoperate perchè la Brillantine Ragazzoni non è una tintura.

Chiedetela al vostro profumiere oppure alla Ditta RAGAZZONI - Venezia - Cannaregio - Calle Priuli, 99 O che vi spedirà un flacone contro assegno d. L. 400

BRILLANTINA
RAGAZZONI
VENEZIA

NEURASTENIA — DISFUNZIONI
SESSUALI
Deficienze sviluppo - Anomalie
Senilità - Arteriosclerosi
Cure naturali rapide innocue
Prof. Dott. C. FRANK
Docente di Neuroendocrinologia
DELL'UNIVERSITA' DI ROMA
Dipl. Università di MUENCHEN (Germania)
ROMA - Via Nazionale, 163
(Decreto ACIS n. 6521 del 2-7-1953)
Opera. «Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento» - 4ª Ed. - L. 650
Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bollo)

Leggete
La Tribuna illustrata

CERTI ITALIANI

— Sì, va bene che abbiamo persa una guerra, però vuoi mettere Fausto Coppi..

SPORTRAVASATURE

Mondanità sportive

SOLINGEN. — *Alla vigilia dei campionati del Mondo dei dilettanti ciclisti, l'unico dubbio che sembrava affiorare nei migliori critici di questo sport sui nostri quotidiani, era quello relativo al numero dei primi posti che i nostri Azzurri avrebbero conquistato... Sarebbero arrivati 1°, 2°, 3°, 4°? O soltanto 1°, 2° e 3°?... Il dubbio è stato risolto in modo un po' brusco perchè dietro al belga vincitore sono arrivati altri 6 stranieri prima del nostro miglior rappresentante... La cosa più dolorosa è poi che tale insuccesso di squadra sarebbe da attribuirsi all'indisciplina ed ai capricci di uno dei nostri, per la storia di Moser. Ma come, il C.T. Proietti non era bravissimo per affiatare le sue squadre? E non si è accorto di quell'ambizioso di Moser, mentre Zucconelli soffriva in silenzio?*

Dovevamo essere soli, a Solingen e invece sembrava Troppingen il nome del paese o almeno troppi erano quelli più forti di noi... Comunque la fortuna aiuta gli audaci e certo Coppi, nella gara dei professionisti, si è buttato troppo audacemente per non cadere; la fortuna ha voluto che non si sia fatto male seriamente e che tale caduta lasci qualche pretesto (ma debole) a chi vuole giustificare la sua sconfitta. Per noi la migliore giustificazione si chiama... Bobet: Luisone ha dominato al Tour ed è giusto che si sia preso un titolo che merita pienamente, anche se i francesi finiranno per renderci odioso il suo successo (ottenuto in Germania senza C.E.D...).

Quanto a noi, con Gismondi e Monti, non asserviti al fantasma di Coppi, forse (lo dice lo stesso Bobet) avremmo potuto dare fastidio al vincitore: ma quali fastidi avrebbe potuto causare a Binda un Coppi non aiutato al centimetro?...

BERNA. — *Alla fiera dei motori, da quelli delle «moto» a quelli delle auto, nessun italiano può vantarsi di aver raggiunto l'albero della cuccagna. Sì, la Guzzi e la Gilera hanno vinto, ma i loro centauri erano inglesi... In campo automobilistico invece ha vinto la Mercedes e l'argentino Fangio si è messo in tasca il titolo di Campione del Mondo 1954, dopo aver preceduto nell'ordine di arrivo il connazionale Gonzales, quanto mai prudente (e il sangue caliente? Non è acqua..), cui erano affidati il nome della Ferrari e le ultime possibilità di vittoria di piloti italiani.*

E Ascari? Ascari aspetta la Lancia... E la Lancia aspetta di avere la vettura a punto e lo sportivo italiano? Aspetta e spera...

BERNA. — *Sempre nella capitale svizzera in questi giorni dopo la fiera del motore ha inizio la Settimana Santa dell'atletica europea. Alla nostra rappresentativa non mancherà il valido ausilio dei numerosi tecnici presenti: basteranno per i nostri successi? Come numero diremmo di sì (alludiamo ai tecnici) ma il pronostico, sempre vigliacco, tace...*

NAPOLI — *Tre Re in ambiente monarchico? Troppi galli a cantare nel pollaio di Lauro, avrà pensato evidentemente il bruno ex capitano della S. Roma (a proposito, anche la Lazio ha rinunciato al suo ex capitano Sentimenti IV... Chi si ferma è perduto tra le due squadre della Capitale...). Il fatto è che Tre Re fino ad oggi a Napoli non si è visto: i saggi però dicono che non è il caso di preoccuparsi perchè la moglie del giocatore ha espresso il suo pieno gradimento per la nuova sede e quindi...*

ITALIA (un po' tutta). — *Il campionato di calcio comincia tra tre settimane e, stando ai meteorologhi, non è improbabile che inizi sotto l'acqua.*

Fra tre settimane comincerà pure la pioggia di milioni che il Totocalcio elargisce ai tifosi di San Gregorio

LAMA

●

TRAVASISTI CHE SI FANNO ONORE

Il travasista della prima ora Italo Di Domenico ha sposato la gentile signorina Beatrice Marcovaldi.

Alla gentile coppia partita in viaggio di nozze per la Svizzera auguri travasati.

FAUSTO COPPI, SESTO AI MONDIALI

— Bè, al punto in cui siamo, credo che invece di una Dama Bianca abbia bisogno di una Dama della Croce Rossa!

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Smoccolando sotto la pioggia

Robespierra Pasaran mi scrive un'accorata lettera da una località climatica dell'Italia settentrionale che non nomino per non incorrere in violazioni delle leggi turistiche italiane. «Da quindici giorni mi trovo qui e da quindici giorni piove. Mancano ormai quarantotto ore al mio rientro in città e non vorrei sprecarle. Inviami istruzioni anche telegrafiche sulla maniera di passare il tempo in un albergo di montagna sotto il diluvio».

Il patriarca Noè, che inventò la villeggiatura in montagna (Monte Ararat m. 5156 s.l.m.), con intuito meraviglioso seppe precorrere le esigenze moderne recandosi là proprio in occasione del diluvio universale. Mi stupisce quindi che la lettrice Robespierra ancora non abbia compreso che la pioggia rappresenta il contrappunto inevitabile di una buona villeggiatura. La Baronessa Ametista Ista Tista andava sempre a Cortina avendo al seguito, tra l'altro, un giardiniere che, munito di un enorme innaffiatoio, provvedeva a bagnare la padrona nel caso che cessasse di piovere.

Questo avveniva naturalmente nelle occasioni in cui la Baronessa Ametista Ista Tista si decideva a lasciare l'albergo. Ma di solito questo si verificava un paio di volte all'anno, e precisamente quando la Baronessa si recava a prendere l'aperitivo nel bar di fronte. Altrimenti quella gentildonna, come ogni signora che si rispetti, sapeva che la vera vita di montagna, la dura vita alpestre, si svolge tra la hall e la camera da letto.

Il tempo può trascorrere allegramente chiacchierando del più e del meno. Per esempio di tempo, del maledetto tempo del tempaccio cane, del tempo da lupi, di quel... del tempo. Questo naturalmente con le signore conosciute lassù casualmente, delle quali avrete così modo di constatare che sono cafonissime.

E' anche consigliabile trascorrere il tempo in albergo giuocando. Per esempio: si può invitare una vecchia signora a giuocare a canasta senza badare alle sue proteste: «io so giuocare soltanto a scopone». Imparerà, si dice. Frattanto da un altro tavolo, un signore che conosce soltanto il bridge verrà invitato a giuocare a scopone, mentre tutte le signore che sanno soltanto giuocare alla morra verranno costrette ad esibirsi al ping-pong.

In questo modo, dopo poco l'albergo echeggierà di urla disumane come: «c'è il pozzo congelato, bestia!» «non dovevi sparigliare, imbecille», ecc. Può accadere anche che tutti sappiano giuocare a canasta ma in questo caso ciascuno avrà un sistema di gioco diverso dall'altro. Ricordo che nel 1938 all'albergo Reale e Giovinezza di Biarritz, la nobildonna Refiosa Maccaia organizzò un pokerino con alcuni notabili del luogo. Ancora oggi, una commissione di esperti cerca di convincere la nobildonna Refiosa che il full non è un cane da caccia, mentre giusto quindici giorni fa il trisconte Fierolocchio De' Retanis ha finalmente accettato di formare una scala senza i gradini di marmo.

DELIA

Delia risponde

ROBERTO ROSSELLINI - Roma. — Ottima idea quella di dare la prima del film «Giovanna d'Arco» nella Cattedrale di Notre Dame. Il pubblico almeno limiterà le bestemmie.

OONA O' NEIL - Locarno. — Non abbandonare tuo marito Charlot. Egli ha ancora bisogno di te. Non ricordi più, dunque i sogni della tua luna di miele quando desideravi di avere anche tu l'arteriosclerosi?

D.

I G

L'ITALIA sono i su mo la politica, senza convinzi della logica, d per noi e tutt buone; noi sia delle lune, com fascisti o socia

tori, monarchici e r partito che possa be come non ci sono p che non siano tutti ncatra fede politica dura più dello spazi la politica del dispet sto Paese sarà sempr per chiunque. Fosse i tradizionali e coll popoli, abituati al dieci, venti anni, Churchill, come Sala ru, chissà quante vo a gambe all'aria! Pe scismo, gli italiani lo stesso colore e di allo stesso condottier timamente antifascis far dispetto ai tedesc tamente filobritannici re i fascisti per indis furono monarchici pe ti sostenitori della democristiani per far nisti, e favorevoli a niana per indispetti Se volessero indispett ba, fra tre o quattro rebbero capaci di vo gliatti, restando in cu te attaccati alla religi ne conservatrice e na vidualismo liberale. M liani hanno sentito di tornare indietro col mandato al potere i c esitano e forse esite tempo ancora. Gli it a sottoscrivere cento lo che sottoscrisse il lo che quando si trov fossa si ravvedono e menti

Clima

E se il nostro mutev fosse un semplice fatt matico? Da anni, sulla penna si annida una ona constatazione pers sere condivisa da altr io mi chiedo come la se dovessi prendere la tito politico, quale part

L'ISTRUTT
SUL CASO M

— Cosa prevedono
— Un altro arrest
canze di Natale!...

I GIORNI PERDUTI

lunedì

L'ITALIA è una bella signora capricciosa e gli italiani sono i suoi degni figli, viziati e dispettosi. Come facciamo la politica, come esprimiamo i nostri sentimenti civici? senza convinzione, nel dispregio più assoluto della tradizione, della logica, della coerenza. Le idee non hanno importanza per noi e tutte le idee sono buone; noi siamo, a seconda delle lune, comunisti o liberali, fascisti o socialisti, conservatori, monarchici e repubblicani. Non c'è partito che possa ben calzare lo stivale, come non ci sono programmi di partito che non siano tutti accettabili. Ma la nostra fede politica è di giornata e non dura più dello spazio di un mattino: e la politica del dispetto e governare questo Paese sarà sempre un'impresa ardua per chiunque. Fossero vissuti in Italia i tradizionali e collaudati reggitori di popoli, abituati al governo da cinque, dieci, venti anni, come Roosevelt o Churchill, come Salazar o Pandith Nehru, chissà quante volte sarebbero andati a gambe all'aria! Per far dispetto al fascismo, gli italiani — stanchi di veder lo stesso colore e di aar sempre ragione allo stesso condottiero — divennero intimamente antifascisti, così come per far dispetto ai tedeschi, furono esageratamente filobritannici; e tornarono a fare i fascisti per indispettire gli inglesi e furono monarchici per indispettire i tanti sostenitori della repubblica e poi democristiani per far dispetto ai comunisti, e favorevoli all'alternativa nenniana per indispettire i democristiani. Se volessero indispettire Fanfani o Scelba, fra tre o quattro anni gli italiani sarebbero capaci di votare tutti per Togliatti, restando in cuor loro fermamente attaccati alla religione, alla tradizione conservatrice e nazionalista, all'individualismo liberale. Ma siccome gli italiani hanno sentito dire che non è facile tornare indietro col voto, dopo aver mandato al potere i comunisti, ecco che esitano e forse esiteranno per molto tempo ancora. Gli italiani sono pronti a sottoscrivere cento patti simili a quello che sottoscrisse il dottor Faust: solo che quando si trovano col piede sulla fossa si ravvedono e chiedono i sacramenti

Clima e politica

E se il nostro mutevole umore politico fosse un semplice fatto geografico e climatico? Da anni, sulla punta della mia penna si annida una grave confessione, una constatazione personale che può essere condivisa da altra gente. Da anni io mi chiedo come la penso: insomma, se dovessi prendere la tessera di un partito politico, quale partito sceglierei? Sono un buon cattolico, ma mi sento tanto socialista; liberale per aspirazione, conservatore di certi valori morali, un pochino nostalgico di una monarchia che forse non si rivedrà più da queste parti; progressista fin davanti la porta del comunismo. Solo geograficamente sono capace di dividere i miei sentimenti, così da considerarmi comunista nell'Alto Adige, filotedesco in Val d'Aosta, conservatore nella rossa Emilia, monarchico a Milano, repubblicano a Napoli, socialista in Calabria, democristiano nella Roma massonica e anticlericale di questi ultimi anni.

Rimpianto

La morte dell'on. Alcide De Gasperi, l'uomo che seppe tenere più lungamente il potere in Italia, senza ricorrere al cappello del dittatore, ha sinceramente commosso gli italiani di ogni fede politica. De Gasperi chiuse la sua attività di governo con una serata di addio poco felice quando la Camera bocciò il gabinetto allestito all'indomani delle elezioni politiche del 1952. Come i grandi pugili, il vecchio presidente avrebbe forse voluto far coincidere il suo ritiro con un'ultima breve vittoria a costo di rimetterci la vita; ma gli sarebbe bastato di meno, forse si sarebbe accontentato di leggere, da vivo, uno dei tanti solenni e commossi necrologi dettati da amici e nemici, da compagni e da oppositori in occasione della sua morte.

Il martire

Lo scorso anno, quando il sindaco di Firenze, La Pira, si recò a visitare gli operai scioperanti della Pignone, compiendo un gesto incompatibile con le sue funzioni, l'allora ministro dell'Interno Fanfani pensò di castigarlo, ma prima volle consigliarsi con De Gasperi, capo del partito « Per carità! — protestò l'ex Presidente del Consiglio — stiamo attenti dal trasformare un santo in martire! ». E l'on. Fanfani fece dire al Sindaco di Firenze che, se avesse messo di nuovo piede nella fabbrica, sarebbe stato allontanato con la forza.

martedì

Statistiche

In poco più di un anno di attività parlamentare — e malgrado le crisi dello scorso anno — durante l'attuale legislatura sono state tenute 195 sedute a Montecitorio e 178 a Palazzo Madama; nello stesso periodo di tempo sono stati presentati alla Camera 453 disegni di legge e 446 al Senato; alla presidenza del Senato sono infine pervenute 1017 interrogazioni di cui 401 orali; le interrogazioni presentate alla Camera sono un tantino più numerose: 8253, di cui ben 7046 con richiesta di risposta scritta.

Sigarette

Per festeggiare il ritorno a Napoli di un famoso contrabbandiere, che si temeva fosse rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la Guardia di Finanza, sulle rivendite di Forcella — scrivono i giornali — erano stati innalzati enormi cartelli con la scritta: *le americane* (sigarette) *sottocosto, a 100 lire.*

Ma prima di dare la caccia ai contrabbandieri, la G. d. F. sapeva che c'erano regolari « rivendite nere » di sigarette nel rione napoletano? E dopo, ha preso visione di quei cartelli? E se la G. d. F. sapeva tutto questo, a che scopo andava a cercare i contrabbandieri in alto mare?

mercoledì

Malaria

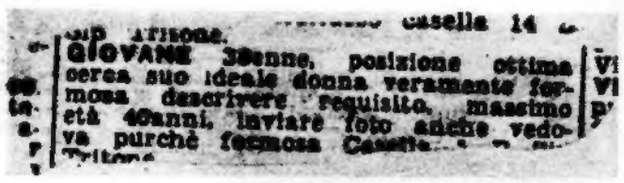
Pare che in Sardegna siano stati raggiunti buoni risultati per il risanamento delle zone malariche. Ai tempi del fascismo, dopo alcuni anni di « battaglia », la malaria fu sterminata improvvisamente con un comunicato governativo; più tardi, a malaria ufficialmente debellata, coloro che contraevano il male non erano più malarici, ma affetti da « febbre intermittente ».

Gelo-bomb

Non si tratta di un nuovo gelato confezionato a Milano, ma di una nuova, sorprendente, sensazionale e terribile bomba esperimentata in Russia: una bomba destinata alle campagne di eventuali paesi nemici, capace di provocare un freddo intenso, tale da distruggere, istantaneamente tutta la vegetazione per un vasto raggio e per diversi anni.

Mentre l'umanità teme di morire arrosto, ecco la buona notizia: moriremo probabilmente di freddo e chi sopravviverà non potrà nemmeno esercitare il cannibalismo, avendo a che fare con superstiti congelati.

Dal « Messaggero » del 15:



L'annuncio non è completo. Sta bene per la foto *vedova e formosa*, però non specifica se deve avere figli.

venerdì

L'errore

Noi potremo scalare il K 2, uccidere cinque leoni con un pugnale da boy-scout, affrontare — e migliorarli — i primati raggiunti da Ercole nelle sue memorabili fatiche, ma guai se cadiamo nel più piccolo errore. Qualche settimana fa, riferendomi a una riunione tenuta da alcuni fisici atomici nella villa Monastero di Varenna, sono stato indotto in errore dalla prima notizia appresa su un grande quotidiano del Nord, il « Corriere della sera », forse, o « La stampa »: quel giornale parlava di riunione a Ravenna ed io mi limitavo a *commentare* la riunione di Ravenna, essendo chiaro che non ero presente alla riunione, nè potevo conoscere Ravenna e Varenna, con le loro ville, come conosco la mia stanza da bagno. Ebbene, da quel giorno e per colpa di un errore non mio, centinaia di lettori simpatizzanti e « tifosi » mi hanno giornalmente avvelenato la villeggiatura rimproverandomi la mia ignoranza e l'incauto accostamento con le ossa di Dante Alighieri. Se il grande quotidiano del Nord non avesse per primo fatto confusione, anagrammando il dolce nome di Varenna, io me la sarei cavata benissimo, senza infamia e con molte lodi, formulando un leggiadro accostamento, invece che con le ossa di Dante, con lo spirito di Manzoni vagante fin oltre « quel ramo del lago di Como » dove si erge la diabolica Villa Monastero...

giovedì

La giustizia

Nel Guatemala stanno per iniziarsi i processi contro i collaborazionisti e gli agenti del passato governo; il nuovo presidente Castillo Armas ha fatto sapere alla magistratura — secondo quanto riferisce l'agenzia Associated Press — che « il potere esecutivo non intende interferire nel suo operato. Però — aggiunge la predetta agenzia — *il capo nazionalista ha sollecitato la massima severità nei confronti dei colpevoli* ».

Buonasera.

Dubbio

Dopotutto, forse la migliore giustizia rimane quella dei tempi antichi, *occhio per occhio, dente per dente.*

sabato

Trionfo di Bovary

La villeggiatura, in fondo, non è che un pretesto per « far vivere la loro vita » alle belle e annojate signore della provincia e per trasformare in tante provinciali *madame Bovary* le belle e mai stanche signore che lasciano le grandi città per rifugiarsi nei nojosi e piccoli centri di villeggiatura.

domenica

Piccolo trucco

L'on. Romita, ministro dei Lavori Pubblici, ha tenuto in ansia per un paio di mesi i frequentatori del Ministero, gli amici e i gornalisti che lo conoscevano rivelando sconcertanti doti di ubiquità come Sant'Antonio; qualcuno lo vedeva uscire dal Ministero e pochi minuti dopo lo scorgeva affacciato a una finestra, altri che lo avevano chiamato al telefono a casa, avevano la sorpresa d'incontrarlo nei corridoi del Ministero. Finalmente il mistero è stato spiegato: l'on. Romita aveva chiamato, come capo della sua segreteria, l'ing. Saulle, ch'è un suo sosia perfetto. In questo modo, il parlamentare piemontese facendo passare dalla sua segreteria i postulanti più noiosi, dava a tutti l'impressione di riceverli personalmente e interessarsi ai loro casi; ma anche tra gli intimi del Ministro c'è qualcuno che affaccia il dubbio di aver scambiato il sosia per Romita e aver detto a quello cose che solo il ministro doveva sapere...

Antologia del "che,,

« In tinella, quando sento dolermi le costure della carcassa dò la colpa alla guerra e soprattutto al lungo inverno passato sulla cresta di monte Palòn con gli alpini del Montegranèro, *che* li comandava il maggiore Arbarello il *quale* morì, lui *che* aveva conquistato il monte Nero, impresa da leggenda, sotto una slavina, il due aprile del diciassette, *che* seppelli nella casera Turriè il comando di battaglione... ».

Non si capisce bene se sotto la slavina sia perito il colonnello, il due aprile, la impresa da leggenda, oppure il comando del Battaglione. Comunque i lettori che apprezzano lo stile possono abbeverarsi alla fonte diretta, il *Corriere d'informazioni* del 2-3 agosto scorso.

I BANCHETTI DI PECHINO

— Dica a mister Attlee che una minestra di nidi di rondini non fa primavera !

(Carrefour)

L'ISTRUTTORIA SUL CASO MONTESI

— Cosa prevedono ?
— Un altro arresto per le vacanze di Natale ! . . .

— Da un mese quei quattro giovani ti stanno sempre attorno. Se hanno davvero intenzione di sposarti avvertili di venire a parlare con me e con tuo padre... .

L A

iS

— Giuratemi, uomini che vi ro

— Strano! sul pi non vi avevo ne notato.

di 22 tipi

sono i
portafortuna del TRA
(Oronzo, Tito Livio
chettini, I due con
Cambronne, I due fe
da venì, La vedova
Miss Travaso, Miss
Miss Roma...

ASO

i sposarti

LA TORRE DI BABELE

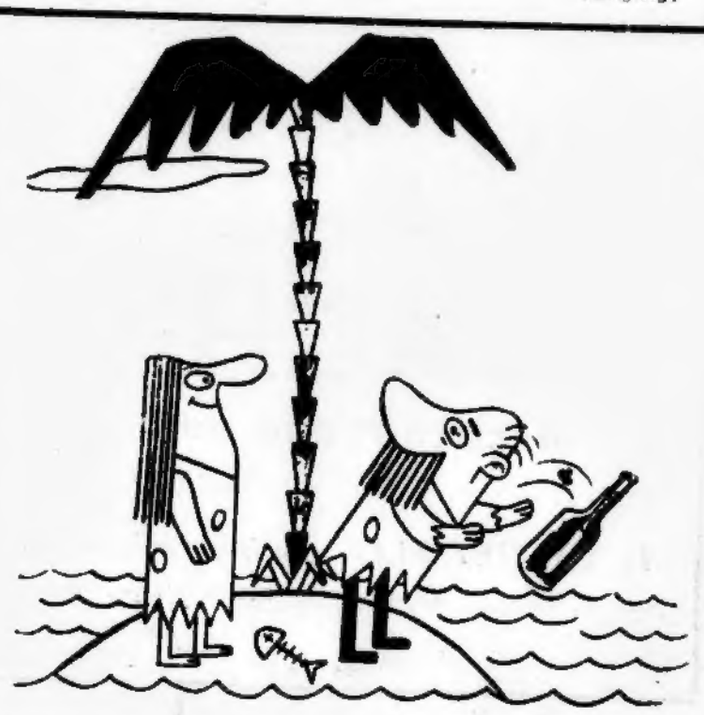
¡SOLE DESERTE

— Giuratemi, signorina, che non vi sono altri uomini che vi ronzano attorno. *(Blighty)*

— Ho scritto a mia moglie una lettera affettuosissima...
— Ma bada che non abbiamo più bottiglie.
— Perciò glie l'ho scritta!
(Rico Tipo)

— Spiegatevi meglio: che cosa vorreste esplorare ? *(Blighty)*

— Strano! sul piroscafo non vi avevo nemmeno notato.
(Men)



— Ma guarda che jella! Abbiamo la bottiglia e ci manca la carta per scrivere il messaggio...
(Pobre Diable)

di 22 tipi

sono i ciondoli portafortuna del TRAVASO: (Oronzo, Tito Livio Cianchettini, I due compagni, Cambronne, I due fessi, Ha da venì, La vedova scaltra, Miss Travaso, Miss Lazio e Miss Roma...

— Ho deciso di scrivere una lettera a tuo padre per chiedergli il consenso alle nostre nozze...
(Ici Paris)

... ci sono inoltre gli oroscopi del « Mago-T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altra il vostro destino.

TRAVASO

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti » ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

Una cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da **20 a 25 kg** della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

UNA scatola degl. inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**.

DUE pacchi assortiti degli utilissimi prodotti **BRILL** offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano**.

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

Tre bottiglie d. un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

Due bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

Riservati ai lettori di Roma

20 TUBETTI della deliziosa crema di formaggio **SORESINA** offerti dalla Ditta **SORESINA**.

25 Vasetti delle squisite confetture **ARRIGONI - Trieste** offerte dalla Ditta **ARRIGONI**.

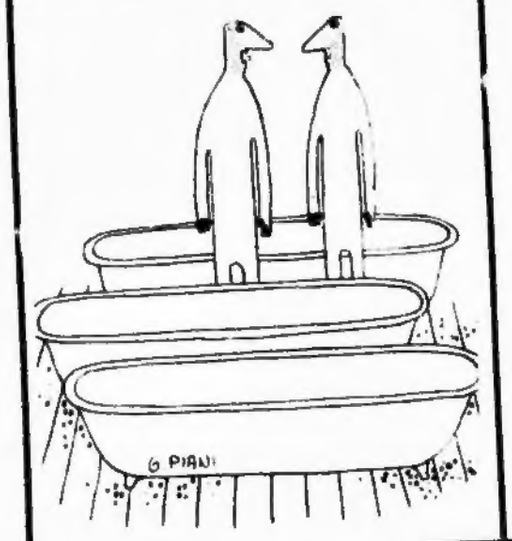
Assortimento delle specialità dei formaggi svizzeri offerti dalla Ditta **TIGRE**.

PREMIO BRESCIA

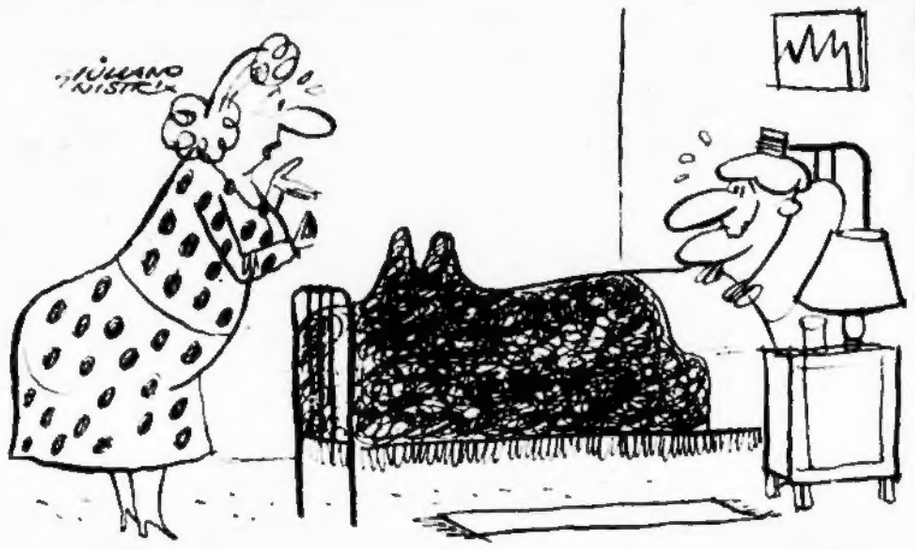
Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusi queste tagliando:

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

TRAVASO

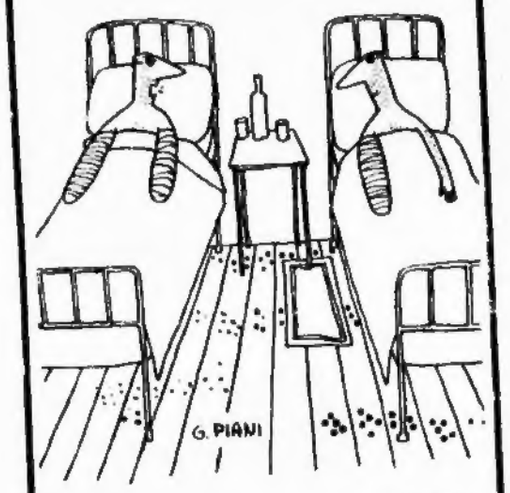


— Queste non vanno bene! Io vorrei una di quelle vasche dove c'è anche l'acqua dentro!!



— Lascio tutto ai miei creditori...
— Ma se hai soltanto dei debiti?
— Appunto!

TRAVASO



— E' successo mentre stavo venendo all'ospedale ad avvisare che c'era un ferito da andare a prendere.

AEROSTATI

— Ho buttato giù fin l'ultimo sacchetto di zavorra e continuiamo ugualmente a precipitare. Ed ora?

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

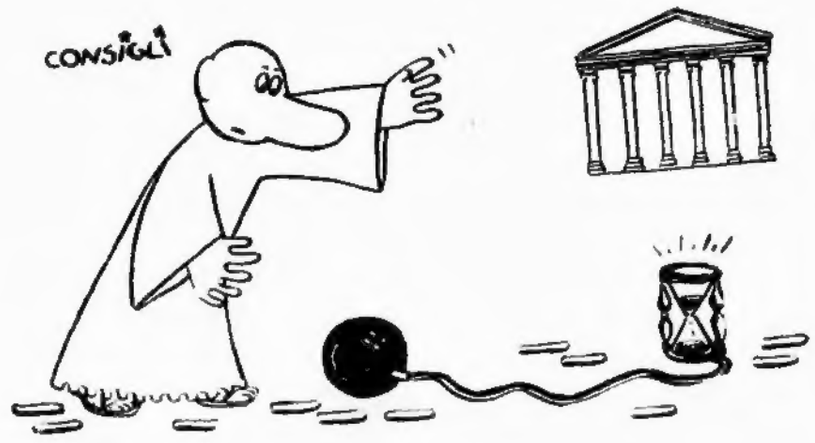
AMORE DI INFERMIERA

— Cara, vorrei ammalarmi per essere curato da te!
— Tesoro, io sono addetta al reparto maternità!

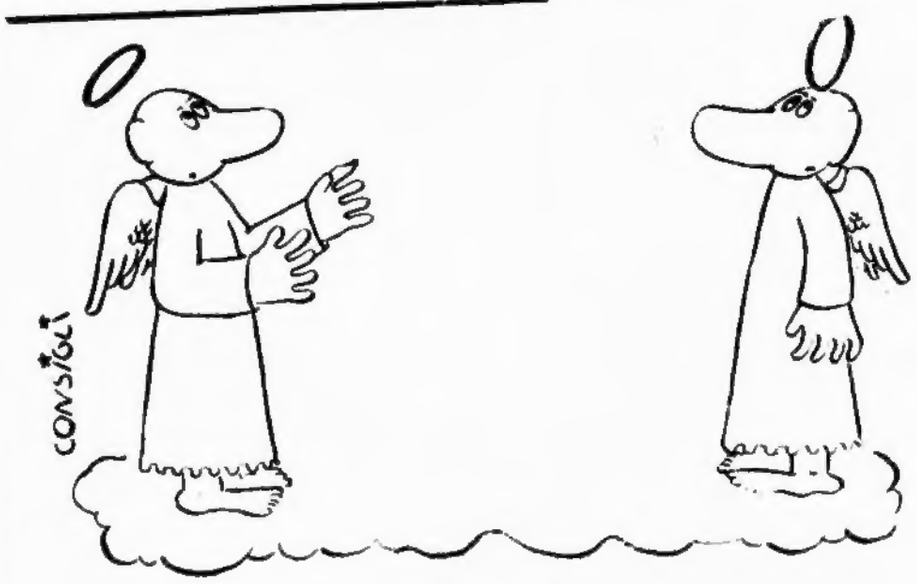
PROPORZIONI

OPPORTUNISMO

— Non solo si è fatto pescare, ma è anche passato al nemico!



— Aiuto! Una bomba a clessidra!



— Eh, i bei tempi di quando ero al circo!